



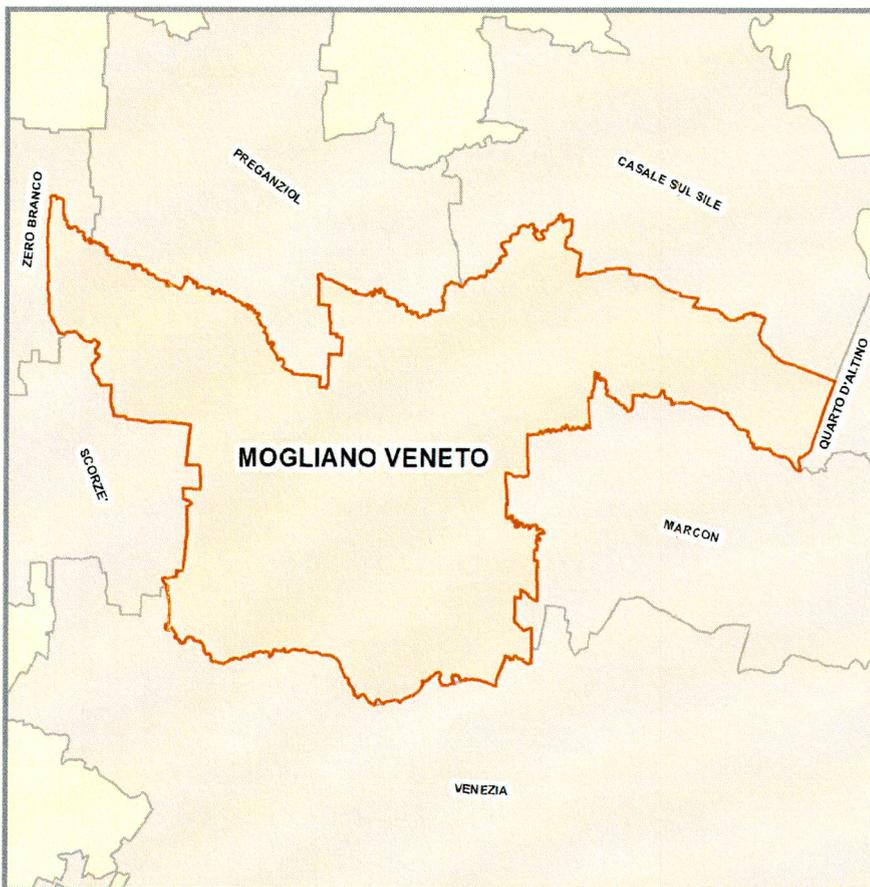
Comune di Mogliano Veneto
Provincia di Treviso

P.A.T.

Elaborato

R10

Studio di Incidenza Ambientale



Il Sindaco
Giovanni Azzolini

Aessore all'Urbanistica
Giannino Boarina

Progettisti

Arch. Salvina Sist 
Geom. Cristina Libralato
Urb. Fabio Baldan
Urb. Gianpaolo Giudici
Urb. Roberto Volpato
Urb. Thomas Girardo

Co-Progettazione
Provincia di Treviso

Rapporto ambientale (V.A.S.)
ALIA ss

Studio idraulico
Società di ingegneria 2P
& Associati

Studio geologico
Argo Project Soc. coop.

Studio agronomico
Dott. Forestale Martin Michele

Apparato normativo
PRO.TE.CO. coop.a.r.l.

Sommario

0	PREMESSA.....	3
0.1	La rete Natura 2000 e la Valutazione di Incidenza Ambientale.....	3
0.2	Articolazione del procedimento di Valutazione d'Incidenza.....	3
0.3	Principali riferimenti normativi e metodologici.....	4
1	Fase 1 – Verifica della necessità di procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale.....	7
2	Fase 2 – Descrizione del piano.....	8
2.1	Inquadramento territoriale dell'area di Piano.....	8
2.2	Obiettivi strategici del PAT.....	9
2.3	Contenuti strategici del PAT.....	11
2.4	Aree interessate e caratteristiche dimensionali.....	14
2.5	Durata dell'attuazione e cronoprogramma.....	25
2.6	Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi.....	26
2.7	Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione.....	27
2.8	Utilizzo delle risorse.....	36
2.9	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali.....	37
2.10	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso.....	37
2.11	Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali suolo, aria e acqua.....	38
2.12	Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.....	41
3	Fase 3 – Valutazione della significatività delle incidenze.....	42
3.1	Limiti spaziali e temporali dell'analisi.....	42
3.2	Siti della rete Natura 2000 interessati.....	44
3.2.1	IT3250016 "Cave di Gaggio".....	44
3.2.1.1	Obiettivi di conservazione.....	46
3.2.1.2	Misure di conservazione.....	48
3.2.1.3	Rapporti con altri siti della Rete Natura 2000.....	50
3.2.1.4	Sviluppo del sito in assenza del Piano in oggetto.....	51
3.3	Inquadramento ambientale dell'area d'indagine.....	52
3.4	Aspetti vulnerabili dei siti Natura 2000 coinvolti.....	64
3.5	Effetti su habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario.....	76
3.6	Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si possono produrre.....	79
3.7	Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.....	80

3.8	Effetti sinergici e cumulativi	131
3.9	Azioni di sostenibilità	131
3.10	Valutazione della residenza	132
4	<i>Fase 4 – Conclusioni</i>	134
5	<i>Effetti sul PAT di Mogliano Veneto</i>	134
6	<i>SCHEMA DI SINTESI della fase di screening</i>	135
7	<i>Bibliografia</i>	140
	<i>AUTODICHIARAZIONE Davide Scarpa</i>	142
	<i>AUTODICHIARAZIONE Giovanni Campeol</i>	144
	<i>CURRICULA</i>	146

ALLEGATI

1. Interferenze Siti Rete Natura 2000 e aree sensibili con residenza

0 PREMESSA

Il presente studio intende analizzare il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Mogliano in relazione ai valori ambientali della Rete Natura 2000 interferiti, allo scopo di identificare e valutare le possibili incidenze significative negative, dirette o indirette, derivanti dall'attuazione di suddetto piano.

La metodologia adottata rispetta lo schema e le indicazioni dell'Allegato A della D.G.R. del Veneto n° 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

0.1 La rete Natura 2000 e la Valutazione di Incidenza Ambientale

La Rete Natura 2000 è un "sistema" di siti – distinti in SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) – distribuiti su tutto il territorio comunitario e istituiti con l'obiettivo di garantire la conservazione di determinati habitat (elencati nell'All. I della direttiva 92/43/CEE), nonché di determinate specie di flora e fauna (riportate nell'All. II della stessa norma e nell'All. I della direttiva 09/147/CE) dichiarati di importanza comunitaria.

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), introdotta dalla già citata Dir. 92/43/CEE (recepita a livello nazionale dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357), è un processo di analisi volto ad individuare e quantificare i danni che determinati interventi antropici – conseguenti alla realizzazione di progetti o all'attuazione di piani – possono determinare sullo stato di conservazione dei valori naturalistici per i quali sono stati istituiti i siti della Rete Natura 2000.

Qualora in sede di V.Inc.A. la mancanza di adeguate conoscenze scientifiche o altri fattori impediscano di verificare adeguatamente la compatibilità del piano/progetto/intervento con gli obiettivi di conservazione dei siti coinvolti, in base alla suddetta direttiva prevale il "principio di precauzione" cioè il divieto di realizzare l'opera o di attuare il piano.

0.2 Articolazione del procedimento di Valutazione d'Incidenza

La guida metodologia predisposta dalla Commissione Europea relativamente alle disposizioni dell'articolo 6 della direttiva "Habitat", specifica che il processo di Valutazione di Incidenza è da realizzarsi secondo i seguenti livelli (ved. Fig. 1) :

Livello I: screening – Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;

Livello II: valutazione appropriata – Considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

Livello III: valutazione delle soluzioni alternative – Valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

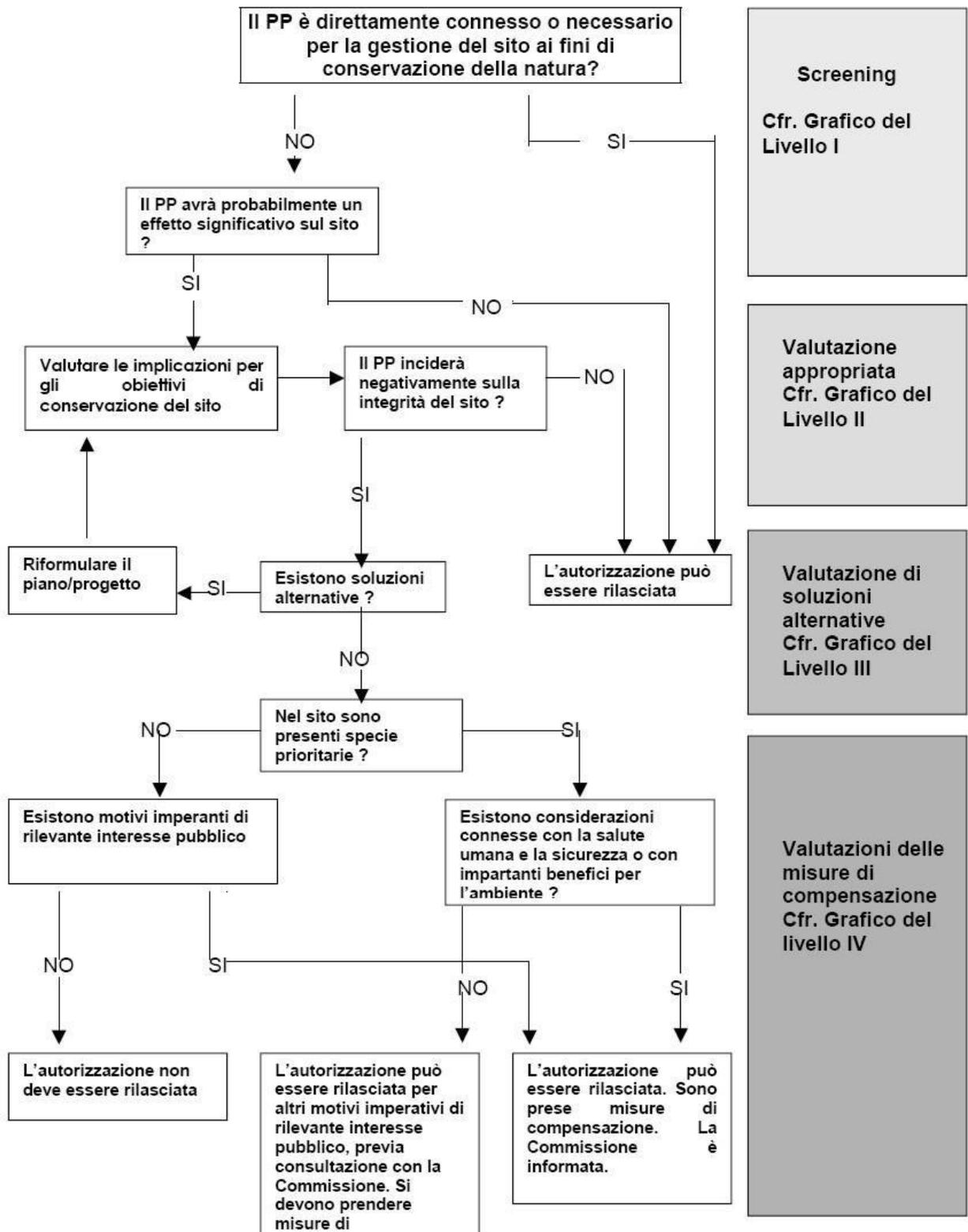
Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa – Valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

Tale procedura è stata recepita ed esplicitata anche dalla normativa regionale, in ultima istanza dalla già citata DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 che definisce in modo piuttosto dettagliato l'articolazione dello studio di incidenza ambientale e chiarisce il procedimento di valutazione nel quale si inserisce.

0.3 Principali riferimenti normativi e metodologici

- Direttiva del Consiglio e del Parlamento Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/EC).
- Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE) e s.m.i..
- D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i. - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- D.M. 3 settembre 2002 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) - Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000.
- Legge 3 ottobre 2002, n. 221 - Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.
- D.M. 25 marzo 2005 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) - Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC).
- D.M. 25 marzo 2005 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) - Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.
- D.M. 30 marzo 2009 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) - Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- D.M. 19 giugno 2009 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) - Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662 - Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, D.M.3 aprile 2000. Atti di indirizzo. (INTEGRATO dalla D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173)
- D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003. (INTEGRATO da D.G.R. del 18 aprile 2006, n. 1180; D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441; D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572; D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4003)

- D.G.R. del 31 gennaio 2006, n. 192 - Rete ecologica Natura 2000. Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Adempimenti relativi alla procedura per la valutazione di incidenza.
- D.G.R. del 14 marzo 2006, n. 740 - Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n.192.
- D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 - Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.
- D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.
- Comunicazione - Valutazione di incidenza relativa ai siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale.
- D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 - Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati. (INTEGRATO dalla D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003)
- D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003 - Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4240 - Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).
- Circolare esplicativa (prot. n. 250930/57.00 del 8.05.2009 a cura dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..
- D.G.R. del 22 settembre 2009, n. 2816 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).
- D.G.R. del 22.09.2009, n. 2817 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.



Analisi di piani e progetti (PP) concernenti i siti Natura 2000: grafico della procedura sancita dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4, correlata alle fasi valutative sopra riportate.

(Fonte: Guida metodologica predisposta dalla Commissione Europea, 2002)

1 Fase 1 – Verifica della necessità di procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale

La D.G.R. n.3173 del 10.10.2006 prevede che in Fase 1 le caratteristiche del piano, progetto o intervento in valutazione vengano confrontate con quelle elencate al paragrafo 3 dell'Allegato A della medesima D.G.R., paragrafo che individua i criteri e gli indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza.

Per interventi che si collocano esternamente a siti Natura 2000, com'è per il Piano in esame, il suddetto paragrafo 3, al punto B, considera non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 i seguenti oggetti:

I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;

II) i piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;

III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;

IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;

V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;

VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

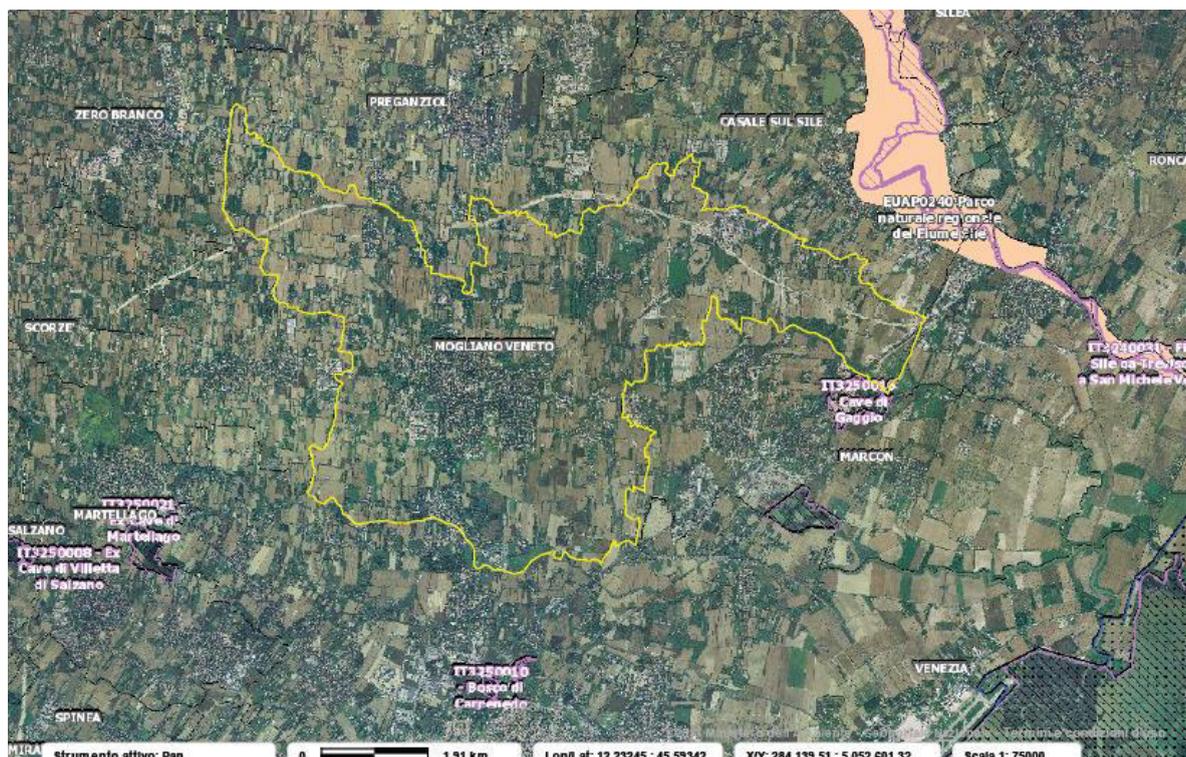
Le previsioni di Piano non sono ascrivibili a nessuna delle categorie sopra elencate, almeno non prima di essere state oggetto di valutazione. Ne deriva la necessità di assoggettare il Piano alla procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale.

2 Fase 2 – Descrizione del piano

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mogliano Veneto è stato redatto ai sensi della L.R. 11/2004 secondo cui "... (art. 12) il piano di assetto del territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale..."

Il PAT persegue obiettivi generali di promozione e sviluppo sostenibile di tutto il territorio comunale di Mogliano e obiettivi locali articolati nelle singole parti del territorio definite come Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.). Le Norme di attuazione delimitano le scelte strategiche e disciplinano l'assetto del territorio definito dal PAT individuando le specifiche vocazioni territoriali e le invarianti; definiscono, inoltre, direttive, prescrizioni e vincoli per la redazione del Piano degli Interventi, dei Piani Urbanistici Attuativi e di tutti gli interventi edilizi.

2.1 Inquadramento territoriale dell'area di Piano



Il territorio comunale di Mogliano Veneto si estende per 46,15 km² ed è posto all'estremità sud della provincia di Treviso. A sud confina con il comune di Venezia, seguendo il corso del Dese; a nord confina con i comuni di Zero Branco, Preganziol e Casale sul Sile; ad ovest con quello di Scorzè; ad est con quelli di Quarto d'Altino e Marcon.

Il moglianese è del tutto pianeggiante e l'altitudine passa dai 2 ai 16 m s.l.m.; il terreno è per lo più argilloso, il che ha permesso che le acque rimanessero in superficie creando una rete idrica piuttosto rilevante: fiume principale è lo Zero, che passa vicino al centro; a sud, presso Marocco scorre il Dese; da ricordare anche fossi e canali di scolo come il Pianton, la Fossa Storta, il Zermanson, la Peseggiana. Rilevante anche la presenza di falde acquifere.

Il territorio è classificato come zona sismica 3 a sismicità bassa e come zona climatica E.

Delle foreste che fino a qualche secolo fa ricoprivano buona parte del territorio non resta più nulla, se non qualche toponimo (Selve, Olme, Roette). La flora tipica è comunque ben presente nei campi abbandonati e lungo alcune siepi, usate in passato per dividere le proprietà agricole e talvolta così fitte da sembrare veri e propri boschetti.

Il ridimensionamento del settore agricolo degli ultimi decenni e le carenze insediative dei comuni limitrofi (primo fra tutti Venezia con Mestre), ha fatto sì che il capoluogo comunale risulti quasi completamente urbanizzato, assumendo una connotazione per lo più residenziale. Sul territorio comunale sono alla fine del 2010 erano insediati 28.098 abitanti, con una densità abitativa di 608,8 ab./km².

Il nucleo storico di Mogliano si era costituito sul crocevia segnato dal Terraglio, dalla strada per Scorzè (attuali vie Matteotti e Roma) e dalla strada per Casale (attuali vie don Bosco, Zermanesa, Olme, San Michele, Sant'Elena, Bonisiolo e Altinia). Qui si concentrarono le attività produttive e amministrative (locande e altri negozi, ma anche la caserma dei carabinieri e il municipio). Tra le prime direttive dell'espansione urbana, l'asse del Terraglio, specialmente nel tratto a sud del centro.

Le frazioni, invece, si sono sviluppate più tardivamente, con l'esaurimento delle aree edificabili nel capoluogo. Per questo motivo, mantengono ancora dei connotati spiccatamente rurali.

2.2 Obiettivi strategici del PAT

Al Titolo II – Assetto del territorio, le NTA del PAT presentano, all'art.3, *gli obiettivi strategici dell'assetto del territorio del PAT*:

Art. 3 Gli obiettivi strategici dell'assetto del territorio del PAT

1. Per la definizione degli obiettivi strategici e delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale, il PAT identifica i principali sistemi che strutturano il territorio nei suoi diversi aspetti:

- Il sistema insediativo, storico e della contemporaneità;
- Il sistema ambientale;
- Il sistema relazionale.

2. Per ciascun sistema il PAT individua i principali elementi costitutivi, e ne specifica ed articola le scelte progettuali definendo:

- a) i contenuti strategici, illustrati nella tav. 0 e descritti nel successivo Art. 4 comma 3 e Art. 21 - Art. 24 ;
- b) i vincoli ed elementi della pianificazione territoriale superiore, specificati nella tav. 1;
- c) le invarianti, costituite da elementi fisici o strategici indispensabili al raggiungimento degli obiettivi del PAT, sono indicate nella tav. 2;
- d) le fragilità, costituite da elementi caratterizzati da una soglia di rischio, rispetto agli insediamenti e all'ambiente; le aree ricadenti nelle aree di fragilità sono trasformabili nei limiti stabiliti dal PAT e ulteriormente precisati dal PI. Sono indicate nella tav. 3;
- e) le azioni strategiche, si applicano ad elementi le cui condizioni di trasformazione/attuazione sono definite dal PAT e ulteriormente precisate dal PI. Sono indicate nella tav. 4.
- f) le azioni di tutela, si applicano ad elementi la cui salvaguardia concorre al raggiungimento degli obiettivi di piano e sono indicate nella tav. 4;
- g) le non compatibilità: sono indicate nella tav. 5; si applicano dall'adozione del PAT.

3. Ciascuna delle disposizioni riguardanti gli elementi elencati nel precedente comma, e riportata nei successivi Titolo III (Disposizioni generali per l'assetto del territorio) e IV (Disciplina degli Ambiti

Territoriali Omogenei), è classificata, in base al carattere specifico, come «direttiva», «prescrizione», o «vincolo».

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

4. Gli obiettivi strategici del PAT sono definiti in relazione ai seguenti sistemi:

a) Ambientale:

1. *Fisico*: miglioramento della qualità delle acque, sotterranee o superficiali, riduzione dei rischi e delle criticità idrauliche, miglioramento della qualità dell'aria – riduzione delle emissioni associate ai trasporti, dell'effetto isola di calore, dell'inquinamento luminoso.

2. *Naturale*: miglioramento della continuità ecosistemica, creazione di corridoi ecologici utilizzando i frammenti di habitat esistenti e organizzandoli in rete; piantumazione di alberi autoctoni con l'obiettivo tendenziale di raggiungere il pareggio tra CO₂ emessa e assorbita.

b) Paesaggistico:

3. *Caratteri figurativi e formali*: recupero dei paesaggi degradati; rigenerazione degli edifici e degli elementi di valore monumentale, storico-testimoniale e ambientale; promozione di nuovi paesaggi della contemporaneità, di nuovi Landmark.

4. *Strutture percettive*: recupero, riqualificazione e creazione di nuove strutture percettive: rimozione di edifici incongrui che compromettono la percezione degli edifici e degli elementi di valore monumentale, storico-testimoniale e ambientale, dei cono visuali, contesti figurativi o itinerari di visita.

c) Urbano e territoriale:

5. *Architettonico*: realizzazione di edifici e spazi di elevata qualità architettonica nei luoghi e nei contesti che rendono più bella la città, ne promuovono l'immagine a sostegno dei circuiti di visita turistica, creando nuovo valore aggiunto.

6. *Edilizio*: miglioramento della qualità e della densità sostenibile del tessuto edilizio, riqualificazione degli spazi pubblici, recupero delle zone dismesse o di degrado, delocalizzazione di

attività improprie o a rischio, processi di riqualificazione urbana che comportino esternalità positive, oltre il limite del campo d'intervento. Interventi con caratteri distintivi, innovativi e di eccellenza nel campo della sostenibilità edilizia e della qualità urbana certificati mediante idonee procedure, ed utilizzando le tecniche della bioarchitettura e l'autoproduzione energetica mediante FER.

d) Sociale ed economico:

7. *Occupazionale*: interventi di riqualificazione urbana o nuovi insediamenti che comportino ricadute significative in termini di occupazione aggiuntiva per l'economia locale, per la qualificazione professionale, ovvero l'insediamento o il consolidamento delle eccellenze produttive, la realizzazione dei servizi alle imprese, la gestione coordinata tra le imprese di strutture ed impianti afferenti alle aree produttive.

8. *Servizi Pubblici*: interventi che comportino miglioramenti significativi nella dotazione e gestione dei servizi pubblici (collettivi o alla persona), nella formazione e promozione culturale. Modifiche alla densità territoriale che rendano maggiormente efficienti i servizi pubblici.

2.3 Contenuti strategici del PAT

Art. 4 I contenuti strategici dell'assetto del territorio del PAT

1. Per la definizione dei contenuti strategici e la precisazione delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale, il PAT suddivide il territorio in ambiti definiti sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo, denominati Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

2. Gli ATO sono raggruppati nei seguenti «insiemi di ATO» omogenei rispetto all'assetto fisico, insediativo e funzionale prevalente:

a) ATO di tipo insediativo ambientale:

a prevalenza agricola: ATO 1 Campocroce.

con presenza di polo logistico: ATO 2 Bonisiolo, Zerman.

con presenza di polo terziario: ATO 4 Marocchessa, Marignana.

b) ATO di tipo insediativo residenziale: ATO 3 Mogliano Veneto

CONTENUTI STRATEGICI

3. I contenuti strategici del PAT in relazione a ciascun Ambito Territoriale Omogeneo sono i seguenti:

- ATO 1 Campocroce: i contenuti strategici sono definiti al successivo Art. 21 .

- ATO 2 Bonisiolo: i contenuti strategici sono definiti al successivo Art. 22 .

- ATO 3 Mogliano Veneto: i contenuti strategici sono definiti al successivo Art. 23 .

- ATO 4 Marocchessa, Marignana: i contenuti strategici sono definiti al successivo Art. 24 .

ATO 1 Campocroce: i contenuti strategici sono definiti nell'Art. 21:

- Tutela e valorizzazione del corridoio ecologico del Fiume Zero, come cornice di rilievo paesaggistico.

- Tutela del paesaggio agrario e conservazione della biodiversità negli ambiti di preminente valenza ambientale, promuovendo le fattorie creative e incentivando la formazione di fasce tampone ed aree boscate per la riduzione dei carichi nutrienti, la formazione di habitat per la fauna e la riduzione dell'impatto del Passante di Mestre.

- Rafforzamento e riqualificazione del nucleo urbano di Campocroce mediante la formazione di una piazza pubblica.

- Valorizzazione degli itinerari di visitazione turistica negli spazi aperti, degli edifici di valore storico, dei contesti figurativi; riqualificazione degli assi stradali come vialgiardino delimitati da isolati a bassa densità edilizia o spazi aperti, con ampi giardini privati, idoneamente attrezzati con accessi e piste ciclopedonali.

ATO 2 Bonisiolo - Zerman: i contenuti strategici sono definiti al successivo Art. 22:

- Tutela del paesaggio agrario e conservazione della biodiversità negli ambiti di preminente valenza ambientale, promuovendo le fattorie creative e incentivando la formazione di fasce tampone ed aree boscate per la riduzione dei carichi nutrienti, la formazione di habitat per la fauna e la riduzione dell'impatto del Passante di Mestre.

- Completamento del quadrante della logistica, della produzione e dell'innovazione, favorendo la realizzazione dei servizi alle imprese, la gestione coordinata delle strutture e degli impianti.

- Rafforzamento dei nuclei urbani di Zerman e Bonisiolo.

- Valorizzazione degli itinerari di visitazione turistica negli spazi aperti, degli edifici di valore storico, dei contesti figurativi; riqualificazione degli assi stradali come viali giardino delimitati da

isolati a bassa densità edilizia o spazi aperti, con ampi giardini privati, idoneamente attrezzati con accessi e piste ciclopedonali.

Prescrizione da NTA

All'interno dell'ATO è prevista la possibilità di rafforzare la polarità produttiva esistente (quadrante della logistica) mediante la localizzazione nuovi insediamenti per attività produttive, logistiche, direzionali, magazzini e depositi, in connessione con la viabilità primaria territoriale (A4, A27, SP 64). Il dimensionamento e la localizzazione di tali insediamenti, dovrà avvenire mediante specifico

accordo di pianificazione in Variante al PAT, redatto in conformità ai principi di perequazione urbanistica e di soddisfacimento dell'interesse pubblico di cui al precedente Art. 16 ed ai sensi dell'art. 6 della LR 11/04.

ATO 3 Mogliano Veneto: i contenuti strategici sono definiti al successivo Art. 23:

- Tutela e valorizzazione del corridoio ecologico del Fiume Zero e della Fossa Storta, come cornice di rilievo paesaggistico.
- Tutela del paesaggio agrario e conservazione della biodiversità negli ambiti di preminente valenza ambientale, promuovendo le fattorie creative e incentivando la formazione di fasce tampone per la riduzione dei carichi nutrienti, la formazione di habitat per la fauna.
- Riqualficazione del Centro Storico di Mogliano, come luogo dell'identità collettiva e centro commerciale naturale, rigenerandone la viabilità di servizio come Galleria Urbana.
- Completamento della dorsale dei servizi scolastici, sportivi e ricreativi riqualficando il corso della Fossa Storta.
- Rigenerazione degli ambiti degradati e dismessi dislocati lungo la dorsale del Terraglio e lungo le principali dorsali urbane del Capoluogo.
- Rigenerazione delle aree di urbanizzazione consolidata, finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.
- Rafforzamento delle polarità commerciali.
- Riqualficazione dell'ambito dell'Istituto Costante Gris.
- Valorizzazione del Terraglio come Boulevard, dorsale urbana ed asse di relazione col paesaggio ed il sistema storico delle Ville Venete.
- Riqualficazione di principali assi viari urbani come gallerie urbane e Viali Giardino, per dare impulso alle attività commerciali e alla residenza in città.
- Valorizzazione degli itinerari di visitazione turistica negli spazi aperti, degli edifici di valore storico, dei contesti figurativi; riqualficazione degli assi stradali come Boulevard e grandi viali alberati, idoneamente attrezzati con accessi e piste ciclopedonali.

Prescrizione da NTA

All'interno dell'ATO, a nord della SP 64 a confine con il comune di Scorzè, è prevista la possibilità di rafforzare l'adiacente polarità produttiva esistente di Gardigiano, mediante la localizzazione di un

insediamento per attività produttive, logistiche, direzionali, magazzini e depositi, in connessione con la viabilità primaria territoriale (SP 64, SP 106) anche considerando il recupero e la riqualficazione dell'area di pertinenza dell'attività produttiva esistente. Il dimensionamento e la localizzazione di tale insediamento, dovrà avvenire mediante specifico accordo di pianificazione in Variante al PAT, redatto in conformità ai principi di perequazione urbanistica e di soddisfacimento dell'interesse pubblico di cui al precedente Art. 16 ed ai sensi dell'art. 6 della LR 11/04.

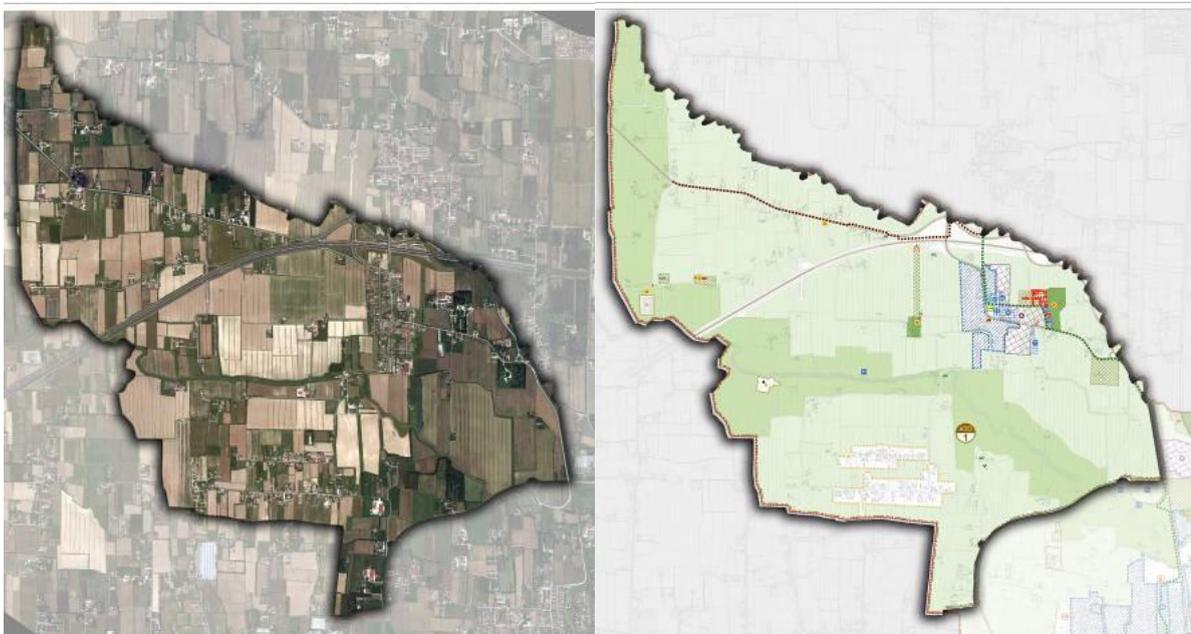
ATO 4 Marocchesa, Marignana: i contenuti strategici sono definiti al successivo Art. 24:

- Tutela dell'ambito Cave senili di Marocco e del suo contesto figurativo, rinforzando la connessione con il corridoio ecologico del Fiume Dese, riqualificando la viabilità adiacente come strada panoramica.
- Tutela e valorizzazione del corridoio ecologico del Fiume Dese, come cornice di rilievo paesaggistico.
- Tutela del paesaggio agrario e conservazione della biodiversità negli ambiti di preminente valenza ambientale, promuovendo le fattorie creative e incentivando la formazione di fasce tampone per la riduzione dei carichi nutrienti, la formazione di habitat per la fauna.
- Rafforzamento della polarità direzionale delle Generali, risolvendo le criticità concernenti il sistema viario.
- Rafforzamento del nucleo urbano di Marocco, riqualificazione e riconversione dell'area del Pancrazio.
- Valorizzazione degli itinerari di visitazione turistica negli spazi aperti, degli edifici di valore storico, dei contesti figurativi; riqualificazione degli assi stradali come viali giardino delimitati da isolati a bassa densità edilizia o spazi aperti, con ampi giardini privati, idoneamente attrezzati con accessi e piste ciclopedonali.

2.4 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Come suddetto, il PAT distingue 4 Ambiti Territoriali Omogenei, di cui caratteristiche, obiettivi e dimensionamenti sono descritti negli articolo di riferimento delle NTA.

Art. 21 ATO 1 Campocroce



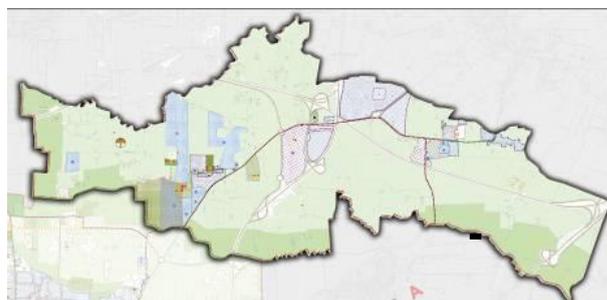
L'ambito comprende le aree urbane e agricole del centro abitato di Campocroce. Il territorio è attraversato in direzione ovest-est dal Passante di Mestre e dal corridoio ecologico del fiume Zero. Verso sud, in direzione di Mogliano Veneto, lungo Via F.lli Bovo e Dal Molino, sono presenti due ampie frange urbane di edilizia diffusa servite da una modesta viabilità locale. Il PAT prevede la

riqualificazione delle aree centrali della frazione, comprese tra la SP 65 e l'ambito della Filanda, anche mediante una nuova progettazione delle attrezzature pubbliche, oltre alla rigenerazione degli spazi agricoli promuovendo la rimozione degli elementi incongrui e la bonifica delle aree di degrado.

Dimensionamento ATO 1

	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Previsione aggiuntiva PAT	TOTALI
abitanti	1.702	473	-	2.175
Volume aggiuntivo mc	-	71.000	-	71.000
mc/abitante teorico	-	150	150	150
mq/abitante di standard primari	3,72	18,83	20,00	-
mq/abitante di standard secondari	34,99	42,25	40,00	-
mq/abitante di standard	38,71	61,08	60,00	-
standard primari totali mq	6.340	40.969	2.538	43.507
standard secondari totali mq	59.550	91.909	- 4.896	87.013
standard totali mq	65.890	132.878	- 2.358	130.520

Art.22 ATO 2 Bonisiolo - Zerman

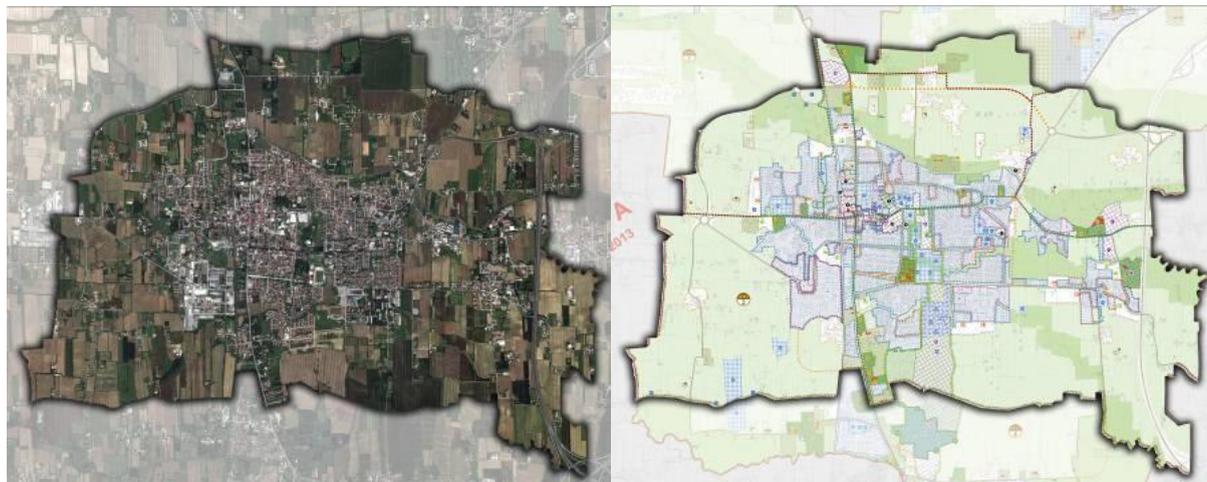


L'ambito si sviluppa prevalentemente a nord del fiume Zero e comprende le aree urbane e agricole dei due centri abitati. È attraversato da due assi infrastrutturali primari (autostrada A27 in direzione nord-sud) e passante di Mestre (direzione est-ovest), entrambi direttamente connessi con la SP64, significativa direttrice di relazione territoriale. Nel punto d'intersezione dei due sistemi è localizzato un robusto ambito produttivo (zona ZPZ), arricchito dalla presenza di attività ricettive, sportive, ricreative (Golf) nonché di complessi monumentali di rilievo (Ville Venete).

Dimensionamento ATO 2

	Stato di fatto	PR G vigente	Previsione aggiuntiva PAT	TOTALI
abitanti	2.257	60	67	2.384
Volume aggiuntivo mc	-	9.000	10.000	19.000
mc/abitante teorico	-	150	150	150
mq/abitante di standard primari	11,29	15,64	20,00	-
mq/abitante di standard secondari	360,18	366,42	360,00	-
mq/abitante di standard	371,47	382,07	380,00	-
standard primari totali mq	25.474	36.246	11.427	47.673
standard secondari totali mq	812.929	849.005	9.115	858.120
standard totali mq	838.403	885.251	20.542	905.793

Art. 23 ATO 3 Mogliano Veneto



L'ambito comprende la fascia centrale del territorio comunale, che include sia il tessuto residenziale compatto del capoluogo sia le aree agricole di corona, talvolta con frange di edilizia diffusa (Via Torni, Ronzinella, Ghetto), attraversate dai corsi d'acqua minori (tra cui la Fossa Storta).

Il centro abitato, sviluppato dall'originale nucleo storico e dal sistema delle Ville Venete, è fortemente marcato sia dalla principale croce di strade - SS 13 e SP 64 - sia dalla ferrovia Venezia - Treviso, che ne costituisce al tempo stesso soglia e cerniera urbana.

Nel centro sono localizzati i principali servizi pubblici e privati di rango locale (scuole, attrezzature d'interesse comune) e territoriale (distretto sanitario, scuole secondarie e superiori, attrezzature sportive e ricreative) organizzati nella dorsale dei servizi. Adiacente al centro abitato, lungo la SP 64, è localizzata a sud-ovest l'ampia zona produttiva. A nord si sta completando il sistema di viabilità tangenziale che, spostando fuori dal centro urbano l'asse delle relazioni est-ovest, consentirà di ridurre l'impatto della circolazione nell'area centrale.

Dimensionamento ATO 3

	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Previsione aggiuntiva PAT	TOTALI
abitanti	22.230	2.000	533	24.763
Volume aggiuntivo mc	-	300.000	80.000	380.000
mc/abitante teorico	-	150	150	150
mq/abitante di standard primari	4,55	9,26	15,00	-
mq/abitante di standard secondari	30,55	47,05	45,00	-
mq/abitante di standard	35,10	56,31	60,00	-
standard primari totali mq	101.101	224.396	147.054	371.450
standard secondari totali mq	679.157,00	1.139.997	- 25.647	1.114.350
standard totali mq	780.258	1.364.393	121.407	1.485.800

Art. 24 ATO 4 Marochessa, Marignana



L'ambito si appoggia al corridoio ecologico del Fiume Dese, di rilievo paesaggistico. Il sistema insediativo si sviluppa a ovest lungo Via Marignana, evidenziando un nucleo residenziale compatto tra Terraglio e ferrovia, un complesso monumentale di Ville Venete e alcune frange periurbane a bassa densità. Lungo la Via Marocchessa a est è localizzato il centro direzionale delle Assicurazioni Generali, l'ambito dell'ospedale psichiatrico A. Pancrazio e l'ampia area delle cave senili di Marocco, cardine del previsto nuovo Parco di Mogliano, che metterà in relazione il corridoio ecologico del fiume Dese con la dorsale dei servizi pubblici del centro urbano di Mogliano.

Dimensionamento ATO 4

	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Previsione aggiuntiva PAT	TOTALI
abitanti	1.561	333	-	1.894
Volume aggiuntivo mc	-	50.000	-	50.000
mc/abitante teorico	-	150	150	150
mq/abitante di standard primari	1,50	18,42	25,00	-
mq/abitante di standard secondari	71,68	136,08	140,00	-
mq/abitante di standard	73,18	154,50	165,00	-
standard primari totali mq	2.343	34.886	12.473	47.358
standard secondari totali mq	111.888	257.782	7.424	265.207
standard totali mq	114.231	292.668	19.897	312.565

Le aree interessate dal PAT che prevedono interventi che potrebbero produrre incidenze sono identificabili con quelle che lo stesso Piano definisce "Trasformabilità", in quanto solo la trasformazione dello status quo è in grado di generare eventuali nuovi elementi d'incidenza. Le stesse sono rappresentate nella Tavola 4 del PAT e descritte nell'art. 13 e 14 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Di detti articoli vengono omesse le parti che rimandano al Piano degli Interventi per la definizione precisa di aree e modalità d'intervento, dal momento che, mancando di precisa definizione, non possono essere oggetto della presente valutazione. Ragion per cui, per la valutazione di dette parti si rimanda alla valutazione del PI.

CAPO IV LA TRASFORMABILITÀ

Art. 13 Le azioni strategiche

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

1. Le aree di urbanizzazione consolidata comprendono il centro storico e le aree urbane del sistema insediativo residenziale e produttivo in cui sono sempre ammessi gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle presenti norme di attuazione.

2. Il PAT prevede il mantenimento, la manutenzione e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata.

3. Il PAT distingue le seguenti tipologie di aree di urbanizzazione consolidata, in relazione al valore paesaggistico dell'ambito in cui sono inserite, alla morfologia storica degli insediamenti, alla qualificazione morfologica dei tipi stradali che la caratterizzano:

a) Aree consolidate delle frazioni (Campocroce, Zerman, Bonisiolo, Mazzocco, Marocco) costituite da isolati urbani di media densità completi di infrastrutture, caratterizzati generalmente dalla struttura chiesa-piazza.

b) Aree consolidate del centro urbano di Mogliano Veneto, suddivise a loro volta in:

- Aree con struttura di città-giardino caratterizzata da abitazioni in prevalenza residenziali mono o bifamiliari, su impianto regolare, con alberature di pregio, con marciapiedi e viali alberati, senza servizi alla residenza;

- Aree costituite da isolati urbani di media densità completi di infrastrutture;

- Aree costituite da isolati aperti e grandi complessi immobiliari caratterizzati da case in linea e a blocco, disposte a chiusura all'espansione urbana.

c) Aree costituite da isolati e tessuti urbani incompleti, con densità improprie, con diverse distanze dai confini, con insufficienza di infrastrutture.

d) Ambiti a destinazione produttiva confermata.

e) Ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili.

f) Ambiti di localizzazione delle grandi e medie strutture di vendita.

[...]

EDIFICAZIONE DIFFUSA

8. Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da:

- riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante;

- adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;

- frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente

residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.

9. L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del PAT ha esclusivamente valore ricognitivo dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI.

Direttive

10. In tali ambiti il PAT definisce i seguenti obiettivi, da perseguire attraverso il PI al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa, il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale e frenare la tendenza alla dispersione edilizia indifferenziata:

- l'integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;

- l'integrazione degli insediamenti con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico;

- l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità, con particolare riferimento agli accessi carrai con sbocco diretto sulla strada, favorendo le condizioni per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali;
- il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte anche mediante la formazione di apparati vegetali quali filari alberati, siepi e macchie arbustive e arboree;
- la definizione di un'adeguata mitigazione e compensazione ambientale mediante la realizzazione di una fascia di alberatura autoctona non inferiore a m. 8 lungo i margini dei nuclei residenziali;
- l'integrazione e la riorganizzazione dell'edificazione diffusa esistente e prossima ad «ambiti di urbanizzazione consolidata» ed a «linee preferenziali di sviluppo insediativo» tramite la correlazione degli ambiti e l'integrazione delle urbanizzazioni e delle infrastrutture;
- gli eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell'insediamento mediante il recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, con particolare riguardo alle aree già interessate da attività dismesse e devono essere indirizzati prevalentemente alle esigenze abitative di ordine familiare con la previsione di delimitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale nel rispetto dei parametri di dimensionamento dei singoli ATO. Gli interventi edilizi dovranno essere conformi alle prescrizioni tipologiche e costruttive di cui al successivo Art. 15 comma 8.

[...]

12. Vanno in ogni caso esclusi dagli ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricole - produttive esistenti e utilizzate.

[...]

16. Il PAT individua come ambiti di edificazione diffusa aree in territorio agricolo già classificate dal vigente PRG come diverse da agricole, per le quali il PI, potrà ridefinire i parametri edificatori.

AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE

17. Il PAT individua le principali aree di riqualificazione e riconversione, per la rigenerazione di parti dell'insediamento che necessitano o sono di fatto interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale:

- aree coinvolte in progetti che determineranno un'evoluzione e aggiornamento delle strutture;
- aree con strutture non più adeguate alla funzione svolta;
- aree con attività dismesse e in situazione di degrado;
- aree occupate da attività in atto non compatibili con il contesto.

Direttive

[...]

19. In particolare gli interventi dovranno essere finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Ambito della dorsale storica del terraglio (ex Sotreva, APOMT). Tessuti edilizi produttivi adiacenti al principale e storico asse di relazione urbana, coinvolti in un processo di trasformazione innescato dalla ridefinizione del sistema delle infrastrutture viarie (Passante e Tangenziale Nord): dovrà essere perseguito il rinnovo e la riqualificazione di tali ambiti favorendo la riconversione delle strutture edilizie esistenti mediante la demolizione degli elementi detrattori, la ricucitura dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, la modifica delle destinazioni d'uso per dare impulso alla nuova residenza del centro. In particolare per ciascuna area vengono individuati gli obiettivi di riqualificazione indicati di seguito.

a) Area ex Sotreva: si tratta di un ambito posto in fregio al Terraglio, coinvolto in un processo di trasformazione innescato dalla ridefinizione del sistema delle infrastrutture viarie (Passante di Mestre e Tangenziale Nord). Il rinnovo e la riqualificazione di tale ambito dovrà essere perseguito mediante la riconversione delle strutture edilizie esistenti, la demolizione degli elementi detrattori, la ricucitura dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, la modifica delle destinazioni d'uso, consentendo la localizzazione di attività commerciali, direzionali e residenziali, per dare impulso alla nuova residenza del centro. L'accessibilità dell'area dal Terraglio dovrà essere realizzata con soluzioni che riducano l'impatto delle nuove destinazioni d'uso sulla viabilità.

b) APOMT: è un ambito con strutture esistenti fatiscenti tra la Stazione Ferroviaria Centrale ed il Terraglio: stante la posizione centrale e strategica per i servizi di trasporto esistenti, nell'area dovrà essere perseguita la riqualificazione generale attraverso la riconversione delle strutture esistenti con funzioni residenziali, commerciali e direzionali ma mantenendo e implementando le strutture a standard con particolare attenzione alle aree a parcheggio.

Ambito delle dorsali comunali in Centro Storico (Macevi, Guidotto, Isetta-Villa Longobardi). Aree con attività dismesse e da trasferire. È prevista la realizzazione di insediamenti con il ruolo di polarità urbane coniugando la riqualificazione e rigenerazione degli edifici da recuperare con la formazione di polarità ricettive, di servizi ed attività terziarie, integrate con la residenza, conformi per tipologia alle caratteristiche morfologiche del centro urbano.

c) Area Macevi: Area centrale alle spalle della Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta, pregevole testimonianza del X secolo con annesso chiostro originale. L'area oggetto di Piano di Recupero di iniziativa pubblica nel 2005, versa ora in stato di degrado anche a causa del dichiarato fallimento della società di gestione. Stante la posizione strategica e storica nel Centro Storico, l'area dovrà essere oggetto di una nuova pianificazione puntuale anche sacrificando parte della volumetria già approvata (ma recuperabile ai fini del credito edilizio), ripensando le funzioni residenziali, commerciali e direzionali con nuove architetture più consone al sito.

d) Area Guidotto, Isetta e -Villa Longobardi: aree con attività dismesse e da ricollocare con realizzazione di insediamenti con il ruolo di polarità urbana coniugando la rigenerazione degli edifici da recuperare con la formazione di una polarità ricettiva, di servizi ed attività terziarie, integrata con le funzioni abitative aventi le caratteristiche del centro urbano;

Ambiti di contorno al consolidato:

e) Area dell'Ex essiccatoio: ambito a est dell'abitato di Mogliano veneto, oggetto di PUA ancora non convenzionato con presenza e obbligo di cessione aree pubbliche a servizi. Obiettivo da perseguire è la realizzazione dei nuovi volumi con destinazione residenziale e realizzazione di servizi pubblici alla persona.

f) Area Sita: ambito di pregio ambientale lungo il fiume Zero.

L'attività produttiva da bloccare dovrà essere dismessa ed il relativo volume in tutto o in parte convertito in residenza nel rispetto delle infrastrutture esistenti e del contesto paesaggistico.

g) Area di Villa Callegaris: ambito tra il tracciato dell'autostrada A4 ed il nuovo Passante di Mestre con presenza di volumi da riconvertire anche con nuove destinazioni d'uso (con esclusione del commerciale) nel rispetto degli accordi e perequazioni previsti dal PRG che vanno mantenuti anche nel futuro PI.

[...]

AREE IDONEE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

21. Il PAT individua le seguenti aree idonee per il miglioramento della qualità urbana e territoriale sia riguardo allo stato e consistenza del tessuto edilizio sia riguardo alla localizzazione di servizi pubblici o d'interesse pubblico.

Direttive

22. All'interno delle aree destinate al miglioramento della qualità urbana e territoriale il PI indica, per le parti di territorio da trasformare, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.

23. Il PI inoltre, in particolare, disciplina gli interventi volti a migliorare la qualità della struttura insediativa attraverso:

- integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;
- riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di uso pubblico;
- riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani,
- miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali interni agli insediamenti, anche connettendoli e mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione del territorio aperto.

24. In particolare gli interventi dovranno essere finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) Area centrale della Frazione di Campocroce. Il completamento dello spazio centrale della frazione deve assicurare il mantenimento della visuale prospettica sulla Filanda, raro esempio di archeologia industriale, mediante la realizzazione di una piazza pubblica, in grado di mettere in relazione visiva, formale e funzionale la Filanda, le strutture sportive idoneamente ricomposte e ampliate, le nuove infrastrutture di supporto e il tessuto residenziale esistente e di nuova formazione.

b) Area ex-Nigi. Area artigianale dismessa alle porte Nord di Mogliano Veneto. La sua collocazione all'incrocio tra l'asse storico del Terraglio e la nuova tangenziale nord, la rende idonea alla localizzazione di grandi strutture di vendita, funzionali al recupero di un'area degradata integrata con il centro urbano, alla formazione di una polarità commerciale, nel rispetto della riorganizzazione e riqualificazione delle strutture esistenti e del contesto paesaggistico e storico.

c) Area a destinazione Turistico-ricettiva e commerciale di Via Bonfadini (MOVE). Area già oggetto di accordo di programma in cui la localizzazione di strutture ricettive è rimasta parzialmente incompiuta per la sua posizione decentrata rispetto ai servizi e alle strutture centrali della città. La riconversione del volume non realizzato potrà avvenire considerando nuove funzioni commerciali, direzionali, di servizio alla persona nel rispetto delle strutture ricettive esistenti.

d) Ambito di Veneto agricoltura. Area idonea alla realizzazione di un centro regionale di protezione civile.

e) Area Centrale del Parco delle Piscine: area di testa della dorsale centrale dei servizi pubblici, dove si coniuga il completamento del fronte edificato lungo Via Zermanesa mediante la localizzazione di attività commerciali e medie

strutture di vendita, l'implementazione dei servizi e le strutture pubbliche esistenti nella parte centrale e localizzazione di residenza lungo via Barbiero.

f) Area dell'Istituto Costante Gris. Si tratta di un ambito di circa 18 ettari articolato in tre macrolotti di cui uno disposto a nord di Via Torni (di circa nove ettari) e due a sud, lungo Via Tommasini (rispettivamente di tre e sei ettari). Il programma di recupero, riqualificazione e rigenerazione del patrimonio immobiliare va perseguito nell'ambito della più complessa azione di risanamento dell'Istituto e di riorganizzazione della sua offerta socio-sanitaria, ferma restando la preventiva autorizzazione regionale. Nell'ambito di tale programma potrà essere considerata la demolizione degli edifici degradati e obsoleti privi di valore storico o testimoniale, localizzati nei diversi ambiti, assicurando una destinazione a servizi pubblici nell'ambito a Nord di Via Torni, una destinazione prevalentemente residenziale per l'ambito immediatamente a sud di Via Torni, con tipologie a densità media, e una destinazione prevalentemente a servizi pubblici per l'ambito più a sud lungo Via Tommasini.

g) Area del Parco urbano. Si tratta di un'area molto ampia, destinata a rafforzare la dorsale dei servizi pubblici che caratterizza il centro urbano di Mogliano Veneto, mettendo in relazione l'ambito delle Cave Senili di Marocco con il centro storico. L'eventuale localizzazione di tipologie residenziali a bassa densità è finalizzata alla localizzazione di credito edilizio generato come compensazione per l'acquisizione al demanio pubblico delle aree necessarie al completamento del parco ovvero per la realizzazione delle attrezzature pubbliche corrispondenti.

h) Area delle Cave Senili. Ambito posto a Sud del territorio Moglianese, caratterizzato da una forte valenza ambientale e paesaggistica dove è prevista un' incisiva azione di riqualificazione ambientale in grado di contrastare l'attuale degrado degli assetti ecosistemici e paesaggistici. È prevista la realizzazione di tipologie edilizie con funzioni residenziali, ricettive o di servizio, finalizzate alla localizzazione di credito edilizio generato come compensazione per l'acquisizione al demanio pubblico delle aree necessarie alla risoluzione delle criticità del sistema viario, di quelle da riqualificare nonché per la realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale. La localizzazione di tali tipologie edilizie residenziali non potrà interessare l'area destinata al completamento del nucleo di valore ambientale, né il contesto figurativo corrispondente.

i) Area delle Generali. Ambito del «Magnete Direzionale», finalizzato alla localizzazione della sede regionale delle assicurazioni, centro primario per la competizione tra territori nel campo dei servizi direzionali. Il rafforzamento della polarità direzionale dovrà avvenire mettendo in sicurezza l'accessibilità carrabile, riducendo l'impatto sul sistema viario locale, semplificando le modalità di accesso all'area, assicurando la disponibilità al demanio pubblico delle aree necessarie alla risoluzione delle criticità viarie e realizzando gli interventi di riqualificazione infrastrutturale in maniera corrispondente all'impatto sulle infrastrutture generato da tale magnete. A tal fine potranno essere considerate anche aree esterne all'ambito individuato nella TAV 4, mediante accordo di pianificazione in variante al PAT.

j) Area del Pancrazio. Area con attività sanitaria in corso di dismissione, con strutture non più adeguate alla funzione svolta e quindi da riqualificare mediante interventi finalizzati alla rimozione delle opere incongrue, al rinnovo complessivo e alla realizzazione dei servizi e infrastrutture e residenza.

[...]

PARCO DI MOGLIANO

43. Il PAT individua l'ambito del Parco di Mogliano in conformità al PTCP 2010, quale parco urbano-rurale finalizzato ad assicurare la fruibilità di una rete ambientale di interconnessione tra gli insediamenti esistenti, garantendo la valorizzazione del territorio agricolo o comunque di pregio in relazione alla vicina presenza delle aree urbanizzate. Tale ambito comprende al proprio interno l'ambito per l'istituzione del parco e riserva naturale d'interesse comunale, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 del PTCP 2010, che interessa le aree adiacenti alle cave senili di Marocco, caratterizzate dallo sviluppo di una vegetazione arborea spontanea.

[...]

ELEMENTI E CONTESTI DI DEGRADO

26. Il PAT, sulla base delle valutazioni emerse dalla definizione del quadro conoscitivo, identifica i principali elementi e contesti degradati che per localizzazione e caratteristiche morfologiche possono essere oggetto di interventi puntuali di riqualificazione.

[...]

ELEMENTI E CONTESTI INCONGRUI

28. Il PAT, sulla base delle valutazioni emerse dalla definizione del quadro conoscitivo, identifica gli elementi e contesti degradati, dismessi, non utilizzati e abbandonati che per le loro caratteristiche intrinseche sono incompatibili con il contesto urbano e territoriale ove insistono. Tali elementi incongrui devono essere rimossi e l'area bonificata.

[...]

LIMITI FISICI ALL'ESPANSIONE

30. Il PAT individua alcuni limiti fisici all'espansione urbana in relazione agli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'ampliamento e completamento del sistema insediativo residenziale e produttivo indicati dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo.

[...]

Prescrizioni

32. All'esterno dei limiti fisici alla nuova edificazione sono ammessi unicamente gli interventi di cui ai successivi commi 38 e 38.

LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO

33. Il PAT individua le linee preferenziali di sviluppo insediativo, rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata, classificandole in due categorie:

a) linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale già previste dal P.R.G. vigente precedente all'entrata in vigore del PAT e confermate dal PAT.

b) Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale delle aree urbanizzate, corrispondenti al completamento e ricucitura dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, non adeguatamente strutturate, finalizzate a favorirne la riqualificazione e il riordino, anche attraverso l'inserimento degli adeguati servizi e luoghi centrali.

Direttive

[...]

Prescrizioni

35. Gli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'ampliamento e completamento del sistema insediativo residenziale sono ammessi prioritariamente all'interno degli ambiti definiti dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo e dai corrispondenti limiti fisici della nuova edificazione, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 38. Gli interventi di trasformazione urbanistica dovranno attuarsi mediante Piani Urbanistici Attuativi. In tutte le aree produttive è ammesso il completamento edilizio delle parti non ancora attuate in relazione al miglioramento complessivo dell'area produttiva (infrastrutture, qualità insediativa, mitigazione ambientale).

36. Nelle aree non sottoposte a obbligo di Piano Urbanistico Attuativo dal P.R.G. vigente precedente all'entrata in vigore del PAT, nonché in quelle in cui siano decadute le previsioni di trasformazione o espansione, la localizzazione dello jus ædificandi avviene mediante accordo di pianificazione, nei limiti e con le modalità di cui al successivo comma 37. Il PI definisce la quota dello jus ædificandi riservata al credito edilizio, di cui al successivo Art. 17, che non potrà essere inferiore al 10% del totale.

37. Il PAT prevede la procedura di localizzazione dello jus ædificandi mediante specifico accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 11/2004. L'accordo di pianificazione, sottoscritto da tutti i soggetti interessati, dovrà contenere le modalità ed i tempi di attuazione degli interventi previsti, le garanzie fideiussorie nonché una valutazione della congruità della convenienza pubblica in applicazione del principio di perequazione di cui al successivo Art. 16.

38. All'esterno degli ambiti definiti dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo e dai corrispondenti limiti fisici alla nuova edificazione, oltre all'applicazione delle disposizioni di cui al successivo Art. 15, in assenza di specifiche indicazioni cartografiche o normative del PAT come definite nelle prescrizioni di ciascun ATO di cui ai successivi Art. 21 - Art. 24, sono ammessi unicamente gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia finalizzati alla realizzazione di opere e servizi pubblici o d'interesse pubblico.

SERVIZI E INFRASTRUTTURE D'INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA (ESISTENTI E DI PROGETTO)

39. Sono attrezzature o luoghi destinati a funzioni diverse (per l'istruzione, religiose, culturali e associative, per lo svago il gioco e lo sport, l'assistenza e la sanità, amministrative, civili, per l'interscambio, per gli impianti tecnologici di interesse comune) di notevole rilevanza.

Direttive

40. Il PAT prevede il potenziamento del sistema attuale delle attrezzature e dei servizi.

[...]

42. Il PAT prevede i seguenti servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza di progetto:

ATO 1 Impianti tecnologici o aree a servizio del Consorzio di Bonifica lungo il fiume Zero;

ATO 3 Scuola dell'obbligo nord-ovest di via Roma; parco urbano a sud dello stadio; impianti tecnologici o aree a servizio del Consorzio di Bonifica a Ovest della Ferrovia all'altezza del Nigi, lungo la Peseggiana ad ovest del Terraglio a Marocco.

GRANDI E MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

43. Il PAT definisce i criteri per l'individuazione degli ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita in forma di esercizio singolo a grande struttura o di grande centro commerciale o parco commerciale e di altre

strutture alle stesse assimilate in conformità a quanto previsto dalla lettera j) del primo comma dell'art. 13 della Lr. 11/2004. Il PAT definisce altresì i criteri per la localizzazione delle medie strutture di vendita con superficie superiore a 1.500 metri quadri, in conformità al RR 21 giugno 2013, n.1.

Direttive

[...]

Prescrizioni

45. Il PAT individua i seguenti ambiti preferenziali per la localizzazione delle grandi e medie strutture di vendita di cui al precedente comma 43:

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

- ATO 2: Area SPZ, come individuata nella Tav. 4 del PAT,

- ATO 3: Area ex Nigi, di cui al precedente comma 24 lettera b).

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

- All'interno degli «Ambiti di localizzazione delle medie strutture di vendita» nonché nelle aree dismesse e degradate da riqualificare definite dal PI in conformità alla LR 50/2012 e al RR 21 giugno 2013, n.1, considerando prioritariamente le «aree di riqualificazione e riconversione» e le «aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale» comprese entro il perimetro del centro urbano.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA

46. Il PAT, sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo, individua le principali attività produttive in zona impropria da assoggettare a specifica disciplina mediante il PI.

[...]

AREE A RISCHIO D'INCIDENTI RILEVANTI

Prescrizioni

60. Non è ammessa la localizzazione d'impianti a rischio di incidente all'interno del territorio comunale, in conformità all'art. 77, comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP 2010, per la vicinanza dell'area industriale già definita ampliabile dal medesimo PTCP 2010 alle aree di connessione naturalistica (Buffer zone) ed ai corridoi ecologici.

Art. 14 Il sistema relazionale

VIABILITÀ DI PROGETTO DI RILEVANZA STRATEGICA

1. Il PAT indica alcuni tracciati preferenziali di rilevanza strategica per la definizione di tratti di viabilità finalizzati alla risoluzione di specifiche discontinuità nella rete di distribuzione territoriale (completamento della Tangenziale Nord, raccordo SP64-SS13, nodo SS13-Via Marocchese). I tracciati indicati dal PAT, vanno precisati in sede di PI (senza che ciò comporti variante al PAT) garantendo la funzione a essi attribuita.

VIABILITÀ DI PROGETTO DI RILEVANZA LOCALE

2. Il PAT indica alcuni tracciati preferenziali per la definizione di tratti di viabilità finalizzati alla risoluzione di specifiche discontinuità nella rete di distribuzione locale (raccordo Via Da Vinci – Via Terraglio; raccordo SP64-Via Ronzinella; ridefinizione di parte del tracciato della SP75 – Via Marocchese). I tracciati indicati dal PAT, vanno precisati in sede di PI in coordinamento con le previsioni del PUT (senza che ciò comporti variante al PAT) garantendo la funzione a essi attribuita.

ITINERARI CICLOPEDONALI

3. Il PAT individua il tracciato preferenziale dei principali itinerari ciclopedonali che compongono il sistema delle relazioni ciclopedonali del territorio comunale di Mogliano Veneto, al fine di incrementare le connessioni territoriali, migliorando le relazioni tra centri abitati e le frazioni, ottimizzando l'accessibilità alle aree di pregio ambientale, ai servizi ed alle centralità urbane. I tracciati indicati dal PAT, vanno precisati in sede di PI, garantendo la funzione a essi attribuita.

Direttive

[...]

QUALIFICAZIONE MORFOLOGICA DEI TIPI STRADALI

5. Il PAT nella Tavola 0 indica i principali tipi stradali che delimitano la scena urbana e il paesaggio di Mogliano Veneto, come di seguito riportate:

a) Passante Verde: Autostrada che attraversa il territorio comunale a nord del Capoluogo, che richiede azioni di mitigazione mediante la realizzazione di opportune fasce boscate.

- b) Grande Viale: strada esterna al centro urbano, alberata, idoneamente attrezzata con accessi e piste ciclopedonali.
- c) Boulevard: strada alberata di transito, di grande valore figurativo, con ampi marciapiedi ai lati.
- d) Galleria Urbana: strada centrale, di rilevanza paesaggistica o monumentale, delimitata da edifici con funzioni prevalenti commerciali e di servizio, attrezzata con idonei spazi pedonali.
- e) Dorsale Urbana: strada urbana di attraversamento, delimitata da isolati ad alta densità edilizia, con prevalenza al piano terra di funzioni destinate alle attività commerciali, direzionali e di servizio.
- f) Viale Giardino: strada alberata residenziale, periurbana o di frangia, delimitata da isolati a bassa densità edilizia o spazi aperti, con ampi giardini privati.

Direttive

[...]

Art. 15 Tutela ed edificabilità del territorio agricolo

1. In conformità all'art. 43 della L.R. 11/2004 il PAT individua:

- a) gli edifici con valore storico-testimoniale;
- b) le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti;

Direttive

[...]

Prescrizioni

4. Per gli edifici con valore storico-testimoniale si applicano le disposizioni di cui ai precedenti commi 23 e 24 del precedente Art. 10.

5. Negli edifici esistenti in zona agricola, fatte salve le disposizioni di cui al comma precedente, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nonché gli interventi diretti a dotare gli edifici dei servizi igienici e dei necessari impianti tecnologici nel rispetto delle caratteristiche strutturali e tipologiche degli edifici. Sono ammessi altresì gli interventi di demolizione di edifici o parti di edifici in contrasto con l'ambiente, oppure localizzati all'interno di fasce di rispetto di cui al precedente Art. 7 comma 2, ovvero per motivi statici o igienici. In tal caso è ammessa la ricostruzione del volume demolito in area agricola adiacente (esterna alle fasce di rispetto, prossima all'area di sedime originaria, e in ogni caso connessa in senso funzionale con questa) ovvero negli ambiti di cui al precedente comma 2 lettera d), nei limiti stabiliti dal PI, e secondo le modalità tipologiche e costruttive di cui al successivo comma 8.

[...]

7. Relativamente all'edificabilità in zona agricola si applicano le disposizioni di cui all'art. 44 della L.R. 11/2004 e s.m.

8. Tutti gli interventi edilizi dovranno essere conformi alle seguenti prescrizioni tipologiche e costruttive:

- a) rispettare i caratteri ambientali definiti dalla morfologia dei luoghi, dagli insediamenti rurali, dalla tipologia e dall'allineamento delle alberature e delle piantate, dalla maglia poderale, dai sentieri, dalle capezzagne, dai corsi d'acqua;
- b) conformarsi ai caratteri dell'edilizia tradizionale ricercando la coerenza con la tipologia, i materiali e i colori tipici delle preesistenze rurali del luogo;
- c) escludere le tipologie edilizie e le strutture estranee all'ambiente rurale;
- d) rispettare la morfologia del piano di campagna esistente evitando le deformazioni contrastanti con i caratteri del territorio;
- e) rispettare le visuali di interesse storico e ambientale;
- f) tutti gli edifici dovranno avere pianta di forma semplice, possibilmente rettangolare;
- g) tutti gli interventi edilizi devono prevedere anche l'adeguata sistemazione delle aree scoperte di pertinenza;
- h) i piani aziendali agricolo-produttivi in zona a rischio idrogeologico devono contenere gli interventi atti a favorire il riassetto del territorio dal punto di vista idraulico e idrogeologico.

Vincoli

9. Relativamente ai vincoli di non edificazione e di destinazione d'uso in zona agricola si applicano le disposizioni di cui all'art. 45 della L.R. 11/2004 e s.m.

CAPO V DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE

Art. 16 Perequazione urbanistica

[...]

Art. 17 Credito edilizio

[...]

INTERVENTI NELLE AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE

[...]

RILOCALIZZAZIONE DELLO JUS ÆDIFICANDI

7. Mediante specifico accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004, il consiglio comunale potrà ammettere la trasformazione in credito edilizio di una quota dello jus ædificandi già assegnato dalla pianificazione vigente agli ambiti soggetti a Piani Urbanistici Attuativi.

CESSIONE AL DEMANIO PUBBLICO DELL'AREA DI FORESTAZIONE

[...]

VINCOLO DI UTILIZZO A FORESTAZIONE

[...]

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE MEDIANTE INTERVENTI PUNTUALI IN AMBITI TERRITORIALI DI IMPORTANZA STORICO-MONUMENTALE, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

12. All'interno dei centri storici come individuati dal PAT nella Tav. 2 – Invarianti di natura storico monumentale, il PI può riconoscere al soggetto attuatore un credito edilizio fino al 50% dello jus ædificandi oggetto d'intervento, in conformità alla disciplina degli interventi e ai gradi di protezione assegnati dal PI e secondo le modalità stabilite dal PI medesimo, per gli interventi sugli edifici esistenti di valore storico- testimoniale ed ambientale, realizzati anteriormente al 1989 e legittimati da titoli abilitativi, che necessitano di essere adeguati agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza. Il credito edilizio non è riconosciuto per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

13. È ammessa la trasformazione in credito edilizio dello jus ædificandi corrispondente agli edifici o alle loro superfetazioni destinate alla demolizione senza ricostruzione. L'utilizzo ai fini edificabili del credito edilizio è consentito previo rilascio del certificato di abitabilità dell'edificio oggetto d'intervento di rigenerazione, ovvero certificato di ultimazione dei lavori nel caso di intervento di demolizione senza ricostruzione.

[...]

[...]

INTERVENTI SOGGETTI A COMPENSAZIONE URBANISTICA

19. Con le procedure di cui agli articoli 7, 20 e 21 della LR. 11/2004 sono consentite compensazioni che permettano ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione dell'area oggetto di vincolo. È ammesso l'utilizzo del credito edilizio per compensare i soggetti attuatori degli interventi d'interesse pubblico nell'ambito della procedura degli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004.

RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

[...]

2.5 Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Il PAT è basato su previsioni decennali.

2.6 Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Il territorio comunale di Mogliano non comprende alcun sito della rete Natura 2000. Risulta però adiacente al SIC/ZPS IT3250016 “Cave di Gaggio”, interamente compreso nel confinante comune di Marcon (VE). L’adiacenza riguarda la porzione nord del SIC/ZPS, corrispondente alla Cave di Gaggio propriamente dette. L’altra porzione, la cave di Praello, si trovano a una distanza minima di 2.250 m dal territorio moglianese. Si ritiene che tale distanza sia sufficiente a scongiurare qualsiasi interazione tra le trasformabilità del territorio comunale di Mogliano e tale porzione del sito Natura 2000. Si ritiene possano escludersi dalla valutazione d’incidenza anche altri siti Natura 2000 presenti in area vasta, che si trovano alle seguenti distanze dal territorio di Mogliano:

IT3240031 “Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio”, 1.050 m
IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio”, 1.050 m
IT3250010 “Bosco di Carpenedo”, 1.560 m
IT3250021 “Ex cave di Martellago”, 2.230 m

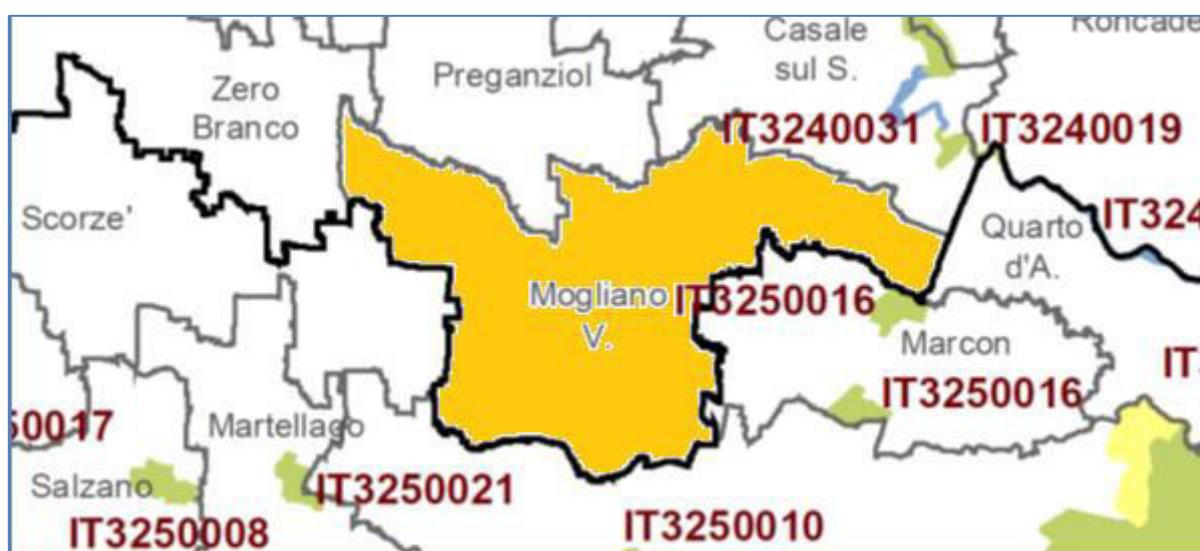


Figura 1 – Inquadramento del territorio comunale di Mogliano (arancio) rispetto ai siti della rete Natura 2000 (verde=SIC/ZPS; azzurro=SIC).

L’adiacenza tra il territorio comunale di Mogliano e le Cave di Gaggio si sviluppa per circa 800 m ed è mediata dal Fiume Zero, corso d’acqua che attraversa il territorio moglianese. Tale corso d’acqua funge quindi da mediatore delle interazioni tra eventuali trasformazioni del territorio moglianese e dette cave, sia come vettore attraverso il flusso delle acque, sia come corridoio ecologico.

Per tutti gli altri siti Natura 2000 presenti a valle del territorio moglianese, tra cui la Laguna di Venezia, e per i quali i corsi d’acqua potrebbero fungere da vettori, si ritiene non necessario contemplarli nel presente studio, poichè la necessità del PAT di conformarsi a quanto le norme dettano in materia di tutela delle acque scongiura interazioni negative attraverso questi vettori.

Di conseguenza, date le caratteristiche del piano oggetto di indagine e la sua collocazione territoriale, in base alle indicazioni di cui al punto 3 “*Criteri e indirizzi per l’individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza*” dell’Allegato A della DGR n. 3173/2006 – si sostiene la necessità di procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale (screening) in relazione al sito della Cave di Gaggio, per il

quale non è possibile escludere a priori il manifestarsi di effetti significativi negativi in seguito all'attuazione del piano, e a eventuali specie d'interesse comunitario che presentino popolazioni nel territorio comunale di Mogliano.

2.7 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Il PAT del Comune di Mogliano dà ampio spazio ad interventi di tutela e valorizzazione degli ambiti ed elementi territoriali di particolare valore storico-culturale, paesaggistico ed ambientale. In particolare, per quanto riguarda le invarianti di valenza naturalistica e la rete ecologica, il PAT prescrive quanto segue.

Al Titolo III – Disposizioni generali per l'assetto del territorio, Capo I – VINCOLI, art. 5 vincoli culturali e paesaggistici, si legge:

1. Il PAT individua i vincoli culturali e paesaggistici operanti all'interno del campo di intervento.

Directive

2. Il PI recepisce e aggiorna il quadro dei vincoli culturali paesaggistici di cui al presente articolo, adeguandoli allo stato di fatto.

Vincoli

3. Vanno rispettate disposizioni di cui alle parti seconda e terza, titolo I del D.Lgs. n. 42/2004.

Tra questi vi sono le AREE VINCOLATE AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS. N. 42/2004

CORSI D'ACQUA

8. Il PAT recepisce i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, primo comma, lettera c) come precisati nella DGR 12 luglio 2004 n. 2186, e il corrispondente elenco degli idronomi:

- a) Fiume Dese;*
- b) Ramo del Fiume Zero;*
- c) Scolo Pianton;*
- d) Fossa Storta;*
- e) Fiume Zero;*
- f) Scolo o Rio Zermanson o Carmanson;*
- g) Scolo Serva.*

Vincoli

9. Vanno rispettate le prescrizioni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004. Si definisce come origine del vincolo l'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, il limite dell'area demaniale. Particolare cura va osservata nel consentire interventi su manufatti tipici esistenti, sui gruppi arborei, sui boschi e sulla vegetazione caratteristica.

TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI

10. Il PAT recepisce i territori coperti da foreste e da boschi e sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, primo comma, lettera g).

Prescrizioni

11. Si applicano le disposizioni di cui alla Parte Terza - Titolo I, Capo IV - del D.Lgs. n. 42/2004.

L' Art. 6 riporta i "Vincoli derivanti dalla pianificazione di livello superiore"

1. Il PAT individua i vincoli derivanti dalla pianificazione di livello superiore.

Direttive

2. Il PI recepisce e aggiorna il quadro dei vincoli, delle disposizioni di pianificazione territoriale sovraordinata di cui al presente articolo.

AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE

Vincoli

3. Aree soggette alle disposizioni per la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali di cui all'art. 19 delle Norme di Attuazione del P.T.R.C. 1992.

ZONE UMIDE

Vincoli

4. Aree soggette direttive e prescrizioni per le zone umide di cui all'art. 21 delle Norme di Attuazione del P.T.R.C. 1992.

[...]

AREE SOTTOPOSTE A REGIME DI TUTELA DAL PGBTTR

6. Aree classificate ai sensi del Piano generale di bonifica e tutela del territorio rurale (art. 15, Legge regionale 13 gennaio 1976, n. 3) comprensive delle aree di sedime relative agli interventi per dare soluzione a situazioni di rischio idraulico generato dalle opere di bonifica:

- a) aree per la realizzazione di opere di bonifica, di vasche o bacini di laminazione.
- b) Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica.

Prescrizioni

7. Si applicano le prescrizioni del PGBTTR relativamente alla individuazione e progettazione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione e delle altre opere necessarie per la tutela e la valorizzazione del territorio rurale, ivi compresa la tutela delle acque di bonifica e irrigazione.

8. Relativamente alla tutela idraulica si applicano le disposizioni di cui ai successivi Art. 7 commi 15-22, Art. 11 e Art. 12, come integrate dallo Studio di Compatibilità Idraulica allegato al PAT.

ZONA VULNERABILE DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

9. Il territorio comunale è classificato come «Zona parzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola» designata con deliberazione del consiglio regionale n. 23/2003 – Bacino scolante in laguna di Venezia e aggiornata con Decreto n. 3 del Dirigente dell'unità complessa sistema informativo – settore primario e controllo – del 03.03.2010.

Prescrizioni

10. Il PI dovrà garantire il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale e delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico contenuti nel Piano di Tutela delle acque (PTA) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009 nonché il rispetto della disciplina contenuta nel «Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia» - Piano Direttore 2000 - approvato con D.C.R. n. 24/2000. Si applicano le norme di tutela della falda di cui all'art. 68, comma 3 delle Norme Tecniche del PTCP 2010. In particolare, con riferimento alle aree ricomprese nella

fascia di ricarica, il PI provvede a subordinare l'agibilità dei nuovi insediamenti all'obbligo di allacciamento alla rete fognaria. Il PI dovrà altresì localizzare e catalogare gli insediamenti civili, zootecnici e produttivi non collegati alla rete fognaria e predisporre apposite misure finalizzate alla eliminazione delle fonti di inquinamento delle falde.

AREE VINCOLATE DAL P.A.L.A.V.

CAVE SENILI

11. Il PAT individua le cave senili sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 20 del P.A.L.A.V., nonché la corrispondente fascia di rispetto.

Prescrizioni e vincoli

12. Si applicano le prescrizioni e vincoli di cui art. 20 del P.A.L.A.V.

AREE DI INTERESSE PAESISTICO AMBIENTALE

13. Il PAT individua le aree agricole di rilevante importanza ed interesse paesistico-ambientale, ai sensi dell'art. 21 del P.A.L.A.V.

Direttive

14. Si applicano le direttive di cui all'art. 21 del P.A.L.A.V.

Prescrizioni

15. Si applicano le prescrizioni di cui art. 21 del P.A.L.A.V.

[...]

VINCOLO DI DESTINAZIONE FORESTALE

18. Il PAT recepisce gli ambiti sottoposti a regime di vincolo di destinazione forestale, ai sensi degli art. 14 e 15 della L.R. 13/09/1978, n. 52:

- Area boscata Cave Senili di Marocco;*
- Area Boscata a ridosso della Ferrovia il località Marocco.*

Prescrizioni

23. Le zone boscate di proprietà pubblica vanno gestite ed utilizzate in conformità ai piani di assestamento forestale di cui alla Legge forestale regionale 13 settembre 1978 n. 52 e secondo le prescrizioni di massima di polizia forestale. Le zone boscate di proprietà privata vanno gestite secondo le prescrizioni di massima e le norme di polizia forestale, e quando esistenti, in conformità ai piani di riordino forestale. Nelle zone boscate è consentita l'apertura e/o sistemazione di piste di servizio silvo-colturale, ove possibile con fondo naturale, e con opere di sostegno, contenimento e presidio eseguite, per quanto possibile, con le tecniche dell'ingegneria naturalistica. È consentita altresì la sistemazione e/o il potenziamento delle strade agro-silvo- pastorali.

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO CON RIFERIMENTO AL PTCP 2010

24. Aree classificate a rischio idraulico e idrogeologico ai sensi degli art. 57-60 del PTCP 2010:

- P0 - pericolo di allagamento;*
- P1 - pericolo moderato;*

25. Si applicano le disposizioni di cui agli art. 57-60 del PTCP 2010. Il PAT dispone inoltre il rispetto delle disposizioni inerenti la tutela idraulica di cui al successivo Art. 7 delle presenti norme e quelle contenute nella Valutazione di compatibilità idraulica del PAT stesso.

Art. 7 Altri vincoli

1. La sussistenza e conformazione dei vincoli di cui al presente paragrafo è legata al permanere dell'elemento che lo genera. Eventuali modifiche nell'elemento generatore del vincolo determinano la conseguente modifica del vincolo stesso, da recepire nel quadro conoscitivo del PAT e del PI, senza che ciò determini variante al PAT.

2. Per gli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto di cui al presente articolo, nel caso di esproprio per la realizzazione o ampliamento d'infrastrutture e servizi pubblici, o per la realizzazione di opere pubbliche in genere, nonché nei casi di demolizione e ricostruzione, è sempre consentita la ricostruzione con il mantenimento della destinazione d'uso, in area adiacente, esterna alle fasce di rispetto.

3. Per gli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto di cui al presente articolo, è ammessa la trasformazione in credito edilizio dello *jus ædificandi* corrispondente agli edifici o alle loro superfetazioni destinati alla demolizione senza ricostruzione ai sensi del successivo Art. 17 comma 2 lettera e).

Direttive

4. Il PI recepisce e aggiorna il quadro dei vincoli e delle fasce di rispetto di cui al presente articolo.

FASCE DI RISPETTO STRADALI

Vincoli

5. Si applicano le disposizioni specifiche del D.Lgs. n. 285/1992. Non sono consentite nuove edificazioni. Fatte salve le disposizioni per gli edifici con valore storico-testimoniale di cui al successivo Art. 10 comma 1 lettera c), sono consentiti gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia. Nelle fasce di rispetto delle strade è consentita:

- la realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, l'ampliamento o l'adeguamento di quelle esistenti, la costruzione dei manufatti di attraversamento, innesti stradali, sovrappassi e sottopassi, percorsi pedonali e ciclabili, nonché l'attivazione di parcheggi pubblici o privati;

- la costruzione, a titolo precario, di impianti al servizio della circolazione veicolare (distribuzione carburanti, assistenza automobilistica ecc.);

- la realizzazione di fasce vegetali autoctone, accumuli di terra, barriere fonoassorbenti, al fine di mitigarne gli impatti negativi.

- La realizzazione delle barriere per il contenimento dell'inquinamento acustico è considerata misura di mitigazione e compensazione ambientale.

- È ammessa la trasformazione in credito edilizio dello *jus ædificandi* corrispondente agli edifici o alle loro superfetazioni destinati alla demolizione senza ricostruzione ai sensi del successivo Art. 17 lettera e).

[...]

FASCIA DI SERVITÙ IDRAULICA RELATIVA ALL'IDROGRAFIA

Vincoli

15. Il PAT recepisce i corsi d'acqua pubblici sottoposti a servitù idraulica, ai sensi del R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 e del D.Lgs.152/06, costituiti oltre che dagli idronomi principali di cui all'elenco seguente, da tutti i corsi d'acqua pubblici:

- Fiume Dese;

- Ramo del Fiume Zero;

- Scolo Pianton;

- Fossa Storta;

- Fiume Zero;

- *Scolo o Rio Zermanson o Carmanson;*
- *Scolo Serva*
- *Allacciante Peseggiana, Peseggiana nuova inalveazione e Scolo Pianton;*
- *Collegamento Bimbari-Zeretto, Zero-Fossa Storta;*
- *Collettore Acque Alte Carmanson, Acque Basse Carmason, Bimbari, Buratti, C.U.A.I., Marocchesa, Mazzocco, Sile-Zero, Vecchio Carmason;*
- *Deviatore Fiume Dese;*
- *Fossi Passante P47, P49, P50 e P54;*
- *Ramo nord Zeretto;*
- *Scolo Malombra, Peseggiana, Peseggiana nuova inalveazione, Piovega di Campocroce, Rio Bianchi, Rio di Zerman, Roette, Rusteghin, Servetta e Zeretto.*

16. *Si applicano le disposizioni specifiche di cui al R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 e del D.Lgs. 152/06 che stabiliscono una fascia di inedificabilità di ml. 10 dal piede degli argini. Tutti gli interventi all'interno di tale fascia di rispetto dovranno essere valutati e autorizzati dall'ente gestore. Gli interventi negli ambiti soggetti a fascia di servitù idraulica relativa a tutti i corsi d'acqua pubblici dovranno essere specificamente autorizzati a titolo precario, fermo restando l'obbligo di tenere completamente sgombera da impedimenti una fascia di almeno m. 4. Si richiamano altresì le disposizioni contenute nella Valutazione di compatibilità idraulica allegata al PAT.*

17. *Per gli edifici esistenti, ad esclusione di quelli storico testimoniali, localizzati all'interno della fascia di rispetto idraulico di m. 10 di cui all'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, è sempre ammessa la demolizione con ricostruzione, con recupero integrale del volume col mantenimento della destinazione d'uso, in area adiacente ma esterna alla fascia di rispetto stessa. È consentita la realizzazione d'itinerari ciclopedonali lungo le sponde.*

ZONE DI TUTELA RELATIVE ALL'IDROGRAFIA PRINCIPALE

18. *Sono zone che interessano i corsi d'acqua di cui al comma 8 del precedente Art. 5 e vincolate ai sensi dell'art. 41 LR 11/2004.*

Direttive

19. *Il PI recepisce e aggiorna il quadro delle disposizioni relative ai vincoli di cui al presente articolo. In particolare:*
- a) *detta gli indirizzi per la sistemazione degli alvei al fine di valorizzare l'acqua e gli elementi ad essa connessi nonché per consentire attività ludico-sportive compatibili;*
 - b) *Individua i percorsi ricreativi e didattici, promovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili;*
 - c) *individua le specie arboree-arbustive presenti meritevoli di tutela;*
 - d) *indica misure per la valorizzazione dei manufatti di ingegneria idraulica di particolare interesse storico-testimoniale;*
 - e) *localizza e definisce la profondità delle fasce di rispetto, in relazione alle specificità del contesto locale.*

Prescrizioni

20. *Sono sempre consentite le opere di difesa idrogeologica, comprese le opere attinenti la regimazione e la ricalibratura della sezione degli argini e degli alvei, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai commi successivi, fatto salvo il parere degli enti competenti in materia idraulica.*

21. *È inoltre consentita la piantumazione di specie adatte al consolidamento delle sponde e funzionali alla fitodepurazione. Nei tratti di percorso interni all'insediamento, vanno consolidati o ricostruiti, dove possibile, le relazioni con gli spazi pubblici contigui (strade, percorsi pedonali, piazze, aree verdi, ecc.).*

Vincoli

22. *Fatte salve le disposizioni per i corsi d'acqua pubblici di cui al D.Lgs. 42/2004, il PAT dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale, indicati nelle tavole di progetto con relative zone di tutela, vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:*

- *conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo o migliorando i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi, compatibilmente con le primarie esigenze idrauliche e recupero degli accessi fluviali;*

- realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc., nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua; le opere devono essere realizzate nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.

- All'esterno dei centri edificati e delle zone edificabili già dotate delle opere di urbanizzazione, non sono consentite nuove edificazioni per una profondità di m. 100 – riducibile a m. 50 dal PI nelle ZTO diverse dalle zone agricole - dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale. Per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo, di restauro e ristrutturazione edilizia, demolizione con ricostruzione all'esterno delle zone di tutela relative all'idrografia principale. Sono consentiti aumenti di volume per adeguamento igienico-sanitario, purché la costruzione non sopravvanti l'esistente verso il fronte da cui ha origine il rispetto, nel rispetto della normativa di cui al R.D. n. 523/1904. È ammessa la trasformazione in credito edilizio dello jus ædificandi corrispondente agli edifici o alle loro superfetazioni destinati alla demolizione senza ricostruzione ai sensi del successivo Art. 17 comma 2 lettera e).

Al Capo II, relativo alle INVARIANTI, si legge:

Art. 9 *Le invarianti di natura ambientale*

1. Il PAT individua gli ambiti territoriali e tutela i seguenti elementi che compongono il quadro delle invarianti di natura ambientale:

- a) Corridoi ecologici.
- b) Aree di connessione naturalistica.
- c) Aree critiche.
- d) Aree boscate.
- e) Fasce tampone.
- f) Varchi infrastrutturali.

CORRIDOI ECOLOGICI

1. Il PAT individua i corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, avente struttura continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione.

Direttive

2. Il PI definisce le misure finalizzate al ripristino della continuità dei corridoi ecologici, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, favorendo gli interventi di forestazione, naturalizzazione e mitigazione idraulica, anche utilizzando il credito edilizio di cui al successivo Art. 17 sia mediante cessione di aree al demanio pubblico, sia mediante vincolo di utilizzo. Si applicano le disposizioni di cui ai successivi commi 8 e 9.

Prescrizioni

3. Gli interventi ammessi (infrastrutture, opere di arredo, ecc.) non devono interrompere o deteriorare le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici. In particolare le recinzioni devono assicurare il passaggio dei vertebrati di piccole dimensioni.
4. Si applicano le prescrizioni di cui ai successivi commi da 10 a 14.

Vincoli

5. Nel caso di corridoi ecologici costituiti da corsi d'acqua (fiumi, scoli consortili, canali) all'esterno dei centri abitati non sono consentite nuove edificazioni per una profondità, misurata dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale o della riva, di m. 50.

AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA

6. Il PAT individua le parti di territorio agricolo che costituiscono le principali fasce di connessione ecologica fluviale, perfluviale e territoriale della rete ecologica. In tali aree si tenderà ad accrescere la tutela dell'agroecosistema e la conservazione della biodiversità. Tali ambiti sono da considerarsi prioritari nell'applicazione delle misure UE relative a interventi di piantumazione finalizzati al miglioramento ambientale.

Direttive

7. Il PI sulla base di specifici elementi analitici potrà meglio definire i perimetri delle aree di connessione naturalistica, individuando gli elementi detrattori che compromettono la qualità ambientale dei luoghi (attività produttive in zona impropria, edifici non più funzionali, ecc.) indicando le necessarie misure di riqualificazione anche utilizzando il credito edilizio di cui al successivo Art. 17.

8. Le azioni da perseguire sono le seguenti:

- Prevedere l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri nelle zone di maggiore fragilità ambientale, lungo i corsi d'acqua minori, nelle zone limitrofe alle aree boscate.

- Tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, e delle aree boscate, attraverso la creazione di zone filtro per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleovalvei, golene, fontanazzi e qualsiasi segno nel territorio legato all'elemento fiume e alla sua storia, compatibilmente con l'attività economica agricola.

- Organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.

- L'introduzione di colture a basso impatto, in particolare produzione di specie legnose per il loro utilizzo come fonte di energia o per legname d'opera.

- Valorizzare l'attività agrituristica attraverso la creazione di itinerari e attraverso la conversione degli annessi per scopi ricettivi; inoltre dovrà essere favorita, a seguito di specifici studi, l'introduzione di colture e tecniche con ridotto o nullo carico inquinante sugli acquiferi e la creazione di centri per la raccolta e il trattamento dei reflui zootecnici con introduzione di tecniche di separazione e/o trattamento della frazione liquida, oltre che di tecniche di riduzione di impatto delle deiezioni.

- Definire adeguati interventi di compensazione ambientale da realizzarsi in funzione dell'aggravio del carico ambientale determinato da nuova infrastrutturazione e/o edificazione in zona agricola, nuove urbanizzazioni e ogni altro intervento che pregiudichi il valore ecologico ambientale del territorio. La realizzazione delle opere di compensazione dovrà avvenire preferibilmente all'interno degli ambiti della rete ecologica nel medesimo ATO.

- Prevedere adeguate forme di garanzia fideiussoria per l'esecuzione delle compensazioni ambientali, valutandone l'eventuale monetizzazione per la realizzazione d'interventi indicati nel Rapporto Ambientale del PAT.

- Prevedere azioni che limitino il disturbo alle specie e il deterioramento dei loro siti di riproduzione e riposo, incentivando le recinzioni che permettano il passaggio dei vertebrati di piccole dimensioni.

- Prevedere per il reticolo stradale principale la realizzazione d'interventi di recupero ambientale.

9. Il PI definisce i Sussidi Operativi relativi agli interventi di restauro ambientale, individuando:

- I parametri di ricostruzione del verde agrario.

- Le unità morfologiche.

- Gli elementi verdi presenti all'interno delle unità morfologiche e schede tecniche di riferimento per la realizzazione degli elementi verdi.

- Il prospetto di utilizzo delle specie arboree e arbustive in relazione alla tipologia degli elementi verdi.

- L'abaco delle specie arboree e arbustive ammesse.

Prescrizioni

10. Non è consentita:

- L'installazione d'insegne, cartelli e cartelloni pubblicitari, impianti di pubblicità o propaganda, con esclusione dei segnali turistici e di territorio di cui all'art. 134 del regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, nonché delle insegne di esercizio, che dovranno essere installate in corrispondenza dell'accesso carraio alla proprietà e/o al fabbricato, con dimensioni massime di mq. 1,5.

- La tombinatura dei fossati, salvo che essa sia imposta da inderogabili esigenze tecniche o funzionali.

11. Gli interventi di miglioria fondiaria non devono produrre significative alterazioni del profilo dei suoli, né modificare le peculiari caratteristiche morfologiche e idrauliche del territorio. Gli interventi di sistemazione idraulica agraria con drenaggio tubolare sotterraneo devono prevedere un'adeguata compensazione ambientale mediante interventi di

piantumazione degli assi interpoderali, dei fossi comuni, la formazione di fasce tampone o macchie boscate secondo i parametri definiti nei Sussidi Operativi relativi agli interventi di restauro ambientale di cui al precedente comma 9.

12. È fatto generale divieto di tagliare a raso, bruciare, estirpare e sradicare, i grandi alberi e tutti gli esemplari arborei d'alto fusto, nonché le alberate formali e informali, i filari di siepe campestre, fatte salve le comprovate ragioni fitosanitarie e di pubblica incolumità. È consentito lo sfoltimento e il taglio colturale, nel rispetto delle norme di polizia forestale. In caso di lavori relativi al sottosuolo stradale o di manutenzione dei corsi d'acqua, non deve essere compromesso l'apparato radicale delle alberature e deve essere garantito il mantenimento delle siepi. Le piante dei filari e delle alberate insecchite vanno sostituite con specie arboree della medesima specie, previa verifica dell'idoneità della specie medesima.

13. Fino alla redazione dei Sussidi Operativi relativi agli interventi di restauro ambientale, in cui saranno definiti i parametri di ricostruzione del verde agrario, per gli interventi di nuova edificazione è fatto obbligo, attraverso apposita convenzione, di mettere a stabile dimora specie autoctone per una superficie pari a tre volte la superficie coperta occupata dal nuovo intervento, anche utilizzando le aree in fregio a viabilità o a percorsi rurali.

14. L'eventuale edificazione ricadente all'interno dell'ambito di importanza ambientale dovrà essere posta nell'aggregato abitativo esistente e comunque nel raggio massimo di m. 50 da edifici esistenti e preferenzialmente secondo il tessuto storico dell'edificato esistente (per collocazione, esposizione, ecc.).

AREE CRITICHE

15. Il PAT, in conformità al PTCP 2010, individua le aree critiche (AC) come ambiti nei quali i caratteri della rete, e in particolare la sua permeabilità, appaiono più fortemente minacciati. Le aree critiche sono considerate d'interesse prioritario per la formazione dei progetti attuativi della rete, al fine di non precludere le potenzialità residue e guidare le nuove trasformazioni verso uno sviluppo equilibrato della rete.

Direttive

16. Per le aree critiche (AC) e per i varchi, minacciati da occlusione causata da pressione insediativa o presenza consistente di infrastrutture, gli strumenti urbanistici prevedono interventi sistemici anche intensivi di recupero ambientale e divieto di ulteriori artificializzazioni delle naturalità esistenti o potenziali.

AMBITI PREFERENZIALI DI FORESTAZIONE

17. All'interno dei corridoi ecologici e delle aree di connessione naturalistica (buffer zone) il PI individua gli «ambiti preferenziali di forestazione» con funzioni di connessione tra l'ambito dell'area di completamento del nucleo presente nel territorio comunale (Area delle Cavi senili di Marocco) e i principali corridoi ecologici che attraversano il territorio. Si tratta di aree con un relativo grado di naturalità poste generalmente a margine degli insediamenti antropici e delle infrastrutture. Tali aree svolgono il ruolo di base di appoggio per la transizione lungo i corridoi ecologici, ma anche per la possibile ricolonizzazione del territorio antropizzato. In tali ambiti è promossa la ricostruzione della flora arborea-arbustiva degli ambienti boschivi di pianura, come misura di difesa idrogeologica, di funzione bioecologica e ambientale, nel rispetto delle norme di pianificazione forestale di cui alle direttive e norme di pianificazione forestale approvate con D.G.R. 21 gennaio 1997, n. 158 e successive modifiche ed integrazioni. Gli «ambiti preferenziali di forestazione» possono essere destinati anche alla realizzazione di avvallamenti ed alla creazione di ambienti umidi, finalizzati alla naturalizzazione ed alla mitigazione idraulica ed alla realizzazione degli interventi volti alla tutela del territorio sotto il punto di vista del rischio idraulico.

Direttive

18. Il PI sulla base di specifici elementi analitici definisce i perimetri degli «ambiti preferenziali di forestazione» e stabilisce le priorità in ordine all'attuazione degli interventi, a partire dalle aree limitrofe ai canali ed ai corsi d'acqua individuate come corridoi ecologici, dall'allargamento dei siti dove sono state attuate o sono in atto azioni di forestazione, o di creazione di ambienti umidi, precisando le direttive per la forestazione e la gestione delle aree boscate e degli ambienti umidi.

Prescrizioni

19. Negli «ambiti preferenziali di forestazione» il PI individua:

- le aree che concorrono alla trasformazione del territorio unitamente alle aree localizzate entro le linee preferenziali di sviluppo insediativo, secondo le modalità definite dagli specifici accordi di pianificazione, ai sensi del successivo Art. 16.
- Le aree in cui si applicano le disposizioni relative al credito edilizio prodotto mediante «cessione al demanio pubblico dell'area di forestazione» come definite al successivo Art. 17.
- Le aree in cui si applicano le disposizioni relative al credito edilizio prodotto mediante «vincolo di utilizzo a forestazione» come definite al successivo Art. 17.

AREE BOScate

20. Il PAT, sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo individua le principali aree boscate presenti nel territorio comunale, appartenenti alle aree nucleo ovvero con funzioni di aree d'appoggio che completano gli elementi di discontinuità dei corridoi ecologici attraverso aree naturali minori poste in maniera strategica in grado di offrire rifugio e nutrimento per gli organismi mobili, andando così a costituire un supporto valido per il loro trasferimento.

Direttive

21. Il PI definisce le misure finalizzate alla conservazione delle aree boscate incentivando processi di aggregazione e organizzazione in fasce di connessione di dimensione adeguate, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, anche utilizzando il credito edilizio di cui al successivo Art. 17.

Prescrizioni

22. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni eco-sistemiche garantite dalle aree boscate. Sono consentiti gli interventi di ripulitura e diradamento di specie invasive finalizzati a incrementare la biodiversità delle formazioni vegetali; sono consentiti altresì, gli interventi necessari alla conservazione, alla manutenzione e all'eventuale ripristino del bene boschivo, secondo le norme di polizia forestale, nonché operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico, ivi compreso l'ampliamento dell'area boscata con specie autoctone, e operazioni di manutenzione delle eventuali reti tecnologiche esistenti.

FASCE TAMPONE

23. Le fasce tampone sono impianti lineari (mono o plurifilari) di vegetazione arborea e/o arbustiva collocati in prossimità dei corsi d'acqua in grado di contenere il carico di nutrienti che dai terreni agrari percolano verso i corpi idrici e produrre ulteriori effetti ecologici e paesaggistici di grande interesse, ovvero realizzati ai fini della mitigazione ambientale lungo gli assi stradali e le aree di transizione.

Direttive

24. Il PI definisce le misure di conservazione delle fasce tampone limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, anche utilizzando il credito edilizio di cui al successivo Art. 17. Le fasce tampone sono finalizzate alla:

- creazione di corridoi ecologici e di habitat favorevoli al ripopolamento della fauna selvatica;
- diffusione di condizioni favorevoli alle popolazioni di insetti pronubi ed utili all'agricoltura;
- introduzione di specie arboree autoctone ed incremento della biodiversità;
- arricchimento del paesaggio agrario;
- impianti finalizzati al taglio produttivo ed alla produzione di biomassa;
- mitigazione acustica e aerobica.

Prescrizioni

25. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni eco-sistemiche garantite dalle fasce tampone. Sono consentiti gli interventi di ripulitura e diradamento di specie invasive finalizzati a incrementare la biodiversità delle formazioni vegetali; sono consentiti altresì, gli interventi necessari alla conservazione, alla manutenzione e all'eventuale ripristino delle fasce tampone, nonché operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico, ivi compreso il loro ampliamento con specie autoctone, e operazioni di manutenzione delle eventuali reti tecnologiche esistenti. Il PI individua le fasce tampone, anche comprese all'interno degli areali di trasformazione di cui al successivo Art. 13 comma 33, di cui è ammessa la ricomposizione morfologica.

VARCHI INFRASTRUTTURALI

26. Si definiscono tali, i varchi che consentono gli attraversamenti della fauna in corrispondenza delle zone o punti di discontinuità alle vie di transizione, rappresentate da infrastrutture viarie o strutture e/o insediamenti antropici in generale.

Direttive

27. Il PI definisce i criteri per la redazione di specifici progetti finalizzati alla creazione di nuovi sistemi di mitigazione (buffer zone), alla valutazione della permeabilità dei corridoi, alla realizzazione di eventuali ecodotti, ossia strutture predisposte a superare una barriera naturale o artificiale e a consentire la continuità dei flussi di transizione. Il PI può individuare altri varchi funzionali a garantire la continuità dei corridoi ecologici.

28. I varchi s'individuano in base alle specie faunistiche e alle loro abitudini, distinguendo tra:

- piccoli animali terrestri attratti da calore e luce, che evitano di passare sottoterra;
- animali di piccola e media taglia che normalmente usano cunicoli sotterranei, come volpi, mustelidi e altri piccoli mammiferi.

29. Per le strade e le ferrovie con elevato volume di traffico ad alta velocità, si consiglia una combinazione di ecodotti, recinzioni limitrofe, cespugli e siepi disposte a «invito» all'ecodotto.

Prescrizioni

30. La realizzazione di nuove infrastrutture o gli interventi su quelle esistenti devono assicurare la continuità alle vie di transizione della fauna mediante specifici interventi di mitigazione dell'impatto ambientale di ripristino delle condizioni di permeabilità (varchi, ponti ecologici, ecodotti).

2.8 Utilizzo delle risorse

La costruzione degli immobili e delle infrastrutture previsti dal PAT è destinata a determinare consumo di suolo, in misura almeno pari alla SAU trasformabile (ipotizzando il caso "peggiore" in cui tutte le previsioni del PAT sono realizzate).

Per quanto riguarda i materiali utilizzati per le nuove costruzioni, questi proverranno molto probabilmente da fuori comune con l'esclusione, almeno in parte, delle terre utilizzate per realizzare rilevati e degli inerti per le fondazioni derivanti da demolizione di immobili.

Per quanto riguarda il consumo di acqua prelevata in loco, questo sarà probabilmente contenuto in fase di costruzione delle nuove opere poiché nella maggior parte dei casi si farà riferimento alla rete acquedottistica. In fase di esercizio, la nuova residenzialità o le nuove attività produttive insediate sul territorio determineranno un aumento dei consumi di acqua ma, anche in questo caso, sarà utilizzata in prevalenza acqua fornita dalla rete acquedottistica; la realizzazione di nuovi pozzi ad uso domestico, infatti, non è più ammessa, mentre il prelievo dagli scoli consortili è spesso limitato sia dalla qualità delle acque disponibili sia dalle difficoltà di accesso.

2.9 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Il trasporto dei materiali necessari per la costruzione degli immobili e delle infrastrutture proposti dal PAT avverrà utilizzando la rete viaria già presente o le stesse nuove arterie previste, qualora già realizzate.

Nuove infrastrutturazioni (acquedotto, fognature, linee elettriche e telefoniche, ecc...) sono destinate a riguardare comunque tutte le aree interessate dalle nuove lottizzazioni ove la residenzialità richiede anche la costruzione di strade, parcheggi ed infrastrutture di servizio essenziali.

D'altra parte, l'incremento della popolazione e della superficie impermeabilizzata potrà richiedere anche un adeguamento delle infrastrutture già esistenti (es. fognature, acquedotto, linee elettriche ecc.); tuttavia, tali interventi si svolgeranno prevalentemente in ambiti infrastrutturati già esistenti, come strade e centri urbani.

2.10 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Per quanto riguarda le emissioni locali, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera indica come principali contribuenti la combustione non industriale (per riscaldamento, in primis) ed i trasporti stradali – che insieme determinerebbero circa il 60% delle emissioni in atmosfera – seguiti dalla combustione industriale (17%) e da altre sorgenti mobili (14%).

L'incremento del carico insediativo previsto dal PAT è destinato a determinare un aumento delle emissioni in atmosfera prevalentemente a seguito delle maggiori esigenze di riscaldamento. Tuttavia, l'incremento di popolazione previsto e la diffusione di tecnologie per il riscaldamento domestico sempre meno impattanti in termini di emissioni consentono di escludere un aumento significativo del contributo locale all'inquinamento atmosferico. Trascurabile, invece, l'incremento del traffico automobilistico dovuto al maggior numero di residenti nonché l'apporto di inquinanti dovuto allo sviluppo delle aree produttive.

In fase di realizzazione delle nuove opere, comunque, è probabile una discreta produzione di polveri e rumore; si rammenta, a tal proposito, che in un cantiere edile si utilizzano macchinari che possono generare emissioni rumorose superiori anche ai 100 dB(A) (es. martello pneumatico).

Sempre in fase di costruzione degli immobili e delle nuove infrastrutture sono possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo o nei corpi idrici contigui alle aree di cantiere che, tuttavia, potranno essere evitati adottando gli opportuni accorgimenti previsti dalla norma. Si segnala, inoltre, la possibilità che le attività di cantiere destinate a svolgersi in prossimità dei corsi d'acqua o proprio in alveo determinino temporanei intorbidimenti aumentando la quantità di sedimenti in sospensione.

In fase di servizio delle nuove opere, gli scarichi domestici ed industriali nonché le acque di dilavamento della rete stradale sono destinati a confluire nella rete fognaria locale o in apposite vasche di raccolta o in bacini di fitodepurazione, come previsto dalla normativa vigente: di conseguenza, non si prevede un incremento del carico inquinante sulle falde sotterranee né sui corpi idrici locali, peraltro già piuttosto compromessi.

Per quanto riguarda, infine, la produzione di rifiuti, qualsiasi prodotto di scarto derivante dalle attività di cantiere, dalla residenza e dalle attività produttive dovrà essere regolarmente smaltito

o riutilizzato come da normativa vigente. Non è possibile, inoltre, prevedere a priori le tipologie di rifiuti prodotti dalle nuove attività produttive insediabili nel comune di Mogliano; tuttavia, si evidenzia che il processo di terziarizzazione che ormai interessa anche l'apparato produttivo di questo territorio consente di ipotizzare un minor rischio di insediamento di attività generatrici di sostanze pericolose.

2.11 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali suolo, aria e acqua

Come già indicato nei paragrafi precedenti, le norme di Piano che prevedono nuovi interventi significativi sono descritte dagli art. 13 e 14 delle NTA. Gli altri articoli delle NTA, invece, sono volti soprattutto alla tutela dei valori territoriali e, indirettamente, pongono limiti e prescrizioni agli interventi previsti. Le stesse azioni strategiche comprese nel titolo I prevedono opere di riqualificazione ambientale destinate a mitigare e controbilanciare gli impatti negativi conseguenti all'incremento della pressione antropica.

Le analisi fin qui svolte consentono di individuare i fattori causali di impatto riportati nella tabella seguente.

Tabella 3 – Elenco dei fattori generatori di impatto in relazione alle diverse fasi di realizzazione ed esercizio delle trasformabilità (azioni strategiche) previste dal PAT di Portogruaro. (FC = fase di cantiere; FE = fase di esercizio. Il numero di I indica l'intensità del fattore)

Fasi temporali degli interventi	Trasformabilità (progetti di espansione residenziale, servizi, attività produttive; interventi di trasformazione/conversione edilizia; nuove infrastrutture viabilistiche, riqualif. dell'esistente, mobilità <i>slow</i>)	Fattori causali												
		Azioni previste	Occupazione di suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Scavi e movimenti terra	Costipamento del terreno	Rilascio accidentale o abusivo di sostanze nel terreno	Produzione di rifiuti	Emissione di gas e polveri in atmosfera	Emissione di rumore	Emissione di luce	Sversamento accidentale o abusivo di sostanze nei corpi idrici superficiali	Incremento dei materiali in sospensione nei corsi d'acqua	Introduzione di elementi antropici/artificiali
FC	Trasporto attrezzature e materiali edili							II	II					
	Installazione del cantiere edile	I				I	I		II		I		I	
	Interventi edilizi - costruz. opere	I	II	I	II	I	I	I	II	I	I	I	II	
	Dismissione del cantiere edile	II	II		I	I			I		I		I	
FE	Residenzialità - servizi	II	II					I	I	I	II	I		II
	Attività produttive	II	II					I	I	I	I	I		II

I fattori causali di impatto riportati in Tabella 3 sono destinati a determinare diverse alterazioni delle componenti ambientali fisiche suolo, aria e acqua.

Tabella 4 – Alterazioni dirette delle matrici ambientali fisiche.

Trasformabilità (progetti di espansione residenziale, servizi, attività produttive; interventi di trasformazione/conversione edilizia; nuove infrastrutture viabilistiche, riqualif. dell'esistente, mobilità slow)	Alterazioni ambientali dirette											
Fattori causali	Riduzione della superficie disponibile per gli habitat naturali o agricoli	Interruzione della continuità fisica del soprassuolo naturale o agricolo	Alterazione dei caratteri chimico-fisici e strutturali del terreno	Inquinamento atmosferico	Inquinamento acustico	Inquinamento luminoso	Alterazione deflussi idrici superficiali	Alterazione dei processi di infiltrazione	Inquinamento delle falde	Inquinamento delle acque superficiali	Intorbidimento delle acque superficiali	Intrusione percettiva
Occupazione di suolo												
Impermeabilizzazione del suolo												
Scavi e movimenti terra												
Costipamento del terreno												
Rilascio accidentale o abusivo di sostanze nel terreno												
Produzione di rifiuti												
Emissione di gas e polveri in atmosfera												
Emissione di rumore												
Emissione di luce												
Sversamento accidentale o abusivo di sostanze nei corpi idrici superficiali												
Incremento dei materiali in sospensione nei corsi d'acqua												
Introduzione di elementi antropici/artificiali												

Tabella 5 – Alterazioni indirette delle matrici ambientali fisiche.

Trasformabilità (progetti di espansione residenziale, servizi, attività produttive; interventi di trasformazione/conversione edilizia; nuove infrastrutture viabilistiche, riqualif. dell'esistente, mobilità slow)	Alterazioni ambientali indirette	Riduzione della superficie disponibile per gli habitat naturali o agricoli	Interruzione della continuità fisica del soprassuolo naturale o agricolo	Alterazione dei caratteri chimico-fisici e strutturali del terreno	Inquinamento atmosferico	Inquinamento acustico	Inquinamento luminoso	Alterazione deflussi idrici superficiali	Alterazione dei processi di infiltrazione	Inquinamento delle falde	Inquinamento delle acque superficiali	Intorbidimento delle acque superficiali	Intrusione percettiva
Fattori causali													
Occupazione di suolo													
Impermeabilizzazione del suolo													
Scavi e movimenti terra													
Costipamento del terreno													
Rilascio accidentale o abusivo di sostanze nel terreno													
Produzione di rifiuti													
Emissione di gas e polveri in atmosfera													
Emissione di rumore													
Emissione di luce													
Sversamento accidentale o abusivo di sostanze nei corpi idrici superficiali													
Incremento dei materiali in sospensione nei corsi d'acqua													
Introduzione di elementi antropici/artificiali													

Data la maggiore significatività di alcuni fattori generatori di impatto, nonché l'intensità prevista di tali fattori, è possibile riconoscere come più importanti le seguenti alterazioni ambientali:

- riduzione della superficie disponibile per gli habitat naturali o agricoli; (FC+FE, permanente-continuo, irreversibile)
- interruzione della continuità fisica del soprassuolo naturale o agricolo; (FC+FE, permanente-continuo, irreversibile)
- inquinamento atmosferico, (FC+FE, temporaneo-discontinuo, potenzialmente reversibile nel breve periodo)
- inquinamento acustico; (FC+FE, temporaneo-discontinuo, potenzialmente reversibile nel breve periodo)
- alterazione dei deflussi idrici superficiali; (FC+FE, permanente-continuo, irreversibile)
- alterazione dei processi di infiltrazione; (FC+FE, permanente-continuo, irreversibile)

- intrusione percettiva; (FC+FE, permanente-continuo / temporaneo-discontinuo, irreversibile / potenzialmente reversibile nel breve periodo)

2.12 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Il PAT di Mogliano fa proprie le indicazioni del Piano Regionale e di quello Provinciale.

3 Fase 3 – Valutazione della significatività delle incidenze

3.1 Limiti spaziali e temporali dell'analisi

Uno strumento pianificatorio non può essere distinto in fasi di cantiere e di esercizio come invece avviene per progetti e interventi, Ciononostante, le previsioni di piano possono condurre alla realizzazione di interventi per i quali queste due fasi sono distinguibili. Ragion per cui si è scelto di distinguere fasi di cantiere e di esercizio attribuendole alle previsioni di piano. Non assume significato, invece, considerare un'eventuale fase di dismissione, praticamente inesistente per le opere di urbanizzazione.

Per quanto riguarda la definizione dei limiti spaziali dell'indagine, si intende procedere individuando le aree entro le quali gli effetti sull'ambiente fisico conseguenti alla realizzazione delle trasformabilità previste dal PAT sono potenzialmente destinati a generare incidenze negative su habitat e specie di interesse comunitario. Tali aree sono ottenute considerando le superfici di cantiere (cioè quelle direttamente interessate dalla realizzazione delle nuove opere di urbanizzazione) più un buffer adeguato in grado di contenere tutte le aree limitrofe direttamente o indirettamente coinvolte dagli effetti ambientali.

Come evidenziato dalle analisi sopra esposte, i principali impatti sull'ambiente biofisico sono riconducibili a:

- occupazione di suolo
- inquinamento atmosferico
- inquinamento acustico
- intrusione percettiva dovuta alla presenza antropica.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, i problemi principali sono riconducibili alla fase di cantiere anche se per la viabilità di importanza sovracomunale si può ipotizzare che il problema persista anche in fase di esercizio a causa dei flussi di traffico coinvolti. Secondo la bibliografia disponibile (AA.VV. 1998, 2000; Forman & Lauren 1998; Santolini et al. 1995) in situazioni ambientali simili a quella in esame, una distanza massima di 200 metri dalla fonte di emissione è comunque in grado di intercettare la fascia soggetta ai fenomeni di inquinamento atmosferico più significativi.

Anche per quanto riguarda il rumore, i problemi sono destinati a manifestarsi soprattutto durante la fase di cantiere delle nuove opere; possibile permanenza di fenomeni di inquinamento acustico anche in fase di esercizio può, tuttavia, manifestarsi nel caso delle espansioni produttive. In ogni caso, considerando che in bibliografia (AA.VV. 2000, Dinetti 2000; Forman & Lauren 1998; Santolini et al. 1995) il limite dei 50 dB è assunto quale soglia in aree parzialmente già antropizzate, oltre la quale si manifesta disturbo alla fauna, ipotizzando di avere emissioni massime prossime ai 100 dB (mezzi di cantiere) ed un ambiente circostante semplificato, l'area di indagine può essere ricondotta all'area di cantiere o a quella occupata dalle nuove opere più un buffer cautelativo di circa 300 metri. Infatti, applicando l'equazione di dissipazione del rumore in campo libero ($L_p = L_w - 20 \log r - 11$), si ha che a 300 m da una fonte a 100 dB si hanno circa 40 dB.

Quanto all'intrusione percettiva dovuta alla presenza antropica, la bibliografia scientifica esistente evidenzia effetti molto diversi sui diversi gruppi o specie faunistici. Il disturbo conseguente alla sola presenza antropica, tuttavia, si manifesta generalmente

nell'allontanamento degli animali più sensibili, uccelli in primis. In questa sede si ritiene opportuno considerare, quindi, la cosiddetta distanza di fuga (*Flight Initiation Distance*, FID) cioè la distanza minima al di sotto della quale, all'avvicinarsi dell'uomo, il soggetto spicca il volo o si sposta in direzione contraria. Anche per questo parametro la bibliografia scientifica descrive diverse esperienze; tuttavia, considerando il gruppo faunistico degli anatidi (Anatidae) che costituiscono la componente più sensibile di uccelli acquatici presenti in area umida, essendo normalmente oggetto di attività venatoria, una fascia di disturbo pari a 100 metri si può considerare un'adeguata distanza di sicurezza (Tomè E., 2010).

Da quanto sopra, risultano i seguenti buffer per le generali trasformabilità previste dal PAT:

TRASFORMABILITÀ	BUFFER DI CANTIERE (m)	BUFFER DI ESERCIZIO (m)
Aree di urbanizzazione consolidata	200	100
Edificazione diffusa	200	100
Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana e territoriale	200	100
Aree di riqualificazione e riconversione	300	200
Parco di Mogliano	200	100
Limiti fisici all'espansione	200	100
Linee preferenziali di sviluppo insediativo	200	100
Servizi e infrastrutture d'interesse comune di maggior rilevanza	200	100
Elementi e contesti di degrado	300	200
Elementi e contesti incongrui	300	200
Grandi emedie strutture di vendita	300	200
Attività produttive in zona impropria	300	200
Viabilità di progetto di rilevanza strategica	300	200
Viabilità di progetto di rilevanza locale	200	100
Itinerari ciclopedonali da valorizzare	150	100

3.2 Siti della rete Natura 2000 interessati

3.2.1 IT3250016 "Cave di Gaggio"



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

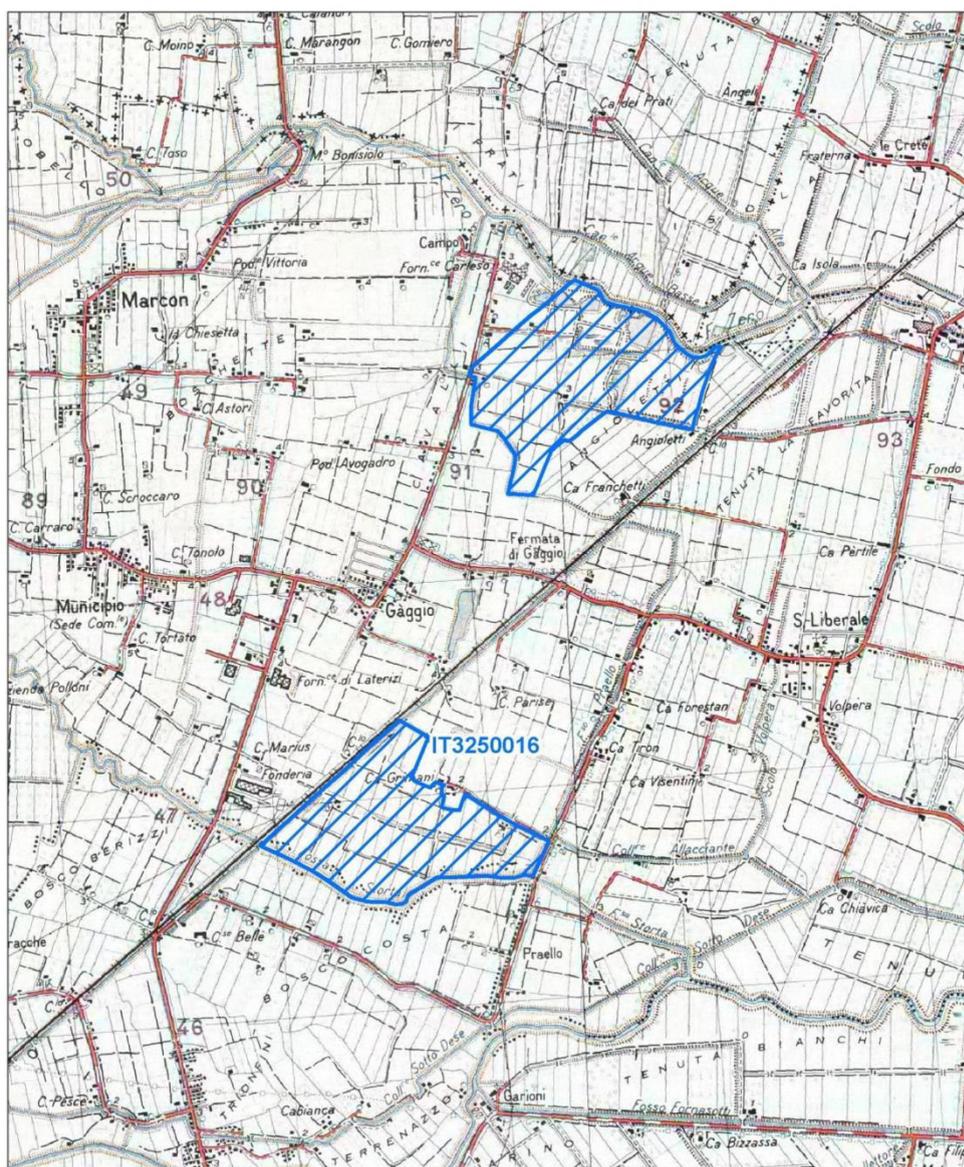


Regione: Veneto

Codice sito: IT3250016

Superficie (ha): 115

Denominazione: Cave di Gaggio



Data di stampa: 29/11/2010

0 0.2 0.4 Km

Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT3250016

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Area di 115 ettari, a un paio di m sul livello del mare, appartenente alla regione biogeografica continentale.

Il sito, distinto in due porzioni (Cave di Gaggio a nord e Cave di Praello a sud), è completamente localizzato nel territorio comunale di Marcon (VE), ma la porzione nord di 65 ettari, Cave di Gaggio propriamente dette, è adiacente al territorio comunale di Mogliano.

Si tratta di stagni di cava localizzati sulla destra idrografica del fiume Zero, la cui escavazione risale ai primissimi anni del Novecento. L'area insiste parzialmente sull'antica estensione di un querceto misto, nell'Ottocento denominato "Bosco dei Cavalli", e del quale permangono numerose evidenti testimonianze nella flora erbacea, come hanno rivelato recenti indagini. Il biotopo è, conseguentemente, costituito da elementi appartenenti all'ecosistema fluviale di risorgiva, a quello palustre e a quello forestale. Sono state attuate opere di naturalizzazione delle sponde del fiume ad opera del consorzio di Bonifica Dese-Sile.

Rilevanze floristiche

Località caratterizzata da un ricco complesso di vegetazioni sommerse, natanti, ripariali e nemorali piuttosto rare e localizzate in ambito planiziale. Tra le specie palustri sono da segnalare, erba-vescica comune (*Utricularia vulgaris*), porracchia (*Ludwigia palustris*) e fienarola palustre (*Poa palustris*), tra quelle forestali, anemone bianca (*Anemone nemorosa*), viola silvestre (*Viola reichenbachiana*), scrofularia nodosa (*Scrophularia nodosa*), sigillo di Salomone maggiore (*Polygonatum multiflorum*), paleo silvestre (*Brachypodium sylvaticum*) e carice maggiore (*Carex pendula*).

Ricerche sull'entomofauna hanno rivelato l'esistenza di una peculiare comunità di ditteri, composta anche da specie nuove per la fauna veneta e italiana.

L'ittiofauna ospita alcune specie delle acque a lento corso e ricche di vegetazione, quali triotto (*Rutilus erythrophthalmus*), tinca (*Tinca tinca*), scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), alborella (*Alburnus alburnus alborella*), luccio (*Esox lucius*), carpa (*Cyprinus carpio*), e alcune introdotte dal nordamerica, come pesce gatto (*Ictalurus melas*), gambusia (*Gambusia holbrooki*), persico trota (*Micropterus salmoides*) e persico sole (*Lepomis gibbosus*).

Gli anfibi e i rettili sono presenti con alcune specie decisamente poco comuni, come tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*), rana agile (*Rana dalmatina*), rana di Lataste (*Rana latastei*) e testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*).

La comunità degli uccelli nidificanti è composta prevalentemente da specie legate alle zone umide, come tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), tarabusino (*Ixobrychus minutus*), germano reale (*Anas platyrhynchos*), marzaiola (*Anas querquedula*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), porciglione (*Rallus aquaticus*), martin pescatore (*Alcedo atthis*) e pendolino (*Remiz pendulinus*); visitano regolarmente le cave durante i movimenti migratori o gli spostamenti a scopo alimentare, specie provenienti dalla vicina laguna di Venezia, come garzetta (*Egretta garzetta*), nitticora (*Nycticorax nycticorax*), airone cenerino (*Ardea cinerea*), airone rosso (*Ardea purpurea*), falco di palude (*Circus aeruginosus*) e albanella reale (*Circus cyaneus*).

Specie	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Ardea purpurea	1-2	*	*	*	*	3-4
Egretta garzetta	5-7	*	*	8-9	*	9
Nycticorax nycticorax	3-4	*	*	3-8	*	6-7
Bubulcus ibis	0	0	0	3	*	23
Ardeola ralloides	0	0	0	1	1	1-2
Phalacrocorax pygmeus	0	0	0	0	0	2

Coppie nidificanti presenti nella garzaia presente nella porzione del SIC/ZPS prossima al comune di Mogliano (*nidificazione accertata ma mancanza di dati quantitativi). Tratto da Pegorer & Stival 2009. Modificato.

Notevole la comunità teriologica ospitante piccoli mammiferi poco comuni, come toporagno acquaiolo di Miller (*Neomys anomalus*), crocidura ventrebianco (*Crocidura leucodon*), arvicola campestre (*Microtus arvalis*), arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*) e topolino delle risaie (*Micromys minutus*).

3.2.1.1 Obiettivi di conservazione

Unico habitat d'interesse comunitario segnalato per questo SIC è:

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Questo habitat è presente nel sito con una copertura del 5% (cioè meno di 6 ettari), il che significa che rispetto alla copertura nazionale di questo tipo di habitat siamo sotto il 2%, ma il buon stato di conservazione e la buona rappresentatività rispetto all'habitat "tipo" fanno ritenere buono il contributo che esso può dare alla tutela di tale tipologia a livello globale.

Tra le specie faunistiche presenti, quelle d'interesse comunitario sono:

Codice	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.				
A197	<i>Chlidonias niger</i>			C	C	C	C	C	
A119	<i>Porzana porzana</i>			P	C	C	C	C	
A195	<i>Sterna albifrons</i>			P	C	C	C	C	
A151	<i>Philomachus pugnax</i>			P	C	C	C	C	
A026	<i>Egretta garzetta</i>		C		C	C	C	C	
A030	<i>Ciconia nigra</i>			V	C	C	C	C	

A176	<i>Larus melanocephalus</i>				P	C	C	C	C
A131	<i>Himantopus himantopus</i>				P	C	C	C	C
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>				C	B	B	C	B
A193	<i>Sterna hirundo</i>				C	C	C	C	C
A021	<i>Botaurus stellaris</i>				P	C	C	C	C
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>				R	C	C	C	C
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		p			C	C	C	B
A082	<i>Circus cyaneus</i>			P		C	C	C	C
A029	<i>Ardea purpurea</i>				P	C	B	B	B
A024	<i>Ardeola ralloides</i>				P	C	C	C	C
A081	<i>Circus aeruginosus</i>		1p			C	B	B	B
A120	<i>Porzana parva</i>				P	C	C	C	C
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C				C	C	C	C
A338	<i>Lanius collurio</i>		P			D			
1220	<i>Emys orbicularis</i>	P				D			

Alle specie sopra indicate e riportate nel relativo Formulario Natura 2000, vanno aggiunte le segnalazioni fornite dalla LIPU (Lega italiana Protezione Uccelli) che da alcuni anni gestisce e monitora le cave su mandato del comune di Marcon. Le specie da aggiungere sono:

	Uccelli	
Marangone minore	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	accidentale
Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i>	migratrice - svernante
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	accidentale
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	accidentale
Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	accidentale
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	accidentale
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	accidentale
Piro piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	accidentale
Sterna maggiore	<i>Hydroprogne caspia</i>	accidentale
Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>	accidentale
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	accidentale

Anfibi		
Rana di Lataste	<i>Rana latastei</i>	stanziale
Pesci		
Cobite comune	<i>Cobitis taenia</i>	stanziale

L'allegato B della D.G.R. 2371/2006 "Misure di conservazione per le ZPS", indica per le Cave di Gaggio i seguenti obiettivi di conservazione:

"Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, sternidi, limicoli, rapaci.

- *Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.*
- *Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila.*
- *Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.*
- *Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.*
- *Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition".*

3.2.1.2 Misure di conservazione

La già citata D.G.R. 2371/2006 riporta per queste cave le seguenti misure:

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

MG1_009

Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Phalacrocorax pygmaeus*

Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:

- Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR)
- Regolamentazione delle utilizzazioni forestali prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE)
- Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR)
- Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.

MG1_012

Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:

- Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR)
- Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR)

- Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

MG1_017

Tutela di *Emys orbicularis*:

- Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR)
- Verifica della reale distribuzione di *Trachemys scripta* e delle possibili interazioni con *Emys orbicularis* ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA)
- Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA)
- Divieto di raccolta. (RE)
- Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA)
- Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.

MG2_001

Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:

- Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN)
- Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN)
- Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN)
- Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

MG5_001

Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:

- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE)
- Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE)
- Divieto di canalizzazione e di tombamento della rete idrografica minore. (RE)
- Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)
- Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA)
- Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta

connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)

- Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

MG5_004

Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition".

Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:

- Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE)
- Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA)
- Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE)
- Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR)
- Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE)
- Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA)
- Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA)
- Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)

3.2.1.3 Rapporti con altri siti della Rete Natura 2000

Le Cave di Gaggio sono uno dei diversi esempi di piccole zone umide derivanti dalla spontanea vegetazione di cave senili. Tale tipo di ambiente si è moltiplicato nella pianura veneta venendo a rappresentare un ritorno alla vocazione naturale di pianura palustre. La facilità con cui le cave vengono naturalmente a ripopolarsi deriva infatti da detta vocazione. Nel territorio veneto sono presenti le Ex Cave di Casale (SIC e ZPS), le Ex Cave di Villetta di Salzano (SIC e ZPS), le Cave di Noale (SIC e ZPS), le Ex Cave di Martellago (SIC e ZPS) e le cave di Marocco.

I

siti di questa tipologia sono caratterizzati dalla presenza delle citate tipologie di specchi lacustri (3150) e, subordinatamente, dalla presenza di praterie umide (6430) e da corsi d'acqua, con la tipica vegetazione (3260, 91E0, 91F0).

Si tratta, in genere, di laghi eutrofici, nei quali possono essere presenti alghe del genere Chara e vegetazione sommersa, fisionomicamente caratterizzata da specie del genere Potamogeton,

riferibile all'alleanza Magnopotamion. Talvolta nei siti sono presenti anche acque correnti e praterie umide.

I siti hanno un'estensione contenuta, mediamente vicina a 100. Questa tipologia ha un carattere azonale spesso sono stati inclusi habitat e fitocenosi che, pur essendo legati alla presenza di uno specchio d'acqua, sono tipicamente terrestri.

I siti Natura 2000 più vicini sono, a Nord, l'ambito fluviale del Sile; da est a sud, l'area lagunare Veneziana; a sudovest, il bosco di Carpenedo; a est, le ex cave di Martellago, quelle di Salzano e quelle di Noale. Tutte queste aree sono messe in relazione dalla rete idrografica minore e da un reticolo discontinuo di siepi campestri.

3.2.1.4 Sviluppo del sito in assenza del Piano in oggetto

Il Piano in oggetto non è direttamente connesso alla gestione del sito, per il quale, oltretutto, la D.G.R. 2371/2006 indica la non necessità di redigere alcun Piano di Gestione.

3.3 Inquadramento ambientale dell'area d'indagine

L'intero territorio comunale è interessato da aree a forte valenza paesistico-ambientale limitrofe ai fiumi Zermanson, Zero, Dese, Fossa Storta e Pianton ed altri corsi d'acqua minori sottoposti a tutela, mediante fascia di rispetto (L. 431/1985).

Sta proseguendo la trasformazione della ormai "ex-prevalente" destinazione frutticola e viticola in seminativi: ciò significa ridotta biodiversità, minori investimenti, minore lavoro e minore specializzazione degli addetti.

Percorrendo l'intero territorio agricolo comunale emerge la sensazione di trovarsi immersi in una "campagna" ben coltivata e curata, con rari ed isolati casi di terreni abbandonati, ma non presidiata, come invece non accadeva solo qualche decennio fa. Numerosi infatti sono i fabbricati rurali abbandonati.

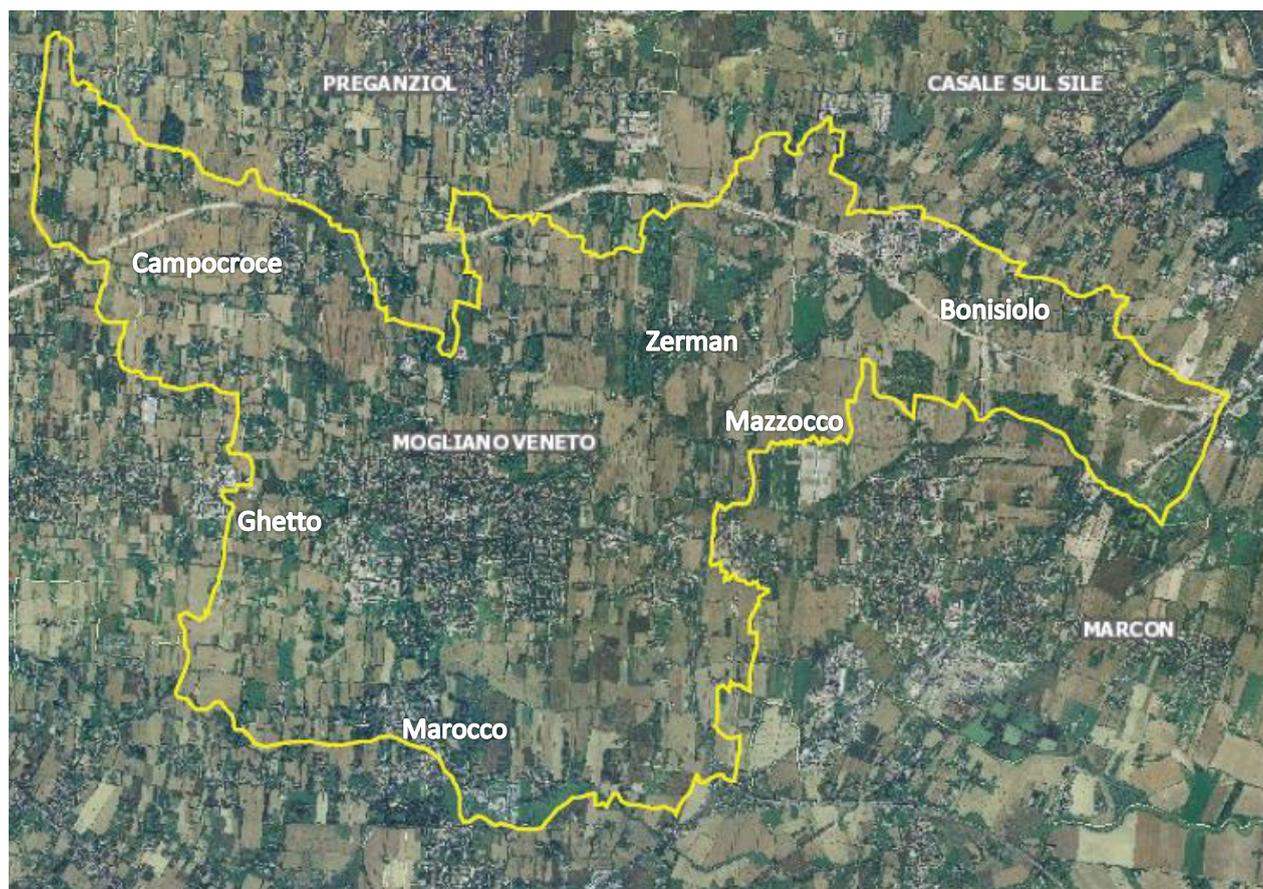
L'area oggetto dell'intervento e tutto il suo contorno rivelano segni inequivocabili di una intensa antropizzazione: per l'assenza di bosco, per la presenza di attività agricola ed estrattiva, per movimenti di terra con scavi e riporti, per l'esistenza di canali irrigui e di sgrondo, tralasciando le strade, le linee elettriche, quelle telefoniche.

Il processo di banalizzazione e di semplificazione delle cenosi floro-faunistiche, l'inquinamento delle stesse dovuto ad introduzione di organismi esotici e "l'abrasione della naturalità", intesa come vera e propria eliminazione fisica delle specie selvatiche autoctone, hanno raggiunto livelli assai elevati: la vegetazione forestale naturale e semi-naturale è estremamente ridotta.

Insieme con questi caratteri il rivestimento vegetale conferma nella povertà di specie e di biomasse, rituale della pianura coltivata agrariamente, il grado di involuzione ecologica subita dal territorio per opera dell'uomo, testimoniando la totale scomparsa dei requisiti di normalità di cui il locale bioma planiziaro era in origine provvisto.

Nel tessuto naturalistico proprio di questi territori "naturaliformi" si intravede, a volte, un mosaico di popolamenti risorti in tempi vicini su praterie abbandonate e provvisti di anormali caratteri biometrici e di non accattivanti requisiti formali.

L'area oggetto el PAT manifesta deboli, senza avvenire ed isolati elementi endemici caratterizzanti il biotopo tipico del bosco planiziale di bassa pianura, che in queste condizioni dovrebbe raggiungere, se non la fase di climax, almeno una certa stabilità.



Località CAMPOCROCE

Area definita principalmente da un paesaggio dei seminativi di bassa pianura con sistemazioni, nella parte centrale, alla ferrarese, appezzamenti di medie ed elevate dimensioni con ridotta presenza di siepi ed alberature.

Nelle parti più a nord e più a sud, è prevalente il paesaggio dei seminativi di bassa pianura con permanenza delle sistemazioni a cavino, appezzamenti di piccole e medie dimensioni con discreta presenza di siepi ed alberature.

Sono pressoché scomparsi i frutteti e le coltivazioni orticole a pieno campo a scapito di seminativi e vigneti meccanizzati.

Funzione importante assumono la rete idrica minore ed i canali di scolo, con formazioni lineari pluristratificate (siepi campestri) anche di un certo rilievo, fondamentali nella "costruzione" della Rete Ecologica.

Sono diffusi filari arborei capitozzati e governati anche a ceduo, tipici e da conservare.

Senza dubbio, il passaggio del Passante di Mestre e l'esecuzione delle opere viarie accessorie hanno profondamente intaccato l'assetto vegetazionale ed agrario.

La viabilità minore ormai quasi completamente realizzata, con sottopassi, rotatorie e cavalcavia, ha contribuito a modificare ampie porzioni di territorio.

Compaiono alcune coltivazioni legnose a ciclo breve (Srf – Short Rotation Forestry), pioppo a ceppaia con taglio di ceduzione a cadenza biennale, quadriennale o quinquennale (a seconda della varietà), la cui produzione di biomassa lignocellulosica (cippato o simile) è destinata alla sua termovalorizzazione in specifici impianti (gassificazione della biomassa tramite pirolisi).

Il paesaggio è generalmente ben conservato e dotato di elementi di pregio ambientale (siepi, alberature, filari arborei, edilizia rurale).

Zona ZERMAN

Nella parte est, prevale il paesaggio dei seminativi e dei vigneti di bassa pianura con sistemazioni alla ferrarese, appezzamenti di piccole e medie dimensioni con media presenza di alberature.

Nella parte ovest, prevale il paesaggio dei seminativi di bassa pianura con sistemazioni alla ferrarese, appezzamenti in origine di elevate dimensioni e da media a ridotta presenza di alberature.

Valgono anche qui le stesse considerazioni relative alla realizzazione del Passante fatte sopra. La frammentazione agraria che ne è stata conseguenza ha indotto ad una riconversione delle colture con il risultato di veder sparire i "piccoli" vigneti a scapito di vigneti nuovi, più ampi, più accessibili e completamente meccanizzati.

La superficie a prato, intesa come terreno governato a colture foraggere non avvicendate e falciabile, non compare più.

Carattere distintivo, sebbene senza alcun riferimento al tessuto agro-economico, è la presenza dei campi da golf.

La viabilità minore ormai quasi completamente realizzata, con sottopassi, rotatorie e cavalcavia, ha contribuito a modificare ampie porzioni di territorio.

La vecchia cava esistente è ora sostituita da una coltivazione a seminativi e la discarica esausta sta per essere "assorbita" dal paesaggio circostante, grazie anche alle formazioni lineari esistenti ed alle opere di mitigazione dell'impatto visivo.

Una certa porzione del territorio è caratterizzato da lunghi filari arborati di pioppi cipressini, lungo viabilità maggiore; sono un elemento caratterizzante l'area, come tra gli altri anche i platani, i salici, i gelsi governati a capitozza e a ceduo.

Anche qui compaiono alcune coltivazioni legnose a ciclo breve.

Zona BONISIOLO

Paesaggio dei seminativi di bassa pianura con sistemazioni alla ferrarese, appezzamenti in origine di elevate dimensioni e da media a ridotta presenza di alberature (sub-ambito della Bassa Pianura in destra Piave – P.T.P.).

Zona a rischio idraulico nella porzione a Nord, che comprende anche parte dell'abitato, con area di interesse paesistico-ambientale limitrofa al corso d'acqua (sottoposto a tutela – P.A.L.A.V.).

Lungo gli appezzamenti ed i fossati di scolo si riscontra ancora una certa presenza di siepi ed alberature formate generalmente da salici, platani, aceri, robinie (forma di governo a ceppaia o a capitozza).

Anche qui valgono le considerazioni fatte sulla realizzazione del Passante e ciò che ne è conseguito.

L'area, inoltre, è interessata dalla viabilità autostradale e da linee elettriche ad alta tensione.

La superficie coltivata a frutteto si è notevolmente contratta, limitandosi a pochissime aziende agricole, nella zona a nord.

I vigneti cosiddetti "familiari", per le ridotte dimensioni, stanno cedendo il passo ad impianti più estesi e meccanizzati, come già su menzionato.

Il risultato della meccanizzazione delle operazioni colturali è l'eliminazione di alcuni elementi del patrimonio arboreo ed arbustivo (siepi campestri) e della rete idrografica minore (fossi) tutelati dall'art. 23 – lettera 1 delle N.T.A. (D.C.C. n. 40 del 08.06.2011).

Il “richiamo” ad un certo grado di naturalità è affidato alla vegetazione arborea, ed in parte a quella arbustiva, di origine artificiale, identificabile soprattutto come formazioni lineari lungo la viabilità principale (filari arborei), formazioni lineari (siepi) e macchie arboree/arbustive paracoetanee, monospecifiche e monoplane.

Di particolare rilievo, anche per dimensione, sono le aree di ricomposizione ambientale facenti parte del più ampio progetto di mitigazione e compensazione naturalistica denominato “Passante Verde”.

La vecchia cava esistente è ora sostituita da una coltivazione a seminativi.

Zona GHETTO

L'area agricola presenta i minori elementi di integrità rispetto alle altre zone poiché le aziende sono tutte di medie e piccole dimensioni, prevale la coltivazione dei seminativi mentre si contrae la superficie a vigneto.

La presenza di siepi monospecifiche e miste è discreta.

La superficie a prato, intesa come terreno governato a colture foraggere non avvicendate e falciabile, non compare più.

La superficie a vigneto si è ridotta notevolmente lasciando il passo alla coltivazione estensiva a seminativo.

L'area soffre della pressione viaria e delle aree di confine densamente abitate poste più a sud.

La valenza ambientale è elevata per la permanenza delle maggiori quantità di vegetazione arborea ed arbustiva spontanea e per la maggior ricchezza di specie vegetali.

Funzione importante assumono la rete idrica minore e le strade alberate, con viali alberati composti principalmente da platani ed aceri e formazioni lineari pluristratificate (siepi campestri) anche di un certo rilievo, fondamentali nella “costruzione” della Rete Ecologica.

Zona MAROCCO

Paesaggio dei seminativi di bassa pianura con sistemazioni alla ferrarese, appezzamenti in origine di elevate dimensioni e da media a ridotta presenza di alberature (sub-ambito della Bassa Pianura in destra Piave – P.T.P.).

Emergenze ambientali di un certo valore paesistico e naturalistico, quali siepi campestri, campi chiusi e strade alberate, sono abbastanza ridotte da non riuscire a rendere di pregio tale area.

Anche qui si è assistito alla progressiva eliminazione di alcuni elementi del patrimonio arboreo ed arbustivo (siepi campestri) e della rete idrografica minore (fossi) tutelati dall'art. 23 – lettera 1 delle N.T.A. (D.C.C. n. 40 del 08.06.2011).

La superficie a vigneto si è ridotta notevolmente lasciando il passo alla coltivazione estensiva a seminativo.

Da sottolineare il fatto che parte dei vigneti presenti non sono tuttavia in produzione, ma lasciati in totale abbandono ed assolutamente non presidiati, come d'altronde numerose costruzioni rurali ed edifici residenziali, a volte di pregio.

La pioppicoltura da reddito è presente con un discreto impianto nella parte sud a confine con il corso d'acqua.

Nella parte sud-ovest, ai bordi dell'edificato, la frammentazione poderale è più spinta, la valenza agricola è media e, in alcuni casi, bassa tale da preferire un diverso uso del suolo che non sia quello strettamente agricolo.

Zona MAZZOCCO

Paesaggio dei seminativi di bassa pianura con sistemazioni alla ferrarese, appezzamenti in origine di elevate dimensioni e da media a ridotta presenza di alberature (sub-ambito della Bassa Pianura in destra Piave – P.T.P.).

Lo sky-line della città incombe sul paesaggio agrario, definendo un netto e brusco passaggio dalla terra coltivata alla terra abitata molto ben visibile volgendo lo sguardo a nord.

Emergenze ambientali di un certo valore paesistico e naturalistico, quali siepi campestri, campi chiusi e strade alberate, sono abbastanza ridotte da non riuscire a rendere di pregio tale area.

Anche qui si sono persi alcuni elementi del patrimonio arboreo ed arbustivo (siepi campestri) e della rete idrografica minore (fossi) tutelati dall'art. 23 – lettera 1 delle N.T.A. (D.C.C. n. 40 del 08.06.2011).

Vigneti di piccole dimensioni e destinati a produrre per l'autoconsumo hanno subito una forte contrazione.

La superficie a vigneto si è ridotta notevolmente lasciando il passo alla coltivazione estensiva a seminativo.

La pioppicoltura da reddito è molto ridotta e limitata a due ambiti agricoli molto poco estesi.

Il "richiamo" ad un certo grado di naturalità è affidato alla vegetazione arborea, ed in parte a quella arbustiva, di origine artificiale, identificabile soprattutto come formazioni lineari lungo la viabilità principale (filari arborei), formazioni lineari (siepi) e macchie arboree/arbustive paracoetanee, monospecifiche e monoplane.

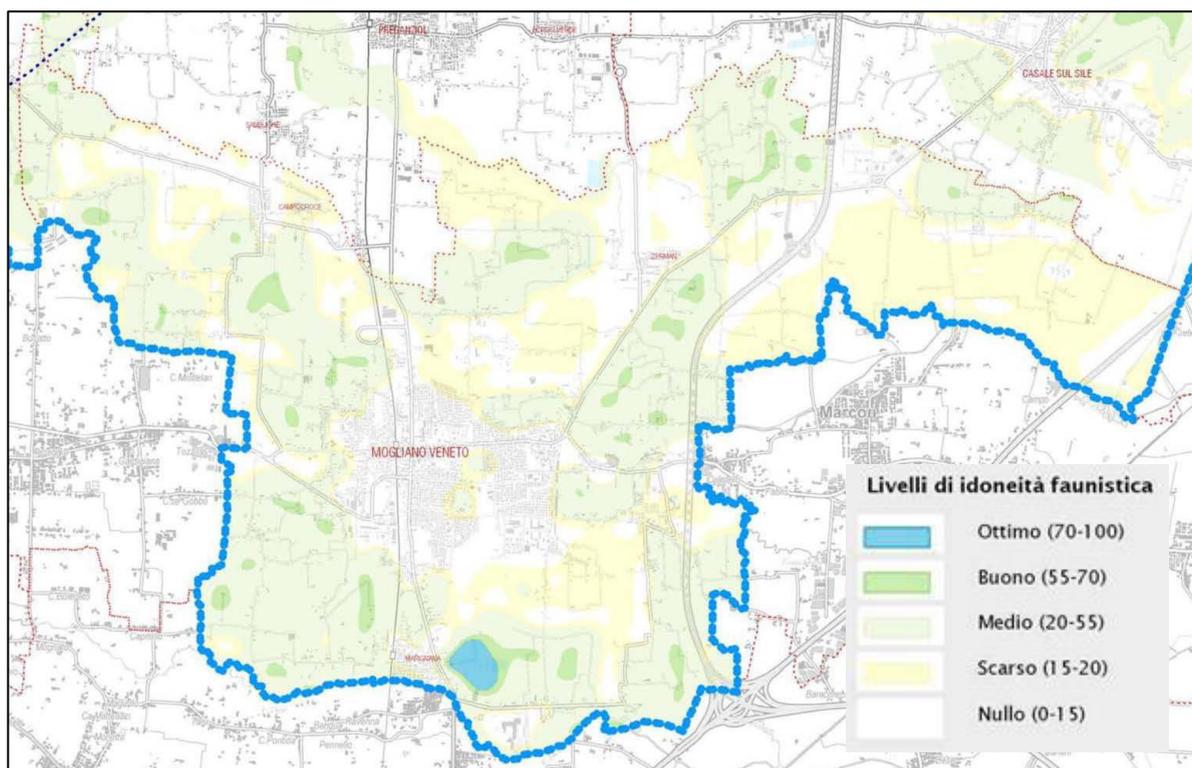
La vecchia cava esistente è ora sostituita da una coltivazione a seminativi.

Idoneità faunistica e Rete Ecologica Provinciale

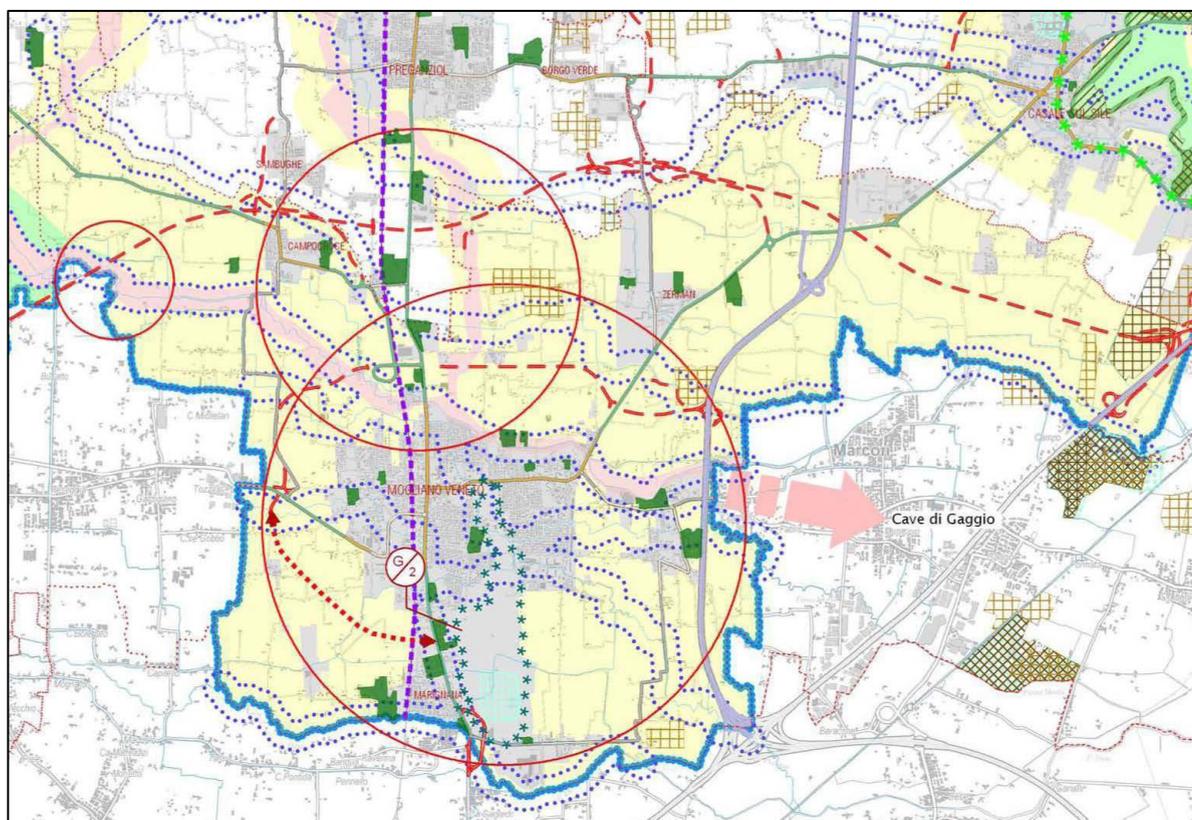
Il modello proposto per la progettazione della rete ecologica della Provincia di Treviso prende in considerazione gli Uccelli ed in particolare il gruppo di specie rilevabile con le stazioni d'ascolto (Modello a Passeriformi) perché sono tra gli organismi che meglio si prestano ad essere utilizzati come indicatori del grado di complessità o di degrado degli ecosistemi terrestri, essendo diffusi sul suolo, nella vegetazione e negli strati inferiori dell'atmosfera e mostrano una notevole sensibilità alle variazioni degli ambienti in cui vivono.

Il risultato, per l'area di Mogliano, è descritto nelle immagini che seguono. È evidente che l'area che si distingue nettamente dal resto del territorio è quella delle ex-cave di Marocco.

Il territorio di Mogliano è attraversato da un corridoio ecologico secondario, costituito dal corso dello Zero e da una serie di aree di potenziamento della rete ecologica costituite dai corsi d'acqua secondari che, allo stato attuale, presentano limitate capacità connettive. Al territorio agricolo viene attribuito il ruolo di fascia tampone. I parchi delle ville assumono ruolo di stepping zone. Le ex cave di Marocco sono identificate come zone umide.



Rete ecologica provinciale (estratto tav. 3.1 B del PTCP)



Legenda



Confine provinciale



Confini comunali

Ambiti ed elementi di interesse naturalistico-ambientale



Parco o riserva nazionale o regionale (areale)



Parco o riserva nazionale o regionale (puntuale)



Parco Regionale del fiume Sile



Riserva naturale integrale regionale "Piaie Longhe-Millifret"



Riserva naturale statale "Campo di mezzo Pian Parrocchia"



Riserva naturale ipogea statale "Bus della Genziana"



Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali



Bosco del Consiglio



Parchi proposti dal Piano (Parco della Storga, Parco di Mogliano Veneto)



Parco della Storga



Parco di Mogliano Veneto



Limite superiore di risorgiva



Limite inferiore di risorgiva



Zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976 n.448 (DLgs 42/04 art. 142 - ex legge 431/85)



Siti di Interesse Comunitario (SIC)



Zone di Protezione Speciale (ZPS)



Biotopi



Important Birds Area (IBA)



Cave attive



Cave estinte

Altre componenti

Reti ecologiche - Elementi



Area nucleo



Area di connessione naturalistica - aree di completamento



Area di connessione naturalistica - fascia tampone



Corridoio ecologico principale



Corridoio ecologico secondario



Stepping zone



Area condizionata dall'urbanizzato



Varchi



Aree critiche



Aree di potenziale completamento della rete ecologica ("Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775")



Ambito con presenza di cavità naturali

Sistema infrastrutturale

Classificazione tecnico funzionale della viabilità esistente



Classe A



Classe B



Classe C



Classe E



Classe F



Classe F-urbana

Viabilità in progetto e in fase di realizzazione



Autostrade



Autostrade - ricalibratura



Viabilità di interesse provinciale



Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura

Fonte del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta: Aggiornamento Progetto Preliminare - giugno 2006

Viabilità di piano



Viabilità di interesse provinciale



Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura

Rete ferroviaria



Linea ferroviaria esistente

Fauna

I dati faunistici disponibili per il territorio moglianese sono quelli disponibili in www.ornitho.it per gli aspetti avifaunistici e quelli prodotti dall'Associazione Faunisti Veneti sia per gli aspetti avifaunistici che per quelli relativi ad altre classi.

I dati tratti da www.ornitho.it sono relativi alle particelle UTM che includono in buona parte il territorio di Mogliano. Si rammenta però che le particella hanno lato 10 km, includendo quindi anche altri territori comunali e impedendo di associare le specie a particolari habitat.

Per il periodo 2010-2013 risultano i seguenti dati avifaunistici:

PARTICELLA UTM: 33T TL84 VE

Nidificazione Possibile	Nidificazione Probabile	Nidificazione Certa
Airone guardabuoi	Tuffetto	Cigno reale
Garzetta*	Nitticora *	Germano reale
Sparviere	Gheppio	Airone cenerino
Poiana	Gallinella d'acqua	Folaga
Pavoncella	Piccione domestico	Corriere piccolo
Colombaccio	Civetta	Tortora dal collare
Cuculo	Picchio verde	Balestruccio
Assiolo	Rondine	Ballerina gialla
Allocco	Usignolo di fiume	Merlo
Rondone comune	Capinera	Cinciallegra
Gruccione	Pigliamosche	Gazza
Picchio rosso maggiore	Cornacchia grigia	Passera d'Italia
Ballerina bianca	Storno	
Pettirosso	Verzellino	
Usignolo	Verdone	
Codiroso comune		
Ghiandaia		
Taccola		
Fringuello		
Cardellino		
20 specie	15 specie	12 specie

PARTICELLA UTM: 33T TL85 TV

Nidificazione Possibile	Nidificazione Probabile	Nidificazione Certa
Quaglia comune	Fagiano comune	Cigno reale
Cormorano	Gheppio	Germano reale
Marangone minore *	Corriere piccolo	Moretta

Airone guardabuoi	Pavoncella	Tuffetto
Airone cenerino	Tortora dal collare	Svasso maggiore
Sparviere	Martin pescatore*	Gallinella d'acqua
Poiana	Picchio verde	Folaga
Falco pellegrino*	Picchio rosso maggiore	Colombaccio
Cavaliere d'Italia*	Ballerina gialla	Civetta
Gabbiano reale	Usignolo di fiume	Rondone comune
Piccione domestico	Ghiandaia	Upupa
Tortora selvatica	Taccola	Rondine montana
Cuculo	Cornacchia grigia	Rondine
Allocco	Passera mattugia	Merlo
Gruccione	Verdone	Pigliamosche
Balestruccio		Codibugnolo
Ballerina bianca		Cinciallegra
Usignolo		Gazza
Saltimpalo		Storno
Cannareccione		Passera d'Italia
Canapino comune		Verzellino
Capinera		
Rigogolo		
Fringuello		
Cardellino		
25 specie	15 specie	21 specie

La particella 33T TL 95 Treviso, pur interessando anche il territorio comunale di Mogliano, lo fa solo marginalmente e per aree agricole che nulla aggiungerebbero alle tipologia ambientali già vagliate per le particelle sopra considerate. La stessa particella include invece prevalentemente altri territori comunali, in particolare quelli che sono attraversati dal Fiume Sile. Ne deriva che includere le specie segnalate per questa particella risulterebbe estremamente fuorviante rispetto alle presenze attribuibili al territorio moglianese.

Anche la particella 33T TL 85 Treviso comprende anche altri comuni il cui territorio è attraversato da fiume Sile. È quindi probabile che le attribuzioni di specie legate ad ambienti umidi siano proprie di quei territori. In effetti, la dimensione delle scarse zone umide del territorio moglianese permette di dubitare che possano ospitare popolazioni di dette specie, eccezion fatta per il martin pescatore.

Lo stesso dicasi per la particella 33T TL 84 Venezia, che include in territori di Marcon , con le Cave di Gaggio, e di Venezia, che comprende il margine lagunare.

Per quanto riguarda la teriofauna, sono accertate le presenze di nutria (*Myocastor coypus*), Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) e, di recente apparizione nei parchi delle ville, scoiattolo (*Sciurus vulgaris*).

Uno studio¹ sull'alimentazione del Barbagianni (*Tyto alba*), nello zermanese, ha identificato le seguenti prede:

Insettivori: *Sorex arunchi*, *Neomys anomalus*, *Crocidura leucodon*, *C. suaveolens*

Roditori: *Micromys minutus*, *Apodemus sylvaticus*, *Mus musculus*, *Rattus norvegicus*, *Arvicola amphibius*, *Microtus arvalis*, *Microtus savii*.

Specie quindi probabilmente presenti nel moglianese.

Per quanto concerne l'erpetofauna, risultano rilevanti le presenze della Rana di Lataste (*Rana latastei*) e della testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), entrambe specie d'interesse comunitario, nelle ex cave di Marocco. Queste ultime meritano il seguente approfondimento.

Ex cave di Marocco

Le cave di Marocco coprono circa 22 ettari di territorio nella parte sud del comune di Mogliano al confine tra la provincia di Venezia e quella di Treviso.

Presentano delle caratteristiche residuali rispetto al territorio comunale ormai estremamente antropizzato. Infatti risulta essere uno dei pochi luoghi in zona in cui si trovano associati ambienti umidi, zone boscate, prati e alcuni tratti di acque libere. Per questo motivo, da osservazioni pluriennali, risulta un luogo molto frequentato dall'avifauna di passo, nonché da altre specie stanziali e nidificanti. Inoltre è luogo di riproduzione per due importanti specie d'interesse comunitario: *Rana latastei* ed *Emys orbicularis*.

Tra le caratteristiche botaniche si segnalano canneti anfibii con Typha, Carici, Spargani ecc.. Inoltre è presente una popolazione di *Utricularia australis* e *Nymphoides peltata*, specie ormai non comuni. Le aree boscate, in rapida e notevole espansione, comprendono saliceti a *Salix cinerea*, brevi tratti di ontaneti ad *Alnus glutinosa*, alcuni tratti di pioppeto ripariale a *Populus alba* e altre aree boschive con diverse specie, in cui è evidente il rinnovo verso una tipologia riferibile ai boschi planiziali: significativa la presenza di alcune farnie adulte e diverse plantule sempre di *Quercus robur*.

È in corso una naturale tendenza degli stagni all'eutrofizzazione delle acque e a un successivo processo di interrimento.

L'area risulta in uso alle seguenti specie avifaunistiche elencate in allegato I della Direttiva 2009/147:

Codice	Nome scientifico	Nome volgare	S	B	W	P
AO21	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso			X	
AO22	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	X			
AO23	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora		X		
AO26	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta			X	
	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco magg.			X	
AO29	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso		X		

¹ BON M., ROCCAFORTE P., SIRNA G. Ecologia trofica del barbagianni, *Tyto alba*, nella pianura veneta centro-orientale. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 47 (1996): 265-283.

AO72	Pernis apivorus	Falco pecchiaiolo				X
AO81	Circus aeruginosus	Falco di palude				X
AO82	Circus cyaneus	Albanella reale			X	
	Sterna hirundo	Sterna comune				X
	Chlidonias niger	Mignattino				X
A229	Alcedo atthis	Martin pescatore	X			
A338	Lanius collurio	Averla piccola				X
S: Estivante; B: Nidificante; W: Svernante; P: presente						

Specie non elencate in allegato I della citata direttiva:

Nome scientifico	Nome volgare	Valutaz. pop.	S	B	W	P
Phalacrocorax carbo	Cormorano	1-5ind.				X
Ardea cinerea	Airone cinerino	6-10ind.				X
Anas crecca	Alzavola	1-5ind.			X	
Anas platyrhynchos	Germano reale	11-50ind.	X			
Anas querquedula	Marzaiola	1-5ind.				X
Accipiter nisus	Sparviero	1-2ind.				X
Falco tinnunculus	Gheppio	1-2ind.		X		
Rallus aquaticus	Porciglione	1-4ind.		X		
Gallinula chloropus	Gallinella d'acqua	11-50cp.	X			
Fulica atra	Folaga	11-50cp.	X			
Gallinago gallinago	Beccaccino	1-2ind.			X	
Larus canus	Gavina	1-5ind.				X
Columba palumbus	Colombaccio	6-10cp.		X		
Streptopelia turtur	Tortora	1-5cp.		X		
Jynx torquilla	Torcicollo	1-5cp.	X			
Picus viridis	Picchio verde	1-5cp.	X			
Dendrocopos major	Picchio rosso maggiore	1-5cp.	X			
Cettia cetti	Usignolo di fiume	1-5cp.	X			
Acrocephalus scirpaceus	Cannaiola	1-5cp.	X			
Remiz pendulinus	Pendolino	1-5ind.	X			
Corvus monedula	Taccola	11-50ind.				X
S: Estivante; B: Nidificante; W: Svernante; P: presente						

Risultano inoltre presenti le seguenti specie erpetologiche d'interesse comunitario:

1220	<i>Emys orbicularis</i>	R			R	C	C	C
1215	<i>Rana latastei</i>	C			C	B	B	B

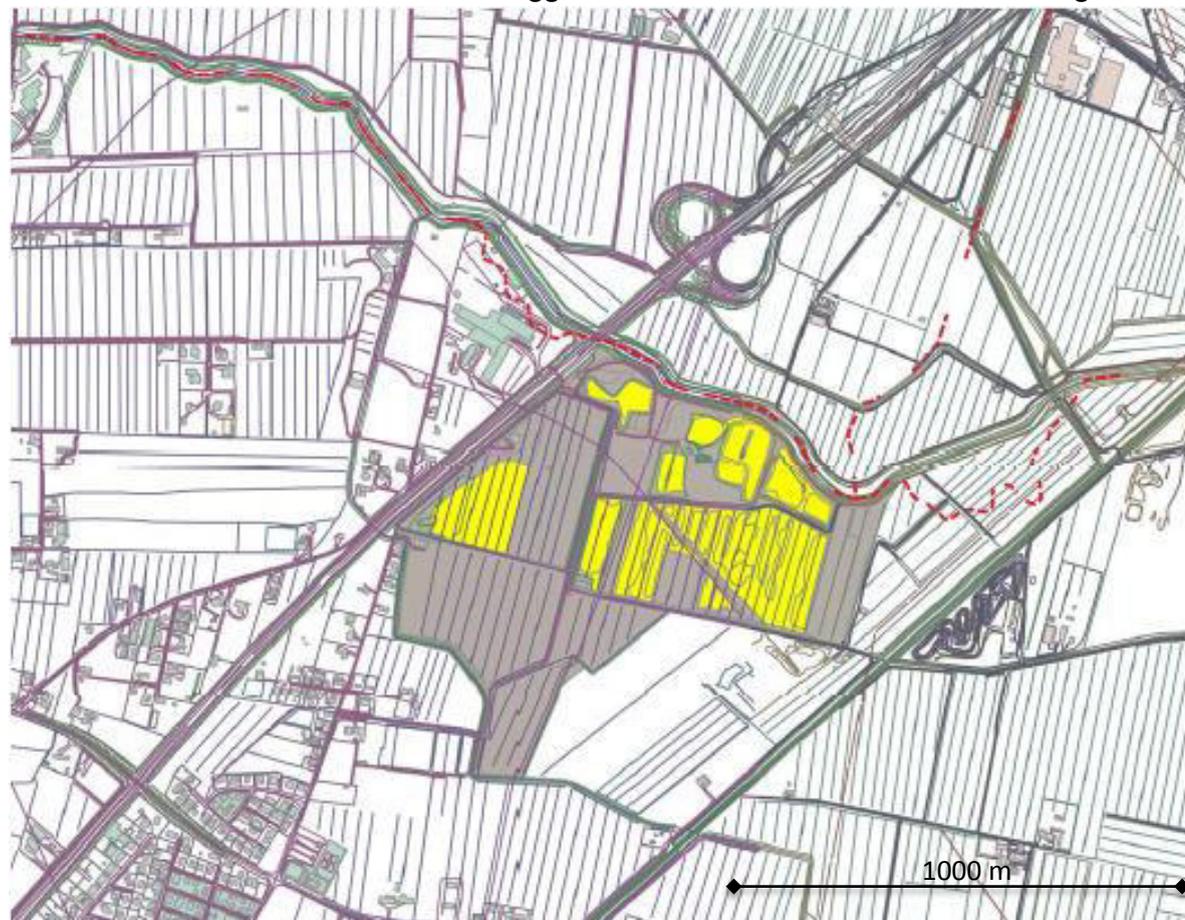
Da quanto suddetto, ai fini del presente studio le cave di Marocco saranno considerate come l'unica area nel territorio di Mogliano ospitante popolazioni di specie d'interesse comunitario. Verrà quindi valutato come le previsioni di Piano interferiscano con la funzionalità delle cave quale habitat di specie.

3.4 Aspetti vulnerabili dei siti Natura 2000 coinvolti

Applicando, a ciascun sito sensibile, il valore più alto tra quelli previsti per il buffer di analisi, si sono ottenute delle mappe che mostrano le interazioni tra le previsioni di Piano, i siti Natura 2000 e le aree in uso a specie d'interesse comunitario. Si riportano, di seguito, dette mappe che mostrano quali trasformabilità ricadono all'interno dei buffer.

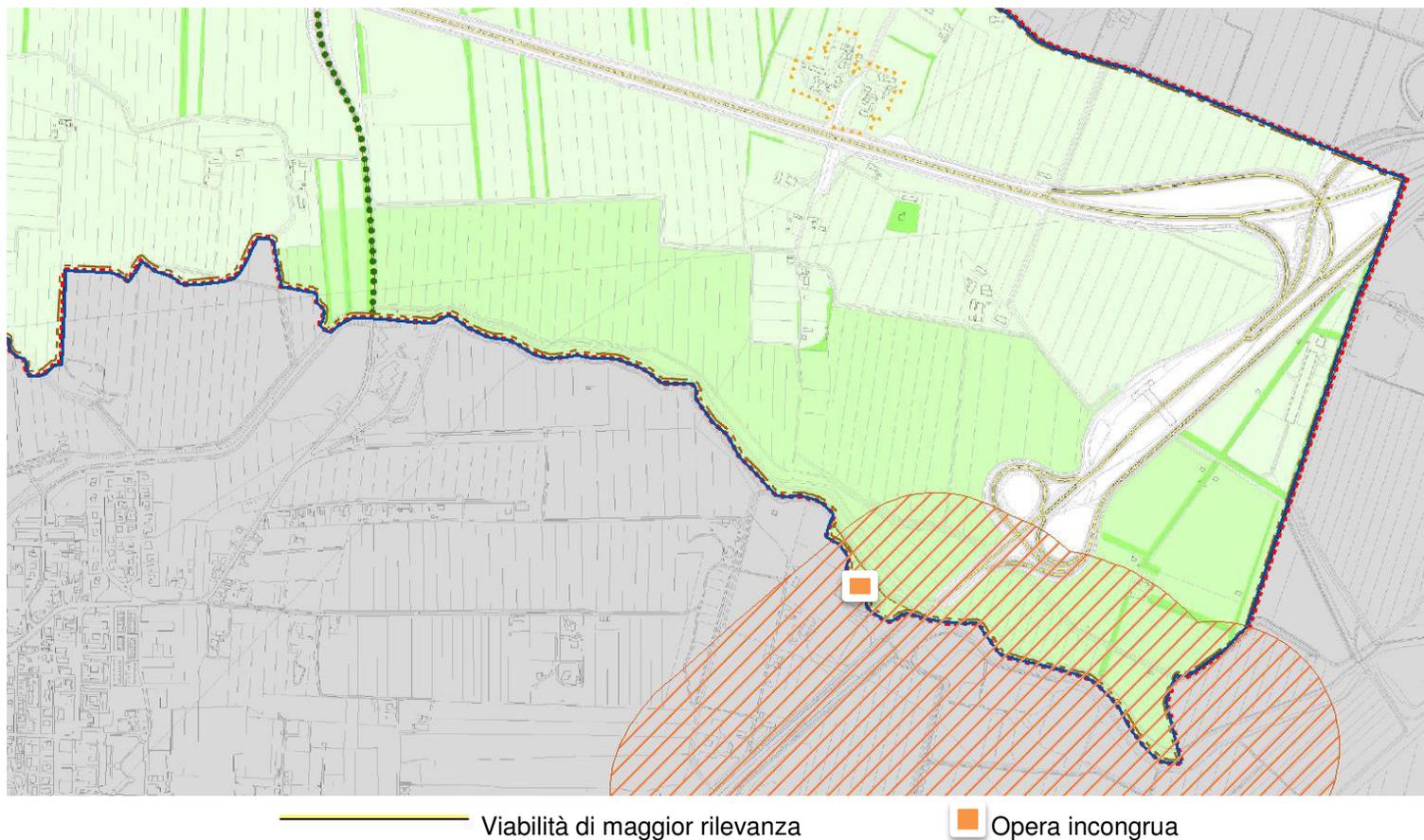
Nelle seguenti immagini vengono mostrate le aree di buffer rispetto agli elementi sensibili. Trasformabilità che ricadano all'interno di queste buffer potrebbero produrre incidenze su habitat e specie.

Porzione del sito Natura 2000 Cave di Gaggio adiacente al territorio comunale di Mogliano

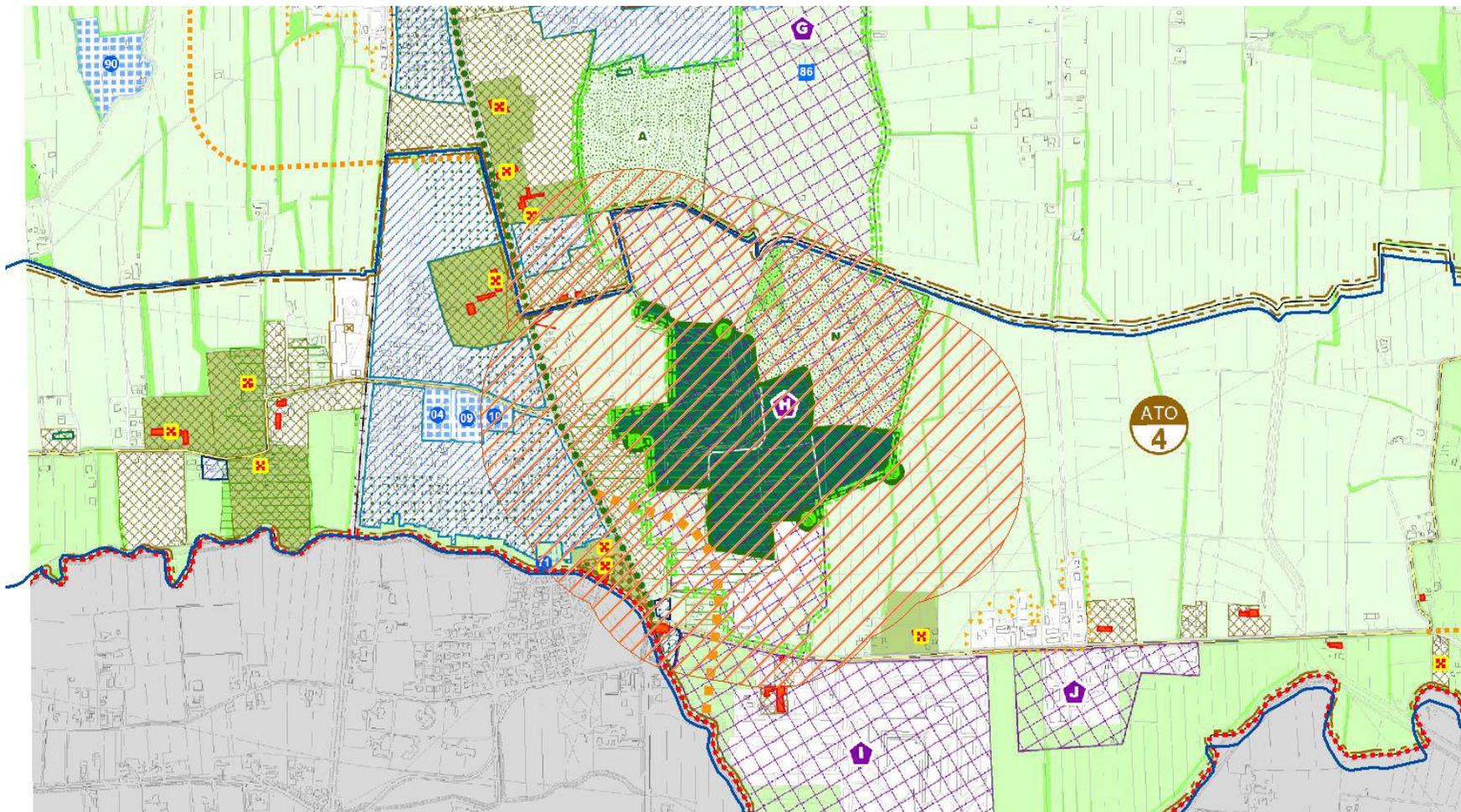


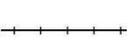
■ NoHabitat; ■ 3150; --- Confine comunale

Dalla tav. 4 -Trasformabilità incluse nel buffer relativo al sito Natura 2000



Dalla tav. 4 - Trasformabilità incluse nel buffer relativo alle ex cave di Marocco



LEGENDA		N.T.A.
	Limite Amministrativo del Comune	
	Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.	Art. 20
AZIONI STRATEGICHE		
	residenza e servizi per la residenza - grandi complessi	
	residenza e servizi per la residenza - media densità	
	residenza e servizi per la residenza - città giardino	Art. 13
	residenza e servizi per la residenza - tessuti incompleti	
	attività economiche non integrabili con la residenza	
	Urbanizzazione Consolidata	
	Edificazione diffusa	Art. 13
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 13
	Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione o riconversione	Art. 13
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale delle aree urbanizzate	Art. 13
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale già previste dal P.R.G.	
	Limiti fisici all'espansione	
	Contesti figurativi delle eccellenze architettoniche e delle emergenze naturalistiche	
	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza esistenti	
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto	
	Parco di Mogliano	
	Opera incongrua	
	Elemento di degrado	
	Attività produttive in zona impropria	
	Ambiti produttivi confermati ampliabili	Art. 13
	Ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti	Art. 13
	Ambito di localizzazione grandi strutture di vendita	Art. 13
	Ambito di localizzazione medie strutture di vendita	Art. 13
	Infrastruttura principale - nuova connessione - rotonda	Art. 14
	Infrastruttura secondaria - nuova connessione - rotonda	Art. 14
	Stazione S.F.M.R.	
	Infrastruttura principale - nuova connessione	Art. 14
	Infrastruttura secondaria - nuova connessione	Art. 14
	Mobilità lenta - Percorso Ciclo-Pedonale	Art. 14
	Ferrovia	
	Viabilità di maggior rilevanza	

- 01 - Asilo nido
- 02 - Scuola materna
- 04 - Scuola dell'obbligo
- 05 - Scuola superiore o specializzata
- 09 - Chiesa
- 10 - Centri religiosi e dipendenze
- 15 - Biblioteca
- 17 - Centro sociale
- 29 - Centro ricreativo per anziani
- 32 - Centro sanitario poliambulatoriale
- 37 - Municipio
- 39 - Uffici pubblici in genere
- 42 - centro civico
- 43 - Carabinieri
- 63 - Impianti idrici
- 65 - Impianti ENEL
- 69 - Ecocentro
- 71 - Imp. tecn./ serv. Cons.
- 76 - Discarica
- 77 - Cimitero
- 83 - Verde primario di quartiere
- 84 - Impianti sportivi di base
- 85 - Impianti sportivi agonistici
- 86 - Parco urbano
- 87 - Campo da golf
- 88 - Campi da tennis
- 89 - Piscina
- 90 - Galoppatoio
- 93 - Attrezzature per il tempo libero
- 98 - Parcheggio

Tabella delle interazioni (dirette e di buffer)

Trasformabilità	Articoli NTA	SIC/ZPS Cave di Gaggio	Ex cave di Marocco
Opera incongrua	13.28-29	Indiretta	
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	13.21-25		Diretta e Indiretta
Parco di Mogliano	13.31-32		Diretta e Indiretta
Infrastruttura secondaria – nuova connessione	14.2		Indiretta
Servizi ed attrezzature (n. 10 e 71)	13.39-42		Indiretta
Urbanizzazione consolidata – città giardino	13.1-7		Indiretta
Mobilità lenta – percorso ciclo-pedonale	14.3-4		Indiretta

La seguente tabella mostra in sintesi i target sensibili che potrebbero subire effetti dalle trasformabilità ricadenti nei buffer.

Dagli habitat si derivano, per idoneità, le specie potenzialmente presenti.

Habitat potenzialmente interferiti nel sito Natura 2000

Codice Natura 2000	Habitat	Opera incongrua
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Indiretta

Specie potenzialmente interferite nel sito Natura 2000

Codice Natura 2000	Specie	Opera incongrua
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Indiretta
1215	<i>Rana latastei</i>	Indiretta
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Indiretta
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Indiretta
A119	<i>Porzana porzana</i>	Indiretta
A195	<i>Sterna albifrons</i>	Indiretta
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Indiretta
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Indiretta
A030	<i>Ciconia nigra</i>	Indiretta
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	Indiretta
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	Indiretta
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Indiretta
A193	<i>Sterna hirundo</i>	Indiretta
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Indiretta
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	Indiretta
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Indiretta
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Indiretta
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Indiretta
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Indiretta
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Indiretta
A120	<i>Porzana parva</i>	Indiretta
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Indiretta
A338	<i>Lanius collurio</i>	Indiretta
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	Indiretta
A027	<i>Egretta alba</i>	Indiretta
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Indiretta
A060	<i>Aythya nyroca</i>	Indiretta

A094	Pandion haliaetus	Indiretta
A072	Pernis apivorus	Indiretta
A103	Falco peregrinus	Indiretta
A166	Tringa glareola	Indiretta
A190	Hydroprogne caspia	Indiretta
A222	Asio flammeus	Indiretta
A224	Caprimulgus europaeus	Indiretta

Specie potenzialmente interferite nelle ex cave di Marocco

Codice Natura 2000	Specie	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Parco di Mogliano	Infrastruttura secondaria – nuova connessione	Servizi ed attrezzature (n. 10 e 71)	Urbanizzazione consolidata – città giardino	Mobilità lenta – percorso ciclo-pedonale
1220	Emys orbicularis	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
1215	Rana latastei	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A021	Botaurus stellaris	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A022	Ixobrychus minutus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A023	Nycticorax nycticorax	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A026	Egretta garzetta	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta

A027	Egretta alba	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A029	Ardea purpurea	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A072	Pernis apivorus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A081	Circus aeruginosus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A082	Circus cyaneus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A193	Sterna hirundo	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A197	Chlidonias niger	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A229	Alcedo atthis	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A338	Lanius collurio	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A391	Phalacrocorax carbo	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A028	Ardea cinerea	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A052	Anas crecca	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A053	Anas platyrhynchos	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A055	Anas querquedula	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A086	Accipiter nisus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A096	Falco tinnunculus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A118	Rallus aquaticus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A123	Gallinula chloropus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A125	Fulica atra	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta

A153	Gallinago gallinago	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A182	Larus canus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A208	Columba palumbus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A210	Streptopelia turtur	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A233	Jynx torquilla	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A235	Picus viridis	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A237	Dendrocopos major	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A288	Cettia cetti	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A297	Acrocephalus scirpaceus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A336	Remiz pendulinus	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta
A347	Corvus monedula	Diretta e Indiretta	Diretta e Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta	Indiretta

Al fine di valutare successivamente la significatività degli effetti sugli aspetti vulnerabili è necessario conoscere il grado di conservazione attuale di tali aspetti.

Sattus degli Habitat vulnerabili del SIC Cave di Gaggio

Codice	% copertura	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3150	5	B	C	B	B

Status delle Specie vulnerabili nel SIC Cave di Gaggio

Codice	Nome	VALUTAZIONE SITO			
		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A197	<i>Chlidonias niger</i>	C	C	C	C

A119	<i>Porzana porzana</i>	C	C	C	C
A195	<i>Sterna albifrons</i>	C	C	C	C
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	C	C	C	C
A026	<i>Egretta garzetta</i>	C	C	C	C
A030	<i>Ciconia nigra</i>	C	C	C	C
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	C	C	C	C
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	C	C	C	C
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	B	B	C	B
A193	<i>Sterna hirundo</i>	C	C	C	C
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	C	C	C	C
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	C	C	C	C
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	C	C	C	B
A082	<i>Circus cyaneus</i>	C	C	C	C
A029	<i>Ardea purpurea</i>	C	B	B	B
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	C	C	C	C
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	C	B	B	B
A120	<i>Porzana parva</i>	C	C	C	C
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C	C	C	C
A338	<i>Lanius collurio</i>	D			
1220	<i>Emys orbicularis</i>	D			
1215	<i>Rana latastei</i>	D			
1149	<i>Chobitis taenia</i>	D			

LEGENDA

Stato Habitat

Rappresentatività rispetto allo standard del tipo di habitat: B =buona

Superficie relativa rispetto alla coperura nazionale: C = compresa tra lo 0 e il 2%

Grado di conservazione: B = buona

Valutazione globale del valore del sito ai fini della conservazione di questo tipo di habitat: B =buono

Stato Specie

Popolazione intesa come dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale: B = compresa tra il 15 e il 2 %; C = compresa tra lo 0 e il 2%; D = non significativa; R = rara

Conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino:

A = eccellente

B = buona

C = media o limitata

Isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie

B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Globale inteso come valore del sito per la conservazione della specie interessata

A = eccellente

B = buono

C = significativo

Status delle Specie vulnerabili nelle ex cave di Marocco

Codice	Nome scientifico	Valutazione sito			
		Pop	Cons	Isol	Globale
AO21	<i>Botaurus stellaris</i>	C	C	A	C
AO22	<i>Ixobrychus minutus</i>	C	B	C	B
AO23	<i>Nycticorax nycticorax</i>	C	B	C	B
AO26	<i>Egretta garzetta</i>	C	B	C	B
AO27	<i>Egretta alba</i>	C	B	B	B
AO29	<i>Ardea purpurea</i>	C	C	C	C
AO72	<i>Pernis apivorus</i>	C	B	C	B
AO81	<i>Circus aeruginosus</i>	C	B	C	B
AO82	<i>Circus cyaneus</i>	C	B	C	B
A193	<i>Sterna hirundo</i>	C	B	C	B
A197	<i>Chlidonias niger</i>	C	B	C	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	C	C	C	B
1220	<i>Emys orbicularis</i>	R	C	C	C
1215	<i>Rana latastei</i>	C	B	B	B
A391	<i>Phalacrocorax carbo</i>	C	C	C	C
A028	<i>Ardea cinerea</i>	B	C	B	B
A052	<i>Anas crecca</i>	C	C	B	C
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	B	C	B	B
A055	<i>Anas querquedula</i>	B	C	B	C
A086	<i>Accipiter nisus</i>	C	C	B	C

A096	Falco tinnunculus	C	C	B	C
A118	Rallus aquaticus	B	C	B	C
A123	Gallinula chloropus	B	C	B	B
A125	Fulica atra	B	C	B	B
A153	Gallinago gallinago	C	C	C	C
A182	Larus canus	C	B	C	C
A208	Columba palumbus	B	C	B	B
A210	Streptopelia turtur	B	C	C	C
A233	Jynx torquilla	C	C	B	C
A235	Picus viridis	B	C	B	B
A237	Dendrocopos major	B	C	B	B
A288	Cettia cetti	B	C	B	B
A297	Acrocephalus scirpaceus	C	C	C	C
A336	Remiz pendulinus	B	C	C	C
A347	Corvus monedula	B	A	B	B

3.5 Effetti su habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario

Per l'identificazione degli effetti si è fatto riferimento ai possibili tipi d'incidenza suggeriti dall'Allegato A DGR 3173 del 10.10.2006:

Tipo d'incidenza	Indicatori
<i>Perdita di superficie di habitat e habitat di specie</i>	<i>% persa rispetto all'abbondanza del tipo di habitat nel sito Natura 2000</i>
<i>Frammentazione di habitat o di habitat di specie</i>	<i>Distanza da altre porzioni di habitat del medesimo tipo/Isolamento della popolazione</i>
<i>Perdita di specie di interesse conservazionistico</i>	<i>Riduzione della densità delle specie</i>
<i>Perturbazioni alle specie di flora e fauna</i>	<i>Durata del disturbo rispetto alla fenologia delle specie</i>
<i>Diminuzione delle densità di popolazione delle specie</i>	<i>Tempo di resilienza (adattabilità)</i>
<i>Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli</i>	<i>Variazioni chimico-fisiche e delle disponibilità</i>
<i>Interferenze con le relazioni ecosistemiche</i>	<i>% di perdita di taxa o specie chiave</i>

Effetti sugli elementi vulnerabili del sito Natura 2000

	Perdita superficie di habitat o habitat di specie	Frammentazione	Perdita specie	Perturbazioni alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità acque/aria/suolo	Interferenza relazioni ecosistemiche
3150						X	
Emys orbicularis				X	X	X	
Rana latastei				X	X	X	
Cobitis taenia				X	X	X	
Chlidonias niger				X	X		
Porzana porzana				X	X		

<i>Sterna albifrons</i>				X	X		
<i>Philomachus pugnax</i>				X	X		
<i>Egretta garzetta</i>				X	X		
<i>Ciconia nigra</i>				X	X		
<i>Larus melanocephalus</i>				X	X		
<i>Himantopus himantopus</i>				X	X		
<i>Nycticorax nycticorax</i>				X	X		
<i>Sterna hirundo</i>				X	X		
<i>Botaurus stellaris</i>				X	X		
<i>Plegadis falcinellus</i>				X	X		
<i>Ixobrychus minutus</i>				X	X		
<i>Circus cyaneus</i>				X	X		
<i>Ardea purpurea</i>				X	X		
<i>Ardeola ralloides</i>				X	X		
<i>Circus aeruginosus</i>				X	X		
<i>Porzana parva</i>				X	X		
<i>Alcedo atthis</i>				X	X		
<i>Lanius collurio</i>				X	X		
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>				X	X		
<i>Egretta alba</i>				X	X		
<i>Ciconia ciconia</i>				X	X		
<i>Aythya nyroca</i>				X	X		
<i>Pandion haliaetus</i>				X	X		
<i>Pernis apivorus</i>				X	X		
<i>Falco peregrinus</i>				X	X		
<i>Tringa glareola</i>				X	X		
<i>Hydroprogne caspia</i>				X	X		
<i>Asio flammeus</i>				X	X		
<i>Caprimulgus europaeus</i>				X	X		

Effetto sulle specie al di fuori del sito Natura 2000

	Perdita superficie di habitat o habitat di specie	Frammentazione	Perdita specie	Perturbazioni alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità acque/aria/suolo	Interferenza relazioni ecosistemiche
Emys orbicularis	X			X	X	X	
Rana latastei	X			X	X	X	
Botaurus stellaris	X			X	X	X	
Ixobrychus minutus	X			X	X	X	
Nycticorax nycticorax	X			X	X	X	
Egretta garzetta	X			X	X	X	
Egretta alba	X			X	X	X	
Ardea purpurea	X			X	X	X	
Pernis apivorus	X			X	X	X	
Circus aeruginosus	X			X	X	X	
Circus cyaneus	X			X	X	X	
Sterna hirundo	X			X	X	X	
Chlidonias niger	X			X	X	X	
Alcedo atthis	X			X	X	X	
Lanius collurio	X			X	X	X	
Phalacrocorax carbo	X			X	X	X	
Ardea cinerea	X			X	X	X	
Anas crecca	X			X	X	X	
Anas platyrhynchos	X			X	X	X	
Anas querquedula	X			X	X	X	
Accipiter nisus	X			X	X	X	
Falco tinnunculus	X			X	X	X	
Rallus aquaticus	X			X	X	X	
Gallinula chloropus	X			X	X	X	
Fulica atra	X			X	X	X	

Gallinago gallinago	X			X	X	X	
Larus canus	X			X	X	X	

3.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si possono produrre

La citata DGR 3173/06 prevede l'identificazione dei vettori attraverso i quali le fonti di pressione possono raggiungere gli aspetti vulnerabili.

Trasformabilità	Agenti	Vettori
Opera incongrua	Polveri e rumori	Aria
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Polveri, rumori, presenza antropica, uso del suolo	Aria, suolo
Parco di Mogliano	Polveri, rumori, presenza antropica, uso del suolo	Aria, suolo
Infrastruttura secondaria – nuova connessione	Polveri e rumori	Aria
Servizi ed attrezzature (n. 10 e 71)	Polveri e rumori	Aria
Urbanizzazione consolidata – città giardino	Polveri e rumori	Aria
Mobilità lenta – percorso ciclo-pedonale	Polveri e rumori	Aria

3.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.

Ad ogni trasformabilità corrispondono una o più NTA che la regolano. È in base a queste norme che si possono o meno generare gli effetti sopra rilevati e quindi generare o meno delle incidenze. Sono dunque le NTA a dover essere oggetto della valutazione.

Trasformabilità	Articoli NTA	SIC/ZPS Cave di Gaggio	Ex cave di Marocco
Opera incongrua	13.28-29	Indiretta	
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	13.21-25		Diretta e Indiretta
Parco di Mogliano	13.31-32		Diretta e Indiretta
Infrastruttura secondaria – nuova connessione	14.2		Indiretta
Servizi ed attrezzature (n. 10 e 71)	13.39-42		Indiretta
Urbanizzazione consolidata – città giardino	13.1-7		Indiretta
Mobilità lenta – percorso ciclo-pedonale	14.3-4		Indiretta

Di seguito si riportano delle schede di valutazione nelle quali vengono valutati gli effetti dell'applicazione delle NTA sugli obiettivi sensibili rilevati.

La valutazione della potenziale incidenza avviene utilizzando un metodo messo a punto dai redattori del presente lavoro e più volte impiegato in valutazioni del medesimo genere.

Per valutare la significatività dell'incidenza su habitat e specie è anzitutto necessario definire **“incidenza significativa”**. Secondo la Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE prodotta dalla Commissione Europea, *“qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e delle specie del sito può essere considerato una perturbazione significativa”*

Secondo la medesima Guida, il degrado di un habitat va misurato nella variazione del suo stato di conservazione. *“Qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di un habitat naturale per il quale il sito è stato designato può essere considerato un degrado”* come anche *“qualsiasi alterazione negativa dei fattori necessari al mantenimento a lungo termine degli habitat”*.

La perdita *“va valutata in relazione alla superficie totale occupata nel sito in funzione dello stato di conservazione dell'habitat interessato”*.

Per valutare la significatività delle incidenze sugli habitat coinvolti si misurerà quindi la % di perdita causata dal Piano e la si metterà in relazione con lo stato di conservazione dell'habitat medesimo per valutare se essa è in grado di alterare tale stato di conservazione. Per esempio, una perdita che sia del medesimo ordine di grandezza o maggiore rispetto ad una perdita già in corso è da considerarsi significativa. Una perdita che possa essere a breve “recuperata” da un trend positivo di espansione dell'habitat può essere considerata non significativa.

Riguardo alle specie, la medesima Guida sostiene che *“per essere significativa una perturbazione deve influenzare lo stato di conservazione”*. *“Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine delle popolazione della specie sul sito può essere considerato una perturbazione significativa”* come anche *“qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione della gamma di specie nel sito”*.

Sarà dunque la possibile variazione dello stato di conservazione a determinare la significatività di un'incidenza sulle specie. Lo stato di conservazione varierà in funzione della percentuale di habitat di specie perso e della natura, continuità e diffusione degli agenti incidenti (prelievo, rumore, ...).

LA DGR 3173/2006 suggerisce, per la valutazione delle incidenze, di costruire delle matrici che mettano in evidenza gli effetti del Piano che potrebbero essere significativi.

Nella matrice che segue sono stati considerati gli elementi di Piano identificati come potenziali generatori di effetti. Ad ognuno di essi è stata attribuito uno o più tipi d'incidenza che ne potrebbero derivare. Per ogni tipo d'incidenza sono stati identificati gli elementi vulnerabili che la potrebbero subire. È stato quindi descritto il modo in cui gli effetti sono o meno in grado di alterare a lungo termine lo stato di conservazione di tali aspetti vulnerabili utilizzando gli indicatori suggeriti dall' Allegato A DGR 3173 del 10.10.2006.

INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

Trasformabilità OPERA INCONGRUA

NTA 13.28 Il PAT, sulla base delle valutazioni emerse dalla definizione del quadro conoscitivo, identifica gli elementi e contesti degradati, dismessi, non utilizzati e abbandonati che per le loro caratteristiche intrinseche sono incompatibili con il contesto urbano e territoriale ove insistono. Tali elementi incongrui devono essere rimossi e l'area bonificata.

L'opera incongrua qui trattata è l'area dell'ex Nuova ESA, che, solo formalmente, ricade parzialmente nel territorio del comune di Mogliano. In realtà l'area è praticamente tutta in comune di Marcon (Ve). Si tratta di un'area, ormai chiusa, in cui sono toccati dei fusti di pentasolfuro di fosforo e per la bonifica della quale sono già stati avviati i lavori. La presente valutazione non considera quindi gli effetti di azioni già in atto e che devono essere già state oggetto di valutazione, ma offre indicazioni su alcune misure precauzionali da adottare nel procedere con un eventuale smantellamento dell'impianto.

Azioni	Tipi d'incidenza	Elementi vulnerabili	Grado di conservazione ante operam	Indicatore	Grado di conservazione post operam	Incidenza negativa
Demolizione e bonifica	Alterazione qualità acqua, aria, suolo INDIRETTA	Habitat 3150	B	<p><i>Grado di alterazione e disponibilità</i></p> <p>Tutte le operazioni di cantiere dovranno essere dotate degli accorgimenti a norma atti a ridurre a livelli leciti la diffusione di polveri e ad evitare la dispersione di reflui.</p> <p>Le risorse necessarie non verranno attinte dal sito Natura 2000.</p> <p>Considerato inoltre il fatto che tra il SIC e la localizzazione dell'opera incongrua vi è interposta un'infrastruttura ad alta percorrenza, risulta improbabile che gli interventi previsti dal Piano arrivino ad avere effetti sul SIC.</p>	Inalterato	NULLA
		<i>Emys orbicularis</i>	D			
		<i>Rana latastei</i>	D			
		<i>Chobitis taenia</i>	D			
	Perturbazioni alle specie di flora e fauna INDIRETTA	<i>Chlidonias niger</i>	C	<p><i>Durata del disturbo rispetto alla fenologia delle specie</i></p> <p>Non è al momento possibile definire le tempistiche dei cantieri. Sta di fatto, però, che l'interposizione di un'infrastruttura ad alta percorrenza tra il sito Natura 2000 e l'opera incongrua che dovrà essere demolita rende improbabile che l'intervento sia percepibile</p>	Inalterato	NULLA
		<i>Porzana porzana</i>	C			
<i>Sterna albifrons</i>		C				

	<i>Philomachus pugnax</i>	C	dal SIC.		
	<i>Egretta garzetta</i>	C	La presenza dell'infrastruttura rende inoltre le specie ampiamente assuefatte ad un rumore di fondo piuttosto elevato. Considerando, infatti, un'emissione di circa 100 dB alla fonte (mezzi di cantiere), il rumore, comunque limitato alla fase di cantiere, raggiungerebbe il SIC a 200 m, in assenza teorica di barriere, a circa 42dB, inferiore cioè alla soglia dei 50dB indicata dalle fonti bibliografiche per le aree antropizzate.		
	<i>Ciconia nigra</i>	C			
	<i>Larus melanocephalus</i>	C			
	<i>Himantopus himantopus</i>	C			
	<i>Nycticorax nycticorax</i>	B			
	<i>Sterna hirundo</i>	C			
	<i>Botaurus stellaris</i>	C			
	<i>Plegadis falcinellus</i>	C			
	<i>Ixobrychus minutus</i>	C			
	<i>Circus cyaneus</i>	C			
	<i>Ardea purpurea</i>	C			
	<i>Ardeola ralloides</i>	C			
	<i>Circus aeruginosus</i>	C			
	<i>Porzana parva</i>	C			
	<i>Alcedo atthis</i>	C			

		<i>Lanius collurio</i>	D			
		<i>Emys orbicularis</i>	D			
		<i>Rana latastei</i>	D			
		<i>Chobitis taenia</i>	D			
	Diminuzione delle densità di popolazione delle specie INDIRETTA	<i>Chlidonias niger</i>	C	<p style="text-align: center;"><i>Tempo di resilienza (adattabilità)</i></p> <p>Considerato quanto detto circa l'assenza, in pratica, di elementi di disturbo, non si avranno riduzioni di densità e le specie non avranno necessità di adattarsi.</p>	Inalterato	NULLA
		<i>Porzana porzana</i>	C			
		<i>Sterna albifrons</i>	C			
		<i>Philomachus pugnax</i>	C			
		<i>Egretta garzetta</i>	C			
		<i>Ciconia nigra</i>	C			
		<i>Larus melanocephalus</i>	C			
		<i>Himantopus himantopus</i>	C			
		<i>Nycticorax nycticorax</i>	B			
		<i>Sterna hirundo</i>	C			
		<i>Botaurus stellaris</i>	C			
	<i>Plegadis falcinellus</i>	C				

	<i>Ixobrychus minutus</i>	C			
	<i>Circus cyaneus</i>	C			
	<i>Ardea purpurea</i>	C			
	<i>Ardeola ralloides</i>	C			
	<i>Circus aeruginosus</i>	C			
	<i>Porzana parva</i>	C			
	<i>Alcedo atthis</i>	C			
	<i>Lanius collurio</i>	D			
	<i>Emys orbicularis</i>	D			
	<i>Rana latastei</i>	D			
	<i>Chobitis taenia</i>	D			

INCIDENZE SU SPECIE FUORI DAI SITI NATURA 2000

Trasformabilità: AREE IDONEE PER INTERVENTI DIRETTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

NTA 13.21-25 . Il PAT individua le seguenti aree idonee per il miglioramento della qualità urbana e territoriale sia riguardo allo stato e consistenza del tessuto edilizio sia riguardo alla localizzazione di servizi pubblici o d'interesse pubblico.

Direttive

22. All'interno delle aree destinate al miglioramento della qualità urbana e territoriale il PI indica, per le parti di territorio da trasformare, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.

23. Il PI inoltre, in particolare, disciplina gli interventi volti a migliorare la qualità della struttura insediativa attraverso:

- integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;
- riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di uso pubblico;
- riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani,
- miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali interni agli insediamenti, anche connettendoli e mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione del territorio aperto.

24. In particolare gli interventi dovranno essere finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

[N.B. si riportano solo quelli relativi al buffer considerato]

g) Area del Parco urbano. Si tratta di un'area molto ampia, destinata a rafforzare la dorsale dei servizi pubblici che caratterizza il centro urbano di Mogliano Veneto, mettendo in relazione l'ambito delle Cave Senili di Marocco con il centro storico. L'eventuale localizzazione di tipologie residenziali a bassa densità è finalizzata alla localizzazione di credito edilizio generato come compensazione per l'acquisizione al demanio pubblico delle aree necessarie al completamento del parco ovvero per la realizzazione delle attrezzature pubbliche corrispondenti.

h) Area delle Cave Senili. Ambito posto a Sud del territorio Moglianese, caratterizzato da una forte valenza ambientale e paesaggistica dove è prevista un'incisiva azione di riqualificazione ambientale in grado di contrastare l'attuale degrado degli assetti ecosistemici e paesaggistici. È prevista la realizzazione di tipologie edilizie con funzioni residenziali, ricettive o di servizio, finalizzate alla localizzazione di credito edilizio generato come compensazione per l'acquisizione al demanio pubblico delle aree necessarie alla risoluzione delle

criticità del sistema viario, di quelle da riqualificare nonché per la realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale. La localizzazione di tali tipologie edilizie residenziali non potrà interessare l'area destinata al completamento del nucleo di valore ambientale, né il contesto figurativo corrispondente.

i) Area delle Generali. Ambito del «Magnetone Direzionale», finalizzato alla localizzazione della sede regionale delle assicurazioni, centro primario per la competizione tra territori nel campo dei servizi direzionali. Il rafforzamento della polarità direzionale dovrà avvenire mettendo in sicurezza l'accessibilità carrabile, riducendo l'impatto sul sistema viario locale, semplificando le modalità di accesso all'area, assicurando la disponibilità al demanio pubblico delle aree necessarie alla risoluzione delle criticità viarie e realizzando gli interventi di riqualificazione infrastrutturale in maniera corrispondente all'impatto sulle infrastrutture generato da tale magnetone. A tal fine potranno essere considerate anche aree esterne all'ambito individuato nella TAV 4, mediante accordo di pianificazione in variante al PAT.

Azioni	Tipi d'incidenza	Elementi vulnerabili	Grado di conservazione ante operam	Indicatore	Grado di conservazione post operam	Incidenza negativa
Integrazione opere viarie, riqualificazioni spazi e servizi pubblici, realizzazione percorsi ciclopedonali. Edificazione rada, infrastrutture	Perdita superficie di habitat o habitat di specie	Botaurus stellaris	C	<p style="text-align: center;">% perdita = 0%</p> <p>Gli ambienti in uso a specie d'interesse comunitario corrispondono alle ex Cave di Marocco, che le NTA (lettera h) destinano al completamento dell'area nucleo della rete ecologica. Le azioni che interessano nello specifico le ex cave sono dunque finalizzate a contrastare il degrado in corso e la perdita degli habitat di specie.</p> <p>L'efficacia di tali azioni deve essere verificata attraverso il monitoraggio delle popolazioni delle specie a cui gli interventi di contrasto del degrado ambientale sono destinati.</p>	Possibile miglioramento	NULLA
		Ixobrychus minutus	B			
		Nycticorax nycticorax	B			
		Egretta garzetta	B			
		Egretta alba	B			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	B			
		Circus aeruginosus	B			
		Circus cyaneus	B			
		Sterna hirundo	B			
		Chlidonias niger	B			
		Alcedo atthis	B			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	C			
Rana latastei	B					

		Phalacrocorax carbo	C			
		Ardea cinerea	C			
		Anas crecca	C			
		Anas platyrhynchos	C			
		Anas querquedula	C			
		Accipiter nisus	C			
		Falco tinnunculus	C			
		Rallus aquaticus	C			
		Gallinula chloropus	C			
		Fulica atra	C			
		Gallinago gallinago	C			
		Larus canus	B			
		Columba palumbus	C			
		Streptopelia turtur	C			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	C			
		Dendrocopos major	C			
		Cettia cetti	C			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	C			
		Corvus monedula	A			
	Perturbazioni alle specie di flora e fauna DIRETTA E	Botaurus stellaris	C	<i>Durata del disturbo rispetto alla fenologia delle specie</i>	Possibile momentaneo peggioramento, ma rapido	NULLA
		Ixobrychus minutus	C	Non sono al momento quantificabili le durate delle fasi di cantiere che accompagneranno la realizzazione delle azioni di Piano. Certo è che si tratterà di disturbi momentanei che interessano un'area		
		Nycticorax nycticorax	C			

INDIRETTA	Egretta garzetta	C	già soggetta a rumori di fondo consistenti ai quali la fauna locale risulta assuefatta.	recupero e possibile miglioramento.																
	Egretta alba	C																		
	Ardea purpurea	C	Quale precauzione, i lavori di recupero dell'area nucleo dovranno essere eseguiti al di fuori dei periodi di riproduzione e comunque essere accompagnati da monitoraggi sulle popolazioni di specie scelte quali obiettivo di conservazione.																	
	Pernis apivorus	C																		
	Circus aeroginosus	C																		
	Circus cyaneus	C	L'istituzione del Parco di Mogliano dovrà comportare l'attribuzione all'area dello status di Area particolarmente protetta, così come indicate nel Piano di Zonizzazione acustica comunale. Per tale aree sono previsti i seguenti valori:																	
	Sterna hirundo	C																		
	Chlidonias niger	C																		
	Alcedo atthis	C																		
	Lanius collurio	C																		
	Emys orbicularis	R	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Limiti assoluti di: Aree</th> <th colspan="2">emissione</th> <th colspan="2">immissione</th> </tr> <tr> <th>diurno</th> <th>notturno</th> <th>diurno</th> <th>notturno</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I particolarmente protette</td> <td>45</td> <td>35</td> <td>50</td> <td>40</td> </tr> </tbody> </table>			Limiti assoluti di: Aree	emissione		immissione		diurno	notturno	diurno	notturno	I particolarmente protette	45	35	50	40	
	Limiti assoluti di: Aree	emissione			immissione															
		diurno	notturno		diurno	notturno														
	I particolarmente protette	45	35		50	40														
	Rana latastei	C	Detti valori rientrano nei limiti dei 50dB indicati in letteratura come opportuni per aree antropizzate.																	
	Phalacrocorax carbo	C	Quanto ai disturbi derivanti dalla presenza antropica, è negli obiettivi del Piano una fruizione controllata delle aree sensibili oggi soggette ad usi degradanti e incontrollati.																	
	Ardea cinerea	B																		
	Anas crecca	C																		
	Anas platyrhynchos	B																		
	Anas querquedula	B																		
	Accipiter nisus	C																		
	Falco tinnunculus	C																		
	Rallus aquaticus	B																		
Gallinula chloropus	B																			
Fulica atra	B																			
Gallinago gallinago	C																			
Larus canus	C																			

		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Diminuzione delle densità di popolazione delle specie INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<p style="text-align: center;"><i>Tempo di resilienza (adattabilità)</i></p> <p>È possibile che contemporaneamente alla realizzazione degli interventi atti a salvaguardare l'area nucleo si assista a delle contrazioni nelle popolazioni di specie che hanno l'area in uso. Si tratta comunque di specie che hanno saputo colonizzare l'area con facilità a seguito dell'abbandono delle attività di cava in pochi decenni). Ciò lascia presagire che esse siano in grado di recuperare facilmente, ancor più in seguito ad interventi atti a evitare il degrado degli habitat in corso e a migliorarne la qualità.</p> <p>Allo scopo di verificare tali previsioni è opportuno associare agli interventi in queste aree delle campagne di monitoraggio <i>ante e post operam</i>.</p>	Possibile momentaneo peggioramento, ma rapido recupero e possibile miglioramento.	NON SIGNIFICATIVA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	C			
		Circus aeruginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			
		Chlidonias niger	C			
		Alcedo atthis	C			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	R			
	Rana latastei	C				

		Phalacrocorax carbo	C			
		Ardea cinerea	B			
		Anas crecca	C			
		Anas platyrhynchos	B			
		Anas querquedula	B			
		Accipiter nisus	C			
		Falco tinnunculus	C			
		Rallus aquaticus	B			
		Gallinula chloropus	B			
		Fulica atra	B			
		Gallinago gallinago	C			
		Larus canus	C			
		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Alterazione qualità aria, acqua, suolo	Botaurus stellaris	C	<i>Variazioni chimico-fisiche e delle disponibilità</i>	Possibile miglioramento	NULLA
		Ixobrychus minutus	C	Tutte le realizzazioni dovranno attenersi a quanto la norma prescrive in termini di difesa della qualità dell'aria, delle acque e del suolo. Non vi sono quindi rischi di alterazioni in questo senso.		
		Nycticorax nycticorax	C			

INDIRETTA	Egretta garzetta	C	Quanto alla disponibilità e qualità delle acque grazie alle quali sussistono le specie considerate, il Piano prevede azioni atte ad invertirne la tendenza di degrado e quindi a mantenere qualità e quantità necessarie alle stesse specie.		
	Egretta alba	C			
	Ardea purpurea	C			
	Pernis apivorus	C			
	Circus aeroginosus	C			
	Circus cyaneus	C			
	Sterna hirundo	C			
	Chlidonias niger	C			
	Alcedo atthis	C			
	Lanius collurio	C			
	Emys orbicularis	R			
	Rana latastei	C			
	Phalacrocorax carbo	C			
	Ardea cinerea	B			
	Anas crecca	C			
	Anas platyrhynchos	B			
	Anas querquedula	B			
	Accipiter nisus	C			
	Falco tinnunculus	C			
	Rallus aquaticus	B			
	Gallinula chloropus	B			
	Fulica atra	B			
	Gallinago gallinago	C			
Larus canus	C				

Studio di Incidenza Ambientale (VINCA) del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Mogliano
Gennaio 2014

		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			

Trasformabilità: PARCO DI MOGLIANO

NTA 13.31-32 Il PAT individua l'ambito del Parco di Mogliano in conformità al PTCP 2010, quale parco urbano-rurale finalizzato ad assicurare la fruibilità di una rete ambientale di interconnessione tra gli insediamenti esistenti, garantendo la valorizzazione del territorio agricolo o comunque di pregio in relazione alla vicina presenza delle aree urbanizzate. Tale ambito comprende al proprio interno l'ambito per l'istituzione del parco e riserva naturale d'interesse comunale, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 del PTCP 2010, che interessa le aree adiacenti alle cave senili di Marocco, caratterizzate dallo sviluppo di una vegetazione arborea spontanea.

Direttive

32. Il PI indica i criteri per la redazione del Piano Ambientale che definisca:

- l'identificazione precisa dei valori naturalistici presenti;
- la destinazione specifica e le modalità di utilizzo delle aree comprese nel parco, salvaguardando prioritariamente i valori naturalistici e ambientali;
- il sistema dei percorsi pedonali e delle aree accessibili al pubblico;
- localizzazione, dimensioni e modalità di esecuzione delle eventuali infrastrutture di fruizione e sostegno (parcheggi, punti di osservazione ecc.);
- la localizzazione di attrezzature di ristoro e ricettive.

Azioni	Tipi d'incidenza	Elementi vulnerabili	Grado di conservazione ante operam	Indicatore	Grado di conservazione post operam	Incidenza negativa
Istituzione parco e riserva naturale d'interesse comunale; strutture e infrastrutture di fruizione	Perdita superficie di habitat o habitat di specie	Botaurus stellaris	C	Gli ambienti in uso a specie d'interesse comunitario corrispondono alle ex Cave di Marocco, che le NTA destinano a parco e riserva naturale d'interesse comunale. Le azioni che interessano nello specifico le ex cave sono dunque finalizzate a contrastare il degrado in corso e la perdita degli habitat di specie. L'efficacia di tali azioni deve essere verificata attraverso il monitoraggio delle popolazioni delle specie a cui gli interventi di contrasto del degrado ambientale sono destinati.	Migliorato	NULLA
		Ixobrychus minutus	B			
		Nycticorax nycticorax	B			
		Egretta garzetta	B			
		Egretta alba	B			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	B			
		Circus aeruginosus	B			

	Circus cyaneus	B			
	Sterna hirundo	B			
	Chlidonias niger	B			
	Alcedo atthis	B			
	Lanius collurio	C			
	Emys orbicularis	C			
	Rana latastei	B			
	Phalacrocorax carbo	C			
	Ardea cinerea	C			
	Anas crecca	C			
	Anas platyrhynchos	C			
	Anas querquedula	C			
	Accipiter nisus	C			
	Falco tinnunculus	C			
	Rallus aquaticus	C			
	Gallinula chloropus	C			
	Fulica atra	C			
	Gallinago gallinago	C			
	Larus canus	B			
	Columba palumbus	C			
	Streptopelia turtur	C			
	Jynx torquilla	C			
	Picus viridis	C			
	Dendrocopos major	C			

		Cettia cetti	C																	
		Acrocephalus scirpaceus	C																	
		Remiz pendulinus	C																	
		Corvus monedula	A																	
	Perturbazioni alle specie di flora e fauna DIRETTA E INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<p><i>Durata del disturbo rispetto alla fenologia delle specie</i></p> <p>Non sono al momento quantificabili le durate delle fasi di cantiere che accompagneranno la realizzazione delle azioni di Piano. Certo è che si tratterà di disturbi momentanei che interessano un'area già soggetta a rumori di fondo consistenti ai quali la fauna locale risulta assuefatta.</p> <p>Quale precauzione, gli interventi di recupero dell'area nucleo dovranno essere svolti al di fuori dei periodi riproduttivi ed essere accompagnati da monitoraggi delle popolazioni delle specie scelte come obiettivi di conservazione.</p> <p>L'istituzione del Parco di Mogliano dovrà comportare l'attribuzione all'area dello status di Area particolarmente protetta, così come indicate nel Piano di Zonizzazione acustica comunale. Per tale aree sono previsti i seguenti valori:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Limiti assoluti di:</th> <th colspan="2">emissione</th> <th colspan="2">immissione</th> </tr> <tr> <th>diurno</th> <th>notturno</th> <th>diurno</th> <th>notturno</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Aree I particolarmente protette</td> <td>45</td> <td>35</td> <td>50</td> <td>40</td> </tr> </tbody> </table> <p>Detti valori rientrano nei limiti dei 50dB indicati in letteratura come opportuni per aree antropizzate.</p> <p>Quanto ai disturbi derivanti dalla presenza antropica, è negli obiettivi del Piano una fruizione controllata delle aree sensibili oggi soggette ad usi degradanti e incontrollati.</p>	Limiti assoluti di:	emissione		immissione		diurno	notturno	diurno	notturno	Aree I particolarmente protette	45	35	50	40	Possibile momentaneo peggioramento, ma rapido recupero e possibile miglioramento.	NULLA
Limiti assoluti di:		emissione				immissione														
		diurno	notturno		diurno	notturno														
Aree I particolarmente protette		45	35		50	40														
		Ixobrychus minutus	C																	
		Nycticorax nycticorax	C																	
		Egretta garzetta	C																	
		Egretta alba	C																	
		Ardea purpurea	C																	
		Pernis apivorus	C																	
		Circus aeruginosus	C																	
		Circus cyaneus	C																	
		Sterna hirundo	C																	
		Chlidonias niger	C																	
		Alcedo atthis	C																	
		Lanius collurio	C																	
		Emys orbicularis	R																	
		Rana latastei	C																	
	Phalacrocorax carbo	C																		
	Ardea cinerea	B																		
	Anas crecca	C																		
	Anas platyrhynchos	B																		
	Anas querquedula	B																		

		Circus cyaneus	C	interventi in queste aree delle campagna di monitoraggio <i>ante e post operam</i> .		
		Sterna hirundo	C			
		Chlidonias niger	C			
		Alcedo atthis	C			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	R			
		Rana latastei	C			
		Phalacrocorax carbo	C			
		Ardea cinerea	B			
		Anas crecca	C			
		Anas platyrhynchos	B			
		Anas querquedula	B			
		Accipiter nisus	C			
		Falco tinnunculus	C			
		Rallus aquaticus	B			
		Gallinula chloropus	B			
		Fulica atra	B			
		Gallinago gallinago	C			
		Larus canus	C			
		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			

		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Alterazione qualità aria, acqua, suolo INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<p style="text-align: center;"><i>Variazioni chimico-fisiche e delle disponibilità</i></p> <p>Tutte le realizzazioni dovranno attenersi a quanto la norma prescrive in termini di difesa della qualità dell'aria, delle acque e del suolo. Non vi sono quindi rischi di alterazioni in questo senso. Quanto alla disponibilità e qualità delle acque grazie alle quali sussistono le specie considerate, il Piano prevede azioni atte ad invertirne la tendenza di degrado e quindi a mantenere qualità e quantità necessarie alle stesse specie.</p> <p>L'efficacia di tali azioni deve essere verificata attraverso il monitoraggio delle popolazioni delle specie a cui gli interventi di contrasto del degrado ambientale sono destinati.</p>	Possibile miglioramento	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	C			
		Circus aeruginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			
		Chlidonias niger	C			
		Alcedo atthis	C			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	R			
		Rana latastei	C			
		Phalacrocorax carbo	C			
	Ardea cinerea	B				
	Anas crecca	C				
	Anas platyrhynchos	B				
	Anas querquedula	B				

	Accipiter nisus	C			
	Falco tinnunculus	C			
	Rallus aquaticus	B			
	Gallinula chloropus	B			
	Fulica atra	B			
	Gallinago gallinago	C			
	Larus canus	C			
	Columba palumbus	B			
	Streptopelia turtur	B			
	Jynx torquilla	C			
	Picus viridis	B			
	Dendrocopos major	B			
	Cettia cetti	B			
	Acrocephalus scirpaceus	C			
	Remiz pendulinus	B			
	Corvus monedula	B			

Trasformabilità: INFRASTRUTTURA SECONDARIA – NUOVA CONNESSIONE

NTA 14.2. Il PAT indica alcuni tracciati preferenziali per la definizione di tratti di viabilità finalizzati alla risoluzione di specifiche discontinuità nella rete di distribuzione locale (raccordo Via Da Vinci – Via Terraglio; raccordo SP64-Via Ronzinella; ridefinizione di parte del tracciato della SP75 – Via Marocchessa). I tracciati indicati dal PAT, vanno precisati in sede di PI (senza che ciò comporti variante al PAT) garantendo la funzione a essi attribuita.

Azioni	Tipi d'incidenza	Elementi vulnerabili	Grado di conservazione ante operam	Indicatore	Grado di conservazione post operam	Incidenza negativa																			
Realizzazione viabilità locale	Perturbazioni alle specie di flora e fauna INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<p><i>Durata del disturbo rispetto alla fenologia delle specie</i></p> <p>Non sono al momento quantificabili le durate delle fasi di cantiere che accompagneranno la realizzazione delle azioni di Piano. Certo è che si tratterà di disturbi momentanei che interessano un'area già soggetta a rumori di fondo consistenti ai quali la fauna locale risulta assuefatta.</p> <p>Quale misura precauzionale, la realizzazione della nuova viabilità dovrà vedere il cantiere dotato di tutti gli accorgimenti necessari a ridurre le emissioni acustiche. Opportuno sarebbe lo svolgimento dei lavori al di fuori dei periodi riproduttivi e, comunque, accompagnati da monitoraggi di variazione del clima acustico e di effetti sulle popolazioni delle specie note come sensibili.</p> <p>L'istituzione del Parco di Mogliano dovrà comportare l'attribuzione all'area dello status di Area particolarmente protetta, così come indicate nel Piano di Zonizzazione acustica comunale. Per tale area sono previsti i seguenti valori:</p> <table border="1" data-bbox="985 1165 1736 1284"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Limiti assoluti di:</th> <th colspan="2">emissione</th> <th colspan="2">immissione</th> </tr> <tr> <th>diurno</th> <th>notturno</th> <th>diurno</th> <th>notturno</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Aree</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>I particolarmente protette</td> <td>45</td> <td>35</td> <td>50</td> <td>40</td> </tr> </tbody> </table> <p>Detti valori rientrano nei limiti dei 50dB indicati in letteratura come opportuni per aree antropizzate.</p>	Limiti assoluti di:	emissione		immissione		diurno	notturno	diurno	notturno	Aree					I particolarmente protette	45	35	50	40	Possibile momentaneo peggioramento, ma rapido recupero..	NULLA
		Limiti assoluti di:	emissione			immissione																			
			diurno		notturno	diurno	notturno																		
		Aree																							
		I particolarmente protette	45		35	50	40																		
		Ixobrychus minutus	C																						
		Nycticorax nycticorax	C																						
		Egretta garzetta	C																						
		Egretta alba	C																						
		Ardea purpurea	C																						
		Pernis apivorus	C																						
		Circus aeruginosus	C																						
		Circus cyaneus	C																						
		Sterna hirundo	C																						
		Chlidonias niger	C																						
		Alcedo atthis	C																						
		Lanius collurio	C																						
Emys orbicularis	R																								
Rana latastei	C																								
Phalacrocorax carbo	C																								
Ardea cinerea	B																								
Anas crecca	C																								

		Anas platyrhynchos	B	Dovendo, la viabilità di progetto, attenersi a tali parametri, dovrà essere dotata di tutti gli accorgimenti atti a ridurre l'impatto acustico. L'efficacia degli stessi dovrà essere verificata attraverso monitoraggi del clima acustico e delle specie identificate come maggiormente sensibili al disturbo da rumore.		
		Anas querquedula	B			
		Accipiter nisus	C			
		Falco tinnunculus	C			
		Rallus aquaticus	B			
		Gallinula chloropus	B			
		Fulica atra	B			
		Gallinago gallinago	C			
		Larus canus	C			
		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Diminuzione delle densità di popolazione delle specie INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<i>Tempo di resilienza (adattabilità)</i>	Possibile momentaneo peggioramento, ma rapido recupero.	NON SIGNIFICATIVA
		Ixobrychus minutus	C	È possibile che contemporaneamente alla realizzazione della nuova viabilità si assista a delle contrazioni di popolazioni di specie mobili (avifauna) che hanno l'area in uso. Si tratta comunque di specie che hanno saputo colonizzare l'area con facilità a seguito dell'abbandono delle attività di cava in pochi decenni). Ciò lascia presagire che esse siano in grado di recuperare facilmente.		
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			

		Pernis apivorus	C	Allo scopo di verificare tali previsioni è opportuno associare agli interventi in queste aree delle campagna di monitoraggio <i>ante e post operam</i> .		
		Circus aeruginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			
		Chlidonias niger	C			
		Alcedo atthis	C			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	R			
		Rana latastei	C			
		Phalacrocorax carbo	C			
		Ardea cinerea	B			
		Anas crecca	C			
		Anas platyrhynchos	B			
		Anas querquedula	B			
		Accipiter nisus	C			
		Falco tinnunculus	C			
		Rallus aquaticus	B			
		Gallinula chloropus	B			
		Fulica atra	B			
		Gallinago gallinago	C			
		Larus canus	C			
		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			

		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Alterazione qualità aria, acqua, suolo INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<p style="text-align: center;"><i>Variazioni chimico-fisiche e delle disponibilità</i></p> <p>Gli interventi sulla viabilità hanno lo scopo di decongestionare la situazione attuale che comporta spesso superamenti nei limiti di legge relativi alle polveri sottili.</p> <p>L'efficacia deve essere verificata attraverso campagne di monitoraggio della qualità dell'aria.</p>	Possibile miglioramento	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	C			
		Circus aeruginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			
		Chlidonias niger	C			
		Alcedo atthis	C			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	R			
		Rana latastei	C			
		Phalacrocorax carbo	C			
	Ardea cinerea	B				
	Anas crecca	C				

	Anas platyrhynchos	B			
	Anas querquedula	B			
	Accipiter nisus	C			
	Falco tinnunculus	C			
	Rallus aquaticus	B			
	Gallinula chloropus	B			
	Fulica atra	B			
	Gallinago gallinago	C			
	Larus canus	C			
	Columba palumbus	B			
	Streptopelia turtur	B			
	Jynx torquilla	C			
	Picus viridis	B			
	Dendrocopos major	B			
	Cettia cetti	B			
	Acrocephalus scirpaceus	C			
	Remiz pendulinus	B			
	Corvus monedula	B			

Trasformabilità: SERVIZI ED ATTREZZATURE (N. 10 – CENTRI RELIGIOSI E DIPENDENZE e N.71)

NTA 13.39-40 Sono attrezzature o luoghi destinati a funzioni diverse (per l'istruzione, religiose, culturali e associative, per lo svago il gioco e lo sport, l'assistenza e la sanità, amministrative, civili, per l'interscambio, per gli impianti tecnologici di interesse comune) di notevole rilevanza.

Direttive

40. Il PAT prevede il potenziamento del sistema attuale delle attrezzature e dei servizi. Il PI in coerenza con le indicazioni del PAT:

- a) precisa la localizzazione e l'ambito di pertinenza di tali funzioni;
- b) disciplina gli interventi ammissibili in assenza di strumento urbanistico attuativo;
- c) indica, per la realizzazione di nuove strutture o la ristrutturazione/ampliamento delle esistenti e in generale per gli interventi di trasformazione del territorio, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di utilizzare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica definendone gli ambiti e i contenuti.

41. Per le attrezzature esistenti il P.I. prevede interventi di miglioramento qualitativo delle strutture:

- a) Adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali;
- b) Adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria;
- c) Prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura;
- d) eliminazione delle barriere architettoniche.

Azioni	Tipi d'incidenza	Elementi vulnerabili	Grado di conservazione ante operam	Indicatore	Grado di conservazione post operam	Incidenza negativa
Adeguamento degli accessi, eliminazione degli inquinanti, eliminazione delle barriere architettoniche	Perturbazioni alle specie di flora e fauna INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	Durata del disturbo rispetto alla fenologia delle specie Non sono al momento quantificabili le durate delle fasi di cantiere che accompagneranno la realizzazione delle azioni di Piano. Certo è che si	Inalterato	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			

	Egretta alba	C	tratterà di disturbi momentanei che interessano un'area già soggetta a rumori di fondo consistenti ai quali la fauna locale risulta assuefatta.		
	Ardea purpurea	C			
	Pernis apivorus	C	La distanza del sito d'intervento, che può generare, al massimo, in fase di cantiere, picchi di circa 100dB, fa s' che la zona delle cave, posta a circa 290 m, e per la quale sussisterà un limite di rispetto di circa 50dB, venga raggiunta, salvo barriere (che però sono presenti), da picchi di 40dB.		
	Circus aeruginosus	C			
	Circus cyaneus	C			
	Sterna hirundo	C			
	Chlidonias niger	C			
	Alcedo atthis	C			
	Lanius collurio	C			
	Emys orbicularis	R			
	Rana latastei	C			
	Phalacrocorax carbo	C			
	Ardea cinerea	B			
	Anas crecca	C			
	Anas platyrhynchos	B			
	Anas querquedula	B			
	Accipiter nisus	C			
	Falco tinnunculus	C			
	Rallus aquaticus	B			
	Gallinula chloropus	B			
	Fulica atra	B			
	Gallinago gallinago	C			
	Larus canus	C			
	Columba palumbus	B			

		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Diminuzione delle densità di popolazione delle specie INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<p style="text-align: center;"><i>Tempo di resilienza (adattabilità)</i></p> <p>Da quanto sopra, non sono possibili diminuzioni nella densità delle specie, in quanto le stesse non subiscono disturbo.</p>	Inalterato	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	C			
		Circus aeruginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			
		Chlidonias niger	C			
		Alcedo atthis	C			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	R			
	Rana latastei	C				
	Phalacrocorax carbo	C				

		Ardea cinerea	B			
		Anas crecca	C			
		Anas platyrhynchos	B			
		Anas querquedula	B			
		Accipiter nisus	C			
		Falco tinnunculus	C			
		Rallus aquaticus	B			
		Gallinula chloropus	B			
		Fulica atra	B			
		Gallinago gallinago	C			
		Larus canus	C			
		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Alterazione qualità aria, acqua, suolo INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	Variazioni chimico-fisiche e delle disponibilità Gli interventi hanno lo scopo di eliminare eventuali agenti inquinanti.	Inalerato	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			

	Egretta alba	C		
	Ardea purpurea	C		
	Pernis apivorus	C		
	Circus aeroginosus	C		
	Circus cyaneus	C		
	Sterna hirundo	C		
	Chlidonias niger	C		
	Alcedo atthis	C		
	Lanius collurio	C		
	Emys orbicularis	R		
	Rana latastei	C		
	Phalacrocorax carbo	C		
	Ardea cinerea	B		
	Anas crecca	C		
	Anas platyrhynchos	B		
	Anas querquedula	B		
	Accipiter nisus	C		
	Falco tinnunculus	C		
	Rallus aquaticus	B		
	Gallinula chloropus	B		
	Fulica atra	B		
	Gallinago gallinago	C		
	Larus canus	C		
	Columba palumbus	B		

Studio di Incidenza Ambientale (VINCA) del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Mogliano
Gennaio 2014

		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			

Trasformabilità: URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA – CITTÀ GIARDINO

NTA 13.1-7 1. Le aree di urbanizzazione consolidata comprendono il centro storico e le aree urbane del sistema insediativo residenziale e produttivo in cui sono sempre ammessi gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle presenti norme di attuazione.

2. Il PA prevede il mantenimento, la manutenzione e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata.

3. Il PAT distingue le seguenti tipologie di aree di urbanizzazione consolidata, in relazione al valore paesaggistico dell'ambito in cui sono inserite, alla morfologia storica degli insediamenti, alla qualificazione morfologica dei tipi stradali che la caratterizzano:

[N.B. Si riporta solo la tipologia ricadente nel buffer]

b) Aree consolidate del centro urbano di Mogliano Veneto, suddivise a loro volta in:

- Aree con struttura di città-giardino caratterizzata da abitazioni in prevalenza residenziali mono o bifamiliari, su impianto regolare, con alberature di pregio, con marciapiedi e viali alberati, senza servizi alla residenza;

[...]

Direttive

4. Il PI:

a) sulla base di elementi morfologici e di contesto precisa il perimetro e definisce nel dettaglio le aree di urbanizzazione consolidata, definendo le specifiche zone insediative in relazione agli obiettivi fissati per ciascuna tipologia insediativa:

- Aree di urbanizzazione consolidata dei centri urbani delle frazioni e del capoluogo: riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare, riqualificazione del tessuto edilizio e degli isolati urbani in relazione alla qualificazione morfologica e funzionale della viabilità principale.

[...]

b) La definizione a scala di maggior dettaglio delle aree comprese nei limiti dell'urbanizzazione consolidata può comportare limitate variazioni al perimetro della stessa, in relazione alla disciplina degli interventi prevista, conseguenti alla necessità di:

- riconoscere l'appoggio su preesistenti limiti fisici naturali (scarpate, corsi d'acqua, fossi, capofossi) o antropici (strade, muri di contenimento, recinzioni) al fine di evitare la formazione di aree di risulta;

- preservare l'integrità dell'assetto fondiario (per evitare la formazione di sfridi inutilizzabili);
- c) Predisporre una disciplina articolata degli interventi edilizi ammissibili in assenza di strumento urbanistico attuativo;
- d) Individua ulteriori aree di riqualificazione e riconversione rispetto a quelle precisate dal PAT, in cui si applica la disciplina di cui ai successivi commi 17 e 18.
- e) Precisa i limiti degli incrementi volumetrici per gli interventi sugli edifici esistenti che conseguano il miglioramento degli standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza, in relazione alle tecniche costruttive utilizzate, prevedendo la graduazione della volumetria assentibile in ampliamento in funzione della qualità ambientale ed energetica dell'intervento, in conformità alle disposizioni di cui ai successivi commi 57, 58 e 59, indicando le modalità di formazione del credito edilizio di cui al successivo Art. 17 comma 20.
- f) All'interno delle aree produttive o assimilate a quelle produttive il PI potrà prevedere la realizzazione di edifici multipiano e di piani interrati, prevedendo indici di copertura massimi tali da garantire la futura espansione dell'attività sulla medesima area. Il PI dovrà prevedere:
 - il riutilizzo delle acque depurate,
 - il recupero delle acque piovane da raccogliere in vasche di stoccaggio,
 - l'eventuale scarico delle acque in un corso d'acqua solo a seguito di concertazioni con Autorità/Consorzio, Comuni interessati ed Ente gestore,
 - la realizzazione di un centro di raccolta e recupero dei rifiuti prodotti dalle aziende.
- g) Definisce per gli interventi di nuova edificazione la quantità di jus ædificandi derivante da credito edilizio, ovvero localizzabile in conformità principi di perequazione urbanistica di cui al successivo Art. 16.
- h) Definisce il periodo di validità delle previsioni urbanistiche relative alla localizzazione dei lotti a volumetria predefinita, in conformità al comma 7 dell'art. 18 della LR 11/2004, decorsi i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 33 della LR 11/2004.

Prescrizioni

5. All'interno delle aree di urbanizzazione consolidata il PAT individua gli «ambiti a destinazione produttiva confermata». Ferma la principale destinazione produttiva delle aree comprese negli ambiti a destinazione produttiva confermata - che contempla gli usi con essa compatibili ossia, in via esemplificativa, attività industriali e artigianali, magazzini, depositi e simili - all'interno di esse, il PI, sulla base di un'analisi approfondita, potrà altresì individuare, attività per la logistica.
6. All'interno delle aree di urbanizzazione consolidata il PAT individua gli «ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili». Il PI, sulla base di un'analisi approfondita, ne definisce la riconversione ad attività terziarie, residenziali, agricole, agroindustriali, di pubblico servizio o di produzione energetica, coerentemente con il contesto territoriale, con la distanza dai centri abitati e con l'accessibilità dalle reti viarie principali, in attuazione delle direttive di cui all'art. 13 del PTCP 2010. Il PI ne disciplina la riconversione

definendo i tempi, i contenuti e i modi per l'attuazione della prescritta riconversione, in conformità con le prescrizioni di cui all'art. 15 del PTCP 2010. In ogni caso, decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del PAT e del corrispondente primo PI, in caso di dismissione delle attività produttive esistenti non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive.

7. All'interno delle aree di urbanizzazione consolidata il PAT individua altresì gli «ambiti di localizzazione delle grandi e medie strutture di vendita». Il sistema di accesso dalla viabilità deve essere idoneamente impostato e attrezzato, rispetto alla dislocazione, al dimensionamento e disegno delle carreggiate, alla sistemazione della sede stradale e aree limitrofe, alla segnaletica e illuminazione, al fine di ridurre l'intralcio ai flussi di traffico e di garantire le condizioni di sicurezza nel transito dei mezzi. Deve essere prevista la differenziazione dei flussi veicolari relativi alle attività commerciali e quelle produttive. Deve essere inoltre posta attenzione alle modalità di accesso ciclopedonale alle strutture, in ordine ai temi della sicurezza, gradevolezza e semplicità di orientamento.

Azioni	Tipi d'incidenza	Elementi vulnerabili	Grado di conservazione ante operam	Indicatore	Grado di conservazione post operam	Incidenza negativa
Nuove costruzioni ed ampliamenti; mantenimento, manutenzioni e riqualificazioni	Perturbazioni alle specie di flora e fauna INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	Durata del disturbo rispetto alla fenologia delle specie Non sono al momento quantificabili le durate delle fasi di cantiere che accompagneranno la realizzazione delle azioni di Piano. Certo è che si tratterà di disturbi momentanei che interessano un'area già soggetta a rumori di fondo consistenti ai quali la fauna locale risulta assuefatta. La distanza del sito d'intervento, che può generare, al massimo, in fase di cantiere, picchi di circa 100dB, fa sì che la zona delle cave, posta a 145 m, e per la quale sussisterà un limite di rispetto di circa 50dB, venga raggiunta, salvo barriere (che però sussistono), da 45dB.	Inalterato	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	C			
		Circus aeroginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			
		Chlidonias niger	C			
		Alcedo atthis	C			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	R			
Rana latastei	C					

		Phalacrocorax carbo	C			
		Ardea cinerea	B			
		Anas crecca	C			
		Anas platyrhynchos	B			
		Anas querquedula	B			
		Accipiter nisus	C			
		Falco tinnunculus	C			
		Rallus aquaticus	B			
		Gallinula chloropus	B			
		Fulica atra	B			
		Gallinago gallinago	C			
		Larus canus	C			
		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Diminuzione delle densità di popolazione delle specie	Botaurus stellaris	C	<i>Tempo di resilienza (adattabilità)</i> Da quanto sopra, non sono possibili diminuzioni nella densità delle specie, in quanto le stesse non subiscono disturbo.	Inalterato	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			

INDIRETTA	Egretta garzetta	C		
	Egretta alba	C		
	Ardea purpurea	C		
	Pernis apivorus	C		
	Circus aeroginosus	C		
	Circus cyaneus	C		
	Sterna hirundo	C		
	Chlidonias niger	C		
	Alcedo atthis	C		
	Lanius collurio	C		
	Emys orbicularis	R		
	Rana latastei	C		
	Phalacrocorax carbo	C		
	Ardea cinerea	B		
	Anas crecca	C		
	Anas platyrhynchos	B		
	Anas querquedula	B		
	Accipiter nisus	C		
	Falco tinnunculus	C		
	Rallus aquaticus	B		
	Gallinula chloropus	B		
	Fulica atra	B		
	Gallinago gallinago	C		
Larus canus	C			

		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Alterazione qualità aria, acqua, suolo INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<p><i>Variazioni chimico-fisiche e delle disponibilità</i></p> <p>Tutti gli edifici a destinazione residenziale, dovendo attenersi alle norme relative alle emissioni e al collettamento fognario, garantiscono l'assenza di elementi inquinanti in grado di alterare significativamente la qualità di aria, acqua e suolo.</p>	Inalerato	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	C			
		Circus aeruginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			
		Chlidonias niger	C			
		Alcedo atthis	C			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	R			
		Rana latastei	C			

	Phalacrocorax carbo	C		
	Ardea cinerea	B		
	Anas crecca	C		
	Anas platyrhynchos	B		
	Anas querquedula	B		
	Accipiter nisus	C		
	Falco tinnunculus	C		
	Rallus aquaticus	B		
	Gallinula chloropus	B		
	Fulica atra	B		
	Gallinago gallinago	C		
	Larus canus	C		
	Columba palumbus	B		
	Streptopelia turtur	B		
	Jynx torquilla	C		
	Picus viridis	B		
	Dendrocopos major	B		
	Cettia cetti	B		
	Acrocephalus scirpaceus	C		
	Remiz pendulinus	B		
	Corvus monedula	B		

Trasformabilità: MOBILITÀ LENTA – PERCORSO CICLO-PEDONALE

NTA 14.3-4. Il PAT individua il tracciato preferenziale dei principali itinerari ciclopedonali che compongono il sistema delle relazioni ciclopedonali del territorio comunale di Mogliano Veneto, al fine di incrementare le connessioni territoriali, migliorando le relazioni tra centri abitati e le frazioni, ottimizzando l'accessibilità alle aree di pregio ambientale, ai servizi ed alle centralità urbane. I tracciati indicati dal PAT, vanno precisati in sede di PI, garantendo la funzione a essi attribuita.

Direttive

4. Il PI localizza i percorsi assicurando la messa in sicurezza delle relazioni ciclopedonali tra i diversi centri urbani e la fruibilità e godibilità del paesaggio. A tal fine dovranno essere previsti:

- a) eventuali punti panoramici e spazi per la sosta;
- b) opportune piantumazioni in fregio al percorso;
- c) la valorizzazione con idonee soluzioni di tutti gli elementi di interesse naturalistico e i manufatti storico-testimoniali che costituiscono la peculiarità dei percorsi, prevedendone la fruizione in collegamento con il sistema insediativo e ambientale circostante.

Azioni	Tipi d'incidenza	Elementi vulnerabili	Grado di conservazione ante operam	Indicatore	Grado di conservazione post operam	Incidenza negativa
Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali	Perturbazioni alle specie di flora e fauna INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	Durata del disturbo rispetto alla fenologia delle specie Il percorso individuato corrisponde al tracciato stradale del Terraglio. Non introduce quindi nuovi elementi di disturbo.	Inalterato	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	C			
		Circus aeruginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			

		<i>Chlidonias niger</i>	C		
		<i>Alcedo atthis</i>	C		
		<i>Lanius collurio</i>	C		
		<i>Emys orbicularis</i>	R		
		<i>Rana latastei</i>	C		
		<i>Phalacrocorax carbo</i>	C		
		<i>Ardea cinerea</i>	B		
		<i>Anas crecca</i>	C		
		<i>Anas platyrhynchos</i>	B		
		<i>Anas querquedula</i>	B		
		<i>Accipiter nisus</i>	C		
		<i>Falco tinnunculus</i>	C		
		<i>Rallus aquaticus</i>	B		
		<i>Gallinula chloropus</i>	B		
		<i>Fulica atra</i>	B		
		<i>Gallinago gallinago</i>	C		
		<i>Larus canus</i>	C		
		<i>Columba palumbus</i>	B		
		<i>Streptopelia turtur</i>	B		
		<i>Jynx torquilla</i>	C		
		<i>Picus viridis</i>	B		
		<i>Dendrocopos major</i>	B		
		<i>Cettia cetti</i>	B		
		<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	C		

		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Diminuzione delle densità di popolazione delle specie INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<i>Tempo di resilienza (adattabilità)</i> Da quanto sopra, non sono possibili diminuzioni nella densità delle specie, in quanto le stesse non subiscono disturbo.	Inalterato	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	C			
		Circus aeruginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			
		Chlidonias niger	C			
		Alcedo atthis	C			
		Lanius collurio	C			
		Emys orbicularis	R			
		Rana latastei	C			
		Phalacrocorax carbo	C			
		Ardea cinerea	B			
		Anas crecca	C			
		Anas platyrhynchos	B			
		Anas querquedula	B			
	Accipiter nisus	C				
	Falco tinnunculus	C				

		Rallus aquaticus	B			
		Gallinula chloropus	B			
		Fulica atra	B			
		Gallinago gallinago	C			
		Larus canus	C			
		Columba palumbus	B			
		Streptopelia turtur	B			
		Jynx torquilla	C			
		Picus viridis	B			
		Dendrocopos major	B			
		Cettia cetti	B			
		Acrocephalus scirpaceus	C			
		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			
	Alterazione qualità aria, acqua, suolo INDIRETTA	Botaurus stellaris	C	<i>Variazioni chimico-fisiche e delle disponibilità</i> Interventi che favoriscano l'uso della bicicletta contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria.	Inalerato	NULLA
		Ixobrychus minutus	C			
		Nycticorax nycticorax	C			
		Egretta garzetta	C			
		Egretta alba	C			
		Ardea purpurea	C			
		Pernis apivorus	C			
		Circus aeroginosus	C			
		Circus cyaneus	C			
		Sterna hirundo	C			

		<i>Chlidonias niger</i>	C		
		<i>Alcedo atthis</i>	C		
		<i>Lanius collurio</i>	C		
		<i>Emys orbicularis</i>	R		
		<i>Rana latastei</i>	C		
		<i>Phalacrocorax carbo</i>	C		
		<i>Ardea cinerea</i>	B		
		<i>Anas crecca</i>	C		
		<i>Anas platyrhynchos</i>	B		
		<i>Anas querquedula</i>	B		
		<i>Accipiter nisus</i>	C		
		<i>Falco tinnunculus</i>	C		
		<i>Rallus aquaticus</i>	B		
		<i>Gallinula chloropus</i>	B		
		<i>Fulica atra</i>	B		
		<i>Gallinago gallinago</i>	C		
		<i>Larus canus</i>	C		
		<i>Columba palumbus</i>	B		
		<i>Streptopelia turtur</i>	B		
		<i>Jynx torquilla</i>	C		
		<i>Picus viridis</i>	B		
		<i>Dendrocopos major</i>	B		
		<i>Cettia cetti</i>	B		
		<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	C		

		Remiz pendulinus	B			
		Corvus monedula	B			

Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie

Nessuna previsione di Piano investe habitat d'interesse comunitario. Ad essere presenti nell'area di piano sono solo habitat di specie, corrispondenti con le ex-cave di Marocco. Ma l'unica misura che interesserà tali ambienti sarà la loro tutela con l'istituzione e gestione di un parco naturalistico d'interesse comunale finalizzato proprio ad evitare i processi di degrado a cui gli habitat stanno andando attualmente in contro. Quindi le incidenze negative saranno NULLE. Anzi, ve ne potranno essere di positive.

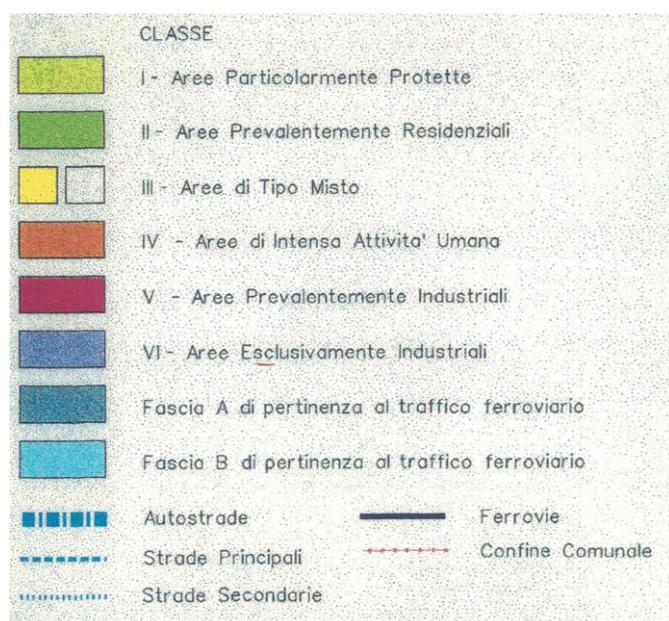
Perturbazioni alle specie della flora o della fauna

Perturbazioni a specie di flora e fauna, come sopra evidenziato, potrebbero venire da inquinamento atmosferico, inquinamento acustico e intrusione percettiva.

Quanto all'inquinamento atmosferico e acustico, tutte le attività da Piano dovranno rispettare i limiti di legge, garantendo la qualità dell'aria e del clima acustico. In particolare, le emissioni acustiche dovranno attenersi al Piano di zonizzazione acustica. Detto Piano ascrive il SIC/ZPS alle aree particolarmente protette (classe I, 50dB diurno/40dB notturno) o, laddove i corsi d'acqua che lo costituiscono attraversano aree urbane, alle aree prevalentemente residenziali (classe II, 55dB diurno/45dB notturno) o alle aree di tipo misto (classe III, 60dB diurno/50dB notturno). Le classi da I a III rappresentano corrispondono a condizioni ambientali di sempre minor naturalità a cui consegue una sempre minor presenza di target sensibili all'inquinamento acustico. Ragion per cui, dovendosi attenere al Piano di zonizzazione acustica, gli interventi derivanti dalle previsioni del PAT saranno coerenti con le sensibilità delle aree su cui ricadono.

La variazione momentanea del clima acustico in contemporanea con le fasi di cantiere potrebbe generare dei momentanei disturbi, soprattutto relativamente agli interventi che investono direttamente l'area nucleo delle ex cave di Marocco. La presenza delle specie che frequentano un'area già soggetta ad un clima acustico da area urbana indica che si tratta di specie in una certa misura assuefatte alle attività antropiche e che hanno colonizzato le cave muovendosi attraverso territori fortemente urbanizzati. Ne viene che possono reagire con momentanee contrazioni delle popolazioni e rapidi recuperi al venire meno delle fonti di disturbo o per semplice adattamento. Sono queste le motivazioni che hanno portato a prevedere incidenze negative NON SIGNIFICATIVE.





Aree	Limiti assoluti di:	emissione		immissione	
		diurno	notturno	diurno	notturno
I particolarmente protette		45	35	50	40
II prevalentemente residenziali		50	40	55	45
III tipo misto		55	45	60	50
IV intensa attività umana		60	50	65	55
V prevalentemente industriali		65	55	70	60
VI esclusivamente industriali		65	65	70	70

Quanto all'intrusione percettiva, legata all'accessibilità delle aree SIC/ZPS mediate percorsi ciclo-pedonali, la realizzazione di tali percorsi è funzionale proprio alla regolarizzazione di un accesso che già avviene ma in maniera disorganizzata. I percorsi garantiranno quindi il rispetto delle aree sensibili e contribuiranno alla valorizzazione percettiva e fruitiva dei siti Natura 2000 così importante nelle logiche conservazionistiche di sensibilizzazione e partecipazione.

Diminuzione della densità di popolazione

Non comportando perdita di esemplari, né alterazione degli habitat, né disturbo continuativo, non è possibile che gli interventi causino diminuzione permanente della densità delle popolazioni. Ne consegue che le incidenze negative saranno tutt'al più NON SIGNIFICATIVE.

Alterazioni della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli

Tutte le attività conseguenti alle previsioni di Piano dovranno conformarsi alla normativa in materia di emissioni e rifiuti. Ciò garantirà il mantenimento della qualità dell'aria e dei suoli. Le attività dovranno tutte essere servite dal sistema fognario comunale, a garanzia della qualità delle acque. Ne consegue che le incidenze negative saranno NULLE.

Sintesi delle incidenze sul Sito Natura 2000

	Perturbazioni alle specie	Diminuzione popolazione di densità	Alterazione acque/aria/suolo qualità
3150			NULLA
<i>Emys orbicularis</i>	NULLA	NULLA	NULLA
<i>Rana latastei</i>	NULLA	NULLA	NULLA
<i>Cobitis taenia</i>	NULLA	NULLA	NULLA
<i>Chlidonias niger</i>	NULLA	NULLA	
<i>Porzana porzana</i>	NULLA	NULLA	
<i>Sterna albifrons</i>	NULLA	NULLA	
<i>Philomachus pugnax</i>	NULLA	NULLA	
<i>Egretta garzetta</i>	NULLA	NULLA	
<i>Ciconia nigra</i>	NULLA	NULLA	
<i>Larus melanocephalus</i>	NULLA	NULLA	
<i>Himantopus himantopus</i>	NULLA	NULLA	
<i>Nycticorax nycticorax</i>	NULLA	NULLA	
<i>Sterna hirundo</i>	NULLA	NULLA	
<i>Botaurus stellaris</i>	NULLA	NULLA	
<i>Plegadis falcinellus</i>	NULLA	NULLA	
<i>Ixobrychus minutus</i>	NULLA	NULLA	
<i>Circus cyaneus</i>	NULLA	NULLA	
<i>Ardea purpurea</i>	NULLA	NULLA	
<i>Ardeola ralloides</i>	NULLA	NULLA	
<i>Circus aeruginosus</i>	NULLA	NULLA	
<i>Porzana parva</i>	NULLA	NULLA	
<i>Alcedo atthis</i>	NULLA	NULLA	
<i>Lanius collurio</i>	NULLA	NULLA	
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	NULLA	NULLA	
<i>Egretta alba</i>	NULLA	NULLA	
<i>Ciconia ciconia</i>	NULLA	NULLA	
<i>Aythya nyroca</i>	NULLA	NULLA	
<i>Pandion haliaetus</i>	NULLA	NULLA	
<i>Pernis apivorus</i>	NULLA	NULLA	
<i>Falco peregrinus</i>	NULLA	NULLA	

Tringa glareola	NULLA	NULLA	
Hydroprogne caspia	NULLA	NULLA	
Asio flammeus	NULLA	NULLA	
Caprimulgus europaeus	NULLA	NULLA	

Sintesi delle incidenze su specie al di fuori del sito Natura 2000

	Perdita superficie di habitat o habitat di specie	Perturbazioni alle specie	Diminuzione densità popolazione	Alterazione qualità acque/aria/suolo
Emys orbicularis	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Rana latastei	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Botaurus stellaris	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Ixobrychus minutus	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Nycticorax nycticorax	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Egretta garzetta	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Egretta alba	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Ardea purpurea	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Pernis apivorus	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Circus aeruginosus	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Circus cyaneus	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Sterna hirundo	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Chlidonias niger	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Alcedo atthis	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Lanius collurio	NULLA	NON	NON	NULLA

		SIGNIFICATIVA	SIGNIFICATIVA	
Phalacrocorax carbo	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Ardea cinerea	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Anas crecca	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Anas platyrhynchos	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Anas querquedula	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Accipiter nisus	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Falco tinnunculus	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Rallus aquaticus	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Gallinula chloropus	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Fulica atra	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Gallinago gallinago	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
Larus canus	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA

3.8 Effetti sinergici e cumulativi

Effetti sinergici e cumulativi potrebbero aversi nel caso in cui strumenti programmatici diversi venissero a sommarsi sul medesimo territorio senza coordinarsi. Nel caso in esame, il PAT invece si relazione con gli strumenti sovraordinati, quali PTRC e PTCP, recependone le indicazioni, i vincoli e le tutele. In tal modo non si aggiunge ad essi, ma ne diviene strumento attuativo di dettaglio.

3.9 Azioni di sostenibilità

Molta parte delle NTA che accompagnano il PAT di Mogliano Veneto rinviano al Piano degli Interventi l'identificazione di aree, destinazioni d'uso, tipologia e modalità degli interventi ammessi. Ciò fa sì che degli oggetti di tali rinvii non risulti valutabile la possibilità che da essi derivino incidenze significative sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 considerati. Ragion per cui gli oggetti non valutati nel presente studio dovranno essere considerati nella valutazione del PI.

In conformità al principio di precauzione e a verifica delle conclusioni del presente studio si propone di adottare le seguenti misure di sostenibilità:

- Tutti gli interventi che ricadano all'interno dei buffer adottati per gli elementi sensibili nel presente studio e non valutati nello stesso dovranno essere accompagnati da una verifica di necessità di valutazione d'incidenza.
- Nella realizzazione degli interventi valutati come non significativamente incidenti nel presente studio dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti:
 - l'efficacia degli interventi volti al miglioramento delle condizioni ambientali delle aree ospitanti specie d'interesse comunitario deve essere verificata attraverso il monitoraggio *ante* e *post operam* delle popolazioni delle specie obiettivo;
 - i lavori di recupero delle aree ospitanti specie d'interesse comunitario dovranno essere eseguiti al di fuori dei periodi di riproduzione;
 - la realizzazione della nuova viabilità ricadente nei buffer considerati dovrà vedere il cantiere dotato di tutti gli accorgimenti necessari a ridurre le emissioni acustiche. Opportuno sarebbe lo svolgimento dei lavori al di fuori dei periodi riproduttivi e, comunque, accompagnati da monitoraggi relativi alla variazione del clima acustico e agli effetti sulle popolazioni delle specie note come sensibili.
- La pianificazione a livello di PI dei corridoi ecologici deve identificare le specie cui il miglioramento della connettività ambientale è destinato e le cui popolazioni saranno oggetto di monitoraggi mirati a verificare l'efficacia della rete ecologica.

3.10 Valutazione della residenza

Ai sensi del punto V) lettere A e B, §3 dell'allegato A alla DGR 3173/2006, si procede col valutare l'incidenza di tutte le destinazioni d'uso residenziali previste nel PAT in oggetto.

Dimensionamento ATO 1

	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Previsione aggiuntiva PAT	TOTALI
abitanti	1.702	473	-	2.175
Volume aggiuntivo mc	-	71.000	-	71.000
mc/abitante teorico	-	150	150	150
mq/abitante di standard primari	3,72	18,83	20,00	-
mq/abitante di standard secondari	34,99	42,25	40,00	-
mq/abitante di standard	38,71	61,08	60,00	-
standard primari totali mq	6.340	40.969	2.538	43.507
standard secondari totali mq	59.550	91.909	- 4.896	87.013
standard totali mq	65.890	132.878	- 2.358	130.520

Dimensionamento ATO 2

	Stato di fatto	PRG vigente	Previsione aggiuntiva PAT	TOTALI
abitanti	2.257	60	67	2.384
Volume aggiuntivo mc	-	9.000	10.000	19.000
mc/abitante teorico	-	150	150	150
mq/abitante di standard primari	11,29	15,64	20,00	-
mq/abitante di standard secondari	360,18	366,42	360,00	-
mq/abitante di standard	371,47	382,07	380,00	-
standard primari totali mq	25.474	36.246	11.427	47.673
standard secondari totali mq	812.929	849.005	9.115	858.120
standard totali mq	838.403	885.251	20.542	905.793

Dimensionamento ATO 3

	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Previsione aggiuntiva PAT	TOTALI
abitanti	22.230	2.000	533	24.763
Volume aggiuntivo mc	-	300.000	80.000	380.000
mc/abitante teorico	-	150	150	150
mq/abitante di standard primari	4,55	9,26	15,00	-
mq/abitante di standard secondari	30,55	47,05	45,00	-
mq/abitante di standard	35,10	56,31	60,00	-
standard primari totali mq	101.101	224.396	147.054	371.450
standard secondari totali mq	679.157,00	1.139.997	- 25.647	1.114.350
standard totali mq	780.258	1.364.393	121.407	1.485.800

Dimensionamento ATO 4

	Stato di fatto	PRG vigente non attuato	Previsione aggiuntiva PAT	TOTALI
abitanti	1.561	333	-	1.894
Volume aggiuntivo mc	-	50.000	-	50.000
mc/abitante teorico	-	150	150	150
mq/abitante di standard primari	1,50	18,42	25,00	-
mq/abitante di standard secondari	71,68	136,08	140,00	-
mq/abitante di standard	73,18	154,50	165,00	-
standard primari totali mq	2.343	34.886	12.473	47.358
standard secondari totali mq	111.888	257.782	7.424	265.207
standard totali mq	114.231	292.668	19.897	312.565

L'insieme della residenza, esistente e prevista, è illustrato nell'allegato 1. Si sottolinea che gran parte della residenza prevista è costituita da interventi puntuali di completamento dell'esistente e non è dunque graficamente distinguibile nella tavola allegata.

Come già sottolineato nei precedenti paragrafi, nessuna delle trasformabilità, quindi nemmeno la nuova edificazione residenziale, ricade all'interno dei SIC/ZPS (punto V, lettera A, §3 dell'allegato A alla DGR 3173/2006).

Per quelle esterne si possono distinguere:

1. nuove residenzialità la cui localizzazione presenta buffer all'interno dei quali risultano elementi sensibili;
2. nuove residenzialità la cui localizzazione è esterna ai buffer adottati nel presente studio.

Sono del tipo 1 le nuove residenzialità trattate nelle trasformabilità già valutate ai paragrafi precedenti, laddove per la definizione delle stesse le NTA non rimandano al PI. Da esse risultano incidenze NON SIGNIFICATIVE.

Quelle interne ai buffer adottati nel presente studio ma per la cui definizione le NTA rimandano al PI si rimanda alla valutazione del PI.

Sono del tipo 2 le nuove residenzialità escluse dalla precedente valutazione poiché, essendo esterne ai buffer adottati nel presente studio viene esclusa automaticamente la possibilità che si verifichino incidenze significative. Per questa tipologia l'incidenza è quindi NULLA.

A ribadire la nullità delle incidenze il fatto che per ogni nuova edificabilità e conseguente carico antropico dovranno essere a norma le emissioni, le captazioni dei reflui e la gestione dei rifiuti, scongiurando il diffondersi su area vasta di elementi inquinanti.

4 Fase 4 – Conclusioni

Relativamente al piano in esame, si conclude che:

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

5 Effetti sul PAT di Mogliano Veneto

L'esito della presente Valutazione di Incidenza, ai sensi della DGR 3173/2006 (All. A), consente di escludere da ulteriori valutazioni di incidenza i progetti ed interventi in area residenziale individuati dal PAT considerato in questa sede, di cui al paragrafo 3.9.

6 SCHEMA DI SINTESI della fase di screening

Dati identificativi del piano	
Descrizione del piano	Piano d'Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Mogliano Veneto (TV)
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	SIC IT3240016 Cave di Gaggio (porzione nord) Il sito Natura 2000 non è parte del territorio comunale di Mogliano, ma risulta ad esso adiacente.
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti combinati	- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Regione del Veneto) - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Provincia di Treviso)
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	<i>Perdita di superficie di habitat e habitat di specie: NULLA</i> <i>Perturbazioni alle specie di flora e fauna: NON SIGNIFICATIVA</i> <i>Diminuzione delle densità di popolazione delle specie: NON SIGNIFICATIVA</i> <i>Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli: NULLA</i>
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione	I professionisti usano confrontarsi con gli organi valutativi regionali per la condivisione della metodologia applicata.

Dati raccolti oper l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dott. Davide Scarpa Prof. Giovanni Cameol	Vedi bibliografia	Sufficiente	Società ALIA., via Gruppo Conegliano 28, 31100 Treviso

Tabella di valutazione riassuntiva					
Habitat e Specie		Presenza nell'area d'intervento	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Denominazione				
Habitat					
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione a <i>Magnopotamio</i> o <i>Hydrocarition</i>	No	Nulla	Nulla	No
Specie					
1149	<i>Cobitis taenia</i>	No	Nulla	Nulla	No
1215	<i>Rana latastei</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	No	Nulla	Nulla	No
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A027	<i>Egretta alba</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A028	<i>Ardea cinerea</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A030	<i>Ciconia nigra</i>	No	Nulla	Nulla	No
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	No	Nulla	Nulla	No
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A052	<i>Anas crecca</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A055	<i>Anas querquedula</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No

A060	<i>Aythya nyroca</i>	No	Nulla	Nulla	No
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A086	<i>Accipiter nisus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A103	<i>Falco peregrinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A119	<i>Porzana porzana</i>	No	Nulla	Nulla	No
A120	<i>Porzana parva</i>	No	Nulla	Nulla	No
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A125	<i>Fulica atra</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	No	Nulla	Nulla	No
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A166	<i>Tringa glareola</i>	No	Nulla	Nulla	No
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A182	<i>Larus canus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A190	<i>Hydroprogne caspia</i>	No	Nulla	Nulla	No
A193	<i>Sterna hirundo</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A195	<i>Sterna albifrons</i>	No	Nulla	Nulla	No
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No

A208	<i>Columba palumbus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A222	<i>Asio flammeus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A233	<i>Jynx torquilla</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A235	<i>Picus viridis</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A237	<i>Dendrocopos major</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A288	<i>Cettia cetti</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A347	<i>Corvus monedula</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A391	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Sì	Non significativa	Non significativa	No
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	No	Nulla	Nulla	No

Esito della procedura di screening

Verificati i luoghi interessati dalle espansioni, trasformazioni e i relativi ingombri previsti dal PAT di Mogliano Veneto, sono state analizzate le aree naturali che possono ospitare habitat o habitat di specie.

Sono state quindi verificate le espansioni previste, sia residenziali che produttive, nonché il nuovo sistema viario primario e secondario.

Sono state analizzate le possibili fonti di alterazione della qualità delle acque, dell'aria e del rumore. Al termine dell'analisi si conclude che con la realizzazione delle azioni previste nel PAT di Mogliano Veneto, non si sottrarranno habitat protetti e anche le interferenze sulle specie, dovute essenzialmente a rumore e presenza antropica saranno fortemente contenute a seguito dell'applicazione delle NTA del PAT.

Nello stesso tempo, vaste aree saranno tutelate dalle invariati ambientali e paesaggistiche previste dal PAT con azioni volte al miglioramento e alla perpetuazione degli ambiti rurali e di quelli a maggior naturalità e all'incremento della biodiversità.

L'esito della presente Valutazione di Incidenza, ai sensi della DGR 3173/2006 (All. A), consente di escludere da ulteriori valutazioni di incidenza i progetti ed interventi in area residenziale individuati dal PAT considerato in questa sede, di cui al paragrafo 3.9.

Dichiarazione firmata del professionista

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, i sottoscritti, Prof. Giovanni Campeol e Dott. Davide Scarpa, dichiarano di essere in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale.

Gli stessi, in qualità di Responsabili delle verifiche sopra esposte, relative al PAT del Comune di Mogliano Veneto

concludono che

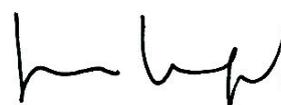
con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Treviso, li 15 gennaio 2014

Davide Scarpa



Giovanni Campeol



7 Bibliografia

- AA. VV., 1984 - Cave di Marocco, zona umida da salvare. Comitato a difesa delle ex cave di Marocco.
- AA.VV. 1998. Air pollution from traffic in city districts near major motorways. *Atmospheric Environment*, Vol. 32, N. 11, pp. 1921-1930.
- AA.VV., 2000. Review of ecological effects of roads on terrestrial and aquatic communities. *Conservation Biology*. Volume 14, n. 30. Pg. 18-30.
- AA.VV., 2009. Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente.
- Amato S., Semenzato M., 1998 – Sull'avifauna di alcune cave dell'entroterra veneziano, 3. *Lav. Soc. Ven. Sc. Nat.*, 13, 115-133.
- Anoè N., Caniglia G., 1987 – La vegetazione acquatica e palustre di alcune cave di argilla dell'entroterra veneziano. *Lav. Soc. Ven. Sc. Nat.*, 12, 159-175.
- Associazione Faunisti Veneti, 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Ed. Nuovadimensione e Regione del Veneto.
- Bon M. & Paolucci P., 2003. Check List e Lista Rossa dei Mammiferi del Veneto. In Bon M., Dal Bruun B. e A. Singer, 1998. *Uccelli d'Europa*. Ed. Mondadori.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Venier E., 1995 – Atlante dei mammiferi del Veneto. Società veneziana di Scienze Naturali, suppl. al vol. 21.
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., 2007 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Ed. Nuovadimensione, 240 pp..
- Borgoni N., Semenzato M., Richard J., 1992 – Gli anfibi e i rettili delle cave dismesse nell'entroterra veneziano. *Atti del I° convegno dei faunisti veneti (1993)*, Treviso.
- Commissione Europea, 2002. Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Lussemburgo: Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002.
- Dinetti M., 2000. Infrastrutture ecologiche. *Il Verde Editoriale*
- Forman R. e Lauren A., 1998. Roads and their major ecological effects. *Annu. Rev. Ecol. Svst.* 1998. 29:207-31.
- Hofmann H., 1990. *Mammiferi*. Ed. Giorgio Mondadori.
- Mezzavilla F., Bettioli K., Bonato L., 2004 – Censimento degli uccelli nidificanti e svernanti nelle zone umide della provincia di Treviso. Associazione Faunisti veneti.
- Moretti E., 2011. Acustica ambientale. In *Corso di impianti tecnici per l'edilizia 2010/2011*.
- Pegorer M. & Stival E., 2009. Gli ardeidi coloniali nidificanti del SIC e ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio": status delle conoscenze e monitoraggi. *Alula XVI (1-2): 561-563 (2009)*.
- Pegorer M., 2005. Evoluzione della vegetazione ed implicazioni sull'avifauna nidificante in un sito di estrazione di argilla della Pianura Padana divenuto area protetta: Oasi Cave di Gaggio, Marcon(VE). Tesi di Laurea in Scienze Naturali (ante riforma), Università di Ferrara.
- Penteriani V., 1998. L'impatto delle linee elettriche sull'avifauna. Serie scientifica n. 4. WWF Italia e WWF Toscana.
- Pettenò D., 2007. Monitoraggio degli Ardeinae stanziali, estivi, svernanti e nidificanti nell'Oasi di Gaggio Nord (VE) . Elaborato di laurea di primo livello in Scienze e Tecnologie per la Natura, Università degli Studi di Padova.

Pettenò D., 2009. Analisi floristico-vegetazionale del biotopo Cave di Gaggio Nord (Marcon, VE) e rapporti ornitofauna/vegetazione. Tesi di Laurea Specialistica in Scienze della Natura, Università degli Studi di Padova.

Ratti E., Busato L., 2000 – I carabidi d'alcuni biotopi umidi "artificiali" della bassa pianura veneta. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 51, 119-128.

Regione del Veneto, 2005. Progettazione e gestione ambientale del territorio. Strumenti e indicatori per la salvaguardia della biodiversità.

Regione del Veneto, 2006. La Rete Natura 2000 nel Veneto: la Valutazione di Incidenza e le Banche Dati della Rete Natura 2000. Dispensa del corso-convegno tenutosi presso il Consorzio di Bonifica Dese-Sile il 13 dicembre 2006.

Santolini R., Malcevschi S., Sauli G. e Perco F., 1995. The relationship between infrastrutture and wildlife: problems, possible project solution and finished works in Italy. Habitat fragmentation & infrastructure. Proceedings: 202-212, Ministry of Transport, The Netherland.

Scarton F., Semenzato M., 2005. Nuove Garzaie per la Provincia di Venezia. Anni 2003-2004. Lavori Società Veneziana Scienze Naturali, 30: 37-39.

Semenzato M., Zanetti M., Richard J., Borgoni N., 1997 – Distribuzione storica e attuale di *Emys orbicularis* e osservazioni sulla recente diffusione di *Trachemys scripta*. Atti del II° convegno dei Faunisti veneti (PD), suppl. al Bollettino del museo civ. di st. nat. Di Venezia, vol. 48 (1998).

Tomè E., 2010. Ecoturismo e conservazione: aspettative del visitatore e limiti nella fruizione sostenibile dell'oasi di Valle Averte (Laguna di Venezia). Tesi di Laurea. Relatore: Tommaso Sitzia.

Zalunardo M., 2007. Contributo allo studio degli Ardeidi nidificanti nell'Oasi Cave di Gaggio Nord(VE). La stagione riproduttiva 2007. Elaborato di Laurea, Laurea di primo livello in Scienze e tecnologie per la Natura, Università degli Studi di Padova.

AUTODICHIARAZIONE Davide Scarpa

(DPR 445/2000)

Il sottoscritto, DAVIDE SCARPA, nato a CHIOGGIA (VE), il 09.07.1973, residente in VIA CIARDI 36 a MIRA (VE), in qualità di estensore dello studio d'incidenza ambientale relativo al PAT di Mogliano Veneto (TV), e consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, di uso e /o formazione di atti falsi di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000

DICHIARA

di essere in possesso delle effettive competenze in campo naturalistico, biologico, ambientale utili per la redazione del presente studio d'incidenza ambientale di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGRV n. 3173/2006.

Mira, 15 gennaio 2014

Il Dichiarante

Davide Scarpa



Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Allegati:

copia fotostatica del documento d'identità

Curriculum Vitae

<p>Cognome SCARPA</p> <p>Nome DAVIDE</p> <p>nato il 09/07/1973</p> <p>(atto n. 515 P. 1 S. A-1973)</p> <p>a CHIOGGIA (VE)</p> <p>Cittadinanza ITALIANA</p> <p>Residenza MIRA (VE)</p> <p>Via VIA CIARDI E. 36</p> <p>Stato civile =====</p> <p>Professione =====</p> <p>CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI</p> <p>Statura cm. 190</p> <p>Capelli CASTANI</p> <p>Occhi VERDI</p> <p>Segni particolari ///</p>	 <p>Firma del titolare <i> Davide Scarpa </i></p> <p>Mira li 02-07-2012</p> <table border="1"><tr><td>MIRA</td></tr><tr><td>€ 5,00</td></tr><tr><td>Carta Identità</td></tr></table> <p>MIRA 0,25 LABORATORE AMM.VO-CONTABILE Diritti Segreteria</p> <p>IL SINDACO <i> Paolo Ghera </i> D'ORDINE DEL SINDACO Fautori Gira</p>	MIRA	€ 5,00	Carta Identità
MIRA				
€ 5,00				
Carta Identità				
<p>Scadenza: 09/07/2022</p> <p>AS 7788663</p>  <p>1925 - OFFICINA C.V. ROMA</p>	<p>REPUBBLICA ITALIANA</p>  <p>COMUNE DI MIRA (VE)</p> <p>CARTA D'IDENTITA'</p> <p>N° AS 7788663</p> <p>DI</p> <p>SCARPA</p> <p>DAVIDE</p>			

AUTODICHIARAZIONE Giovanni Campeol

(DPR 445/2000)

Il sottoscritto, GIOVANNI CAMPEOL, nato a BELLUNO (BL), il 29.04.1949, residente in VIA GRUPPO CONEGLIANO 28 a TREVISO (TV), in qualità di estensore dello studio d'incidenza ambientale relativo al PAT di Mogliano Veneto (TV), e consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, di uso e /o formazione di atti falsi di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000

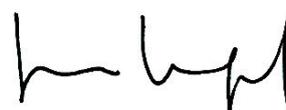
DICHIARA

di essere in possesso delle effettive competenze in campo ambientale utili per la redazione del presente studio d'incidenza ambientale di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGRV n. 3173/2006.

Treviso, 15 gennaio 2014

Il Dichiarante

Giovanni Campeol



Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Allegati:

copia fotostatica del documento d' identità

Curriculum Vitae



Cognome	CAMPEOL
Nome	GIOVANNI
nato il	29/04/1949
(atto n. 193 P. I. S. A)	
a.	BELLUNO
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	TREVISO
Via	VIA GRUPPO CONEGLIANO, 28
Stato civile	CONIUGATO
Professione	DOCENTE UNIVERSITARIO
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	m. 1,83
Capelli	brizzolati
Occhi	castani
Segni particolari	===

Firma del titolare	<i>[Signature]</i>
TREVISO	il 18/08/2008
Impronta del dito indice sinistro	<i>[Fingerprint]</i>
DIRITTI	
Euro	5,40

CURRICULA

Davide Scarpa e Giovanni Campeol

Curriculum vitae
DAVIDE SCARPA

1. DATI PERSONALI

Data di nascita: 09/07/1973 Luogo di nascita: Chioggia (VE)
Stato civile: celibe Nazionalità: Italiana
Residenza: via Ciardi 36, 30034 Mira (VE), Italia
Tel. +39 0415676249 Cell.: +39 3290204861 e-mail: davidescarpa.mail@gmail.com
c.f.: SCRVD73L09C638S p.iva: 03487180279
Attività: naturalista, libero professionista

2. TITOLI DI STUDIO

- 2004: Master di 2° livello in "Conservazione della biodiversità animale: aree protette e reti ecologiche", Università "La Sapienza", Dip. Biologia Animale e dell'Uomo, Roma. Tesi di master: *Classificazione dei Siti d'Importanza Comunitaria del Veneto*. Voto finale: 110 e lode.
- 2001: Laurea in Scienze Naturali, indirizzo Conservazione della Natura e delle Risorse. Università degli Studi di Padova. Tesi di laurea: *L'avifauna acquatica del Palearctico occidentale censita nella zona umida di Valle Averte (Laguna di Venezia)*. Voto finale: 110 e lode.
- 1992: Maturità Scientifica presso Liceo Scientifico Statale "G. Veronese", Chioggia (VE), con punteggio 53/60.

3. ULTERIORE FORMAZIONE E PARTECIPAZIONI

- 2013: Seminario "Quali professionalità per il turismo rurale?" cod. 322-036 PSR 2007-2013 Veneto, Legnaro, 04.02.2013.
- 2013: Seminario "Come comunicare la ruralità?" cod. 322-035 PSR 2007-2013 Veneto, Legnaro, 14.01.2013.
- 2012: Seminario "Cosa è il turismo rurale" cod. 322-032 PSR 2007-2013 Veneto, Legnaro, 03.12.2012.
- 2010: Corso di formazione pratica "Biologia e conservazione degli strigiformi: tecniche di censimento e riconoscimento sul campo", docente E. Benussi, 16-18 aprile, Skua Nature/Riserva Naturale Regionale Foce dell'Isonzo, Friuli Venezia Giulia.
- 2010: Corso di formazione "Capacità di intervento pratico in materia di Pronto soccorso in azienda" (D.M. n°338 del 15/07/2003, art.3, comma 5), durata 4 ore. Veneto Agricoltura/Polistudio s.p.a., Legnaro, 26 gennaio 2010.
- 2008: Corso di specializzazione "Management del marketing operativo e comunicazione turistica", Università IULM, Milano.
- 2007: Corso "Boschi e Alberi delle Alpi", organizzato da CAI – Sezione di Mirano, Coordinatore Ugo Scortegagna, Direttore Michele Zanetti.
- 2007: Corso di formazione professionale, durata 30 h, n.321 per Guida Naturalistico Ambientale, approvato con D.G.R.V. n.3427 del 09.07.2006, organizzato da I.R.I.P.A. Veneto, con i seguenti contenuti:
 - Dinamiche e tecniche della comunicazione efficace, 12 h
 - Sicurezza e primo soccorso (D.L. 388/03), 12 h
 - Aggiornamento normative vigenti, 6 h
- 2007: Corso base "Introduzione all'impiego dei GIS nelle applicazioni territoriali". Veneto Agricoltura/CIRGEO, Legnaro (PD).
- 2006: Convegno "Geologia Urbana di Venezia", SIGEA/Provincia di Venezia, Mestre-Venezia, 24 novembre.
- 2005: Corso di Formazione: "Tecniche e strumenti per la realizzazione e la gestione degli imboschimenti di pianura". Veneto Agricoltura.
- 2005: Corso di formazione: "La Rete Natura 2000 – Dalle direttive europee all'attuazione nel Veneto", Regione Veneto/ARPAV.
- 2005: Corso "Ecosistema Dolomiti: guida alla lettura ecologica dell'ambiente dolomitico". CAI Mirano/Comitato Scientifico Veneto Friulano e Giuliano del CAI.
- 2004: Progetto di formazione per educatori/comunicatori impegnati nell'Educazione Ambientale in provincia di Venezia. Provincia di Venezia/ Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua.
- 2004: Corso di Formazione: "Miglioramenti ambientali a fini faunistici". Veneto Agricoltura.
- 2004: Corso di Formazione: "La Valutazione di Impatto Ambientale e introduzione alla VAS e alla VinCA". Centro VIA Italia/Provincia di Venezia.

- 2004: Corso di Formazione: *"Biomonitoraggio: indicatori dello status ambientale"*. Veneto Agricoltura.
- 2003: Partecipazione al convegno *"Pianificazione urbana e Rete Natura 2000 - La Valutazione di Incidenza Ambientale"*, Giunta Regionale del Veneto, 16 aprile 2003, Jesolo (Ve).
- 2003: Partecipazione al Convegno *"Giovani e Ambiente: un progetto per il futuro"*, Università di Padova, Comune di Padova, ARPAV.
- 2003: Corso di Formazione: *"Gestione ambientale della fauna selvatica: tecniche di monitoraggio"*. Veneto Agricoltura.
- 2003: *"Corso di formazione sullo sviluppo sostenibile"* organizzato da: Comune di Chioggia, Formez, Ministero dell'Ambiente.

4. LINGUE STRANIERE

- Inglese (idoneità prevista dalla laurea conseguita; Attestato di 5° livello rilasciato dal Trinity College, Londra, 2005)

5. ABILITÀ VARIE

- Patente di guida cat. B
- Utilizzo di programmi Microsoft Word, Publisher, Excel, Adobe Photoshop, Adobe In design, Corel Draw.
- Iscrizione all'albo della Provincia di Venezia per Guide naturalistico-ambientali (n.15), licenza rilasciata dal Comune di Chioggia (prot. n. 7054/04) e valida per l'intera Regione Veneto.

6. CARICHE

- 2013: nomina a componente effettivo della Commissione d'esame per l'abilitazione alla professione di Guida naturalistico-ambientale (L.R. 33/2002) da parte della Provincia di Venezia.
- 2011: nomina a componente effettivo della Commissione d'esame per l'abilitazione alla professione di Guida naturalistico-ambientale (L.R. 33/2002) da parte della Provincia di Venezia.
- 2011: nomina a componente effettivo della Commissione d'esame per l'abilitazione alla professione di Guida naturalistico-ambientale (L.R. 33/2002) da parte della Provincia di Rovigo.
- 2010: nomina a componente supplente della Commissione d'esame per l'abilitazione alla professione di Guida naturalistico-ambientale (L.R. 33/2002) da parte della Provincia di Vicenza, Settore valorizzazione dei beni culturali, turismo, trasporti.
- 2008-oggi: Socio di AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche).
- 2008: Membro della Società Veneziana di Scienze Naturali.
- 2008-: Socio fondatore e Vicepresidente dell'Associazione per il turismo equestre *"Venice Equitour"*.
- 2008: Consigliere d'Amministrazione dell'Associazione di turismo nautico *"Slow Lagoon"*.
- 2008-oggi: Componente del Comitato Direttivo dell'A.T.C. n.VE4 *"Cavarzere - Chioggia - Cona"*
- 2007-oggi: Presidente di HYL A s.c.a r.l.-naturalisti associati, c/o P&G Servizi s.r.l., Piazza Italia 21, 30019 Sottomarina (VE).
- 2005: Membro della Commissione provinciale per la V.I.A. della Provincia di Venezia
- 2004-2006: Membro del consiglio d'amministrazione della HYL A s.c.a r.l.-naturalisti associati, c/o P&G Servizi s.r.l., Piazza Italia 21, 30019 Sottomarina (VE).
- 2004-oggi: Socio fondatore della HYL A s.c.a r.l.-naturalisti associati, c/o P&G Servizi s.r.l., Piazza Italia 21, 30019 Sottomarina (VE).
- 2003-oggi: Membro del comitato di redazione di CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche.
- 2003-2004: Membro del comitato tecnico dell'Associazione *"Tegnue"*.
- 2002-oggi: Responsabile del Centro di Educazione Ambientale del Comune di Chioggia *"CEA Chioggia"*.
- 2002-2011: Collaboratore e consulente della facoltà di Pianificazione del Territorio dello IUAV, prof. Giovanni Campeol.
- 2000-oggi: Componente della Consulta per l'Ambiente del Comune di Chioggia (VE).

7. ESPERIENZE DI LAVORO

7.1 Ricerca, Pianificazione e Valutazione Ambientale

- In corso: Analisi naturalistica in funzione del SIA e Studio d'incidenza ambientale del PAT di Mogliano Veneto (TV).
- In corso: Analisi naturalistica in funzione del SIA e Studio d'incidenza ambientale del PAT di Vigonovo (VE).
- 2013: Approfondimento valutativo alla relazione d'incidenza ambientale sul progetto portuale di Porto Levante (RO).
- 2013: Screening d'Incidenza Ambientale del piano di riqualificazione dell'Isola Carbonera (Venezia).

- 2013: Analisi naturalistica in funzione del SIA e Studio d'incidenza ambientale del PAT di Portogruaro (VE).
- 2013: Screening d'Incidenza Ambientale del progetto di Parco Eolico a Genzano di Lucania (PZ)
- 2013: Controdeduzioni alle osservazioni sul progetto di Parco eolico a Monteromano, Brisighella (RA)
- 2012: Studio d'Incidenza Ambientale del progetto di riqualificazione e ampliamento del complesso commerciale Alser, Mira (Ve). Committente: Studio Motterle, Viale Zilieri, 4 - 36050 Monteviale (VI).
- 2012: Studio d'incidenza ambientale e aspetti naturalistici del SIA del dragaggio della Conca di Brondolo quale variante in corso d'opera del progetto esecutivo di REALIZZAZIONE DELLA CONCA DI NAVIGAZIONE DI BRONDOLO NUOVA CON ADEGUAMENTO DEGLI STANDARDS ALLA V CLASSE CEMT, IN COMUNE DI CHIOGGIA (VE), per SISTEMI TERRITORIALI S.p.A.
- 2012: Studio d'incidenza ambientale e aspetti naturalistici del SIA in "Studi per il miglioramento infrastrutturale del sistema idroviario dell'Italia del Nord" 2009-IT-9414054-S – RETI TRANSEUROPEE (TEN-T) Decisione Commissione Europea del 16/02/2010. Dragaggi e allargamenti localizzati del Canale Fissero Tartaro Canalbianco, per SISTEMI TERRITORIALI S.p.A.

- 2012: Studio d'Incidenza Ambientale del Progetto per la costruzione di una passerella di collegamento pedonale sul torrente Calcinara in località Serramezzana-Bottigliera, Riserva di Pantalica (Sicilia).
- 2012: Approfondimento integrativo allo Studio d'Incidenza Ambientale sul progetto di Parco Eolico a Fiuminata (MC).
- 2012: Approfondimento integrativo dello Studio d'incidenza ambientale del progetto di impianto eolico a Scoppito (AQ)
- 2012: Studio d'Incidenza Ambientale e aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Limosano (CB).
- 2012: Studio d'Incidenza Ambientale e aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Sant'Angelo Limosano (CB).
- 2012: Studio d'Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a San Biase (CB).
- 2012: Studio d'Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Campomarino (CB).
- 2012: Studio d'Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Sant'Elena Sannita (IS).
- 2012: Studio d'Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA sul progetto di Parco Eolico a Fornelli (IS).
- 2012: Studio di incidenza ambientale del progetto d'impianto SAPIO per la produzione di idrogeno e azoto, da realizzarsi in area industriale di Catania (Sicilia).
- 2012: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto di demolizione e ricostruzione garage in comune di Volpago del Montello (TV).
- 2012: Studio d'Incidenza Ambientale per il PUA Orizzonte Verde di Jesolo (VE)
- 2011: Screening di Incidenza Ambientale di Interventi su rete 380 kv e 150 kv comune di Torremaggiore (FG)
- 2011: Studio d'Incidenza Ambientale del progetto di Parco Eolico in località Monte Romano, comune di Brisighella (RA)
- 2011: Valutazione di compatibilità per progetto VEGA, Mogliano Veneto (TV).
- 2011: Valutazione di Incidenza Ambientale aspetti naturalistici del SIA del "Parco eolico in Lucera", in comune di Cerignola in provincia di Foggia, commissionata da TRE SpA.
- 2011: Asseverazione di non necessità di valutazione d'incidenza su progetto di Laboratorio Nuovo Petrolchimico, fabbricato n. 264, per Servizi Porto Marghera scarl, Porto Marghera (Ve).
- 2011: Screening d'incidenza ambientale su progetto di Cittadella Sanitaria a Treviso.
- 2011: Screening d'incidenza ambientale su progetto di struttura ricettiva nell'isola della batteria di Tessera, Comune di Venezia.
- 2011: Screening d'incidenza ambientale su nuova centrale di cogenerazione da 617kwe alimentata da biomassa lignocellulosica ubicata nel comune di Mareno di Piave (TV), per Newproject (Martellago).
- 2011: Studio d'incidenza ambientale su progetto di parco eolico in località Piancalodi, comune di Fiorenzuola (FI)
- 2011-13: consulenza per la valutazione naturalistica di parco eolico in comune di Pontremoli (MS).
- 2011: Approfondimento integrativo dello Studio d'incidenza ambientale del progetto di Parco Eolico in località Monte Mattina, Comune di Aquilonia (AV)
- 2011: Integrazione allo Studio d'incidenza ambientale del progetto di impianto eolico nelle località "La Montagna, Fratta del Sorbo, Riatto e Sant'Angelo della Radignosa" nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN) sui popolamenti faunistici del SIC IT8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia".
- 2011: Studio D'incidenza ambientale, analisi e valutazione naturalistica per SIA di progetto campo eolico in agro di Lucera (FG), per ALIA s.s. (TV)
- 2011: Studio D'incidenza ambientale, analisi e valutazione naturalistica per SIA di progetto campo eolico in agro di Cerignola (FG), per ALIA s.s. (TV)
- 2011: Consulenza per relazione peritale del prof. G. Campeol presso il tribunale di Rovigo – Sezione distaccata di Adria, Procedimento 115/08, Giudice dott. Lorenzo Miazzi.
- 2010: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto di demolizione ed edificazione di unità abitativa a Dogaletto di Mira (Ve), per Immobiliare Rebecca s.a.s.
- 2010: Analisi e valutazione comparata di sensibilità all'incidenza ambientale delle alternative localizzative del Progetto di Polo Logistico Strategico di Giare (Ve).
- 2010: Analisi e valutazione naturalistica per relazione ambientale preliminare di progetto campo eolico offshore a Salpi (FG), per ALIA s.s. (TV)

- 2010: Analisi e valutazione naturalistica per relazione ambientale PUA Valle Ossi, Comune di Eraclea (Ve), per ALIA s.s.(TV)
- 2010: Screening d'incidenza ambientale su programma manifestazioni pirotecniche Comune di Jesolo (Ve), per ALIA s.s. (TV)
- 2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su campagna di demolizione presso molo sali di Porto Marghera, per Demiced (Mira - Ve)
- 2007-2010 Incarico per la progettazione di "Rinaturalizzazione e consolidamento delle dune per la protezione delle Terme di Caccia e del vicino complesso dell'Edificio Stellare nel sito di Leptis Magna (Libia)" da River s.r.l. (Nervesa d. B., TV) per conto di Inhouse Ltd (Pietà, Malta).
- 2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su interventi di armatura della bocca di Barbamarco, Parco del Delta Po Veneto, per Sistemi Territoriali s.p.a.
- 2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su campagna di demolizione presso banchine zona industriale di Porto Marghera, per Demiced (Mira - Ve)
- 2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su campagna di demolizione presso Stazione Marittima di Venezia, per Demiced (Mira - Ve)
- 2010: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto edificio civile in comune di Mira (Ve) per Pettenon Jessica.
- 2010: Osservazioni alla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria 13 luglio 2009, n 985, "Protocollo di monitoraggio faunistico *ante operam* in aree interessate da progetti di impianti eolici".
- 2009: Approfondimento dello Studio d'incidenza ambientale del progetto di impianto eolico in località Verghereto (FC) sulla popolazione di Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) del SIC IT4080008 "Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia", per Biancarda s.r.l.
- 2009: Redazione dello Studio di Fattibilità della sentieristica nella Riserva Naturale e Oasi WWF di Valle Averno (Ve).
- 2009: Relazione Ambientale del Documento Preliminare al PAT del comune di Vallada Agordina (Bl).
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto edificio commerciale in comune di Mira (Ve) per Impresa edile Tosatto.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su area commercio rottami ferrosi di Rizzetto Livio, Jesolo (Ve).
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Meolo (Ve) per Fingas s.r.l.
- 2009: Integrazioni al report naturalistico dell'analisi ambientale del "Progetto norma PUA 5" di Dolo (Ve).
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ristrutturazione e ampliamento di edificio commerciale a Conscio di Casale sul Sile (TV) per ABACO Salzano (Ve).
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su completamento della fognatura nera di Ottava Presa e collegamento all'impianto di depurazione di Caorle (Ve) per Azienda Servizi Integrati S.p.A.
- 2009: Valutazione impatto faunistico su progetto parco eolico e parco tematico a Garessio (CN), per SAMA Energia s.r.l., Saluzzo (CN)
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale di progetto demolizione e costruzione residenza singola in comune di Mira (Ve) per Pettenon Gianni, Mira (Ve).
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale di progetto coltivazione pioppeto in comune di Noale (Ve) per De Franceschi Giovanni, Trebaseleghe (PD).
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto coltivazione pioppeto per Bottacin Ivano, Salzano (VE).
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ampliamento depuratore di San Donà di Piave (Ve) per Azienda Servizi Integrati S.p.A.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Meolo (Ve) per Fingas s.r.l.
- 2009: Relazione di Incidenza Ambientale e Screening di VIA su progetto di Impianto Eolico Offshore tra Lesina e Isole Tremiti per conto di ALIA s.s. (TV).
- 2009: Relazione d'incidenza ambientale su nuova centrale a biomasse in comune di Portogruaro (Ve) per SIGECO s.p.a.
- 2009: Studio di prefattibilità ambientale per pista da sci e impianto di risalita in comune di Comelico superiore (BL) su incarico della Comunità Montana.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di compostaggio in Comune di Martellago (Ve) per Pellizzon Agri Service s.r.l.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Santo Stino di Livenza (Ve) per Kada s.r.l.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti a matrice organica in Comune di San Michele al Tagliamento (Ve) per Centro Recupero Karta s.r.l.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Santa Maria di Sala (Ve) per Ecorottami s.n.c.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Meolo (Ve) per Fingas s.r.l.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di compostaggio verde in procedura ordinaria in Comune di Martellago (Ve) per Tronchin s.r.l.

- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di compostaggio verde in procedura semplificata in Comune di Martellago (Ve) per Tronchin s.r.l.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale su deposito provvisorio cumulo in aree ferroviaria in Comune di Treviso (Ve) per ALIA s.s.
- 2009: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di trattamento rottami ferrosi in Comune di Santo Stino di Livenza (Ve) per Ecolfer s.r.l.
- 2009: Asseverazione di non necessità di assoggettamento a procedura di VINCA per impianto VE.LA. ad Annone Veneto (Ve).
- 2008-2010: incarico professionale, attraverso HYLA scarl, per la redazione e conduzione di un progetto pilota di reintroduzione della Starna (*Perdix perdix*) nell'ATC VE4. Gruppo di lavoro: Davide Scarpa, Giorgio Tocchetto, Giovanni Caudullo. Committente: Provincia di Venezia, Ufficio Caccia e Pesca.
- 2008: Controdeduzioni al parere dell'Ufficio Tecnico Regione Puglia su progetto nuovo impianto eolico in località Candela (FG).
- 2008: Relazione Incidenza Ambientale per risistemazione antenne sommità Monte Cerro nel Parco Regionale dei Colli Euganei (PD) per ALIA s.s.
- 2008: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di compostaggio in Comune di Martellago (Ve) per Pellizzon Agri Service s.r.l.
- 2008: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di compostaggio in Comune di Scorzè (Ve) per Tronchin s.r.l.
- 2008: Screening d'Incidenza Ambientale per Ampliamento darsena Marina del Sole e strutture a terra in Comune di Chioggia (Ve) per Meridiana Orientale s.r.l.
- 2008: Screening d'Incidenza Ambientale su nuovi impianti realizzazione materiali per controsoffitti per ATENA S.p.A., Guaro (Ve).
- 2008: Relazione Incidenza Ambientale su zonizzazione Sile-Cavetta per il Comune di Jesolo (Ve).
- 2008: Relazione Incidenza Ambientale su elettrodotto ad integrazione VINCA progetto del lotto 29 della A28 Pordenone-Conegliano, committente Autovie Venete.
- 2008: Relazione d'Incidenza Ambientale per seconda variante lotti Comune di Jesolo (Ve).
- 2008: Relazione d'Incidenza Ambientale per prima variante lotti Comune di Jesolo (Ve).
- 2008: incarico professionale, attraverso HYLA scarl, dalla Provincia di Venezia, Settore Politiche Ambientali, Ufficio Tutela dell'Ambiente, per la predisposizione di strumenti di lavoro per la semplificazione amministrativa in materia di Valutazione d'Incidenza Ambientale.
- 2007: Relazione d'Incidenza Ambientale per progetto di riqualificazione "Canale delle Lepri", Comune di Mira (Ve) per Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).
- 2007: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto di nuovo impianto di imballaggio per Polplastic s.p.a. Arino di Dolo (Ve)
- 2007: Relazione d'Incidenza Ambientale su progetto terminal servizi portuali Val da Rio in Comune di Chioggia (VE) per Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).
- 2007: Screening d'Incidenza Ambientale su capanno lagunare e pontile su canale Cornio per conto della Valle Cornio s.p.a.
- 2006: collaboratore con contratto a progetto presso l'Unità Operativa Tutela dell'Ambiente, Settore Ecologia, Provincia di Venezia. Contenuti del progetto:
 - Studio, ricerca e aggiornamento riguardo agli strumenti per la VIA, la VINCA e la VAS
 - Supporto all'Unità Operativa Tutela Ambiente per l'individuazione e raccolta dei più importanti e fondamentali indicatori e indici ambientali, utili alla valutazione ambientale di piani e progetti
 - Analisi ambientale di progetti, piani e programmi sottoposti a VIA e VINCA
 - Analisi naturalistica degli ecosistemi terrestri e lagunari
 - Implementazione della Rete Natura 2000 provinciale sul Sistema Informativo Territoriale e Ambientale del Settore Politiche Ambientali
 - Supporto all'Unità Operativa Tutela Ambiente per la raccolta di dati, l'elaborazione e approntamento di un sistema informativo geografico da utilizzare da parte del Settore Politiche Ambientali per l'individuazione di vincoli di qualsiasi natura e soggetti competenti all'espressione di pareri nell'ambito delle procedure di competenza del Settore stesso.
 - Supporto a tutte le Unità operative del Settore Politiche Ambientali per l'analisi territoriale-ambientale (individuazione di vincoli e soggetti competenti all'espressione di pareri).
- 2006: Relazione d'Incidenza Ambientale del progetto del lotto 29 della A28 Pordenone-Conegliano, committente Autovie Venete.
- 2005: Relazione d'Incidenza Ambientale sul Progetto nuovo stadio di Mestre, Venezia, per ALIA s.s., via Gruppo Conegliano 28, Treviso.
- 2005: Relazione d'Incidenza Ambientale su progetto ristrutturazione edilizia in Comune di Maser (TV), committente arch. Andrea Turato, via Dante 76, Venezia.
- 2004: Relazione di Incidenza Ambientale sul PIRUEA del Comune di Limena (PD) per Arch. Sandra Carollo.
- 2004: Relazione d'Incidenza Ambientale sul PIRU del Comune di Chioggia (VE) per Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).
- 2004: Relazione d'Incidenza Ambientale su progetto di ampliamento e ristrutturazione in Comune di Campagna Lupia (VE), per Studio Geom. Convento, Chioggia.

- 2004: Consulenza aspetti naturalistici per Variante al PRG del Comune di Campagna Lupia (Ve) e relativa Valutazione d'Incidenza, presso Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).
- 2003: Incarico da CINSIA/Dip. di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari (Venezia) per studio sulla perimetrazione degli habitat di specie in alcuni SIC pilota, committente Regione Veneto.
- 2003: Consulenza naturalistica per la Relazione d'Incidenza Ambientale del PRG di Mira (VE).
- 2003: Consulenza naturalistica per la Valutazione di Incidenza Ambientale inclusa nella VAS del PRG del Comune di Schio (VI).
- 2002: incarico dalla TEMI srl per la redazione del Piano di Gestione della Riserva Naturale di Valle Averno, sezione faunistica.
- 2002: incarico dalla Regione Veneto, Assessorato al Territorio, per la revisione della perimetrazione dei proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS), con Delibera di Giunta n. 4018 del 31/12/2001
- 2002: incarico dall'Assessorato alla cultura e ambiente del Comune di Chioggia per l'acquisizione e catalogazione della collezione ornitologica "Cavallaro".
- 2002: consulenza naturalistica per la Relazione d'Incidenza Ambientale della Variante al PRG del Comune di Villaga (VI): piano particolareggiato residenziale recupero e ricomposizione ambientale della miniera "Pozzolo".
- 2002: collaborazione con lo IUAV Servizi & Progetti s.r.l. [Dorsoduro 3900 – 30123 Venezia] in qualità di consulente naturalistico per la "redazione di un abaco sullo stato di fatto dei marginamenti urbani e lagunari".

7.2 Docenze e attività accademica

- 2013: Docenze effettuate nei giorni 05.09.2013 e 19.09.2013 per il corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione di interventi in aree SIC e ZPS" codice 11_13, presso Corte Benedettina di Legnaro (PD), incarico del 02.09.2013 prot. n. 24536
- 2012: docente (6 h) sui temi "Biodiversità e valutazione" e "Casi studio della Vinca in Italia" all'interno della Scuola di Alta Formazione "Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" promossa da Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell'Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranska županija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).
- 2012: Docenza al Seminario "Pratica dell'educazione ambientale" del 26.11.2012, Università degli Studi di Padova.
- 2012: docenza corsi PSR D.D.R. n. 246 del 21/02/2012 Mis. 111 Az. 1.Titolo: "Primo insediamento giovani" Cod. 323/2073122005/246/AVE/12 Sede: Verona (Vr) Ore: 4
- 2012: Docenza per UNCIFORM, DGR. N. 4007 DEL 11/12/2007 – codice progetto: 1439/pri/r68-1-07
- 2012: docenza su "Le valli da pesca della laguna di Venezia. Ecologia ed evoluzione di una economia tradizionale" nel corso didattico-formativo "Laguna di Venezia: passato, presente e futuro". Centro Studi Riviera del Brenta, Mira (Ve), 21.11.2012.
- 2011: docenza su "Biodiversità e Rete Natura 2000" (4h) e "Metodologie e tecniche per la redazione della Vinca" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 4/05 e 10/05.
- 2011: docenza su "L'evoluzione dei paleoambienti del Brenta" nel corso didattico formativo "La Riviera del Brenta, ideale prolungamento del Canal grande", Centro Studi Riviera del Brenta, Mira (VE), 23.03.2011.
- 2010: docenza sul tema "Biodiversità: origine del fenomeno, funzioni e numeri della biodiversità planetaria", Ass. Il Pendolino, Comune di Noventa di Piave (Ve), 15/03.
- 2011: docenza sui temi "La genesi di Rete Natura 2000. Obiettivi e modalità di applicazione", "I siti Rete Natura 2000 nel Veneto: tipologia, conservazione e fruibilità " e "Occasioni educative all'interno dei siti Natura 2000" nel corso "RETE NATURA 2000. Valorizzazione ambientale ed opportunità per la didattica. 3ª edizione", Veneto Agricoltura, Buttapietra (VR).
- 2011: docente (5 h) sui temi "Biodiversità e valutazione" e "Casi studio della Vinca in Italia" all'interno della Scuola di Alta Formazione "Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" promossa da Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell'Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranska županija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).
- 2011: docenza sui temi "La genesi di Rete Natura 2000. Obiettivi e modalità di applicazione", "I siti Rete Natura 2000 nel Veneto: tipologia, conservazione e fruibilità " e "Occasioni educative all'interno dei siti Natura 2000" nel corso "RETE NATURA 2000. Valorizzazione ambientale ed opportunità per la didattica. 2ª edizione", Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).
- 2010: relatore sul tema "I grandi erbivori dell'Uomo: Cinghiale e Mufone" in "La grande fauna delle Alpi", Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Portogruaro (VE); 19/01.
- 2010: docenza sui temi "I siti Rete Natura 2000 nel Veneto: tipologia, conservazione e fruibilità " e "Occasioni educative all'interno dei siti Natura 2000" nel corso "RETE NATURA 2000. Valorizzazione ambientale ed opportunità per la didattica", Veneto Agricoltura, Castelfranco Veneto (TV).
- 2010: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della Vinca" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 16/12.

- 2010: docenza “Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA” nel corso “La Valutazione d’Incidenza Ambientale e la progettazione d’interventi in aree SIC e ZPS”, Veneto Agricoltura, Legnaro, 23/11.
- 2010: intervento “Biodiversità: la madre di tutte le risorse” al convegno “Vocazione e Denominazione del Distretto Altamarca. La biodiversità, la salvaguardia e la sicurezza come valorizzazione ambientale di un territorio di pregio”, organizzato da Altamarca, Valdobbiadene (TV) presso l’Istituto Cerletti di Conegliano (TV); 15/11.
- 2010: docenza sul tema “Zoodiversità del territorio veneziano: dalla laguna alla pianura”, Ecomuseo di Mira (Ve), 11/11.
- 2010: docenza (5h) sui temi “Reti ecologiche, fitodepurazione e fasce tampone” nell’ambito dell’ Attività formativa PSR 2007/2013, Misura 111 – Azione 1. Approvata con Decreto N.154 del 11/01/2010. N. Domanda PSR: 1564317. Codice azione formativa: 4023/1564317003/154/AVE/10. Titolo azione formativa: “PRATICHE SOSTENIBILI IN AZIENDA AGRICOLA”. Sede: Agricoltori Verona Servizi CSrl, 63 d/e – 37137 Verona; 20/10.
- 2010: relatore sul tema “I grandi erbivori dell’Uomo: Cinghiale e Muflone” in “La grande fauna delle Alpi”, Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Conegliano (TV); 13/10.
- 2010: docenza sul tema “Flora e fauna del Cavarzerano”, Università Popolare di Cavarzere (Ve); 12/10.
- 2010: docenza sul tema “Biodiversità: origine del fenomeno, funzioni e numeri della biodiversità planetaria”, Ecomuseo di Mira (Ve), 07/10.
- 2010: docenza sul tema “I fenomeni paravulcanici”, Università Popolare di Cavarzere (Ve); 28/09.
- 2010: docenza e tutoraggio durante il seminario “Delta del Po: progetti di sviluppo sostenibile”, IUAV/Osservatorio Delta del PO/UNESCO/Comune di Porto Viro, Porto Viro (RO), 2-9 maggio.
- 2010: docente (5 h) sui temi “Biodiversità e valutazione” e “Casi studio della VInCA in Italia” all’interno della Scuola di Alta Formazione “Metodologie e tecniche nell’applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici” promossa da Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell’Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranska županija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).
- 2010: relatore sul tema “I grandi erbivori dell’Uomo: Cinghiale e Muflone” in “La grande fauna delle Alpi”, Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Camposampiero (Pd).
- 2009: lezione su “Biodiversità e reti ecologiche”, Corso di Progettazione Urbanistica, Università IUAV di Venezia..
- 2009: lezione su “La professione di educatore ambientale e guida naturalistica”, Corso di Didattica delle Scienze Naturali, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura, Facoltà di Scienze MM.FF.NN, Università degli Studi di Padova.
- 2009: relatore (2 h) al seminario su “Uccelli dell’ambiente lagunare: ecologia e adattamenti”, Corso di Zoologia del Vertebrati, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura, Facoltà di Scienze MM.FF.NN, Università degli Studi di Padova.
- 2009: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo “La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione”, promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYLE s.c.a r.l., Venezia. V edizione.
- 2009: lezione su “Fauna del Brenta” nel corso didattico-formativo “Il fiume Brenta” organizzato da Centro Studi Riviera del Brenta.
- 2009: docenza (8h) sul tema “Reti ecologiche, frammentazione connettività ambientale: teoria e metodi” nel Seminario “Reti ecologiche e frammentazione ambientale”, 21 – 23 luglio, Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).
- 2009: docenza e tutoraggio durante il seminario “Delta del Po: progetti di sviluppo sostenibile”, IUAV/Osservatorio Delta del PO/UNESCO/Comune di Porto Viro, Porto Viro (RO), 21-28 giugno.
- 2009: docenza “Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA” nel corso “La Valutazione d’Incidenza Ambientale e la progettazione d’interventi in aree SIC e ZPS”, Veneto Agricoltura, Legnaro, 14 maggio.
- 2009: docente (5 h) sui temi “Biodiversità e valutazione” e “Casi studio della VInCA in Italia” all’interno della Scuola di Alta Formazione “Metodologie e tecniche nell’applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici” promossa da Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell’Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranska županija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).
- 2009: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo “La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione”, promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYLE s.c.a r.l., Venezia. IV edizione.
- 2009: docenza “Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA” nel corso “La Valutazione d’Incidenza Ambientale e la progettazione d’interventi in aree SIC e ZPS”, Veneto Agricoltura, Legnaro, 26 marzo.
- 2009: relatore sul tema “I grandi erbivori dell’Uomo: Cinghiale e Muflone” in “La grande fauna delle Alpi”, Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Mirano (Ve).
- 2008: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo “La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione”, promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYLE s.c.a r.l., Mestre. III edizione.

- 2008: relatore (2 h) al seminario su "Uccelli dell'ambiente lagunare: ecologia e adattamenti", Corso di Zoologia del Vertebrati, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura, Facoltà di Scienze MM.FF.NN, Università degli Studi di Padova.
- 2008: docente (22 h) del "Primo corso di valutazione ambientale dei progetti e piani urbanistici" organizzato da Collegio dei Geometri di Verona/IUAV.
- 2008: docente intervento informativo su "Ecologia della volpe (*Vulpes vulpes*) e tecniche gestionali" per ATC VE3, Mirano, 5 settembre.
- 2008: docente ospite del workshop "Gestione e valutazione ambientale delle grandi opere infrastrutturali" IUAV, 30 giugno - 4 luglio.
- 2008: docenza nel seminario "Delta del Po. Modelli e tecniche di valutazione ambientale per la definizione di linee di sviluppo sostenibile", Regione Veneto/IUAV, Porto Viro, 22-29 giugno.
- 2008: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 20 maggio.
- 2008: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 29 aprile.
- 2008: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Vicenza, 22 gennaio.
- 2008: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo "La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione", promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYL A s.c.a r.l., Venezia. II edizione.
- 2007: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo "La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione", promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Mira, Provincia di Venezia, CAI, HYL A s.c.a r.l., Mira (Ve). I edizione.
- 2007: docente e membro della commissione d'esame del corso "La valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie tecniche e applicative", IUAV, Facoltà di Architettura.
- 2007: docente e membro della commissione d'esame del corso "Valutazione Ambientale Strategica e di Incidenza: casi di studio", IUAV, Facoltà di Pianificazione.
- 2007: relazione "Le casse di colmata: genesi ed evoluzione di un'area lagunare riconquistata dalla natura" in "Origine e trasformazione del territorio" 2ª edizione, Centro Studi Riviera del Brenta/Comune di Mira, Ecomuseo Ad Mira Brenta, aprile-maggio 2007.
- 2007: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 12 giugno.
- 2007: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 14 marzo.
- 2006-2007: docenza sul tema "Conservazione" nell'ambito del III Corso per "Tecnico Ambientale" per l'UNCIFORM, via Marchesan 4/f Treviso.
- 2006: relazione "L'uso dell'Atlante della Laguna per la definizione di itinerari ecoturistici" nel Seminario "La mobilità sostenibile e la Laguna. Nuovi strumenti di lettura", Città di Venezia, 16 settembre 2006.
- 2006: relazione "Il territorio del basso veneziano" in "Il turismo rurale e fluviale, volano dello sviluppo sostenibile dell'economia locale" convegno-dibattito organizzato da ArTuRan/Regione Veneto, Dossan di Casier (TV), 3 marzo.
- 2006: correlatore in: Indicazioni per i monitoraggi faunistici nel SIC "Lidi di Venezia: biotopi litoranei" / relatore Maurizio Ramanzin; correlatore Davide Scarpa; laureanda Giorgia Tiozzo Caenazzo. - [2006]. 1 v. : ill. ; 30 cm. Università degli Studi di Padova, Facoltà di Agraria, Laurea triennale in Tecnologie Forestali e Ambientali, Sessione autunnale.
- 2006: correlatore in: Le direttive europee "Uccelli e Habitat", la valutazione ambientale : il caso di Val Da Rio / relatore Giovanni Campeol ; correlatore Davide Scarpa ; laureanda Alessandra Marchesan. - 2006. - 1 v. : ill. ; 30 cm. Università IUAV di Venezia, Facoltà di pianificazione del territorio, claSPUT Corso di laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale, Anno accademico 2005/2006, sessione estiva
- 2005: correlatore in: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della variante al PRG del comune di Teolo (PD) (ai sensi delle direttive 79-409 e 92-43 CEE) / relatore Giovanni Campeol ; correlatore Sandra Carollo, Davide Scarpa ; laureanda Mariella Leidi. - [2005]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. Università IUAV di Venezia, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, A.A. 2003/2004, Sessione autunnale
- 2004: correlatore in: La valutazione di incidenza ambientale per la variante al P.R.G. di Campagna Lupia / laureanda Benedetta Cecchini ; relatore Giovanni Campeol ; correlatori Sandra Carollo, Marina Pacchiani, Davide Scarpa. - [2004]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. Università IUAV di Venezia, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, A.A. 2003/2004, Sessione estiva
- 2005: docenza al 3rd International Experts' Workshop "Reconciling, preservation and development, innovative approaches for management of protected areas" Fondazione Romualdo Del Bianco/UNESCO, Firenze 16-23 Gennaio 2005.

- 2005: collaborazione e docenza al Seminario Residenziale “La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Territorio del Val d’Anapo e del progetto pilota ‘paese albergo’ a Buccheri (SR)”, organizzato da UNESCO Venice Office/IUAV/Comune di Buccheri/GAL Val d’Anapo/Sulicchienti s.r.l.
- 2005: (novembre) docenza sul tema “Conservazione” nell’ambito del II Corso per “Tecnico Ambientale” per l’UNCIFORM, via Marchesan 4/f Treviso.
- 2005: (gennaio) docenza sul tema “Conservazione” nell’ambito del I Corso per “Tecnico Ambientale” per l’UNCIFORM, via Marchesan 4/f Treviso.
- 2005: docenza sul tema “Conservazione” nell’ambito del Corso per “Tecnico Ambientale” per l’ERAPRA, via Monteverdi 15, Mestre (Ve).
- 2004: collaborazione e docenza al Seminario Residenziale Internazionale “UNESCO Intersectoral Iniziative. Natural and Cultural Assets for Sustainable Development in Kotor Municipality”, organizzato da UNESCO Venice office e IUAV, Kotor (Montenegro) 24-31 ottobre 2004.
- 2004: collaborazione e docenza al Seminario Interuniversitario “Il Piano paesaggistico di Ilovik, Croazia”, organizzato da UNESCO Venice office, IUAV, Primorsko Goranska zupanija, Croazia, 18-25 maggio.
- 2003: correlatore in: Ipotesi di nuova destinazione d’uso per l’ex complesso idrovoro di Ca’ Vendramin, attuale Museo della Bonifica / relatore Tullio Cigni ; correlatori Elio Meloni, Arnaldo Andreotti, Davide Scarpa ; laureanda Licia Previati. - [2003]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. IUAV Università degli studi, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, Anno accademico 2001/2002, Sessione straordinaria
- 2003: correlatore in: Applicazione di un modello di valutazione per la redazione di uno schema di piano per il Parco Nazionale del Circeo / relatore Giovanni Campeol ; correlatore Davide Scarpa ; laureanda Donatella Tecchiato. - [2003]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. IUAV Università degli studi, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, Anno accademico 2001/2002, Sessione straordinaria
- 2003: docenza al seminario biologico nel corso di Zoogeografia, dip. di Biologia dell’Università di Padova, su “Rete Natura 2000: principi ed applicazioni”.
- 2003: collaborazione e docenza al Seminario Interuniversitario “Il Piano del Parco della Rijecina”, organizzato da UNESCO Venice office, IUAV, Primorsko Goranska zupanija, Rijeka, Croazia, 31 maggio – 8 giugno.
- 2003: 8 ore di docenza nel Corso FSE per “Promotore turistico ambientale”, modulo “Valorizzazione del territorio”, organizzato dall’API Rovigo [v.le Porta Po 94/F, 45100 Rovigo].
- 2003: 54 ore di docenza nel Corso FSE per “Tecnico nella programmazione di itinerari ecoturistici”, moduli “Geografia ambientale, Paesaggi, Elementi naturalistici” e “Arte, Natura, Cultura”, organizzato dall’Ente Formazione Artigiana [Corso Stati Uniti 50, 35127 Padova].
- 2002-2005: coordinamento delle attività di tirocinio di laureandi in Scienze Forestali, Biologiche, Ambientali e Sc. Dell’Educazione e di tesi di laurea in Sc. Naturali all’interno della Riserva Naturale di Valle Averte.
- 2002: seminario biologico nel corso di Biologia Marina, dip. di Biologia dell’Università di Padova, su “Rete Natura 2000”.
- 2002: docenza nel Corso FSE per “Promotore turistico-ambientale”, modulo “Elementi naturalistici”, organizzato dall’Ente Formazione Artigiana [Corso Stati Uniti 50, 35127 Padova]
- 2001-2005: collaborazione coordinata e continuativa per l’insegnamento di Chimica, Fisica, Scienze della Terra e Biologia presso gli Istituti Scolastici Clodiensi, Borgo San Giovanni, 893, 30015 Chioggia (VE).
- 2001-2008: collaborazione con il Dipartimento di Geografia dell’Università degli Studi di Padova (prof. Aldino Bondesan), per la realizzazione di lezioni sul campo, nel settore naturalistico, in Laguna di Venezia.

7.3 Educazione ambientale e turismo naturalistico

- 2007: Educational in Laguna sud di Venezia per l’Azienda di Promozione Turistica di Chioggia (Ve)
- 2007: Educational in Laguna nord di Venezia per l’Assessorato al Turismo della Provincia di Venezia in occasione del Salone Nautico 2007.
- 2002-oggi: Attività di educazione ambientale e guida naturalistica con scuole, associazioni e turisti per conto di HYLE s.c.a r.l. e all’interno delle attività del Centro di Educazione Ambientale di Chioggia.
- 2001-oggi: conduzione di visite guidate storico-naturalistiche in laguna di Venezia per ATN Laguna Sud s.p.a. [S.S. Romea, 17, 30010 Campagna Lupia (VE)].
- 2002: Creazione del Centro di Educazione Ambientale di Chioggia “CEA Chioggia”.
- 2000-2002: collaborazione con l’Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Chioggia (VE) per la realizzazione e la conduzione di itinerari naturalistici e produzione di materiale didattico inerente, nel più ampio contesto del progetto “Itinerando Chioggia”.
- 1994-2005: collaborazione con la Riserva naturale del WWF Italia di Valle Averte [via Pignara 4, 30010 Lugo di Campagna Lupia (VE)]. In particolare quale guida naturalistica e con lezioni di educazione ambientale nelle scuole del territorio.

8. PRINCIPALI COMMITTENTI

- Regione del Veneto, Assessorato al Territorio, Unità Reti ecologiche e Biodiversità
- Provincia di Venezia, Settore Politiche Ambientali, Unità Operativa Tutela dell'Ambiente
- Comune di Chioggia, Assessorati all'Ambiente e alla Cultura
- Veneto Agricoltura
- Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Pianificazione
- Università Cà Foscari di Venezia, Dipartimento di Scienze Ambientali
- Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Biologia
- CINSIA
- UNESCO Venice Office
- Primorsko Goranska zupanija, Rijeka, Croazia
- ALIA s.s.
- Demiced
- Sistemi Territoriali s.r.l.
- Autovie Venete
- Associazione Italiana per il WWF
- EFA
- ERAPRA
- UNCIFORM
- SAMA Energie s.r.l.
- SISTEMI TERRITORIALI

9. PRESTAZIONI VOLONTARIE

- 2001: collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e all'Ambiente del Comune di Chioggia.
- 1998-oggi: collaborazione con la cattedra di Scienze Naturali al Liceo Scientifico "G. Veronese" di Chioggia (VE) per attività naturalistiche sul campo.
- 1994-2005: lavori di gestione ambientale e conduzione di percorsi natura nella Riserva Naturale WWF-Italia di Valle Averte.
- 1994-2005: creazione e conduzione del Gruppo Attivo WWF Chioggia.
- 1988-1992: servizio di sorveglianza naturalistica ed alle nidificazioni nell'Oasi naturalistica provinciale di Ca' Roman, Comune di Venezia.

10. PUBBLICAZIONI

- AA.VV. – Terre di mezzo. Brochure e DVD. Ass. Arturan/Regione Veneto. 2006
- AA.VV. - Piano di Gestione della Riserva Naturale di Valle Averte. WWF Italia. 2002.
- AA.VV. 2002 – Variante al PRG del Comune di Mira. Adeguamento al PALAV. Valutazione d'Incidenza Ambientale. Rapporto finale. ISP s.r.l., Venezia.
- AA.VV., 2005 – Ilovik, il Piano paesaggistico dell'isola. UNESCO/Primorsko-goranska županija, Županijski zavod za razvoj i prostorno planiranje/IUAV. Rijeka, Croazia.
- HYL A s.c.ar.l., 2005 – Osservando il Bosco da vicino. Schede didattiche della Riserva Naturale Integrale di Bosco Nordio. Veneto Agricoltura/Città di Chioggia. (Iconografia).
- HYL A s.c.ar.l., in lavorazione – Guida ecoturistica del Veneto sudorientale. BCC Piove di Sacco. Piove di Sacco (PD).
- Scarpa D., 2001 - L'Oasi di Ca'Roman e Perilagunando fra barene, palui e valli. In ITINERANDO CHIOGGIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione, Città di Chioggia, 2001-2002.
- Scarpa D., 2001 - L'Oasi di Ca'Roman. In "Almanacco di Pellestrina", Ed. Nuova Scintilla, Chioggia 2001.
- Scarpa D., 2001 - L'Oasi di Ca'Roman. In CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche, n.19 novembre 2001.
- Scarpa D., 2001 - Tra mare e laguna. In Avvenire del 10 giugno 2001.
- Scarpa D., 2001 - Un Joker da ragazzi. In CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche, n.18 giugno 2001.
- Scarpa D., 2003 - Un Museo per la conoscenza della natura e l'educazione ambientale. In "Un progetto per un Museo naturalistico a Chioggia". Chioggia. Rivista di studi e ricerche. Quaderni 3. 2003.
- Scarpa D., 2005 – Vertebrati. In Zatta P. (eds.) - Natura e Ambiente in Saccisica e dintorni. Banco di Credito Cooperativo di Piove di Sacco. Padova. 2005.
- Scarpa D., 2006 – Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile. In La Municipalità, n.3, XII 2006.
- Scarpa D., 2011 – La collezione ornitologica Cavallaro. In CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche, n.39 ottobre 2011
- Scarpa D., 2012 – I dieci anni del Centro di Educazione Ambientale di Chioggia. In CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche, n.40 aprile 2012.

11. SERVIZIO MILITARE

- Servizio civile sostitutivo presso la Riserva Naturale del WWF Italia di Valle Averno, dal 27/01/2000 al 26/01/2001.

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003

Davide Scarpa

Curriculum vitæ di Giovanni CAMPEOL

1. Dati personali

Giovanni Campeol nato a Belluno il 29 Aprile 1949.
CMPGNN49D29A757Q

Indirizzi personali:

Residente: Via Gruppo Conegliano, 28 – 31100 Treviso

Domicilio: Via S. Maria dei Battuti, 2 – 34100 Belluno – Tel. 0437 943321

e-mail giovanni.campeol@gmail.com

Già docente di *Valutazione ambientale strategica*, presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, Università Iuav di Venezia;

Studio

Società **ALIA** – Via Gruppo Conegliano, 28 – 31100 Treviso. CF e P. IVA 03488280268.

Tel e Fax 0422 235343, mobile 347 2526179.

E-mail: aliasocieta@gmail.com

2. Attività didattica e incarichi di insegnamento

Presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, in qualità di cultore

Dall'a.a. 1978-79 all'a.a. 1984-85, presso lo IUAV, ha svolto collaborazione didattica con i corsi di Fondamenti di Geografia e Fondamenti di Ecologia (Prof. V. Bettini), all'interno dei quali ha sviluppato gli aspetti socio-economici ed urbanistici legati alle problematiche ambientali.

Negli a.a. 1980-81 e 1981-82 ha svolto collaborazione didattica con i corsi di Urbanistica 2 (Prof. A. Mioni) e, all'interno dell'atelier del Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, con i corsi di Analisi delle Strutture Urbanistiche 2 (Prof. G. Abbate) e Progettazione Urbanistica 3 (Prof. L. Airaldi).

Questa attività didattica si è sviluppata secondo tre filoni: presentazione di seminari individuali, correlatore alle tesi di laurea ed organizzazione di seminari didattici residenziali.

Principali seminari residenziali in cui ha svolto collaborazione didattica:

- 1979 Gela (CL) "Il polo petrolchimico ANIC e le trasformazioni urbanistico-territoriali di una zona costiera";
- 1980 Sulcis-Iglesiente "Aspetti di pianificazione ambientale in un'area debole della Sardegna (il bacino carbonifero)";
- 1981 Taranto "Le trasformazioni urbane e gli impatti ambientali generati da un grande polo siderurgico";
- 1982 Sinis "Ipotesi di pianificazione territoriale secondo parametri ambientali del comprensorio di Oristano";
- 1983 Gioia Tauro (RC) "Analisi di un territorio in cui è prevista la costruzione di una centrale termoelettrica a carbone";
- 1984 Vendicari (SR) "Analisi di un territorio caratterizzato da zone umide di alto valore";
- 1985 Carovigno (BR) "Analisi di un territorio in cui è prevista la costruzione di una centrale elettronucleare";

Presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, in qualità di ricercatore in Urbanistica

Nell'a.a. 1985-86, con la presa in servizio, come ricercatore in Urbanistica in quanto vincitore di concorso libero, presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, ha collaborato al corso di Analisi delle Strutture Urbanistiche (Prof. M. A. Teti).

Dall'a.a. 1986-87 all'a.a. 1989-90, ha collaborato con i corsi di Teorie e Tecniche della Pianificazione e Tecniche Economiche e Finanziarie per la Programmazione (Prof. M. Garano).

Nel 1986 ha contribuito, in qualità di ricercatore, nel corso di Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica dell'Università di Reggio Calabria, alla fase costitutiva della sperimentazione didattica per "Atelier".

Nel 1987 ha contribuito all'organizzazione di due seminari per l'Osservatorio sui processi di urbanizzazione nei paesi in via di sviluppo, dal titolo "Problemi di sviluppo economico e compatibilità ambientale", ed alla cura dei relativi atti.

Presso L'Università Iuav di Venezia, in qualità di ricercatore confermato

Dall'a.a. 1990-91 all'a.a. 2003-04, con il trasferimento presso l'Università IUAV di Venezia, gli viene assegnato l'affidamento, all'interno del *Corso di Laurea in Architettura*, del corso di:

- **Geografia Urbana e Regionale A**, in cui sviluppa gli aspetti teorico-metodologici relativi ai fondamenti della pianificazione ambientale, attraverso la lettura dell'evoluzione degli studi condotti all'interno delle discipline della Geografia Urbana e regionale, dell'Economia, della Sociologia, della Pianificazione territoriale ed urbanistica e delle metodologie e tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale per i progetti e per i piani.

L'offerta didattica presso il Corso di Laurea in Architettura si caratterizza anche con l'organizzazione di seminari residenziali annuali su temi di rilevante interesse ambientale, quali:

- a.a. 1990-91 "Aspetti di pianificazione ambientale nelle aree montane" in Alta Val di Non (TN).
- a.a. 1992-93 "Criteri per la definizione di un piano di risanamento dell'area a rischio di crisi ambientale di Priolo-Augusta (SR)".
- a.a. 1993-94 "Il Piano paesaggistico integrato dell'isola di Panarea (isole Eolie ME)".
- a.a. 1995-96, "Piano ambientale dell'area del Tretto in comune di Schio (VI)".
- a.a. 1996-97, "Piano del Parco del Delta del Po" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia ed alcune Amministrazioni locali dell'area del Delta del Po, ".
- a.a. 1997-98 "Progetti di recupero e riqualificazione del patrimonio ambientale ed archeologico" in collaborazione con la Soprintendenza di Siracusa l'ASI (Area di Sviluppo Industriale) e la Provincia di Siracusa.
- a.a. 1998-99 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Omisalj (isola di Krk)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Omisalj (Croazia), la Facoltà di Scienze Agronomiche di Gembloux (Belgio) e la Facoltà di Architettura di Zagabria (Croazia)
- a.a. 1999-2000 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Bakar" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Bakar (Croazia) e la Contea di Rijeka
- a.a. 2000-2001 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nell'isola di Krk (Croazia)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, i Comuni dell'isola di Krk e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2001-2002 "La valutazione del paesaggio di Fužine in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Fužine e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2001-2002 "Il piano del parco fluviale del fiume Rijeka nel comune di Rijeka" collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Rijeka e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2003-2004 "La VAS per l'isola di Ilovik" in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Mali Losinji e la Contea di Rijeka (Croazia).

- a.a. 1994-95 **Analisi e Valutazione Ambientale 2** presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.
- a.a. 1999-00 **Ecologia Applicata 3**, presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le tematiche del ciclo dell'acqua in relazione alla pianificazione territoriale.
- a.a. 2000-01 **Progettazione del Territorio 2** presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche per la progettazione di piani paesistici in zone costiere.

Dall'a.a. 2000-01

- **Analisi e Valutazione Ambientale**, presso il *Master in Pianificazione Urbana e Territoriale nei Paesi in Via di Sviluppo*, in cui sviluppa i principi dello sviluppo ambientalmente sostenibile e delle tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.

- **Tecniche di valutazione e programmazione urbanistica** presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione.

Nel 2003-04

- **Laboratorio IIID “Progettazione ambientale. Bonifica e riqualificazione dell’area Zanussi a Conegliano”**, presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPUT, in cui sviluppa le metodologie di analisi e valutazione ai fini delle procedure di bonifica dei suoli (DM471/99) e la conseguente progettazione urbanistica.
- **AITES 20 “Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.
- **“VAS: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPIC, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica in relazione alla direttiva europea 2001/42/CE.

Nel 2004-05

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti, in particolare:

- “La VAS per l’isola di Ilovik” in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE” in collaborazione con l’Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Mali Losinji e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2004-2005, UNESCO Intersectoral Iniziative e Università IUAV di Venezia “Natural and Cultural Assets for Sustainable Development in Kotor Municipalità” Kotor Montenegro.

Nel 2005-06

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica e di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

Analisi e Valutazione Ambientale, presso il *Master in Pianificazione Urbana e Territoriale nei Paesi in Via di Sviluppo*, in cui sviluppa i principi dello sviluppo ambientalmente sostenibile e delle tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.

Nel 2006-07

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, ClaSPUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica e di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

- **La valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie e tecniche applicative** presso il *Corso di Laurea Specialistica in Architettura (ClasARCH)- Dm 509/99- Tipologia D) Tutti Gli Indirizzi*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Strategica (VAS) e di Incidenza (VINCA), in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.

L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

Analisi e Valutazione Ambientale, presso il *Master in Pianificazione Urbana e Territoriale nei Paesi in Via di Sviluppo*, in cui sviluppa i principi dello sviluppo ambientalmente sostenibile e delle tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.

Nel 2007-08

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la *Facoltà di Pianificazione del Territorio, ClaSPUT*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica e di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.
L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.
- **La valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie e tecniche applicative** presso *il Corso di Laurea Specialistica in Architettura (ClasARCH)- Dm 509/99- Tipologia D) Tutti Gli Indirizzi*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Strategica (VAS) e di Incidenza (VINCA), in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.
L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

Altre attività didattiche

Nell’a.a. 1993-94 è responsabile del programma “Tempus” “Patrimoine et Environment” tra lo IUAV, l’Ecole de Architecture de Bordeaux e la Facoltà di Architettura di Sofia, presentando alcuni seminari didattici a Bordeaux, allo IUAV e a Sofia.

Attività didattica nei laboratori del 3° anni del Corso di Laurea in Architettura presso lo IUAV

Nell’a.a. 1995-96 affidamento di un modulo di 30h di “**Ecologia**” del Laboratorio di Progettazione urbanistica diretto dal Prof. Giorgio Lombardi.

Nell’a.a. 1996-97 affidamento di un modulo di 30h di “**Geografia**” nel Laboratorio di Progettazione urbanistica I diretto dal Prof. Maurizio Schembri.

Nell’a.a. 1997-98 affidamento di un modulo di 30h “**Geografia**” nel Laboratorio di Progettazione urbanistica, diretto dal Prof. Guido Zordan.

Attività didattica in altre sedi universitarie

Dall’a.a. 1997-98, ad oggi, tiene due seminari sugli Studi di Impatto Ambientale per i grandi progetti, al corso del Prof. Giuseppe Stellin, presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università di Padova.

Nel 2001, svolge attività di tutoraggio nel master europeo in Gestione Ambientale e Sviluppo Sostenibile “Megast”, presso la Facoltà di Architettura dell’Università di Ferrara.

Nel 2002 ha svolto una conferenza dal titolo “La pianificazione dei bacini fluviali” presso il Master en Proyection Urbanistica, presso la Universitat Politècnica de Catalunya di Barcellona.

Dall’a.a. 2002-03 è membro del collegio docenti del dottorato di Ricerca in “Estimo ed Economia Territoriale”, organizzato tra l’Università di Padova, Trieste e lo IUAV – Università degli Studi.

Nell’a.a. 2003-04 svolge attività didattica al Corso “Valutazione Economica dei Progetti”, Master in Difesa del Suolo e Protezione Civile, Università degli Studi di Padova.

Dal 2003-04 svolge attività didattica presso l’Università di Padova, Dipartimento di Storia al Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale, con un corso dal titolo “Le problematiche dell’inquinamento e le tecniche di bonifica”

Al 2006 è stato relatore di oltre sessanta tesi di laurea presso l’Università IUAV di Venezia, sui temi dell’analisi e valutazione ambientale, della progettazione del territorio e degli studi di impatto ambientale.

3. Attività scientifica

L'attività scientifica si è sviluppata all'interno della disciplina dell'Urbanistica e della Pianificazione territoriale ed urbanistica, in cui si sono privilegiati i parametri ambientali letti con un'ottica tendente ad interrelare gli approcci disciplinari.

- I primi lavori scientifici si sono indirizzati verso l'analisi delle **trasformazioni urbanistiche e territoriali in relazione allo sfruttamento delle risorse naturali**.

In questo filone si collocano diverse pubblicazioni che trattano degli aspetti inerenti ai fenomeni estrattivi (sabbie-ghiaie, carbone, ecc.) con interpretazioni della legislazione, delle caratteristiche economiche, geografiche, tecnologiche e delle ricadute nella elaborazioni di piani territoriali.

Nel 1981, in questo filone, ha organizzato, all'interno del Corso di Laurea in Urbanistica dello IUAV, il convegno interregionale "Escavazioni e ripristino ambientale: contributi per una legge quadro nazionale".

- Un secondo filone raccoglie quei lavori che mettono in evidenza una particolare attenzione alle **metodologie ed alle tecniche degli studi di impatto ambientale**.

Si tratta di lavori che, partendo da una osservazione critica della metodologia di importazione americana, rivisitano la stessa in un'ottica che tende a collocarla all'interno della più generale pianificazione territoriale ed urbanistica, recuperano da questa tecnica le indicazioni per una migliore analisi e progettazione nel territorio.

Nel 1986 ha partecipato al corso di specializzazione del CNR dal titolo "Gestione delle risorse ed impatto ambientale".

Nel 1989 ha tenuto un seminario presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano all'interno di un corso di perfezionamento sulla Valutazione di impatto ambientale.

Nel 1990 ha organizzato, in qualità di direttore, il corso di specializzazione "Gli studi di impatto ambientale: modelli e tecniche", in collaborazione con la Provincia di Siracusa.

Nel 1997, ha partecipato alla redazione del gruppo di lavoro per la verifica dello Studio di impatto ambientale del progetto di massima degli interventi alle bocche lagunari per la regolazione dei flussi di marea, del Comune di Venezia, Venezia.

Nel 2001 è responsabile dello Studio di Impatto Ambientale (prefattibilità) del progetto preliminare del Tunnel di Mestre per conto dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

- Un terzo filone raccoglie lavori sul rapporto tra insediamenti energivivori a grande scala, **teorie di localizzazione dei poli industriali ed impatti ambientali**.

Si tratta di studi che analizzano i piani energetici nazionali italiani e le loro ricadute sulle strutture urbane e territoriali.

Altri che hanno analizzato gli insediamenti industriali costieri, come quelli siderurgici (Taranto ed altri), sviluppando teorie sulle politiche di localizzazione nel Mezzogiorno d'Italia e le ricadute ambientali.

Nel 1982 è intervenuto, come relatore ufficiale, al convegno internazionale nel trentennale della CECA, organizzato dalla Università Bocconi e dalla FINSIDER, in cui ha presentato le questioni aperte, dal punto di vista ambientale, nei siti siderurgici italiani.

Nel 1982 è vincitore (in collaborazione) del primo premio ex æquo della fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca", con una monografia su "La filosofia delle localizzazioni industriali costiere".

- Un quarto filone raccoglie lavori teorici e metodologici sull'analisi e la **progettazione di parchi fluviali**.

In questo filone si sono sviluppati studi e ricerche sulla pianificazione di aree ad alto valore naturale e di elevata sensibilità ambientale.

Nel 1986 è vincitore del primo premio ex æquo della Fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca" con una monografia su "L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette".

Nel 1988 ha svolto una ricerca interdisciplinare nel comune di Varese per la progettazione di un parco fluviale urbano.

Nel 1990 pubblica un testo, oggetto di approfondimenti teorici ed esperienze progettuali, sui parchi fluviali.

Nel 1996 predispose, in collaborazione con l'UNESCO ed alcune Amministrazioni locali, un'ipotesi di master plan per il parco del Delta del Po, caratterizzato dall'applicazione di una metodologia di analisi e valutazione della sostenibilità ambientale degli scenari di sviluppo.

- Un quinto filone sviluppa lavori scientifici teorici e progettuali **sulle trasformazioni territoriali frutto dell'innovazione tecnologica**, sue ricadute nell'organizzazione del territorio e rapporti con le questioni ambientali.

Si sono sviluppati lavori teorici sul rapporto tra ecologia ed economia, alla luce dei processi di degrado ambientale con particolare attenzione alle modificazioni indotte negli statuti teorici di discipline come l'urbanistica, l'economia e la sociologia.

Particolare attenzione è posta alle teorie di localizzazione dei parchi scientifici e tecnologici ed alle loro ricadute sulle economie regionali e sul miglioramento delle più generali qualità ambientali.

Questo filone di ricerca ha come ulteriore sviluppo un'attenzione a quelle che vengono definite le aree a rischio di crisi ambientale, per le quali si stanno approntando studi analitici e progettuali, sia di riconversione che di rinaturalizzazione, soprattutto in zone di vecchia industrializzazione.

Il 23 e 24 aprile 1993 organizza un convegno internazionale dal titolo "Le aree industriali ad alto rischio ambientale" in cui vengono aggiornati i dati relativi la situazione italiana e vengono presentate diverse metodologie e tecniche pianificatorie per gestire questi particolari e diffusi ambiti territoriali.

- Un sesto filone sviluppa le problematiche della **gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e Speciali (industriali)** letto come indicatore fondamentale per la qualità della vita dei sistemi urbani, svolgendo numerose ricerche di tipo metodologico sulla valutazione di impatto ambientale dei progetti di impianti di smaltimento di RSU e sulle metodologie di gestione del ciclo unico dei rifiuti.
- Un settimo filone sviluppa gli approcci teorici, metodologici e progettuali nel campo dello **sviluppo sostenibile nei processi di pianificazione**, attraverso anche l'individuazione e applicazione di indicatori ambientali nella gestione urbana e territoriale, mettendo in sinergia di tutti gli altri precedenti filoni di ricerca .

Tale filone, in particolare, si concretizza con:

- la convenzione di ricerca, nel 1997, tra lo IUAV e l'Autorità di Bacino dell'Adige, per la redazione di indagini e studi sugli indicatori ambientali a fini urbanistici, in 11 aree campione, lungo il corso del fiume Adige.

- la ricerca MURST ex 60%, nel 1997-98, dal titolo "Individuazione ad applicazione di indicatori ambientali nei processi di pianificazione".

- la collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il DAEST e la Regione del Veneto, nel 1998, organizzando il laboratorio di ricerca D.E.L.T.A. (Developing Environmentally sounded Local Territory Analyses), per attivare studi sullo sviluppo sostenibile e partecipato nelle aree sensibili.

- il Seminario Internazionale, nel 1998, a Venezia dal titolo "Innovative Methodologies for Strengthening the Participation of Local Population in the Sustainable Development of Sensitive Areas", in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia e la Regione del Veneto, in cui è responsabile scientifico e organizzatore attraverso il laboratorio DELTA.

- nel 1998 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Omišalj (isola di Krk)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Omišalj (Croazia), la Facoltà di Scienze Agronomiche di Gembloux (Belgio) e la Facoltà di Architettura di Zagabria (Croazia).

- nel 2000 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Bakar" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Bakar (Croazia) e la Contea di Rijeka.

- nel 2001 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nell'isola di Krk (Croazia)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, i Comuni dell'isola di Krk e la Contea di Rijeka (Croazia).

- Un ottavo filone sviluppa gli approcci teorici, metodologici e progettuali nel campo della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** e della **Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)**, attraverso l'applicazione a casi studio, caratterizzati da diverse scale territoriali, come il PRG di Schio (VI), il PTP della Provincia di Modena e di Chieti, il PSC del Comune di Ferrara, il PRG di Mira (VE).

Tale attività di ricerca trova, inoltre, nella convenzione con il Ministero dell'Ambiente e le Province di Modena e Chieti, il contenitore per definire le caratteristiche (Metodologiche e tecniche) del decreto di recepimento della direttiva europea 2001/42/CE.

4. Ricerche finanziate da Enti pubblici e privati

- Dal 1986 al 1990 è stato coordinatore locale, come sede di Reggio Calabria, della ricerca nazionale MPI 40% "Lo sviluppo locale come alternativa strategica", coordinatore centrale Prof. A. Magnaghi.
- Dal 1986 al 1987 ha collaborato alla ricerca nazionale MPI 40% "Uso delle risorse e pianificazione regionale", coordinatore centrale Prof. L. Airoldi.

- Dal 1987 al 1988 ha collaborato alla ricerca nazionale MPI 40% "Produzione di energia ed impatto ambientale", coordinatore locale Prof. M. Garano.
- Nell'a.a. 1986-87 ha collaborato ad una ricerca, per conto del Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, sull'insegnamento dell'urbanistica nella Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, lavoro presentato al convegno di Lerici, 1-2 Giugno 1987, sullo "Insegnamento dell'Urbanistica in Italia".
- Nell'a.a. 1987-88 ha sviluppato ricerche presso l'Osservatorio Territoriale, nel filone attivato dal contratto di studio tra l'Università di Reggio Calabria e l'IBM, per la realizzazione di una cartografia computerizzata della sensibilità ambientale.
- Nel 1990 è corresponsabile di una ricerca internazionale, finanziata dalla CEE, dal titolo "Diagnostico ambiental del Alto Orinoco" per lo studio delle trasformazioni ambientali e socio-economiche nell'area dell'alto Orinoco in Venezuela, conclusa con un rapporto finale alla CEE nel mese di settembre 1993.
- Dal 1991 al 1993 è responsabile di un finanziamento dal CNR per una ricerca nazionale dal titolo "Progetti di ecosviluppo nelle aree sensibili", che si conclude con un convegno internazionale il 23-24 aprile 1993 "Le aree industriali ad alto rischio ambientale".
- Nel 1991 è responsabile di un finanziamento del MURST 60% per una ricerca locale dal titolo: "Ipotesi di costruzione di un parco scientifico-tecnologico nel polo industriale di Marghera (VE)".
- Nel 1993 è responsabile di un finanziamento del MURST 60% per una ricerca locale dal titolo: "Stato di attuazione dell'autorità di bacino idrografico (L. 183/89)".
- Nei anni 1995, '96, '97 è responsabile di un finanziamento del CNR per una ricerca nazionale dal titolo "Recupero del patrimonio archeologico nell'area a rischio di crisi ambientale di Priolo".
- Nel 1996 è responsabile di un progetto di ricerca internazionale, finanziato dall'UNESCO, sull'applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella pianificazione territoriale di aree sensibili come il Delta del Po.
- Nel 1997 è responsabile di una ricerca locale MURST 60% dal titolo "Individuazione ad applicazione di indicatori ambientali nei processi di pianificazione".
- Nel 1997 collabora alla redazione delle linee guida per la Variante al PRG del Comune di S. Donà di Piave, occupandosi delle tematiche Ambientali all'interno di una Convenzione tra il Comune di S. Donà e lo IUAV.
- Nel 1997 è responsabile scientifico in una convenzione di ricerca tra lo IUAV e l'Autorità di Bacino dell'Adige per la redazione di indagini e studi sugli indicatori ambientali a fini urbanistici, in 11 aree campione, lungo il corso del fiume Adige.
- Nel 1998 è responsabile di una ricerca locale MURST ex 60% dal titolo "Individuazione ad applicazione di indicatori ambientali nei processi di pianificazione"(continuazione).
- Nel 1998 in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il DAEST e la Regione del Veneto, organizza il laboratorio di ricerca D.E.L.T.A. (Developing Environmentally sounded Local Territory Analyses), per attivare ricerche sullo sviluppo sostenibile e partecipato nelle aree sensibili (il caso del Delta del Po).
- Nel 1999 è responsabile scientifico della ricerca su fondi IUAV dal titolo "Ecosistemi fluviali e sviluppo urbano".
- Nel 2001 è responsabile scientifico di una ricerca di ateneo MURST (ex 60%) dal titolo "Applicazione del DM 471/99 sulla bonifica dei suoli contaminati alla pianificazione urbanistica".
- Nel 2001-2002 è responsabile scientifico per la sede IUAV di una ricerca nazionale (biennale) MURST (ex 40%) dal titolo "Applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile alla pianificazione urbanistica".
- Dal 2004 (in corso) è responsabile scientifico presso IBES (istituto Bellunese per lo sviluppo sostenibile) consorzio tra Associazione industriali, Provincia di Belluno ed altri enti locali, della ricerca "La VAS per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno".
- Dal 2008-2010 è corresponsabile scientifico della ricerca "Osservatorio sul Delta del Po" finanziata dalla Fondazione CARIPARO (Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo), attraverso una convenzione con l'Università Iuav di Venezia.

5. Relatore a Convegni scientifici e docenze in corsi di Formazione

(contributi più significativi)

- Nel 1980, è relatore con memoria scritta, Pianificazione territoriale e tutela dal rumore, al Convegno "L'uomo, l'ambiente, il rumore", Università di Padova 7/8 marzo 1980.
- Nel 1982 è relatore con memoria scritta, Siti siderurgici italiani ed impatto ambientale, al convegno internazionale nel trentennale della CECA, Università Bocconi e FINSIDER, Milano.
- Nel 1994 è relatore con memoria scritta, Principi base per l'analisi ambientale dei sistemi urbani e territoriali, al 20° Congresso INU, Palermo 20-22 maggio 1993.

- Nel 1996 è relatore con memoria scritta, La carrying capacity, al Seminario di studi "La rigenerazione ecologica delle città", INU, Politecnico di Milano, Dipartimento di Scienze del Territorio, 3 maggio 1996.
- Nel 1996 è relatore con memoria scritta, La valutazione ambientale nella pianificazione territoriale e urbanistica, al Convegno INU su "Valutazione e processi di piano", Bologna.
- Nel 1997 partecipa, come relatore, con memoria scritta, Individualisation of Environmental Indicators for urban Management, al Seminario Internazionale "Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières" organizzato dall'UNESCO a Essaouira in Marocco dal 24 al 26 novembre 1997, svolgendo le funzioni di presidente della sessione plenaria.
- Nel 1997 è relatore con memoria scritta, Carrying capacity e pianificazione ambientale, al Seminario del Dottorato di ricerca in Tecnica Urbanistica "Il concetto di Carrying capacity: dalla biologia alla pianificazione territoriale. Un'applicazione al bacino del Sarno", tenuto a Roma il 10 dicembre 1997, presso il Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria, Facoltà di Ingegneria, Università degli studi di Roma "La Sapienza".
- Nel 1998 è relatore con memoria scritta al Seminario Internazionale "Comité de pilotage" del progetto "Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières", del 30 e 31 marzo 1998 organizzato dall'UNESCO a Parigi.
- Nel 1998 è relatore con memoria scritta "Methodological Approach for Wise Practices in Urban-Industrial Sites" al Seminario Internazionale "Vers une pratique éclairée du développement des régions côtières", dal 30 novembre al 4 dicembre 1998, organizzato dall'UNESCO a Parigi.
- Nel 1999 è chairman al Seminario Internazionale "Workshop sulle aree fluviali" tenuto presso la Facoltà di Biologia dell'Università di Padova, il 13 settembre 1999.
- Nel 2000 è relatore (assieme a S. Carollo) con memoria scritta "Applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile alla pianificazione territoriale e urbanistica. Individuazione di modelli per il calcolo della sostenibilità tramite indicatori", al Convegno "Semplificazioni procedurali ed operatività locale della nuova legge urbanistica della Regione Emilia Romagna", Rimini 7 Luglio 2000.
- Nel 2000 è relatore con memoria scritta "The Natural Heritage: its Appreciation and Protection" al Seminario Internazionale "Cultura y Naturaleza" dal 14 al 16 settembre 2000, organizzato dall'Agenzia Europea per la Cultura, l'UNESCO e l'Asociacion Cultural Plaza Porticara, Santander Spagna.
- Nel 2000 è relatore della sessione di apertura del XXXIII congresso dell'INU, Napoli 30 novembre 1 dicembre 2000, con una relazione dal titolo "Lo sviluppo sostenibile nella pianificazione territoriale e urbanistica".
- Nel 2001 è relatore (assieme a S. Carollo) al Convegno "La pianificazione strategica ed i progetti complessi", Università degli Studi di Roma "La Sapienza", I Facoltà di Architettura "A", 23 marzo 2001, con una relazione dal titolo "La valutazione ambientale come evoluzione della disciplina urbanistica".
- Nel 2001 è relatore, con memoria scritta (assieme a S. Carollo), al seminario internazionale dell'UNESCO a Saida in Libano (28/31, Mai 2001), «Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières Historiques», dal titolo "The principle of Sustainability applied to Territorial and Urban Planning: Assessment Models for the Sustainability of Master Plans for the Coastal Municipalities of Jesolo (Italy) and Omišalj (Krk Island, Croatia)".
- Nel 2001 è consulente per conto della Regione Veneto e della Contea di Rijeka (Croazia), per il consolidamento delle relazioni tra le due regioni frontaliere nel campo dei piani e dei progetti di sviluppo sostenibile.
- Nel 2002 è relatore, con memoria scritta, al seminario di studio organizzato dal Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Università degli Studi di Cagliari, nei giorni 19 e 20 Aprile 2002, da titolo "Valutazione ambientale strategica e pianificazione territoriale nel contesto provinciale e comunale".
- Nel 2002 è relatore, con memoria scritta, alla Conferenza Europea "Progetti per la qualità. Reti paesaggi ambienti", organizzata dal Dipartimento Ambienti Reti Territorio della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Pescara, il 28 - 29 - 30 Maggio 2002.
- Nel 2003, relatore al Convegno Nazionale "La Valutazione Ambientale Strategica applicata alla Pianificazione Territoriale", organizzato dal gruppo di Ricerca Nazionale ex MURST 40% "Modelli di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica alla Pianificazione Urbanistica", Roma, 11 Aprile 2003, quale rappresentante dell'UNESCO, con contributo dal titolo "Modelli e tecniche applicative della VAS nel settore del paesaggio".
- 2003, relatore al Convegno Internazionale "La Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Direttiva Europea 2001/42/CE. Prime esperienze a confronto", con un contributo dal titolo "La VAS e diversi livelli di valutazione ambientale", Schio (VI), 27 giugno 2003.
- 2004, relatore al Convegno "Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Aspetti metodologici procedurali e criticità", Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo Territorio, 23 gennaio 2003.
- 2004, relatore al Convegno "Strumenti e iniziative per l'attuazione del Piano di Coordinamento Provinciale", Provincia di Milano, 2-3 febbraio 2003.
- 2004, relatore al Convegno "La Valutazione ambientale Strategica" con contributo dal titolo "La VAS di Piani e Programmi. Fasi e metodologie di sperimentazione", Provincia di Padova, Settore Urbanistica, 31 marzo 2004.

- 2004, docente al Corso "La Valutazione Ambientale Strategica" con una lezione dal titolo "La direttiva europea, il recepimento nell'ordinamento nazionale e le Linee Guida di attuazione UE", Centro Via Italia, Fast, Milano, 6/7/8 Aprile 2004.
- 2004, relatore al Convegno "La Pianificazione ed il Paesaggio" con un intervento dal titolo "Il paesaggio nella VAS-Valsat", Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Territoriale e Paesistico, 22 Aprile 2004.
- 2005 ha tenuto un seminario "Esperienze di pianificazione ambientale nei casi studio IUAV UNESCO", al Workshop promosso dall'UNESCO "Reconciling Preservation and Development: Innovative Approaches for Management of Protected Areas", Firenze 16-23 gennaio 2005.
- 2005 ha tenuto un seminario per la formazione dei funzionari pubblici dei comuni e della Provincia di Reggio Emilia "Legislazione, strumenti e metodi nel quadro comunitario, nazionale e regionale e casi studio", 27 gennaio 2005.
- 2005, docente al Corso "La VAS di piani urbanistici e territoriali" con una lezione dal titolo "Casi sperimentali", Centro Via Italia, Fast, Milano, 19/20 maggio 2005.
- 2005 ha tenuto un seminario dal titolo "La Valutazione ambientale strategica e di Incidenza nella pianificazione territoriale", Presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Catania, il 26 maggio 2005.
- 2005 è relatore con memoria La valutazione dei progetti e dei piani, al convegno "La riqualificazione della città e dei territori. Architettura e scienze a confronto", 22 novembre 2005, Facoltà di Architettura, Università IUAV di Venezia
- 2006 è relatore con memoria La valutazione ambientale dei Piani e dei Progetti, al convegno "Il territorio veneto si trasforma: la risposta della bonifica", Consorzio di Bonifica "Sinistra medio Brenta" Mirano (VE), 24 febbraio 2006 Borgoricco (PD).
- 2006 è relatore con memoria scritta La valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione urbanistica, al convegno "VAS: valutazioni tecniche o pratiche di partecipazione?" Seminario INU, Palazzo Chiaromonte (Steri) Sala Magna, Piazza Marina, Palermo, 29 novembre 2006.
- 2006 tiene due seminari (giugno e dicembre) al corso formazione "La Valutazione di Incidenza Ambientale e la progettazione di interventi in aree SIC e ZPS, dal titolo Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA, presso Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).
- 2007, 2008, tiene due seminari al corso formazione "La Valutazione di Incidenza Ambientale e la progettazione di interventi in aree SIC e ZPS, dal titolo Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA, presso Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).
- 2008 è relatore al convegno "La valutazione ambientale dei Piani e dei Programmi – VAS" con un intervento dal titolo "L'integrazione fra pianificazione e ambiente" Regione Liguria 9 luglio 2008, Genova.
- 2008 è relatore al convegno "Intermodalità, logistica, trasporti. La Piattaforma irpina" ASI Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino. Avellino 29 settembre 2008.
- 2009 è relatore al convegno "Roman Libya: epigraphy, geography and archaeology" con un intervento dal titolo "Safeguarding and Restoration of the Cultural Heritage in the Great S. P.L.A. Jamahiriya", King's College London, 14 February 2009.

Ha svolto numerosi corsi in materia di pianificazione e valutazione ambientale presso i seguenti enti:

- Consorzio Beni Culturali della Calabria;
- Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria;
- En.A.I.P. del Veneto;
- IRRSAE della Lombardia;
- Lombardia Risorse Spa;
- Ordine degli Ingegneri ed Architetti di Palermo;
- CISL Nazionale;
- UIL nazionale;
- Regione Veneto (corsi di formazione CE);
- Provincia di Modena;
- Provincia di Padova;
- Provincia di Vicenza.
- Provincia di Reggio Emilia.
- COREP Torino.
- Fondazione CUOA Altavilla Vicentina (VI).
- Veneto Agricoltura, Legnaro Padova;

- Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio, Roma.

6. Titoli scientifici

- Nel 1982 ha vinto ex æquo (in collaborazione) il primo premio della fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca" con una monografia dal titolo "La filosofia delle localizzazioni industriali costiere".
- Nel 1985 ha vinto (in collaborazione) il premio del comune di Noto (SR) per una monografia sulla zona umida dei Pantani di Vendicari.
- Nel 1986 ha partecipato al corso di specializzazione del CNR "Gestione delle risorse ed impatto ambientale" 6-12 Aprile Capri.
- Nel 1986 ha vinto ex æquo il primo premio della fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca" con una monografia dal titolo "L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette".
- Nel 1988 è nominato membro del gruppo di lavoro per la redazione finale del PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) della Regione Calabria.
- Nel 1988 partecipa ad uno Stage di lavoro presso la North-Eastern University di Boston all'interno del dottorato in Pianificazione territoriale della Facoltà di Architettura di Reggio Calabria.
- Nel 1989 organizza in collaborazione con l'ENEA della Casaccia (Roma) un viaggio di studio nei Parchi Tecnologici francesi.
- Nel 1989 pubblica alcune voci sulla valutazione di impatto ambientale nel "Dizionario dell'Ecologia" (a cura di) G. Pirone, Franco Marini Editore, Genova.
- Nel 1990 è direttore del corso di perfezionamento sulla Valutazione di impatto ambientale, organizzato dalla Provincia di Siracusa.
- Nel 1992 è membro del Comitato scientifico per la "Delocalizzazione del polo industriale di Pero-Rho" presso la società Lombardia Risorse di Milano.
- Nel 1994 è membro della Commissione per la normativa sulla bonifica dei suoli, della Regione Lombardia.
- Nel 1994 fa parte del comitato di redazione nazionale della Rivista Urbanistica Informazioni dell'INU.
- Dal 1994 è membro della Commissione Nazionale Ambiente dell'INU.
- Nel 1997 viene nominato dal Comune di Venezia membro del Gruppo di lavoro con il compito di esaminare lo Studio di Impatto Ambientale del "Progetto di massima delle opere mobili alle bocche di porto della laguna di Venezia, per la regolazione dei flussi di marea".
- Nel 1998 è responsabile scientifico del convegno organizzato dalla Confartigianato di Treviso (4.4.98) dal titolo "Oltre la Treviso Servizi ... Il Polo Scientifico-tecnologico", con il patrocinio dell'UNESCO.
- Nel 1998 viene nominato dall'Amministrazione Provinciale di Agrigento, membro della Commissione per la valutazione ambientale dei progetti turistici nella Valle dei Templi di Agrigento.
- Dal 1998 è consulente dell'UNESCO a Parigi per il progetto "Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières".
- Nel 1999 e nel 2000 è responsabile scientifico e organizzatore di due seminari residenziale in collaborazione con l'UNESCO, la Contea di Rijeka, i comuni di Bakar e Omisalj, in Croazia, dal titolo "linee guida per una sviluppo sostenibile e progetti pilota: i casi di Bakar e Omisalj".
- Nel 2000 è direttore del corso di perfezionamento "La gestione di aree contaminate: dalla bonifica alla riutilizzazione urbanistica" organizzato con il patrocinio dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, l'Autorità Portuale di Venezia, la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, l'ARPA Veneto, Unindustria Venezia.
- Nel 2001 è curatore scientifico e relatore del Seminario di aggiornamento "La Valutazione Ambientale Strategica nella pianificazione territoriale e urbanistica", organizzato dalla Fondazione Giovanni Astengo, Roma.
- Nel 2001 è curatore scientifico e relatore del Corso di formazione, su Fondo Sociale Europeo, per la Provincia di Vicenza dal titolo "La valutazione ambientale nei progetti e nei piani".
- Nel 2001 è curatore scientifico e relatore del Convegno nazionale "La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la nuova Direttiva europea", organizzato del Dipartimento di Pianificazione dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.
- Nel 2003-04 è consulente scientifico, per conto della Provincia di Modena e di Chieti in relazione alla Convenzione tra Ministero dell'Ambiente e le due province, per la definizione di metodologie di applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai fini dell'emanazione del decreto di recepimento di detta direttiva da parte del Governo italiano.

- Dal 2004 è presidente del Comitato scientifico di I.BE.S., Istituto bellunese di studi giuridici per lo sviluppo sostenibile delle aree montane, nel quale sta sviluppando, con diversi enti pubblici locali, ricerche nel campo della Valutazione Ambientale Strategica per Piani e Programma in attuazione della Direttiva europea 2001/42/CE.
- Nel 2005 è curatore scientifico e relatore del Seminario di aggiornamento "Valutazione Ambientale Strategica - Valutazione di Incidenza Ambientale", Roma, venerdì 22 aprile 2005 - Centro Congressi Cavour - Via Cavour 50/a, Fondazione Giovanni Astengo, Roma.
- Nel 2005 è curatore scientifico e relatore del Seminario "La Valutazione Ambientale Strategica, in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE, e la nuova legge urbanistica del Veneto (24 aprile 2004 n.11)", 18 febbraio 2005, Belluno, IBES sede Assindustria Belluno.
- Dal 2005 è membro del "National Council for Higher Education" della Repubblica Croata per la valutazione delle programmi accademici nel campo urbanistico e ambientale.
- Nel 2006 è curatore scientifico e relatore del Seminario di aggiornamento "Valutazione Ambientale Strategica - Valutazione di Incidenza Ambientale", Roma, venerdì 28 giugno 2006 - Centro Congressi Cavour - Via Cavour 50/a, Fondazione Giovanni Astengo, Roma.
- Nel 2009-2011 è responsabile scientifico e docente della Scuola triennale di Alta Formazione per lo sviluppo sostenibile (Specijalistički tečaj za održivi razvoj), dal titolo "Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" (Metodologije i tehnike u primjeni europskih direktiva u području procjene utjecaja na okoliš velikih projekata i urbanističkih planova), che si svolge presso l'Università di Rijeka in collaborazione con la Contea di Rijeka, su finanziamento della Regione Veneto.

7. Pubblicazioni di Giovanni CAMPEOL

1. G. Campeol (ed altri), 1980, Pianificazione territoriale e tutela dal rumore, atti del Convegno "L'uomo, l'ambiente, il rumore", Università di Padova 7/8 marzo 1980.
2. G. Campeol, G. Moriani, 1980, La rapina del territorio: le cave nel Veneto, in Sapere n° 830 Luglio/Agosto.
3. G. Campeol, 1980, Torna in auge il carbone: molti i ma, in Quaderni del Sile, n° 8 ottobre/dicembre 1980, Treviso.
4. G. Campeol, 1981, Elementi di analisi socio-economica dei comprensori del Sulcis-Iglesiente, in "Il ritorno al carbone: aspetti di pianificazione ambientale nel Sulcis-Iglesiente", Università di Firenze, Facoltà di Architettura e IUAV-DAEST, Tipografia Palagi, Firenze.
5. G. Campeol, 1981, Alcune ipotesi per i terminali a carbone, in Il Nuovo Cantiere, n° 7/8 Luglio/Agosto 1981, Etas Kompass Milano.
6. G. Campeol, 1981, Esame critico delle leggi regionali venete e La provincia più colpita: il trevigiano, in "Dossier Cave", Arsenale Cooperativa Editrice, Venezia.
7. G. Campeol, 1981, Rifiuti solidi urbani ed industriali, in Quaderni del Sile, n° 3 Dicembre 1981, Treviso.
8. G. Campeol, 1982, RSU e discariche controllate: antieconomico e pericoloso, e Terminal carbonifero, in Quaderni del Sile, n° 2 Giugno 1982, Treviso.
9. G. Campeol, 1982, I costi nascosti del modello veneto, in "Il piano territoriale di coordinamento del Veneto: riflessioni e proposte del sindacato", in Quaderni Veneti, n° 3, Treviso.
10. G. Campeol, 1982, Il terminale carbonifero di Trieste. Alcune osservazioni di metodo per la preparazione di un Dossier di impatto ambientale, in "Il bilancio di impatto ambientale", S.It.E., Università di Parma.
11. G. Campeol, 1983, Alcune note sul dossier di impatto ambientale, in Bollettino DU, n° 1, Dipartimento di Urbanistica-IUAV, Venezia.

12. G. Campeol, 1983, Il convegno di Modena dell'INU sulla valutazione dell'impatto ambientale nella pianificazione territoriale ed urbanistica, in Bollettino DU n° 2, Dipartimento di Urbanistica-IUAV, Venezia.
13. G. Campeol (ed altri) (a cura di), 1984, Una centrale senza pianificazione, La casa del Libro, Reggio Calabria.
14. G. Campeol, 1984, Preparazione di uno schema di dossier di impatto ambientale per la localizzazione di una centrale a carbone nella Piana di Gioia Tauro, in Bollettino DU, n° 3, Dipartimento di Urbanistica-IUAV, Venezia.
15. G. Campeol, V. Bettini, 1984, Fiumi e sviluppo urbano, in "Progetto Fiume", Il Lavoro Editoriale, Ancona
16. G. Campeol, 1984, Produzione di energia ed impatto ambientale: aspetti metodologici, atti del Convegno di Varese Ecologia 13-14 Aprile 1984, Varese.
17. G. Campeol, 1984, Dinamica dei settori produttivi in rapporto al turismo nel Sulcis-Iglesiente, in atti del II Convegno internazionale di studi geografico-storici "La Sardegna nel mondo Mediterraneo", Sassari 2-3 Ottobre 1981.
18. G. Campeol, V. Bettini, 1984, Osservazione sulle teorie di localizzazione dei terminali a carbone ed impatti delle tecnologie di costruzione, in Luoghi e Logos "Il territorio fra sistemi di decisione e tecnologie della conoscenza", Bologna.
19. G. Campeol, F. Curci, 1985, La merce territorio, in atti del IV Congresso Internazionale di Merceologia, Bari 26-29 settembre 1983, Laterza Editore, Bari.
20. G. Campeol, 1985, L'urbanistica e le scienze del territorio, in atti del convegno di Varese Ecologia "Ambiente e Salute", Varese.
21. G. Campeol, 1985, Il BIA per i siti puntuali: le aree di smaltimento, atti del seminario "Bilancio di impatto ambientale nella pianificazione urbanistica: problemi ecologici e socio-sanitari", 15-19 Aprile, in La provincia di Catanzaro, anno V° n° 4, Catanzaro.
22. G. Campeol, 1986, La filosofia delle localizzazioni industriali costiere, in "La problematica urbanistica relativa alle zone costiere italiane", Vol. XV, Giuffrè Editore, Milano.
23. G. Campeol, R. E. Trevisiol, 1986, Il dossier di impatto ambientale come strumento per una lettura integrata del territorio: il caso dei colli Euganei (Veneto), in "L'evoluzione delle strutture economiche regionali", Franco Angeli, Milano.
24. G. Campeol, 1986, Il territorio fra economia ed ecologie: alcune riflessioni su di un rapporto difficile, in "Odissea verde", CLUP, Milano.
25. G. Campeol, 1986, La pianificazione del territorio tra emergenze ambientali ed innovazione tecnologica, in Sud-Sud, n° 8 Aprile 1986, Reggio Calabria.
26. G. Campeol (ed altri), 1986, Parametri ambientali nella pianificazione territoriale di zone sensibili: il caso dei Pantani di Vendicari (SR), in Bollettino DU n° 5, Cluvauniversità, Venezia.
27. G. Campeol, 1986, Condizioni ambientali ed economie urbane, in "Futuri scenari degli ecosistemi urbani, Bollettino DAEST n° 8, IUAV, Venezia.
28. G. Campeol, 1986, Territorio e movimenti ambientali, in collana LIO IUAV-DAEST, Venezia.
29. G. Campeol, 1987, Serve davvero l'attraversamento stabile della Stretto di Messina?, in Il Nuovo Cantiere, n° 1 Gennaio 1987, Etas Periodici, Milano.

30. G. Campeol, 1987, Localismi ed emergenza ambientale, in Le Autonomie, anno LXXIX n° 4 Aprile 1987, Roma.
31. G. Campeol, 1987, La valutazione di impatto ambientale nell'ordinamento regionale, in La Regione Calabria, supplemento al n° 7 Luglio 1987, Catanzaro.
32. G. Campeol, 1987, Proposta di un parco fluviale a Varese, in Urbanistica Informazioni, n°95 Settembre/ottobre 1987, Roma.
33. G. Campeol, 1988, Zone umide ma quale bonifica?, in GEA, n° 1 Gennaio/febbraio 1988, Maggioli Editore, Rimini.
34. G. Campeol, 1988, Parchi scientifici: le questioni aperte, in GEA, N° 5 Settembre/ottobre 1988, Maggioli Editore, Rimini.
35. G. Campeol, 1989, L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette, in "La legislazione in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale", Vol. XVII, Giuffr  Editore, Milano.
36. G. Campeol, 1989, Le variabili ambientali nei Paesi in Via di Sviluppo: alcune ipotesi di ricerca, Bollettino DAEST-LIO.
37. G. Campeol, 1989, Parchi scientifici tra effimero urbano e nuova progettualit , in "Citt  della scienza e della tecnologia", Quaderni della Fondazione Gramsci Veneto, n° 6/7, Arsenale Editrice, Venezia.
38. G. Campeol, 1989, Uno scenario computerizzato, in GEA, n° 4 , Maggioli Editore, Rimini.
39. G. Campeol, 1990, La produzione delle merci tra innovazione tecnologica ed emergenza ambientale, in atti del XIII Congresso di Merceologia, Messina.
40. G. Campeol, 1990, La pianificazione ambientale, in "Il territorio dell'abitare" (a cura di) A. Magnaghi, F. Angeli, Milano.
41. G. Campeol, 1990, Il mito urbano, in "Territorio e societ  nella transizione ambientale" (a cura di) R. E. Trevisiol, Esculapio Editore, Bologna.
42. G. Campeol (a cura di), 1990, Parchi fluviali: esperienze di pianificazione ambientale, Grafo Editore, Brescia.
43. G. Campeol, 1991, Evoluzione della pianificazione territoriale: le aree a rischio di crisi ambientale, atti della XII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Messina Taormina, 21-24 ottobre 1991.
44. Campeol, G. Campeol, 1991, Environmental questions, ethical values and territorial planning, in Problemi di Bioetica, Societ  italiana di bioetica, n° 14 dicembre 1991, Trento.
45. G. Campeol, 1992, La bonifica delle aree contaminate: aspetti metodologici, in Per una trasformazione ecologica degli insediamenti, (a cura di) A. Magnaghi, F. Angeli, Milano
46. G. Campeol, 1993, La pianificazione dei parchi fluviali, in VIA Valutazione Impatto Ambientale, Anno VII n° 27, settembre 1993, Arca Edizioni, Milano.
47. G. Campeol, 1993, Le risque li  aux activit s de production dans les zones urbaines. M thode d'analyse de la sensibilit  et du risque environnemental, in atti del Colloque dell'A.S.R.D.L.F. "Amenagement et environnement", 30-31 Aout - 1er Septembre, Tours Francia.

48. G. Campeol, 1993, Principi base per l'analisi ambientale dei sistemi urbani e territoriali, in atti del 20° Congresso INU, Palermo.
49. G. Campeol, 1994, Priolo: degrado ambientale e crisi occupazionale, in Progetto 81/82 Anno XIV, Roma
50. G. Campeol (a cura di), 1994, La pianificazione nelle aree ad alto rischio ambientale, Franco Angeli, Milano.
51. G. Campeol, 1995, Pianificazione ambientale, in Dizionario dell'ambiente (a cura di) G. Gamba, G. Martignetti, ISEDI, Torino.
52. G. Campeol et al., 1996, The Environmental Landscape Index, M.A.B. Man and Biosphere Series, Vol 5 The Partenon Publishing Group.
53. G. Campeol, 1996, La valutazione ambientale nella pianificazione territoriale e urbanistica, in Valutazione e processi di piano, (a cura di) S. Stanghellini, INU-DAEST, Alinea Editrice, Campi (FI).
54. G. Campeol, et altri, Cartagena de Indias in Colombia. Aspetti urbanistici ed ambientali di un insediamento storico in zona umida (pp 674-684), Istituto della Enciclopedia Italiana - Treccani, Maggio 1966, Roma
55. G. Campeol, A. Stella, 1997, Il ruolo dei bacini idrografici nei processi di pianificazione (Legge 183/89), Daest-IUAV, Venezia.
56. G. Campeol, 1997, Individualisation of Environmental Indicators for Urban Management, in atti del Convegno "Urban Development and Freshwater Resources", Essaouira, UNESCO, Parigi.
57. G. Campeol et. altri, 1997, Il parere del gruppo di lavoro sullo studio di impatto ambientale del progetto di massima degli interventi alle bocche lagunari per la regolazione dei flussi di marea, Comune di Venezia, Venezia.
58. G. Campeol, 1998, Un piano di sviluppo per il Parco del delta del Po, in Sviluppo sostenibile e azione pubblica, SIACA Editore, Cento (FE).
59. G. Campeol (a cura di), 1999, Guide Lines and Prjects for Sustainable Development in Omisalj, UNESCO Venezia.
60. G. Campeol e C. Benvegnù, 1999, Paesaggio fluviale e impianti. Progetto di compatibilità. L'ampliamento dell'impianto di depurazione del Comune di Treviso, in Architettura del paesaggio, n° 2 Giugno 1999, Alinea Editrice, Firenze.
61. G. Campeol e T. Zambusi, 1999, Il Piano paesaggistico integrato di Panarea (Isole Eolie, ME), Daest-IUAV, Venezia.
62. G. Campeol, 2000, La prima legge regionale veneta sulla Via, in Urbanistica Informazioni n° 169, Gennaio-Febbraio 2000, Roma.
63. G. Campeol et altri, 2000, The Biological - Ecological and Environmental Landescape Indices and Procedures in the Planning and Sustainable Management of the Riverine Areas - the Case of the Study of the River Dese and the River Adige, A.A. Balkema / Rotterdam / Brookfileld Editor
64. Campeol G. (a cura di), 2001, Utilizzi Pianificatori delle analisi biologiche - ecologiche in alcune aree campione fluviali dell'Adige, Autorità di bacino nazionale dell'Adige, CD Autorità di Bacino Nazionale dell'Adige, Trento.
65. Campeol G., (a cura di), 2001, Area a rischio di crisi ambientale di Priolo-Augusta. Analisi e Progetti Pilota, Laboratorio DELTA, Provincia Regionale di Siracusa.
66. Campeol G., Črnjar M. (a cura di), 2001, Regional Planning and Pilot Projects for Sustainable Developement in Croatia, UNESCO, Rijeka Hrvatska.

67. Busca A., Campeol G. (a cura di), 2002, La valutazione ambientale strategica e la nuova direttiva comunitaria, Palombi Editore, Roma.
68. Campeol G., Carollo S., Pypaert P., 2002, Les principes de la durabilité à la planification des villes et du territoire: évaluation des modèles de plan de masse pour les villes côtières de Jesolo (Italie) et Omišalj (l'Île de Krk, Croatie), Actes du Séminaire international «Petites Villes Côtières Historiques: Développement urbain équilibré entre terre, mer et société», Saida, Liban, 28-31 mai 2001, UNESCO Paris.
69. Campeol G., Carollo S., 2003, Modelli di valutazione ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica: dagli indicatori ecologici a quelli paesaggistici, in La valutazione ambientale strategica nella pianificazione territoriale (a cura di) Garano M. e Zoppi C., Gangemi Editore, Roma
70. Campeol G., 2003, Un modello applicativo di valutazione ambientale strategica per i piani urbanistici, in Valutazione Ambientale, n° 3 Gennaio – Giugno 2003, EdicomEdizioni, Milano
71. Campeol G., 2003, Zakonska regulativa i iskustva primjene Europske direktive 2001/42/EC (o SPUO) u Italiji. Model strateške procjene utjecaja na okoliš za prostorne planove, in Važnost strateške procjene utjecaja na okoliš u upravljanju prostorom i razvojem, Rijeka Hrvatska.
72. Campeol G. e Carollo S., (a cura di), 2004, Setteborghi per Conegliano, Conegliano Iniziative Immobiliari SpA, Arti Grafiche Conegliano (TV).
73. Campeol G. e Carollo S., 2004, Sviluppo sostenibile ed ecologia, atti del convegno “Semplificazioni procedurali e operatività locale della nuova legge urbanistica della Regione Emilia-Romagna”, Federazione ordini Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori Emilia-Romagna, Tipolito Giusti Rimini.
74. Campeol G., 2004, Modelli di applicazione della VAS alla pianificazione urbanistica. Casi sperimentali nazionali, Provincia di Venezia. Venezia.
75. Campeol G. e Carollo S., 2005, Rapporto Ambientale e tecniche di valutazione per la direttiva 2001/42/CE, in Alcune questioni sulla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, in Urbanistica Informazioni 2005, Roma.
76. Campeol G., Črnjar M. (a cura di), 2005, Analiza razvojnih potencijala otoka (na primjeru Primorskogoranske županije i otoka Ilovika) Il Piano paesaggistico dell'isola (su esempio della regione Litoraneo-Montana e dell'isola di Ilovik.), Sveučilišna Knjižnica, Rijeka Hrvatska.
77. Campeol G., 2005, Rapporti tra Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), Atti del Convegno “Rete natura 2000: Problemi, strumenti e opportunità della zone SIC e ZPS”, IBES – Provincia di Belluno, Belluno 17 ottobre 2005.
78. Campeol G., Carollo S., 2006, La Vas del Psc di Ferrara, in Urbanistica Dossier n 88, supplemento al n 208 di “Urbanistica Informazioni”, luglio-agosto 2006, Roma.
79. Campeol G., 2006, La valutazione ambientale dei Progetti e dei Piani, in La riqualificazione della città e dei territori. Architettura e scienze a confronto. (a cura di Fulvio Zezza), Quaderno luav 48, Dicembre 2006, Il Poligrafo, Padova.
80. Campeol G. 2007, La valutazione del paesaggio: aspetti metodologici e tecniche applicative, n° 7 gennaio-giugno 2007, Ri-Vista ricerche per la progettazione del paesaggio, University Press, Firenze
81. Campeol G., Pizzinato C., 2007, Metodologia per la valutazione dell'impatto archeologico, in Archeologia e Calcolatori, n. 18 2007, Editore All'Insegna del Giglio, Firenze.

82. Campeol G., 2008, La VAS del Piano Strategico della Provincia di Belluno, in Governance, Pianificazione e Valutazione Strategica. Sviluppo sostenibile e governance nella pianificazione urbanistica, a cura di Corrado Zoppi, Gangemi Editore, Roma.
83. Campeol G., Carollo S., 2008, La valutazione ambientale della piattaforma logistica della Valle Ufita, in “La piattaforma logistica di Valle Ufita. Studio di prefattibilità”, (a cura di) Umberto Trame, Il Poligrafo Padova.
84. Campeol G., 2008, Il Piano di bonifica del sito ex Zanussi di Conegliano, in “Progettare per il patrimonio industriale” (a cura di) Chiara Ronchetta e Marco Trisciuglio, Celid, Torino.

8. Attività professionale

- **Principali lavori, in convenzione, per conto dell'Università IUAV di Venezia (Dipartimento di Pianificazione) e dello IUAV Studi e Progetti srl - ISP**
- **2000-01 Responsabile scientifico del progetto “Utilizzi Pianificatori delle analisi biologiche - ecologiche in alcune aree campione fluviali dell'Adige”.**
Committente: Autorità di bacino nazionale dell'Adige, Trento
Contenuto incarico: Elaborazione di un modello di analisi e valutazione delle analisi biologiche ed ecologiche ai fini della loro diretta utilizzazione nella pianificazione territoriale urbanistica.
Stato dei lavori: ultimato
- **2000-01 Responsabile dello “Studio di Impatto Ambientale (prefattibilità) del progetto preliminare del Tunnel di Mestre”.**
Committente: ANAS, Roma
Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni.
Stato dei lavori: ultimato
- **2001-02 Responsabile dello “Studio di Impatto Ambientale (prefattibilità) del progetto di recupero urbano (nuova università di Verona) dei compendi Passalacqua e S. Marta in Verona”**
Committente: Università degli Studi di Verona
Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale, simulazioni delle mitigazioni e definizione delle strategie progettuali in base al livello degli impatti previsti.
Stato dei lavori: ultimato
- **2001-02 Responsabile dello studio sulla “Definizione di un modello di valutazione per il progetto di ricerca sui marginamenti in Laguna di Venezia”.**
Committente: Consorzio Venezia Nuova
Contenuto incarico: elaborazione di un modello di valutazione paesaggistico in relazione agli interventi di consolidamento dei marginamenti lagunari..
Stato dei lavori: ultimato
- **2002-03 Responsabile dello studio per la “predisposizione del progetto preliminare (linee guida, criteri operativi e risultati attesi) del Piano d'Ambito «Laguna di Venezia»”.**
Committente: Autorità d'Ambito “Laguna di Venezia”.
Contenuto incarico: elaborazione di uno schema di piano del ciclo unico delle acque legato alle trasformazioni urbanistiche e alla valutazione ambientale strategica come da direttiva europea 2001/42/CE.
Stato dei lavori: ultimato
- **2002 Responsabile della VALSAT per il piano strutturale (PSC) di Ferrara**

Committente: Comune di Ferrara.

Contenuto incarico: elaborazione della Valutazione strategica ambientale e territoriale del documento preliminare al PSC in base alla legge urbanistica della Regione Emilia – Romagna 20/2000.

Stato dei lavori: ultimato

- **2003 Responsabile della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) per il SIC di Mira (VE)**

Committente: Comune di Mira.

Contenuto incarico: elaborazione della Valutazione di Incidenza Ambientale per il SIC di Mira (VE), in base alla delibera di Giunta del Veneto n. 28.03.02 (Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative).

Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Responsabile della Valutazione di Impatto Ambientale delle Opere di sistemazione idraulico-ambientale per il territorio del parco lagunare di Mira (VE)**

Committente: Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta Mirano (VE)

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni. Integrazione tra procedure valutative quali la VINCA, e la bonifica dei suoli contaminati DM 471/99.

Stato dei lavori: in corso

• **Principali lavori professionali di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**

- **1987 Centro di tiro olimpico in una area ad alto valore paesistico nel comune di Nizza di Sicilia (ME)**

Committente: Comune di Nizza di Sicilia (ME).

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni di mitigazioni del centro di Tiro olimpico in un'area ad alta sensibilità ambientale.

Stato dei lavori: ultimato

- **1989 Rete stradale di scorrimento veloce della provincia di Reggio Calabria**

Committente: IRI-INFRAUD Roma.

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale per tratti omogenei del tracciato stradale con simulazioni delle mitigazioni prospettate.

Stato dei lavori: ultimato

- **1992 Rete stradale nel comune di S. Vito al Tagliamento (PN)**

Committente: AESSE Autovie Servizi Spa Trieste.

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di carte della sensibilità ambientale e matrici degli impatti della Variante alla SS 463 presso S. Vito al Tagliamento ed adeguamento dell'itinerario S. Vito al Tagliamento-Villotta.

Stato dei lavori: ultimato

- **1993 Impianto idroelettrico ENEL in Val di Sole (TN)**

Committente: Comprensorio della Val di Sole (Provincia di Trento).

Contenuto incarico: Elaborato un contro dossier di Impatto ambientale di valutazione critica dello studio dell'ENEL con elaborazione di carte della sensibilità ambientale e matrici di impatto ambientale.

Stato dei lavori: ultimato

- **1995-96 Autostrada A 31 Valdastico.**

Committente: IDROESSE spa Padova.

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di carte della sensibilità ambientale, matrici di impatto ambientale e simulazioni al computer degli impatti sul paesaggio con mitigazioni.

Stato dei lavori: ultimato

- **1997 Centro Commerciale in comune di Silea.**

Committente: Società CENTRO Treviso.

Contenuto incarico: Elaborazione di check-list delle componenti ambientali e matrice di impatto con mitigazioni.

Stato dei lavori: ultimato

- **1998 Tratto autostrada “Pedemontana” in comune di Spresiano.**

Committente: Comune di Spresiano.

Contenuto incarico: Elaborazione di carte tematiche, carta della sensibilità ambientale e matrici impatti diretti.

Stato dei lavori: ultimato

- **1999 Valutazione di impatto ambientale di una centrale Termonucleare in Sud Africa.**

Committente: STA srl Venezia.

Contenuto incarico: Consulenza tecnico-scientifica per l'elaborazione del rapporto scientifico e la preparazione della documentazione tecnica per la redazione di uno studio di impatto ambientale di una centrale termonucleare, da realizzare nella regione East Cape (Tyspunt site) in Sud Africa, oggetto di bando di gara internazionale.

Stato dei lavori: ultimato

- **2002 Studio di Impatto Ambientale del progetto preliminare del Tunnel di Mestre per la predisposizione del Project Financing.**

Committente: Torno Spa, Milano

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni.

Stato dei lavori: ultimato

- **2003 Studio di Impatto Ambientale del progetto di prefattibilità della variante alla Strada Provinciale n° 26**

Committente: SINERGO Engineering di Martellago (VE)

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici comparative di impatto ambientale, simulazioni delle mitigazioni, al fine della definizione del tracciato fattibile.

Stato dei lavori: ultimato

- **2006-2007 Studio di Impatto Ambientale del progetto di ampliamento di una darsena “Marina del sole” in Chioggia**

Committente: Società Meridiana Orientale srl (Chioggia).

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici comparative di impatto ambientale, simulazioni delle mitigazioni, al fine della definizione del progetto.

Stato dei lavori: ultimato.

- **2007 Studio di Impatto Ambientale del Parco Commerciale “Fusana” in comune di Roncade (TV)**

Committente: Gruppo Basso SpA (TV).

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto e approfondimenti con relazione di compatibilità paesaggistica.

Stato dei lavori: ultimato.

- **2007 Studio di Impatto Ambientale del Potenziamento della Fattoria eolica “Pian dei Corsi” in comune di Calice Ligure (SV)**

Committente: Elettrostudio SpA Venezia-Mestre.

Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto e approfondimenti con relazione di compatibilità paesaggistica.

Stato dei lavori: ultimato

- **2007 Studio di Impatto Ambientale di un nuovo impianto criogenico per la produzione di gas medicinali e tecnici in comune di Adria (RO)**
Committente: Studio di Architettura Massarente (RO).
Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale, fase di screening, con elaborazione di matrici qualitative di impatto.
Stato dei lavori: ultimato

- **2007 Studio di Impatto Ambientale dell'impianto eolico in comune di Armo (IM)**
Committente: Elettrostudio SpA Venezia-Mestre.
Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto e approfondimenti con relazione di compatibilità paesaggistica.
Stato dei lavori: ultimato

- **2008 Studio di Impatto Ambientale di un impianto di frazionamento aria Castelnuovo del Garda (VR)**
Committente: Air Liquide Italia Produzione S.R.L., Milano.
Contenuto incarico: Relazione di Screening ai fini dell'assoggettabilità alla procedura di VIA, con elaborazione di matrici quantitative di impatto. Fase di Screening.
Stato dei lavori: ultimato.

- **2009 Studio di Impatto Ambientale di un impianto Eolico off-shore nel comune di Lesina (FG)**
Committente: ENERVEN SpA, Ravenna.
Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto. Relazione di compatibilità paesaggistica e Valutazione di Incidenza Ambientale.
Stato dei lavori: in corso.

- **2009 Studio di Impatto Ambientale di un impianto Idroelettrico nei comuni di Craveggia e Re (VB)**
Committente: CATTANEO SpA, Domodossola (VB).
Contenuto incarico: Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto. Relazione di compatibilità paesaggistica.
Stato dei lavori: in corso.

- **Principali lavori di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA), Valutazione Paesaggistica e di Valutazione di Fattibilità e Prefattibilità Ambientale**

- **2000 Valutazione ambientale del patrimonio scolastico del comune di Trevignano (TV)**
Committente: Comune di Trevignano (TV).
Contenuto incarico: Elaborazione di un modello di valutazione ambientale (aspetti sociali, edilizi, scolastici, urbanistici, ecologici) del patrimonio scolastico pubblico e privato del comune di Trevignano. Elaborazione di carte tematiche, schede tecniche e progetti preliminari di riutilizzo del patrimonio stesso.
Stato dei lavori: ultimato

- **2000-02 Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) dei processi di trasformazione e di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nel comune di Schio (VI)**
Committente: Comune di Schio (VI).
Contenuto incarico: Svolte analisi e valutazioni, attraverso indicatori sintetici, al fine di definire l'andamento delle trasformazioni territoriali secondo i principi della sostenibilità ambientale anche in relazione alle previsioni della nuova variante generale urbanistica.
Stato dei lavori: ultimato

- **2002 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al PRG del Comune di Villaga (VI) ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**

Committente: Biasi Immobiliare Spa (VR)

Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale del “Piano particolareggiato residenziale recupero e ricomposizione ambientale della miniera Pozzolo”, attraverso tecniche quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato

- **2001-04 Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) dei processi di trasformazione nella Provincia di Modena**

Committente: Provincia di Modena

Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale dei piani (VALSAT) in attuazione alla Legge regionale dell'Emilia Romagna 20/2000, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.

Stato dei lavori: ultimato

- **2003-04 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al PRG del Comune di Campagna Lupia (VE) in adeguamento al PALAV, ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**

Committente: Sistemi Territoriali Srl, Dolo (VE)

Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale della “Variante del PRG in adeguamento al PALAV”, attraverso tecniche quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Consulenza alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del PIRUEA “Via Breda” in Comune di Limena (PD), ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**

Committente: Finanziaria Vittadello srl

Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale, attraverso tecniche quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Valutazione di Prefattibilità e di Fattibilità del Project Financing del Municipio di Conegliano (TV)**

Committente: Conegliano Iniziative Immobiliari SpA, Conegliano (TV).

Contenuto incarico: Applicazione di modelli di valutazione ambientale e di fattibilità complessiva del Project Financing del Municipio di Conegliano (TV), attraverso tecniche multicriteria quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del nuovo stadio in località Tessera (VE) ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**

Committente: Marco Polo SpA (VE)

Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale attraverso tecniche quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato

- **2004-05 Valutazione di Prefattibilità ambientale del Nuovo palazzo del Cinema di del Lido di Venezia**

Committente: Concorso internazionale, capogruppo Klaus Kada

Contenuto incarico: Applicazione di modelli di valutazione ambientale e di fattibilità complessiva per il progetto del nuovo palazzo del Cinema, attraverso tecniche multicriteria quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato

- **2005 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) “Sistemazione e recupero ambientale ex cava “Buso della rana” in comune di Monte di Malo (VI) ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**

Committente: Comune di Monte di Malo, Monte di Malo (VI)

Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale attraverso tecniche quali-quantitative.

Stato dei lavori: ultimato.

- **2005 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strategico della Provincia di Belluno**
Committente: Provincia di Belluno
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del Piano Strategico e del PTCP della Provincia di Belluno in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: ultimato

- **2005 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PATI dei comuni di Longarone-Soverzene (BL)**
Committente: Comune di Longarone (BL)
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PATI (Longarone e Soverzene) in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: in corso

- **2005 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) del PAT del comune di Portogruaro (VE)**
Committente: Comune di Portogruaro (VE)
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: in corso

- **2006 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) “Lotto 29 dell’Autostrada A28 in provincia di Treviso”**
Committente: SpA. Autovie Venete (TS)
Contenuto incarico: Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale attraverso tecniche quali-quantitative.
Stato dei lavori: ultimato

- **2006 (in corso) Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PAT del comune di Silea (TV)**
Committente: Comune di Silea (TV).
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: in corso

- **2006 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) del PAT del comune di Campagna Lupia (VE)**
Committente: Sistemi Territoriali S.r.l. – Dolo (VE)
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: ultimato

- **2006 Valutazione di Fattibilità Ambientale del PUA “Progetto Norma n° 5” in comune di Dolo (VE)**
Committente: Gruppo Basso SpA (TV)
Contenuto incarico: Analisi e valutazione delle caratteristiche ambientali (aria, acque, suolo, archeologia, paesaggio, ecc.) della lottizzazione “Progetto Norma n° 5” come da PRG di Dolo (area industriale, commerciale e servizi di 250.000 mq).
Stato dei lavori: in corso.

- **2006 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) del PAT del comune di Negrar (VR)**
Committente: Comune di Negrar (VR)
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: in corso.

- **2007 Relazione paesaggistica del Progetto preliminare per la ricomposizione urbanistica e l'edificazione di un'area sita in località Costa Alta a Conegliano (TV),**
Committente: Studio De Bona, Trichina (BL)
Contenuto incarico: Elaborazione della Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005, attraverso modelli di valutazione quali-quantitativi e simulazioni fotografiche.
Stato dei lavori: ultimato.
- **2006 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del comune di Bovolone (VR)**
Committente: Comune di Bovolone (VR)
Contenuto incarico: Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.
Stato dei lavori: in corso.
- **2007 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del Piano tecnico-economico dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Montebello", nei comuni di Tarzo e Vittorio Veneto in Provincia di Treviso, ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**
Committente: Studio Salvadoretti Santa Lucia di Piave (TV).
Contenuto incarico: Applicazione di un modello di Screening per la valutazione di incidenza ambientale, attraverso tecniche quali-quantitative.
Stato dei lavori: ultimato.
- **2009 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) alle "Osservazioni alla Variante di adeguamento del PRG al piano d'area transfrontaliero "Comelico-Osttirol" Variante n. 1, ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**
Committente: Comunità Montana Comelico-Sappada (BL)
Contenuto incarico: Applicazione di un modello di Screening per la valutazione di incidenza ambientale, attraverso tecniche quali-quantitative.
Stato dei lavori: ultimato.
- **Principali lavori di pianificazione ambientale e strategica**
- **1989 Piano ambientale del Centro Cadore (BL).**
Committente: Comunità Montana del Centro Cadore (BL).
Contenuto incarico: Svolte analisi delle diverse componenti ambientali della Comunità montana con individuazione delle strategie pianificatorie per un miglioramento della qualità totale del contesto geografico.
Stato dei lavori: ultimato
- **1996-1997 Piano di gestione dei RSU in Centro Cadore (BL).**
Committente: Comunità Montana del Centro Cadore (BL).
Contenuto incarico: Svolte analisi sulla dinamica dell'uso della risorsa dei RSU con elaborazione di strategie per una gestione che introduca con forza la raccolta differenziata ed il trattamento finale attraverso tecniche di separazione e biopressa.
Stato dei lavori: ultimato
- **1997 Piano Paesistico per il Lago di Santa Croce (BL)**
Committente: Comune di Farra d'Alpago.
Contenuto incarico: Svolte analisi sulle diverse componenti ambientali della fascia di territorio intorno al lago di S. Croce comprendente la fascia di rispetto della legge 431/85 per la predisposizione delle linee guida per un Piano paesistico.
Stato dei lavori: ultimato

- **1999 Piano Paesistico per l'area protetta di Porto Badisco (LE)**
Committente: Giacometti Associati Srl Treviso.
Contenuto incarico: Consulente per l'elaborazione del modello di pianificazione ambientale. Analisi e valutazione del paesaggio, costruzione di carte tematiche e della sensibilità ambientale, predisposizione delle normative generali e particolari per la zonizzazione del parco.
Stato dei lavori: ultimato

- **1999 - 2000 Piano di risanamento acustico del comune di Trevignano (TV).**
Committente: Comune di Trevignano.
Contenuto incarico: Svolte analisi urbanistiche, ambientali e rilevamenti acustici ai fini della redazione della zonizzazione acustica comunale in attuazione della legge 447/95.
Stato dei lavori: ultimato

- **2000 – 2001 Piano di risanamento acustico del comune di Riese (TV).**
Committente: Comune di Riese (TV).
Contenuto incarico: Svolte analisi urbanistiche, ambientali e rilevamenti acustici ai fini della redazione della zonizzazione acustica comunale in attuazione della legge 447/95.
Stato dei lavori: ultimato

- **2006 Piano di Gestione del Sito UNESCO Villa Imperiale del Casale, in comune di Piazza Armerina (EN)**
Committente: Regione Sicilia.
Contenuto incarico: Elaborazione di un modello di analisi e valutazione ambientale (aspetti sociali, urbanistici, ecologici, pianificatori, ecc.) del patrimonio UNESCO del sito archeologico Villa Imperiale del Casale in comune di Piazza Armerina (EN) e predisposizione del Piano di Gestione.
Elaborazione dati statistici, modelli valutativi e cartografie tematiche.
Stato dei lavori: ultimato.

- **2008 Rehabilitation and Exploitation of the Cultural Heritage of Libya: Museum of Tripoli, Leptis Magna, Sabratha (Lybia)**
Committente: Marco Polo Storica Ltd (Scozia UK).
Contenuto incarico: Project Manager di un Master Plan per la conservazione e fruizione (aspetti sociali, urbanistici, ecologici, architettonici, archeologici, ecc.) dei siti libici nella lista del patrimonio mondiale UNESCO, con predisposizione di Piani di Gestione ed elaborazione di progetti pilota.
Stato dei lavori: in corso.

- **Principali lavori di progettazione ambientale**

- **1993 Gestione dei RSU del Progetto Conegliano - Area Zanussi (TV).**
Committente: Società Iniziative Immobiliari Spa (PD).
Contenuto incarico: Ideazione e realizzazione di un modello internalizzato nelle strutture edificate di raccolta e gestione dei Rifiuti Solidi Urbani nel grande Piano di recupero dell'area degli ex impianti industriali della Zanussi a Conegliano.
Stato dei lavori: ultimato

- **1996 Progetto di bonifica di una ex discarica di RSU in comune di Musile di Piave (VE)**
Committente: Comune di Musile di Piave (VE).
Contenuto incarico: Elaborazioni di analisi ecologiche (in collaborazione con la società canadese Golder) e progetto di recupero ambientale di una ex discarica di Rifiuti Solidi Urbani.
Stato dei lavori: ultimato

- **1997 Progetto di compatibilizzazione paesaggistica dell'ampliamento del depuratore di Campalto (VE)**
Committente: SGI Milano.
Contenuto incarico: Valutazione della sensibilità paesaggistica del sito del depuratore e progettazione delle opere a verde di mitigazione estetica (con predisposizione di capitolato d'appalto).
Stato dei lavori: ultimato

- **2000 Mitigazione ambientale del progetto di sistemazione della Statale "Pontebbana" a Pordenone**
Committente: Studio ARTEA, Treviso
Contenuto incarico: Consulente per l'elaborazione del modello di progettazione ambientale. Elaborazione di carte tematiche, interventi di mitigazione paesaggistica e da rumore.
Stato dei lavori: ultimato

- **2001-2005 Progetto di Bonifica dell'ex area industriale Zanussi (DM 471/99), in comune di Conegliano (TV)**
Committente: Conegliano Iniziative Immobiliari Spa, Conegliano (TV)
Contenuto incarico: Redazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di bonifica in base al Decreto 471/99.
Stato dei lavori: ultimato

- **2005-06 Progetto di Bonifica della tratta dell'Alta Capacità ferroviaria PD-VE (DM 471/99) 5 Km, in provincia di Venezia**
Committente: Matarrese SpA (BA)
Contenuto incarico: Redazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di bonifica in base al Decreto 471/99.
Stato dei lavori: ultimato

- **2006 Progetto di Bonifica della tratta dell'Alta Capacità ferroviaria PD-VE (Dlgs 152/06) 600 m, in comune di Vigonza (PD)**
Committente: Matarrese SpA (BA)
Contenuto incarico: Redazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di bonifica in base al Dlgs 152/06.
Stato dei lavori: ultimato

- **2006 Progetto di Bonifica dell'Alta Capacità ferroviaria in tutta la tratta da Padova a Venezia di 22 Km (Dlgs 152/06).**
Committente: RFI spa Roma
Contenuto incarico: Redazione della caratterizzazione ambientale e dell'analisi di rischio in base al Dlgs 152/06.
Stato dei lavori: ultimato

- **2008 Progetto di gestione dei materiali di cantiere provenienti del cantiere dell'Alta Capacità ferroviaria della tratta da Padova a Venezia.**
Committente: Matarrese SpA e RFI spa Roma
Contenuto incarico: Elaborazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di riutilizzo in siti RFI del Veneto.
Stato dei lavori: in corso

- **Principali lavori di consulenza ambientale**

- **1999 Studio preliminare di Impatto Ambientale dell'impianto di compostaggio di RSU in località Lovadina nel Comune di Spresiano (TV).**
Committente: Comune di Spresiano (TV).
Contenuto incarico: Consulenza per la verifica della correttezza tecnico-scientifica del VIA prodotto dalla società Contarina per la realizzazione dell'impianto di compostaggio di RSU di Lovadina.

Stato dei lavori: ultimato

- **2000 Controllo ambientale della discarica 2B di rifiuti Speciali nel Comune di Riese Pio X° (TV).**

Committente: Comune di Riese Pio X° (TV).

Contenuto incarico: Consulenza, come presidente del Co.Te.S. Comitato Tecnico Scientifico, per la verifica della corretta gestione della discarica di rifiuti dalla società Geonova SpA nel Comune di Riese (TV).

Stato dei lavori: in corso

- **2000 Studio di Impatto Ambientale della discarica di rifiuti speciali 2B della società AMAV in comune di Roncade (TV).**

Committente: Comune di Roncade (TV).

Contenuto incarico: Consulenza per la verifica della correttezza tecnico-scientifica del VIA prodotto dalla società AMAV per la realizzazione della discarica 2B in comune di Roncade.

Stato dei lavori: ultimato

- **2001 Osservazioni al Piano Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del Consorzio Intercomunale Priula (Autorità di Bacino Treviso 2)**

Committente: Comune di Casale sul Sile (TV).

Contenuto incarico: Svolte analisi sulla scientificità dei criteri utilizzati per l'elaborazione del Piano Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del Consorzio Intercomunale Priula (Autorità di Bacino Treviso 2)

Stato dei lavori: ultimato

Stato dei lavori: ultimato

- **2001 Studio di Impatto Ambientale dell'impianto di incenerimento dei Rifiuti, attraverso la tecnologia al plasma, nel Comune di Montebelluna (TV).**

Committente: Comune di Trevignano (TV).

Contenuto incarico: Consulenza per la verifica della correttezza tecnico-scientifica del SIA prodotto dalla società Montepower per la realizzazione dell'impianto di incenerimento dei Rifiuti, attraverso la tecnologia al plasma, nel Comune di Montebelluna.

Stato dei lavori: ultimato

- **2003-2004 Consulenza, in qualità di CTP, relativamente al Contenzioso Thiene Costruzioni srl – Comune di Longare: interventi di ripristino ambientale cava "Volto".**

Committente: Comune di Longare (VI).

Contenuto incarico: Svolte analisi e valutazioni, in qualità di CTP per conto dell'Amministrazione comunale, in relazione alle caratteristiche del progetto di ricomposizione ambientale della cava "Volto" in località Costoza.

Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Predisposizione delle controdeduzioni al P.R.A.C. approvato con delibera di giunta regionale (23.10.2003, n. 3121)**

Committente: Comune di Gazzo Padovano (PD).

Contenuto incarico: Svolte analisi e valutazioni, attraverso tecniche cartografiche e matriciale, per la predisposizione delle controdeduzioni al Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC).

Stato dei lavori: ultimato

- **2004 Controllo ambientale dell'impianto di trattamento rifiuti in località Lovadina nel Comune di Spresiano (TV).**

Committente: Comune di Spresiano (TV).

Contenuto incarico: Consulenza, come presidente del Co.Te.S. Comitato Tecnico Scientifico, per la verifica della corretta gestione dell'impianto di trattamento rifiuti dalla società Contarina in località Lovadina nel Comune di Spresiano (TV).

Stato dei lavori: ultimato

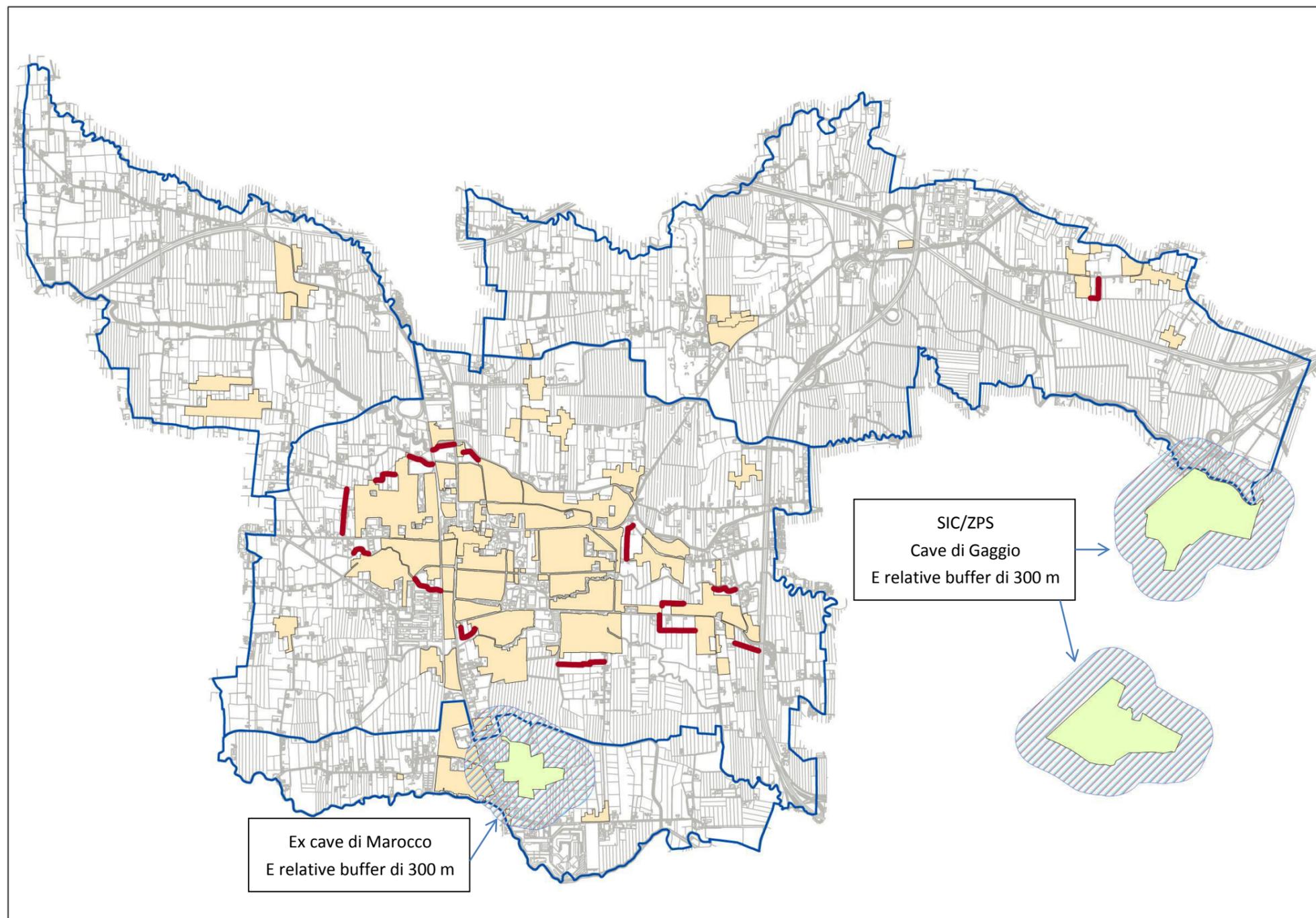
- **2009 Rapporto tecnico sull'applicabilità delle procedure di VIA agli impianti di frazionamento aria (ASU).**

Committente: FEDERCHIMICA, Milano

Contenuto incarico: Elaborazione di un rapporto tecnico per il Ministero dell'Ambiente sull'applicabilità delle procedure di VIA agli impianti di frazionamento aria (ASU), in base all'interpretazione delle norme e sulle esperienze in letteratura.

Stato dei lavori: ultimato

Allegati



Allegato 1- Aree residenziali: in rosa le aree residenziali, in rosso i limiti all'espansione. L'unica residenza che ricade in buffe è edificato consolidato.